Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 21 marzo 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.463 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

PIAZZA FONTANA: 12 ANNI DOPO PERMANE IL MISTERO SU MANDANTI ED ESECUTORI

Nel dubbio, tutti assolti
La strage resta impunita

A Freda e Ventura 15 anni (associazione sovversiva) - Scarcerato Guido Giannettini
Niente ergastolo per Valpreda e Merlino

CATANZARO — Una sentenza che ha lasciato senza fiato: tutti assolti per insufficienza di prove i maggiori imputati per la strage di piazza Fontana. Franco Freda e Giovanni Ventura sono stati condannati, ma solo per associazione sovversiva, a 15 anni di carcere (tre condonati e otto già scontati). Guido Giannettini, l'ex «agente Z» del Sid, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di strage e attentati. Gli altri «uomini del Sid», il gen. Maletti e il cap. La Bruna, sono stati condannati (due anni) per favoreggiamento, ma la pena è stata sospesa.

Quanto a Pietro Valpreda e a Mario Merlino, hanno visto confermata la sentenza di primo grado, cioè l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di strage e la condanna a quattro anni e mezzo per associazione per delinquere. In sostanza, Giannettini è stato rimesso subito in libertà, Freda e Ventura hanno potuto allontanare l'ombra dell'ergastolo e tra qualche anno torneranno anch'essi liberi. Valpreda, infine, continuerà a essere libero, ma con l'ombra del dubbio a causa della formula assolutoria per insufficienza di prove.

La sentenza di appello di Catanzaro ha rappresentato la sconfitta, su tutta la linea, delle tesi del procuratore generale Porcelli, il quale aveva chiesto l'ergastolo per tutti i cinque maggiori imputati (Freda, Ventura, Valpreda, Giannettini e Merlino). E' evidente come i giudici si siano ispirati al criterio che, in un processo indiziario, si dovessero condannare o assolvere, tutti insieme, gli imputati.

Alla fine, dopo quattro giorni di camera di consiglio, i giudici hanno optato per l'assoluzione generale, lasciando la bocca amara a tutti coloro che si attendevano una parola definitiva sugli autori della spaventosa strage di Milano del 12 dicembre 1969. Chi mise la bomba sotto il tavolo della Banca dell'agricoltura? Chi furono i mandanti? Una strage «rossa» o «nera»?

L'Italia continuerà a porsi queste domande, che coinvolgono paurosamente non solo la magistratura, ma lo stesso mondo politico. Dire che la sentenza sia scandalosa — come qualcuno ha fatto — è senz'altro una forzatura: dobbiamo credere nella buona fede, nella correttezza dei giurati; non è pensabile che sia prevalso un qualche giudizio di natura politica.

D'altra parte, il corso del processo non ha mai fornito prove certe, indiscutibili, sugli autori materiali della strage né sui mandanti. Ecco dunque la sentenza assolutoria, tutt'altro che imprevedibile. Freda e Ventura (oltre che Giannettini, il quale sembrava veramente la vittima di cose più grandi di lui) esultano: dovranno scontare una condanna che non riguarda la strage, ed era questo il risultato cui puntavano.

Giovanni Ventura — come si sa — è in arresto in Argentina, in attesa di estradizione. La sentenza renderà più complessa questa procedura, e forse il fuggiasco non sconterà mai in Italia gli anni di prigionia infilttigli ieri per associazione sovversiva.

Giannettini ha commentato, subito dopo la sentenza, che si è trattato di un giudizio «parzialmente riparatore» e che il processo di primo grado era stato adulterato da giochi politici. Questo è vero. La politica l'ha fatta da padrona in tutta l'allucinante vicenda, che si conclude — salvo giudizio contrario della Cassazione, presso la quale ha già annunciato ricorso il procuratore generale Porcelli — in maniera insoddisfacente: gli italiani non sanno ancora «chi» ha ucciso.

Il consigliere relatore, il dott. Capparello, ha detto ai giornalisti: «Ci siamo attenuti al criterio di dare credito solo alle prove. È stata una lunga fatica. Sono sereno».

La sentenza è stata letta dal presidente Gambardella alle 9.30, tra i flash dei fotografi e il ronzio delle telecamere, mentre la gente ascoltava in silenzio. Freda ha abbracciato i suoi legali; i patrocinatori della parte civile erano ammutoliti.

Subito dopo la lettura della lunga sentenza (15 minuti), in aula si sono intrecciati i commenti più disparati. Una frase comune, ricorrente, è stata quella che «a dodici anni dallo scoppio della bomba di piazza Fontana la giustizia non è stata in grado di isolare un colpevole». La ragione di tutto ciò sta nel fatto che i giudici catanzaresi non sono riusciti a sorvolare sul criterio giudiziario «in dubio pro reo».

Avendo la Corte optato per l'insufficienza di prove sono inevitabilmente crollati tutti

(Continua in 2.a pagina)

La sentenza della Corte d'appello

CATANZARO — Strage e attentati: erano queste le imputazioni principali contro Freda, Ventura e Giannettini. Nella sentenza di primo grado tutti e tre erano stati condannati all'ergastolo; in quella emessa ieri dalla Corte d'appello, sono stati invece assolti per insufficienza di prove, mentre Freda e Ventura sono stati condannati a 15 anni per il solo reato di associazione sovversiva. Per Giannettini, non essendoci altre accuse a carico, è stata disposta l'immediata scarcerazione.

Confermata la sentenza di primo grado per Pietro Valpreda e Mario Merlino, entrambi accusati di strage e associazione per delinquere: insufficienza di prove per la strage, quattro anni e sei mesi per l'altro reato.

Altre conferme del precedente verdetto per Marco Pozzan (strage e attentati: insufficienza di prove per entrambi i reati), Roberto Gargamelli (strage e associazione per delinquere: assoluzione per la strage, un anno e mezzo per l'altro reato) ed Emilio Borghese (strage e associazione per delinquere: assoluzione per insufficienza di prove).

Gianadelio Maletti, condannato in primo grado a quattro anni di reclusione per tentativo di evasione, falso ideologico e favoreggiamento, è stato assolto dai primi due reati perché «il fatto non sussiste» e dal terzo per prescrizione. È stato invece condannato a due anni e due mesi di reclusione e allo stesso periodo di interdizione dai pubblici uffici per falsità materiale: pena sospesa e non menzione nel casellario penale.

(Continua in 2.a pagina)

«GIUDIZIO SERENO» DICE L'EX «AGENTE Z» DEL SID TORNATO IN LIBERTÀ

Giannettini: questa volta nessuna pressione politica

Amara ironia di Valpreda - Quasi incredulo Ventura nel carcere di Buenos Aires

CATANZARO — Dopo il clamoroso verdetto assolutorio della Corte d'assise d'appello di Catanzaro, prime reazioni «a caldo» di alcuni dei diretti interessati. Guido Giannettini, subito dopo la scarcerazione, ha tenuto un'affollata conferenza stampa, nel corso della quale non sono mancati spunti polemici e battute caustiche fra i legali dell'ex agente del Sid e alcuni giornalisti presenti.

Giannettini

«Sperava nell'assoluzione?» è stato chiesto tra l'altro a Giannettini. «Lo speravo». «Quando ha avuto la sensazione che la Corte l'avrebbe assolta?». «Ho notato che il processo di secondo grado si è svolto in un'atmosfera molto più serena. Quello di primo grado era stato preparato con un martellamento di 10 anni di propaganda, per motivi politici. Il mio stesso coinvolgimento è avvenuto per motivi politici: attraverso me si sono voluti colpire i vertici militari.

«Negli ultimi anni — ha continuato l'ex "agente Z" — questa situazione è mutata; il Paese ha notato che determinati pericoli non vengono da una parte sola, la situazione si è rasserenata. Il punto che ha segnato il mutamento di questa tendenza — ha detto Giannettini — è stata l'uccisione di Aldo Moro. Il tribunale di secondo grado ha potuto giudicare in maniera più serena, senza pressioni».

«Come si colloca lei politicamente?» «Sono stato sempre politicamente a destra, ma non faccio politica da anni e non sono militante di alcun partito». «Ora che è libero, che cosa si propone di fare?» «Non lo so ancora, è un po' troppo presto per chiederlo: il mio mestiere era quello di giornalista e anche in carcere ho scritto dei libri. Continuerò a studiare, e poi vedremo».

«Lei ha sostenuto la pista Feltrinelli per la strage di piazza Fontana?» «Io non sostengo la pista Feltrinelli — ha risposto Giannettini — l'ho solo indicata, perché a mio giudizio c'erano molti indizi. Anche ora sono per la pista Feltrinelli. Sta comunque ad altri esaminare questa eventuale possibilità, come pure altre possibilità».

Valpreda

«Gli italiani non devono più preoccuparsi: la strage non è stata compiuta da nessuno» ha detto con tono amaro Pietro Valpreda, al termine di una conferenza stampa tenuta al circolo anarchico di viale Monza, a Milano. Il concetto base — ripetuto più volte nel corso della conferenza stampa — è ancora quello di undici anni fa: «La strage è di Stato, di quello Stato che nel 1969 aveva tentato di fermare la nascente conflittualità sociale e civile con piazza Fontana».

«Il processo — ha detto Valpreda — ha seguito un iter politico: è cresciuto con il movimento, e con questo si è sgonfiato». Dal marzo 1972, quando il processo venne sospeso, «cominciò la fase discendente sia del movimento sia del processo, e fu questa la nostra, prima, vera sconfitta. Sono passati undici anni e adesso ricominciamo daccapo».

Valpreda, rispondendo poi ad alcune domande dei giornalisti ha precisato che ricorrerà in Cassazione: «Tanto, se non lo faccio io, lo faranno comunque i miei avvocati o il procuratore legale».

Ventura

Visibilmente sorpreso, Giovanni Ventura ha trattenuto il respiro, e ha poi mormorato: «E' una notizia straordinaria», nell'apprendere la sentenza di Catanzaro. Il maggiore imputato, assieme a Franco Freda, del processo per la strage di piazza Fontana ha saputo dal corrispondente dell'«Ansa» di essere stato assolto dall'accusa di strage.

Il colloquio è avvenuto nel carcere di Buenos Aires di Villa Devoto (dove Ventura si trova da un anno e mezzo), grazie alla comprensione del direttore il quale ha permesso data l'importanza di questo caso giudiziario: «Non me l'aspettavo — ha detto ancora Ventura — perché sono abituato a un certo meccanismo giudiziario e ai condizionamenti politici della magistratura... La sentenza di oggi è una prova dell'autonomia della magistratura italiana».

«In questo momento — ha aggiunto — non ho neppure bisogno di ribadire quello che ho sempre sostenuto: la mia innocenza. Ma voglio ricordare una cosa: nel gennaio scorso è stato depositato il rapporto della commissione europea per i diritti dell'uomo, in cui si condanna lo Stato italiano per il trattamento giudiziario del mio caso».

«Esiste una simmetria illuminante tra la decisione della Corte europea e quella della magistratura italiana».

ECHI DEL GRANDE STUPORE NELL'OPINIONE PUBBLICA ITALIANA



Tre dei principali protagonisti del più discusso processo della storia italiana. Da sinistra: Giovanni Ventura, ancora in Argentina, Franco Freda e Guido Giannettini, ora scarcerato

Norme invecchiate e un ordinamento che è da rivedere

ROMA – Grande stupore ha suscitato nell'opinione pubblica la sentenza d'appello di Catanzaro, che, in pratica, ribalta il giudizio di prima istanza. Negli ambienti politici i commenti sono stati disparati. Ne citiamo i più significativi:

Dc (Pennacchini): «Ennesima dimostrazione degli intralci e della vetustà di talune norme procedurali del nostro ordinamento giudirico».

Psi (Aniasi, che al tempo della strage di piazza Fontana era sindaco di Milano): «È una sentenza strabiliante che offende gli italiani e ancora più i milanesi» (Labriola): «Sbigottimento e sdegno».

Psdi (Massari): «L'impunità di delitti tanto gravi non aiuta la lotta all'eversione».

Pri (Mammì): «È un'ulteriore dimostrazione della necessità di cancellare dal nostro ordinamento l'assoluzione per insufficienza di prove».

Pci (Pecchioli): «Una sentenza che turba e offende il sentimento di giustizia e l'animo popolare». La direzione del Pci ha diramato un manifesto nel quale definisce la sentenza di Catanzaro una decisione «che offende il sentimento di giustizia del Paese».

Radicali: la segreteria commenta ironicamente che «giustizia è fatta, la verità è accertata, le menzogne svelate, le connivenze e gli insabbiamenti smascherati, le responsabilità punite». La Fgci invita «tutte le forze giovanili democratiche, i sindacati, i comitati antifascisti, gli enti locali, a dare nella giornata di oggi una risposta di massa attraverso manifestazioni antifasciste in tutte le città del Paese».

Msi-Dn: in una nota si afferma che la sentenza di Catanzaro «travolge tutte le speculazioni ed i conseguenti comportamenti persecutori e calunniosi dei partiti e dei giornali di potere e di regime, e seppellisce la stessa politica e la stessa propaganda di regime in materia di "matrici", di "trame nere" e di "etichette" prefabbricate sul terrorismo».

DOPO UNA VIOLENTA RISSA FRA I «CLAN» DI TURATELLO E VALLANZASCA

Novara: sommossa in carcere
Due detenuti restano uccisi

In ostaggio il direttore della prigione e il comandante delle guardie

NOVARA — Una rissa fra detenuti ha scatenato una sommossa nel supercarcere di Novara che è costata la vita a due detenuti e il ferimento di un agente. Molti particolari sulla tragica vicenda restano oscuri. Secondo una prima e parziale ricostruzione la sommossa è iniziata alle 18.30 con la rissa tra i detenuti del «clan» di Francis Turatello e quello di Renato Vallanzasca.

In un primo momento era parso che la violenta lite fosse stata inscenata per favorire la rivolta e la fuga di alcuni. I due detenuti uccisi, secondo una versione infatti, sarebbero caduti sotto la reazione armata degli agenti di custodia. Secondo, invece, un'informazione successiva, i due sarebbero rimasti colpiti a morte nello scontro fra le due bande. Le vittime sono Massimo Loy, ex braccio destro della banda Vallanzasca, e uno slavo di cui non è stata ancora rivelata l'identità, detenuto per reati comuni.

Nella tragica confusione seguita allo scontro otto agenti sono stati presi in ostaggio ma, dopo breve tempo sono stati rilasciati, mentre al loro posto sono stati sequestrati il direttore del carcere stesso e il comandante delle guardie. I detenuti che li tengono in ostaggio chiedono il trasferimento in un carcere dell'Italia centrale.

Dentro il reclusorio, intanto, si sono recati il procuratore della Repubblica, Corrado Canfora e il sostituto Luciano Lamberti. Forti contingenti di polizia e carabinieri sono affluiti intorno all'istituto di pena. La sommossa è scoppiata dentro la sezione di massima sicurezza.

La direzione del carcere è in attesa che da Roma giunga l'autorizzazione per il trasferimento dei rivoltosi. Un tanto lascia supporre che, per il momento, le forze dell'ordine escludono un blitz per porre fine alla vicenda.

Si è appreso successivamente che a guidare la rivolta sarebbero Turatello e Vallanzasca; non è stato possibile appurare se il direttore del carcere e l'ufficiale delle guardie si siano offerti in ostaggio ai rivoltosi in cambio degli agenti, o se siano stati presi con la forza.

Doloso l'incendio al patriarcato di Pec (Kosovo)?

BELGRADO — Potrebbe essere stato «provocatorio», cioè di origine «dolosa», l'incendio che mercoledì scorso ha devastato un antico palazzo del patriarcato ortodosso di Pec, nella regione jugoslava del Kosovo, prevalentemente abitata dalla minoranza albanese. Grazie al pronto intervento dei vigli del fuoco e di molti volontari le fiamme non si sono estese al vicino monastero della Patrijarsija, il complesso architettonico dei secoli XII e XIII.

La magistratura indagherebbe anche per accertare eventuali collegamenti tra l'incendio e i disordini studenteschi del 12 marzo a Pristina, capoluogo della regione.

IN XIII PAGINA

Caso Sindona: avviso di reato a Licio Gelli, caccia alla lista dei «cinquecento»

BRUTALE INTERVENTO POLIZIESCO NELLA CITTÀ DI BYDGOSZCZ

«Pestaggio» di sindacalisti
Ancora ore buie in Polonia

Agitazione nazionale - Walesa: mai tanto drammatica la situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA – «Solidarnosc» ha proclamato lo stato di agitazione nazionale e i lavoratori hanno effettuato scioperi di due ore in almeno cinque città per protestare contro una brutale azione della polizia che, per sgomberare giovedì notte la prefettura di Bydgoszcz, ha colpito duramente una ventina di sindacalisti, mandandone tre all'ospedale, tra cui il leader locale del sindacato indipendente, Rulewski.

Lech Walesa ha annullato il previsto viaggio in Francia e si è recato nella città teatro del grave incidente, affermando che si è trattato del «primo vero attacco contro il sindacato» e che «la situazione non è mai stata così drammatica». L'episodio si è verificato mentre ai confini polacchi continuano le manovre del Patto di Varsavia e il vice primo ministro polacco Jagielski si trova a Mosca.

Walesa ha reclamato un rapido chiarimento dei fatti di Bydgoszcz, sostenendo che si è trattato di un'evidente «provocazione» nei confronti del governo di Jaruzelski, con il quale il sindacato aveva aperto un «colloquio costruttivo». «Qualcuno – ha detto il capo di "Solidarnosc" – ha approfittato del fatto che il generale Jaruzelski è impegnato attualmente nelle manovre del Patto di Varsavia; penso che si tratti di una mossa contro il suo governo».

Il sindacato deciderà lunedì se intensificare o meno le azioni di lotta attuate già ieri, e se giungere a uno sciopero generale; Walesa ha però cercato di sdrammatizzare la situazione, sostenendo che il problema non è quello di «paralizzare il paese», cosa che il sindacato «potrebbe fare in mezz'ora», ma quello piuttosto di «trovare una soluzione per il futuro», facendo delle epurazioni tra le file della polizia ed eliminando «i sadici e i banditi».

A Bydgoszcz è giunta una commissione governativa, incaricata di aprire un'indagine sul reale svolgimento dei fatti. Tutto è accaduto quando 200 o 300 agenti (molti dei quali in borghese) sono intervenuti con incomprensibile durezza per evacuare la prefettura della città, dove si trovavano, al termine di un consiglio regionale sospeso dal prefetto, una trentina di consiglieri regionali, rappresentanti di «Solidarnosc» e del sindacato degli agricoltori.

Sembra che, per un equivoco, le forze dell'ordine abbiano supposto che nell'edificio era in corso un'occupazione; ma certo ciò non giustifica la brutalità con cui lo sgombero dell'edificio è avvenuto: il leader sindacale Rulewski (che fa anche parte della commissione nazionale di «Solidarnosc») è stato ricoverato con la commozione cerebrale, e almeno uno dei tre feriti (ma non è chiaro quale) versa in condizioni «critiche».

Il vescovo della città ha visitato i feriti e ha annunciato che farà una relazione sul-

C. R.

(Continua in 2.a pagina)

La Polonia «contagia» i sindacati romeni?

BUCAREST – L'onda lunga dell'esperienza sindacale polacca sembra raggiungere anche i sindacati ufficiali di altri paesi dell'Est europeo. Il settimanale della federazione sindacale romena, «Munca», scrive infatti che, nelle riunioni preparatorie al congresso nazionale che si terrà dal 6 all'8 aprile, i sindacalisti romeni hanno chiesto una settimana lavorativa più corta, incentivi materiali e altre riforme della legislazione del lavoro.

Secondo «Munca» – che non fa menzione dell'esperienza polacca – le riunioni hanno visto una generale richiesta per un «accresciuto» ruolo dell'organizzazione sindacale ufficiale. Oltre a formulare richieste specifiche, i lavoratori si sarebbero lamentati che nel passato i sindacati non siano riusciti a stabilire stretti contatti con le masse e, spesso, non abbiamo dimostrato sufficiente interesse per le attività economiche e sociali.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI: QUASI 700 MILA ALLOGGI IN QUESTO DECENNIO

La casa agevolata degli anni Ottanta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Nei prossimi anni avremo più case. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri che ha approvato un disegno di legge su proposta del ministrrro dei lavori pubblici, Nicolazzi. Un altro provvedimento importante riguarda le norme antiterrorismo. Come ha spiegato il ministro della giustizia Sarti, lo Stato offrirà una prospettiva di recupero ai terroristi, pentiti, in pratica pene più leggere in cambio di aiuti nella lotta contro l'eversione.

Il governo ieri doveva anche prendere una decisione sul piano a medio termine. Il ministro La Malfa però all'inizio della seduta ha subito avvertito i colleghi che dopo le ultime vicende parlamentari il documento è tutto da rivedere.

Il progetto casa del ministro Nicolazzi è un tentativo ambizioso di porre un rimedio alla carenza di abitazioni nel nostro Paese. Dall'81 fino al 1988 saranno costruiti 90 mila alloggi l'anno. Solo per quest'anno la quota è inferiore, 62 mila. Il provvedimento sarà finanziato dallo Stato, da prestiti presso la cassa depositi, e dovrebbero essere utilizzati anche i contributi dei lavoratori (ex Gescal). Per i primi tre anni sono disponibili 11 mila miliardi.

Sono previste delle norme che dovrebbero facilitare l'immediato utilizzo dei fondi disponibili, quindi nessuna lungaggine per ottenere le concessioni edilizie.

Saranno concesse agevolazioni a quanti si costruiranno la casa purché con caratteristiche economico popolari. Quanti vorranno acquistare la prima casa potranno farlo grazie ad un prestito a tassi agevolati fino a 40 milioni. Nel totale delle costruzioni previste, un trenta per cento deve essere riservato alle giovani coppie o a pensionati. I Comuni, inoltre, potranno acquistare alloggi già costruiti per destinarli agli sfrattati.

L'altro importante disegno di legge approvato ieri riguarda le norme antiterrorismo. La nuova normativa prevede

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Aliquote Irpef: tutto da rifare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il colpo di mano comunista sulle aliquote fiscali per il ministro Reviglio costa troppo. I contribuenti dovrebbero pagare in totale 1200 miliardi in meno di tasse. Con molta probabilità però non sarà così. Il governo è intenzionato a ripresentare nella discussione alla Camera il progetto Reviglio battuto l'altra sera al Senato.

Questo allungherà l'iter del provvedimento che modificato dai deputati di Montecitorio, dovrà tornare nuovamente al Senato per la definitiva approvazione.

La proposta comunista prevede in confronto a quella governativa una ulteriore diminuzione delle imposte per i redditi fino a 25 milioni annui, mentre per quelli al di sopra è peggiorativa in confronto alla tabella formulata da Reviglio.

Ma al di là della filosofia dell'emendamento comunista quello che preoccupa di più l'esecutivo sono i maggiori costi. Mille e duecento miliardi in meno di entrate nell'attuale situazione sono troppi. E' l'ultima goccia che fa traboccare il vaso. Tra colpi di mano e altre concessioni come nel caso dei medici e pensionati, le previsioni di bilancio rischiano di saltare.

Martedì prossimo il disegno di legge verrà discusso al senato alla commissione finanza e tesoro e alla commissione bilancio per valutare la copertura finanziaria del provvedimento.

Sullo sfondo c'è il problema non sottovalutabile dell'inflazione. A questo proposito il senatore Colajanni del Pci scrive oggi sull'Unità che «quando manca una coerente politica antinflazionistica, il problema che si pone in concreto è quello di impedire che il carico di maggiore degli effetti dell'inflazione si scarichi sulle classi più deboli. La nostra scelta — sostiene — è assai precisa: difendiamo le posizioni dei più indifesi: pensionati, operai, impiegati, tecnici e non solo nelle circostanze attuali per difenderli dalle conseguenze dell'inflazione».

Critiche all'emendamento comunista arrivano però dai dirigenti e quadri aziendali. Corrado Rossitto presidente dell'Unionquadri, sostiene in una dichiarazione che il provvedimento approvato «colpisce i redditi già tartassati dall'inflazione e dal prelievo fiscale». A queste critiche è sempre il senatore Colajanni a rispondere affermando che l'80 per cento dei contribuenti è rappresentato da cittadini che guadagnano dai 4 ai 15 milioni l'anno.

Nel sindacato l'imprevista approvazione dell'emendamento comunista per il momento viene valutata con cautela. Marini della Cisl esprime la preoccupazione che la conseguenza possa essere l'abbandono della politica di programmazione.

G. S.

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO

I SUPERSTITI DI MATAPAN

Alla battaglia di Capo Matapan che, quarant'anni orsono, oppose la flotta italiana a quella britannica sono dedicati i servizi di apertura del «Piccolo Illustrato» di oggi, del quale diamo di seguito i titoli: Appuntamento con la morte *di Santi Corvaja;* Un piano per aria *di Santi Corvaja;* Un razzo rosso... *di Aldo Combatti;* Quella notte a Capo Matapan *di Luciano Sanson;* Enologia *di Walter Filiputti;* Questo ristorante è un'opera d'arte *di Carlo Guardini;* Grafologia *di Elisa Ferronato;* Dischi *di Gianni Gori;* La cittadella del «lied» *di Gianni Gori;* La storia a fumetti *di Piero Zanotto*

Oroscopo e posta *di Astrid e le consuete rubriche chiudono la rassegna.*

IL SIGNIFICATO DEL CONVEGNO DI OGGI A TRIESTE

Un mercato in euroscudi a difesa dell'inflazione

Due anni orsono, il 13 marzo 1979, entrava in funzione il sistema monetario europeo (Sme). In un paese ricco, ad ogni anniversario, di celebrazioni è quanto meno singolare che nessuno sul piano ufficiale se ne sia ricordato. Anche perché lo Sme non è cosa da poco; esso ha già influenzato in maniera diretta la nostra vita economica ed è destinato a farlo ancor più in avvenire.

Le crisi monetarie degli anni '70 e la divaricazione dei sistemi economici con l'esplodere delle crisi inflazionistiche erano la negazione stessa dei principi istitutivi della Comunità europea e dell'unione doganale già realizzata. Lo Sme ha rappresentato il tentativo di non allentare ulteriormente il tessuto connettivo, economico ma in definitiva politico, della Comunità e di garantirne anzi il riequilibrio con una politica monetaria comune abbinata a provvedimenti di sostegno per le monete e quindi le economie più deboli.

Nell'ambito dello Sme ogni valuta non può oscillare rispetto a ciascuna delle altre più del 2,25 per cento rispetto al rapporto di cambio fissato nel 1979, con l'eccezione della lira che, in considerazione della dissestata situazione economica del Paese, può raggiungere il 6 per cento.

Il centro del nuovo sistema monetario europeo è dato dall'Ecu, inteso come unità di conto (European Currency Unit) nella dizione inglese, o come scudo nella traduzione dal francese. Lo scudo, il cui valore deriva dalla media ponderata del valore delle monete dei paesi membri, è il modello di riferimento per le valute nazionali.

Oltre alla funzione di stabilizzazione dei cambi — in quanto costituisce l'indicatore delle variazioni delle singole monete, facendo scattare l'intervento di sostegno allorché vengano superati i limiti prefissati — lo scudo è impiegato nelle operazioni di credito e debito tra le banche centrali e rappresenterà le riserve del previsto Fondo monetario europeo. Con la creazione di questo sistema gli Stati hanno perso il potere di finanziare le proprie spese con l'emissione monetaria.

Nonostante i vincoli cui la lira è soggetta nell'ambito dello Sme continuiamo, però ad assistere a un dibattito periodico sul tema «svalutazione sì, svalutazione no».

Possiamo essere certi che se l'Italia non avesse aderito al sistema monetario europeo, accettandone le regole, avremmo già avuto una risposta molto rapida «svalutazione sì», poiché per un'economia in crisi e con un pesante deficit della bilancia dei pagamenti è la soluzione più facile, quella che ridà nell'immediato una competitività sui prezzi alle industrie che producono per l'esportazione e ai flussi turistici in entrata e che permette di procrastinare le misure, ovviamente sempre sgradite, di severità nella spesa e di aumento delle entrate attraverso il meccanismo fiscale. Per un'economia di trasformazione è però anche la certezza di un incremento dell'inflazione.

Secondo i dati resi noti in questi giorni, febbraio ha registrato un aumento mensile dell'indice del costo della vita dell'1,8 per cento, portando il valore annuo al 19,5%, destinato, secondo ogni logica, ad aumentare con gli effetti sul costo delle importazioni dell'impennata del dollaro. Se non vi fosse almeno il vincolo di cambio con le altre monete della Cee le prospettive sarebbero ancora più buie.

Obiettivo oggi primario per l'economia nazionale è garantire un salto di qualità che favorisca il recupero dell'attenzione delle parti sociali — focalizzato sulle partite correnti quando non sulla corsa delle diverse corporazioni all'accaparramento di quote fittiziamente crescenti di reddito (come ben si addice a un'economia che vive sulle attese dell'inflazione) — ai valori della ricapitalizzazione e quindi agli investimenti.

E' questo un risultato che può essere raggiunto solo in presenza di meccanismi finanziari atti a salvaguardare nel tempo il potere di acquisto del risparmio.

Due sono gli indirizzi operativi — al di là della capacità politica di comprimere l'inflazione — che possono concorrere a tale obiettivo.

Da un lato un'oculata politica di indicizzazione delle attività finanziarie — che per quanto sinora attuato si è dimostrata idonea ad attirare al risparmio quote di reddito altrimenti dirette verso il consumo o la ricerca di beni rifugio — congiunta con una politica che privilegi gli aspetti qualitativi degli investimenti.

Dall'altro l'aggancio alla realtà europea attraverso l'offerta di strumenti finanziari abbinati all'Ecu. La diffusione di titoli in Ecu — recepita dalla legge finanziaria recentemente approvata — avrebbe indubbi effetti positivi per l'economia nazionale. La creazione di un mercato finanziario ancorato all'Ecu, oltre a non penalizzare la riserva valutaria, comporta infatti l'ancoramento ad indici esterni, ponendo così limiti precisi al peggioramento delle ragioni di scambio.

Essa permetterebbe, tra le altre cose, l'emissione di polizze vita agganciate all'Ecu — come proposto di recente anche dal Governatore onorario della Banca d'Italia Baffi — che garantirebbero all'assicurato-risparmiatore la difesa della perdita del valore della lira rispetto al paniere di valute europeo, tutelando il valore assicurato.

Il convegno che si tiene oggi a Trieste con la presenza di monetaristi di fama internazionale e di responsabili dei massimi organi bancari ed assicurativi, oltre ad analizzare sul piano scientifico le caratteristiche e le prospettive dell'Ecu, fa ben sperare per l'elaborazione di concrete indicazioni operative.

E' anche questo un contributo, che parte da Trieste, per avvicinare il miraggio dell'unificazione europea.

A. Z.

Scandalo petroli: parlamentari dc querelano la stampa

ROMA — Tre parlamentari dc, Carlo Donat Cattin, Vittorino Colombo e Vito Napoli, hanno deciso di presentare querela per diffamazione contro «gli organi di informazione che hanno inteso coinvolgerli nel cosidetto scandalo dei petroli». Lo rende noto un comunicato.

IL VOTO DI GIOVEDÌ AL SENATO NON È STATO UN «INTOPPO TECNICO»

La sconfitta sull'Irpef come la classica goccia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il voto di giovedì sera al Senato non è stato un intoppo tecnico in un cammino altrimenti felice. La bocciatura delle aliquote Irpef del governo, e la sostituzione con la curva proposta dal Pci è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. E si è aggiunta a una serie di eventi che silenziosamente sono venuti accumulandosi nei giorni scorsi: lo sforamento della spesa pubblica, malgrado i disperati tentativi di Andreatta di mantenerla nei limiti previsti, il continuo deteriorarsi dei conti con l'estero, che a febbraio, secondo cifre ufficiose, hanno pesantemente aggravato il nostro deficit, e soprattutto la situazione della lira.

Senza gran chiasso, la lira ha toccato il fondo della fluttuazione concessa nell'ambito del Sistema monetario europeo, che pure è del 6 per cento, contro il 2,5 per cento delle altre valute. Che la lira non potesse reggere il passo di marco, franco francese e fiorino olandese, lo si sapeva dal primo giorno dello Sme: con un'inflazione più che doppia rispetto agli altri paesi, gli aumenti di costi dei produttori italiani sono al di fuori di ogni possibilità di concorrenza.

Baffi aveva pilotato la lira nello Sme al massimo del suo valore possibile. Con un 12 per cento di fluttuazione da spendere, aveva calcolato un periodo di due anni per ricondurre sotto controllo l'inflazione, e rendere così difendibile la nostra valuta. I due anni sono passati invano, l'inflazione è sempre aiutata da un deficit pubblico che non ha eguali nella Cee, e adesso la Banca d'Italia ha di fronte a sé due strade: dissanguare le proprie riserve, per sostenere il corso della lira (ma è una strada percorribile per un tempo limitato) oppure uscire dallo Sme e rientrare a un livello più basso.

In questa situazione, il voto del Senato ha avuto l'effetto di un detonatore. In sé la cosa non è né grave, né incorreggibile: basta ripresentare il provvedimento alla Camera, intimare ai deputati di non battere in assenteimo gli operai dell'Alfasud e rimandarlo al Senato. Tuttavia la dimostrazione che tecnicamente la maggioranza non è in grado di sostenere le decisioni del governo è grave, soprattutto in momenti come questo.

«Incidente tecnico, incidente tecnico» diceva ieri Reviglio alla fine del consiglio dei ministri. «Ma una somma di incidenti tecnici diventano un incidente politico». Reviglio e La Malfa avevano l'aria di generali che, avendo in tasca il piano di battaglia vincente, sono stati abbandonati dalle proprie trupper. La Malfa ha preso il suo piano triennale, di cui si sono riempite le cronache per settimane, e lo ha buttato nel cestino.

«E' inutile — ha detto La Malfa — preparare un documento di programmazione, se nessuna delle condizioni su cui esso si basa viene poi mantenuta».

Chiuso il consiglio dei ministri, Forlani ha chiamato a consulto il governatore della Banca d'Italia e i ministri economici.

La riunione tra Forlani, i ministri economici e il governatore della Banca d'Italia Ciampi si è conclusa dopo quasi cinque ore. Ha avuto momenti di grande animazione: «È ovvio, sono animati i problemi che affrontiamo» ha detto Manca all'uscita. Comunque non è stata presa nessuna decisione: la riunione è aggiornata a questa mattina.

A quanto pare, malgrado la presenza di Ciampi, non si è parlato di riallineamenti o di svalutazioni della lira.

Fabio Amodeo

La sentenza della Corte



Milano — Dopo l'assoluzione degli imputati della strage di piazza Fontana oltre diecimila persone hanno partecipato a una manifestazione davanti alla Banca dell'Agricoltura

IN VISTA DEL DIFFICILE VERTICE DI LUNEDÌ A MAASTRICHT IN OLANDA

Il capo della Cee Thorn a Roma nel suo «giro di convincimento»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lunedì si riunisce a Maastricht in Olanda un difficile vertice dei capi di governo della Comunità economica europea, in un momento in cui i punti di divergenza sembrano molto più numerosi di quelli di convergenza. L'Italia deve fare il muso duro, per evitare una rivolta dei contadini, sulla politica agricola; Germania federale e Gran Bretagna sono in rotta di collisione sulla faccenda della pesca; tedeschi, belgi, lussemburghesi e francesi guardano con estremo sospetto al piano italiano di salvataggio della siderurgia.

Oltre a questi problemi, aleggia su tutto la crisi della socialdemocrazia tedesca e, in maniera ancor più pressante, la vicinanza delle elezioni presidenziali francesi. Entrambi gli eventi riducono i margini di trattativa e inducono i governi interessati a mantenere al minimo i compromessi.

In più, la commissione esecutiva intende mettere gli Stati membri di fronte all'urgenza di accelerare al massimo la procedura d'ingresso della Spagna, per evitare che per il paese iberico «la Cee arrivi troppo tardi», con le strutture parlamentari trafitte da qualche altro sussulto militare. Un argomento per niente facile, perché l'ingresso della Spagna rischia di rendere ancor più complicati i conti dell'agricoltura mediterranea.

Nel difficile tentativo di non trovarsi di fronte lunedì a un dissidio contemporaneo su tutti i punti, il capo dell'esecutivo comunitario, il lussemburghese Gaston Thorn, è stato ieri a Roma nell'ambito del suo «giro di convincimento» per le capitali europee. In un colloquio abbastanza lungo con Colombo ha potuto constatare che sulla faccenda agricola la posizione italiana è, se possibile, ancor più rigida, mentre sulla siderurgia da parte italiana è stato fatto presente che i tempi sono estremamente stretti.

Parlando con i giornalisti alla fine dei suoi colloqui, Thorn è parso ostentare un ottimismo d'obbligo. «Quelli che chiedono molto alla politica agricola comune si rendono conto che rischiano di bloccare l'intera politica agricola. Oggi ci sono linee di tendenza comuni, ma divergenze sui singoli prodotti e sui singoli provvedimenti. Occorre trasferire le divergenze alla ridiscussione delle politiche comunitarie a giugno» ha aggiunto, lasciando capire che questa sarà la linea di condotta della commissione al vertice di Maastricht. «I singoli paesi — ha detto poi Thorn — non possono eccedere in schizofrenia, comportandosi in una maniera oggi sui singoli provvedimenti, e in un'altra a giugno, quando si ridiscuterà la politica agricola».

Sulla siderurgia, Thorn ha lasciato capire che la situazione è migliorata, ma non al punto di totale «via libera» che era stato indicato da Pandolfi e De Michelis dopo il colloquio con Davignon. «La situazione si è schiarita, le posizioni ora sono molto più chiare. Vi è ancora una serie di problemi da risolvere, anche se sono fiducioso che troveremo una formula. Però posso dire che tra i partner c'è comprensione per l'ampiezza del problema in Italia».

C'è una crisi di sfiducia nella Comunità? Thorn non lo crede, anche se ritiene che ormai sta diventando drammatico il problema istituzionale. «La Cee soffre per non aver avuto il coraggio di affrontare il problema istituzionale, per timore di una guerra di religione tra massimalisti e minimalisti. Così su ogni argomento giochiamo in tre, parlamento, consiglio e commissione. Non ci sono precedenti di una situazione così complicata. Sino a un certo punto, il pragmatismo è bastato. Oggi ci troviamo sempre più spesso a dover affidare le decisioni finali alla Corte di giustizia».

F. A.

Deficit di febbraio: oltre 1600 miliardi per i pagamenti

ROMA — Il deficit della bilancia dei pagamenti italiana in febbraio è stato di 1614 miliardi di lire: il dato — peraltro ancora provvisorio — è stato diffuso dalla Banca d'Italia e conferma l'ordine di grandezza del disavanzo dei conti con l'estero già indicato dal ministro La Malfa. Nel gennaio scorso il deficit è stato di 532 miliardi di lire.

Complessivamente nel primo bimestre si ha un deficit pari a 2.153 miliardi di lire, contro un deficit di 1.279 miliardi nel corrispondente periodo del 1980.

Depurando i dati degli effetti dovuti alle oscillazioni dei cambi — rileva il comunicato della Banca d'Italia — l'indebitamento netto sull'estero delle aziende di credito è aumentato di 503 miliardi di lire, di conseguenza la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi è peggiorata, al netto degli aggiustamenti di cambio, di 1.111 miliardi.

SCIOPERO NAZIONALE: DICIOTTOMILA LAVORATORI A ROMA

In piazza per la siderurgia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I siderurgici di tutta Italia si sono fermati ieri per uno sciopero nazionale di 24 ore. A Roma oltre diecimila lavoratori provenienti da tutto il paese hanno dato vita ad una manifestazione che si è conclusa in piazza Santi Apostoli con un comizio nel corso del quale hanno preso la parola il segretario nazionale dell'Flm Gianni Italia e Sergio Garavini.

«Questa manifestazione — ha detto Gianni Italia — non esprime solo la protesta di fronte alla situazione intollerabile della siderurgia pubblica, che si è espressa con l'odioso ricatto sul salario e che l'Iri e la Finsider sembrano intenzionati a riproporre». Per il sindacalista «i lavoratori siderurgici non hanno abbandonato la scommessa della trasformazione del Paese e quindi affermiamo l'esigenza di scelte urgenti, sia sul versante finanziario, sia su quello produttivo e della politica industriale del settore».

Il segretario dell'Flm ha poi chiesto al governo un disegno di legge per il risanamento finanziario del settore, ma questi finanziamenti «debbono coincidere con scelte precise di politica industriale».

Nel suo discorso Sergio Garavini è tornato sul tema del confronto con l'Intersind e la Confindustria. Per l'esponente della Cgil gli imprenditori cercano di superare le difficoltà «sferrando un attacco al movimento sindacale, perché siano i lavoratori a pagare».

R. R.

Acciaio: calo annuo del 20,5%

MILANO — La produzione italiana di acciaio è risultata in febbraio pari a un milione 900 mila tonnellate, con un calo del 20,5 per cento rispetto ai due milioni 390 mila del febbraio 1980, e quella della ghisa a 912 mila tonnellate, contro le 992 mila tonnellate del febbraio 1980 (meno 8,1 per cento). Lo ha reso noto l'Assider, precisando che nei primi due mesi di quest'anno la produzione di acciaio è ammontata a quattro milioni 5000 tonnellate (meno 13,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1980) e quella di ghisa a un milione 960 mila tonnellate (meno 0,5 per cento). «L'andamento della produzione dei due primi mesi dell'anno — commenta l'Assider — è un'ulteriore conferma del difficile momento che sta attraversando l'industria siderurgica».

SCIOLTI TUTTI I NODI: TRA UN PAIO DI GIORNI IL VOTO FINALE

Praticamente varata alla Camera la tormentata legge dell'editoria

ROMA — «Tutti i nodi della riforma dell'editoria sono stati sciolti», lo ha detto ieri alla Camera, all'inizio di seduta, il relatore, il democristiano Mastella. Egli ha aggiunto che, dopo questo intenso lavoro fatto fino alla tarda notte di giovedì dal comitato dei nove che esamina gli emendamenti, le votazioni potranno procedere speditamente a larga maggioranza.

Il comunista Macciotta ha annunciato il ritiro dell'art. 37 riguardante il congelamento dei debiti delle imprese editoriali nel testo approntato dal suo gruppo. Su questo articolo si erano arenati l'altro ieri i lavori dell'assemblea. Anche i missini hanno annunciato il ritiro di gran parte degli emendamenti per non ritardare l'iter della legge.

In virtù degli accordi raggiunti giovedì notte in comitato dei nove, ieri, in due ore e mezzo, sono passati quasi tutti gli articoli della legge: rimangono da esaminare martedì o mercoledì gli articoli riguardanti l'onere che comporta la riforma e l'articolo che si riferisce alle provvidenze per i quotidiani di partito.

Su questa norma sembra che i missini abbiano intenzione di chiedere la votazione a scrutinio segreto. Il comitato dei nove ha comunque formulato, su questo argomento un articolo con il quale si stabilisce che i partiti ammessi al finanziamento dei partiti non godono di eventuali finanziamenti della riforma dell'editoria se non per la parte eventualmente eccedente le provvidenze, sempre che nella legge sul finanziamento dei partiti, già approvata dal Senato e che deve essere discussa alla Camera, siano previste somme espressamente destinate ad attività di informazione. La riforma quindi può dirsi ormai virtualmente varata a Montecitorio. Il voto finale avverrà dunque la prossima settimana.

Conferenza «riparatrice» sul Pci a Mosca

ROMA — C'è un ramoscello d'ulivo nella cronaca dei tormentati rapporti tra Pci e Pcus a pochi giorni dalla vicenda di cui è stato protagonista Giancarlo Pajetta a Mosca. Riferisce la «Novosti» che nella capitale sovietica è stata organizzata una conferenza scientifica dedicata al 60.o anniversario della fondazione del Partito comunista italiano, presente tra gli altri Renzo Trivelli, membro del Cc del Pci.

Nel corso della conferenza l'accademico Anatolij Egorov, direttore dell'istituto di marxismo-leninismo del Cc del Pcus ha affermato che «anche in presenza di divergenze tra partiti comunisti non solo è possibile ma anzi necessario sviluppare la collaborazione politica». L'anniversario di ogni partito comunista è un serio motivo per tornare a studiare attentamente la sua esperienza politica e trarne le necessarie conclusioni, importanti per il presente, ha detto Egorov».

Il giudice a Parigi per sentire Véronique?

ROMA — Mercoledì prossimo il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati assisterà alla proiezione del filmato «A.A.A. offresi», che mercoledì gli avvocati della Rai gli hanno consegnato spontaneamente. Successivamente Armati interrogherà i cinque dirigenti dell'ente televisivo, le sei autrici della trasmissione e il presidente della cooperativa che ha realizzato il film-inchiesta.

Quanto a Véronique, la prostituta francese protagonista della trasmissione, è probabile che il magistrato andrà a Parigi, dove vive la donna, per raccogliere le sue dichiarazioni.

■ DALMAVIVA — Mario Dalmaviva, detenuto dal 7 aprile del 1979, dopo 65 giorni di sciopero della fame ha ottenuto di essere ritenuto «non pericoloso» e di essere trasferito dal carcere speciale di Fossombrone al penitenziario di Pisa.

SI CONCLUDE UN ACCORDO, SI ROMPE UN ALTRO

Medici senza pace Trasporti nel caos

ROMA — Non c'è pace per i medici: se è contenta una categoria, protesta un'altra. La situazione, al momento, è la seguente.

I medici ospedalieri hanno accettato la proposta fatta l'altroieri sera dal ministro della sanità, Aniasi, di sospendere per 20 giorni tutti gli scioperi già programmati in modo da permettere una ripresa delle trattative. Hanno accettato la «tregua» (anche se non sono disposti a cedere su nessuna delle loro richieste) i sindacati autonomi dell'Anpo, Anaao, Cimo (ospedalieri), Anmdo (direttori) Aaroi (anestesisti), Sur (radiologi), Sumi e Ampi (psichiatri).

Manco a dirlo, sono subito insorti i sindacati confederali di categoria della Cgil, Cisl, Uil la cui segreteria ha espresso il proprio dissenso sull'accordo raggiunto l'altro ieri. I confederali si sono offesi per la contrattazione nettamente discriminante nei loro confronti per cui, «di fronte ad una rottura della unicità contrattuale che sembra realizzarsi già attraverso questo accordo preliminare con i soli medici ospedalieri», la federazione nazionale della sanità ha chiesto l'immediata convocazione di tutte le parti «allo stesso e contestuale tavolo», dichiarando inoltre la mobilitazione dell'intero settore.

Anche la segreteria della federazione ospedalieri della Cisas ha criticato aspramente il comportamento «settario e discriminante» di Aniasi.

I medici specialisti ambulatoriali (Sumai) hanno intanto confermato lo sciopero per il 25 e 26 marzo, sempre che, nel frattempo, non vengano chiamati dal ministro della sanità per continuare le trattative.

Il pericolo più grave verrà però dai medici di famiglia e dai pediatri i quali da lunedì passeranno all'«assistenza indiretta», cioè si faranno pagare le visite.

Intanto anche l'agitazione degli autoferrotranvieri proseguirà nella prossima settimana, ma non più in forma articolata, come era stato previsto in un primo momento. Gli altri due scioperi a carattere regionale programmati per il 25 e 27 marzo sono stati «accorpati» nello sciopero nazionale di 24 ore proclamato per giovedì 26 marzo e, quindi, annullati. Per il 26 marzo è stata anche indetta una manifestazione nazionale di protesta a Roma.

L'associazione autonoma dei piloti Anpac ha a sua volta confermato che a partire dalle 00.01 del 14 aprile i piloti di linea dell'Alitalia e dell'Ati attueranno la preannunciata settimana di sciopero con la sospensione di tutte le partenze dal territorio nazionale.

Dalla prima pagina

Antonio La Bruna, accusato degli stessi reati di Maletti, è stato condannato a un anno e due mesi per falsità materiale, con pena sospesa e non menzione. Gaetano Tanzilli, condannato in primo grado a due anni per falsa testimonianza, è stato assolto per insufficienza di prove. Antonio Massari, assolto per insufficienza di prove dall'accusa di attentati in primo grado, è stato assolto ieri per «non aver commesso il fatto».

Per Ivo Della Savia, (condannato in primo grado a due anni e sei mesi per detenzione di esplosivi), per Emilio Bagnoli (condannato a due anni per associazione per delinquere) e per Enrico De Cola (condannato a un anno e mezzo per associazione per delinquere) è stata confermata la sentenza.

Nel dubbio

gli «edifici logici» che erano stati alla base della condanna da parte dei giudici di primo grado nei confronti di Freda, Ventura e Giannettini.

Con la loro assoluzione dal reato di strage la Corte d'assise d'appello non ha voluto negare l'esistenza delle «trame nere», dei collegamenti di queste ultime con i corpi separati dello Stato e, in fondo, non ha voluto neanche smentire ciò che aveva detto Porcelli nella requisitoria, sulla teoria degli opposti estremismi, secondo la quale «la cellula veneta, servendosi di Merlino, avrebbe adoperato gli anarchici, e per essi Valpreda, per compiere la strage».

I giudici hanno soltanto sentenziato che la prova che tutti gli imputati (ciascuno secondo i propri ruoli) fossero colpevoli di avere ideato e concretamente realizzato la strage di piazza Fontana, non esiste. E, davanti agli indizi, si è preferito adottare una sanatoria generale.

La casa

delle disposizioni aggravanti per alcuni reati e delle direttive per favorire il fenomeno dei «pentiti».

In tutti i reati sarà considerata una norma aggravante, l'aver mantenuto contatti con le centrali estere del terrorismo o aver partecipato a campi di addestramento. Sarà vietato inoltre la concessione della sospensione condizionale della pena agli autori dei più gravi reati terroristici.

Le novità sostanziali riguardano, invece, il recupero dei «pentiti». Il Consiglio dei ministri ha voluto in particolare accogliere le richieste provenienti sia da alcuni gruppi politici che dalla stessa magistratura.

Già in un decreto legge del 1979 venivano concesse particolari agevolazioni a quanti collaboravano. È prevista così la sospensione della pena per imputati di associazione eversiva a tre condizioni: 1) che l'associato non abbia partecipato alla commissione dei delitti per la quale l'organizzazione terroristica era stata costituita; 2) che egli si sia «dissociato» dal gruppo eversivo; 3) che abbia attivamente collaborato con le autorità.

È previsto, comunque, una norma che faciliti la diserzione dai gruppi armati. Saranno attenuate le pene per chi abbandona la lotta armata anche se non intende cooperare con la magistratura. Questa norma in particolare è stata richiesta recentemente da alcuni settori della magistratura.

G. S.

Ore buie

l'incidente al primate cardinale Wyszynski. Sui muri e alle cancellate degli stabilimenti cittadini sono state affisse fotografie di uomini al suolo e di macchie di sangue, sotto bandiere nazionali e vessilli di «Solidarnosc». A Bydgoszcz c'è stato uno sciopero generale di due ore così come nella vicina Torun, a Grudziaz e a Breslavia.

Parlando a cinquemila lavoratori locali, Walesa ha detto tra l'altro: «Siamo tutti uniti, ma c'è stato un grave abuso. Qualcuno ha gli artigli troppo lunghi, ma noi glieli taglieremo. Quello che è accaduto è il primo vero attacco al nostro sindacato. Risponderemo con un attacco analogo, ma con calma, buon senso e senza paura. Le nostre gambe non tremano».

C. R.

Manifesti anti-Eta nelle vie di Bilbao

BILBAO — Unanime condanna per l'attentato di giovedì al tenente colonnello Ramon Romeo Rotaeche, pafre di sei bambini, che è in coma irreversibile dopo che una giovane terrorista gli ha sparato alla nuca all'uscita da una chiesa. E' stato il primo attentato ad un militare dopo il tentato colpo di stato del 23 febbraio e la polizia ritiene che sia opera dei separatisti dell'Eta.

Migliaia di manifestini con le parole «Abbasso l'Eta» tappezzano le vie della città basca. «In questo momento storico — scrive il quotidiano nazionalista Deia — mentre ancora perdurano gli effetti del fallito colpo di stato, questa aggressione è arrivata chiaramente come una provocazione per l'esercito, diretta a far sì che qualche membro delle forze armate senta la tentazione di ripetere i fatti del 23 febbraio».

Non dovrà più giurare il personale scolastico

ROMA — Il personale ispettivo, direttivo docente ed educativo della scuola non avrà più l'obbligo del giuramento, previsto per gli impiegati civili dello Stato. La commissione pubblica istruzione del Senato ha approvato definitivamente un disegno di legge, già votato dalla Camera lo scorso 6 novembre.

Il testo approvato dal Parlamento contiene la proposta fatta da deputati comunisti (primo firmatario Occhetto) e radicali (primo firmatario Teodori).

Epurazione a Kabul

NUOVA DELHI — Il vice ministro dell'agricoltura afghano, Abdul Gaffar Lakanwal, e il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Babajan, sarebbero rimasti vittime di un'epurazione interna al regime filosovietico che governa il paese dall'entrata delle truppe nell'Urss nel dicembre del 1979.

La notizia proviene da una fonte diplomatica di Nuova Delhi. Lakanwal è stato arrestato, mentre il generale avrebbe semplicemente rassegnato le dimissioni.

D'altra parte, il comandante della guarnigione centrale di Kabul, colonnello Khalilullah, avrebbe giocato un riolo di rilievo nell'epurazione e sarebbe stato nominato primo vice ministro della difesa.

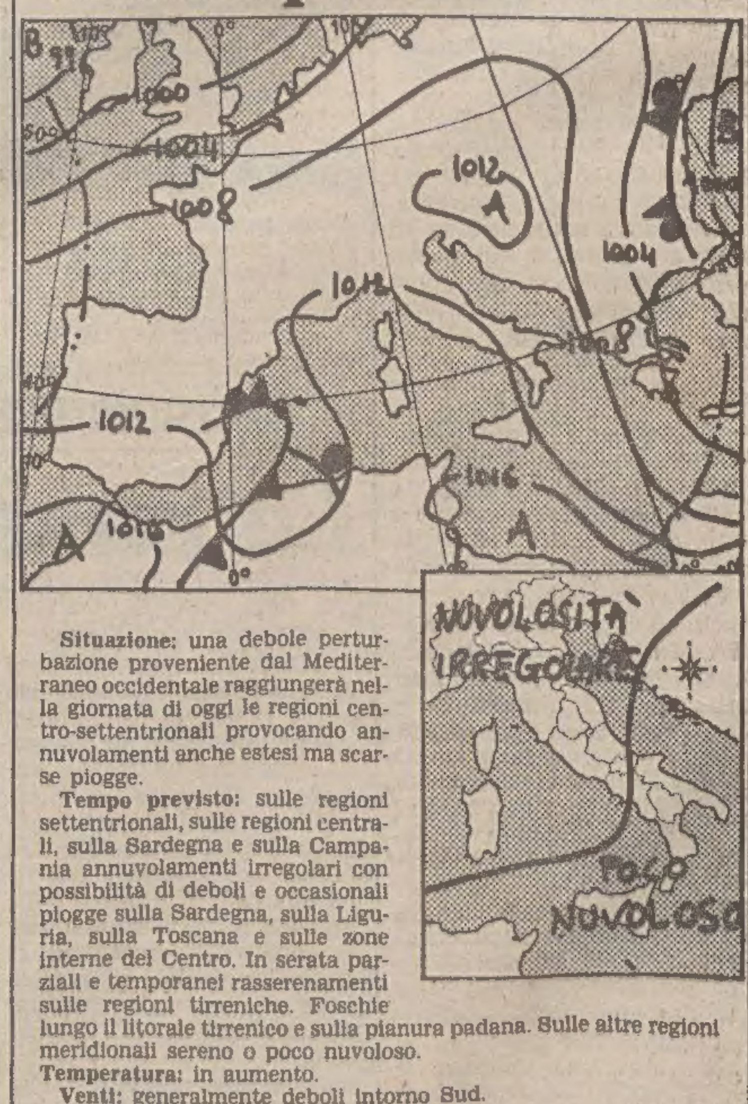
Altre fonti affermano che le sentinelle sovietiche di guardia al palazzo in cui risiede il Presidente afghano Babrak Karmal perquisiscono i ministri e i funzionari governativi prima di lasciarli entrare, in conseguenza di una misteriosa sparatoria avvenuta all'interno del palazzo la settimana scorsa.

Perquisizione al «Settimanale»

ROMA — Per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Eugenio Hinna Danesi, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno perquisito la redazione del «Settimanale», in via Boncompagni, la tipografia «Abete», in via Prenestina, dove il giornale si stampa, e l'abitazione del redattore Enzo Jacopino.

L'operazione è stata determinata dalla pubblicazione da parte del «Settimanale» delle «confessioni» di Giuseppe Valerio Fioravanti, il neofascista romano arrestato a Padova dopo l'uccisione di due carabinieri che avevano sorpreso il giovane neofascista insieme con alcuni compagni mentre stava recuperando armi nascoste in un canale.

Il tempo che farà



Situazione: una debole perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale raggiungerà nella giornata di oggi le regioni centro-settentrionali provocando annuvolamenti anche estesi ma scarse piogge.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania annuvolamenti irregolari con possibilità di deboli e occasionali piogge sulla Sardegna, sulla Liguria, sulla Toscana e sulle zone interne del Centro. In serata parziali e temporanei rasserenamenti sulle regioni tirreniche. Foschie lungo il litorale tirrenico e sulla pianura padana. Sulle altre regioni meridionali sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento.

Venti: generalmente deboli intorno Sud.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 13; Bolzano 0, 17; Verona 1, 15; Venezia 1, 12; Milano 1, 17; Torino 4, 16; Cuneo 5, 11; Genova 8, 15; Bologna 7, 19; Firenze 2, 17; Pisa 4, 15; Ancona 0, 19; Perugia 3, 16; Pescara 1, 18; L'Aquila 1, 16; Roma Urbe 0, 19; Roma Fium. 1, 16; Campobasso 3, 13; Bari 7, 14; Napoli 3, 17; Potenza 1, 11; S.M. Leuca 8, 15; R. Calabria 12, 17; Messina 12, 17; Palermo 13, 14; Catania 9, 19; Alghero 3, 13; Cagliari 3, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 6; Atene s. 8, 18; Bangkok s. 28, 34; Belgrado n. 2, 10; Berlino n. 6, 12; Bruxelles s. 2, 10; Buenos Aires s. 13, 25; Il Cairo s. 20, 26; Chicago n. -6, 0; Copenaghen p. 3, 6; Dublino n. 6, 12; Ginevra s. -3, 8; Helsinki n. 0, 2; Hong Kong s. 19, 23; Johannesburg s. 13, 24; Lisbona p. 11, 18; Londra s. 8, 13; Madrid p. 3, 15; Montreal neve -8, -2; Mosca s. 0, 3; New York n. -4, 4; Oslo n. -10, 3; Parigi s. 5, 14; Rio de Janeiro n. 21, 28; San Francisco p. 10, 14; Singapore s. 25, 33; Stoccolma n. -3, 1; Sydney s. 18, 34; Tel Aviv n. 13, 23; Tokio s. 11, 19; Vienna s. 3, 7.

VAL ROSANDRA, OASI MIRACOLOSA DI ROCCIA E ACQUA

Ieri, oggi domani...

Si apre oggi a Bagnoli, nel comune di San Dorligo il convegno internazionale sulla Val Rosandra, l'oasi miracolosa di roccia e acqua che si apre a pochi chilometri da Trieste e che si intende ora valorizzare e tutelare allo stesso tempo. A chi la frequentò per anni e la vide oggetto al massimo di affettuose iniziative «in famiglia» quali opuscoli o



guide naturalistiche, a chi soprattutto la considerò come un rifugio dove ritrovare se stesso lontano dagli occhi degli altri, l'idea di un convegno internazionale suggerisce pudore, fa pensare a un gruppo di studiosi venuti da lontano per dissezionare davanti a tutti un paziente che non conoscono, magari per fare conferenza sul tema.

La Val Rosandra, come meta di escursioni e tesoro ecologico, fu scoperta dai cittadini più che dalle vicine genti contadine, le quali la consideravano un deserto di pietra e terra incoltivabile, che non dava pane a nessuno. La scoprirono i cittadini, animati di quel romantico furore escursionistico ereditato dalla dominazione austriaca che fa tuttora del triestino un «animale turistico» a sè stante. Valorizzata inizialmente come palestra di roccia da Emilio Comici e dagli alpinisti del Cai, la Valle è diventata gradatamente meta dei gitanti domenicali con tascapane e «braghe alla zuava».

Ma i cittadini hanno anche rovinato la Val Rosandra. Con l'immagine ottocentesca — sopravvissuta fino a pochi anni fa — dei pantaloni a mezza gamba è finita anche una mentalità escursionistica fatta di cultura e discrezione. E la Valle si è riempita di gente con mangiadischi, motorette, automobili da lustrare. Il rifugio Premuda, una volta tempio dell'alpinismo triestino, è preso d'assalto da orde sguaiate e rumorose che passando la domenica pranzando per ore, tra canti stonati. D'estate le vasche del fiume sono piene di bagnanti come le spiagge della costiera. Il rocciatore e l'escursionista vede queste cose e passa oltre, cerca rifugio altrove, nel silenzio di qualche anfratto. Perché la Valle, nonostante tutto, si difende dagli estranei con la sua stessa asperità.

I cittadini, infine, hanno tentato più volte di salvarla. Sottoscrizioni per rifare il tetto della chiesetta medioevale di Santa Maria in Siaris, bruciata dai vandali; missioni di giovani venuti dal resto d'Italia a ripulire dalle immondizie il letto del fiume e i sentieri; restauri dell'acquedotto romano interrato dai secoli. Ma sono state iniziative isolate, che hanno posto alle cose rimedio solo temporaneo e che talvolta non hanno incontrato il favore degli amministratori locali, che vedevano in tutto questo interesse di estranei per la Valle i sintomi di una «colonizzazione».

Organizzando con la Regione il convegno internazionale, il Comune di San Dorligo ha fatto intendere che ora l'iniziativa passa all'ente locale, alle genti che da sempre hanno abitato quei luoghi. Turisti e vandali — ha pensato l'agricoltore — ragionano entrambi da cittadini e considerano la Valle solo come fatto botanico e naturalistico, quasi mai come fatto umano. Da qui la necessità di quella che viene definita — in assonanza con i nuovi dettami dell'ecologia, ormai lontana dai vincolismi esasperati degli anni Settanta — una «tutela attiva», e cioè una protezione accompagnata da una valorizzazione. Un rilancio cui si è voluto dare addirittura una dimensione internazionale escogitando l'idea di una zona naturalistica «a cavallo del confine».

Invocando, accanto alla protezione dell'Unesco, anche quella di Osimo, il Comune di San Dorligo ha saputo cogliere un'opportunità politica. L'ombrello di Osimo significa adesione generalizzata, significa finanziamenti che un piccolo Comune non può permettersi. Ma significa anche un nuovo supporto di tutela sull'integrità non solo fisica ma anche etnica di un territorio che solo a fatica è riuscito a mantenere la maggioranza slovena di fronte all'assalto delle industrie e della periferia cittadina. Un'operazione dunque, doppiamente conveniente.

Che qualcosa si muova, finalmente, è un fatto positivo. Ma — ci si chiede — perché si è aspettato tanto? Che bisogno c'era di fare le cose tanto in grande per attuare provvedimenti di tutela che avrebbero richiesto tutto sommato poca spesa e solo un po' di buon senso? A Bagnoli si dovrebbe fare un museo, e Bottazzo dovrebbe trasformarsi in un centro di educazione ambientale. Lo studioso soppianta il contadino e dallo spontaneismo si passa alla programmazione. Ma non è triste — ci si chiede — che da noi la natura si possa conservare solo a patto di essere messa «sotto vetro» e non grazie alla civiltà di chi la frequenta? Non è un segno di sconfitta per le nostre coscienze?

L'aver invocato l'interesse dei politici può comportare dei pericoli. Il primo è che l'operazione sia calata dall'alto, senza la dovuta sensibilità per le popolazioni locali. La Valle, non dimentichiamolo, è anche terra di uomini. Ed è da questi che deve nascere prima di tutto la consapevolezza dell'unicità della loro terra. Da essi, di conseguenza, deve partire il progetto per il suo recupero.

Paolo Rumiz

Una cara, piccola «palestra»

Quando arrivi dal Carso, dall'alto — e nulla lascia prevedere il solco profondo, unica frattura dell'altopiano — e ti affacci da San Lorenzo, o da Moccò, la Valle si stende ai tuoi piedi: si dilata in un aspetto irreale e fiabesco. Guglie, pareti bianche, grige, rosse e gialle, massi giganteschi, lame sottili ed aguzze, come piantate nel suolo, e sopra le bastionate verticali che portano all'altopiano. Un versante di zone rocciose impervie e strapiombanti, interrotte da ripidi pendii pietrosi; l'altro affogato in vasti, erti ghiaioni.

In quest'ambiente racchiuso e circoscritto è nata e si è sviluppata una piccola storia — o cronaca — di scalate, di «prime», parallelamente a quella, ben più importante, dell'alpinismo triestino. In funzione di questa, forse. Anche se oggi, persino ai «puristi» più intransigenti, la Valle appare non più una semplice «palestra» di roccia, ma un fenomeno a sé.

Silvana di Beaco: «Rocce di Val Rosandra»

Già all'inizio del secolo, gli alpinisti triestini hanno incominciato ad usare la Rosandra per i loro allenamenti. E mentre trent'anni prima il Carso era stato per Kugy, loro padre spirituale, soltanto una vedetta da cui scorgere — ed intuire — l'Alpe, i giovani scalatori di punta d'allora — Cozzi, Zanutti e gli altri della «Squadra Volante» — seppero cercare la Val Rosandra in funzione arrampicatoria, per il prepararsi alle salite in montagna. Ad essi si devono quindi i primi itinerari aperti in Rosandra: non li conosciamo tutti, ma rimangono almeno due vie entrate nella piccola storia che ricorda ai giovani il nome del capocordata: la «Fessura Cozzi» in Crinale, e la «Traversata degli dei» in Ferrovia.

Ma se alla «Squadra Volante» dobbiamo la scoperta «alpinistica» della Valle, solo venticinque anni dopo essa incomincerà ad adempiere a quella che costituirà poi la sua funzione. E sarà il più rappresentativo scalatore dell'epoca, Emilio Comici, a scegliere coi suoi amici la Rosandra quale base ideale e naturale di allenamento, fondandovi persino una vera e propria scuola d'alpinismo — prima in assoluto in Italia. La Val Rosandra diventa così veramente «palestra» di roccia e, come scuola, il mezzo grazie al quale gli abitanti d'un porto di mare saranno spinti ad andare in montagna. E' il momento magico in cui verranno aperti quasi tutti gli itinerari più importanti

— Nessun motivo o spinta alpinistica: lo scopo rimane quello dell'allenamento, in vista dell'attività in montagna — quella vera, per cui le scalate in Rosandra appaiono un po' come un gioco — ma non avevano i pionieri inglesi definito l'alpinismo un «gioco»? E così questo «gioco» si sviluppa: ne danno fede molti nomi con cui certi itinerari di salita vengono battezzati: accanto a qualche indicazione seria — a ricordo di qualche cima la cui forma pare riecheggiata dalla guglietta corrispondente. «Cervino», «Montasio», «Vergini» — ecco denominazioni suggerite da particolari caratteristiche della roccia — «Bianca», «Spigolo Verde», «Rosse»; ecco specialmente appellativi curiosi e strani, suggeriti da qualche particolare circostanza, che contribuiscono a conferire alla Valle parte della sua atmosfera — un po' famigliare, un po' canzonatoria: «Cento lire», «Castighi di Dio», «Nottambuli», «Pazzo Volante», «Sordi», «Falchi», «Dodici vie». A Comici si devono forse le più belle vie della Valle: la «Bianca», la «Grande», i «Falchi», il «Diedro Bernardini», la «Direttissima al Montasio» — per citare solo le più note. I suoi amici fanno il resto: e ricordiamo alcuni nomi di questi alpinisti dal Gars, che sulle orme del Maestro, hanno tanto contribuito a portare l'alpinismo triestino ad un livello di eccellenza: Benedetti, Zanutti, Fabian, Barisi, Prato, Zuani, Kulterer, Desimon, Mazzeni, Cesca, Opiglia. Ma, tra tutti, specie per quanto riguarda la Rosandra, bisogna rammentare un uomo che per quasi quarant'anni ha dedicato la propria vita alla Val Rosandra, rivaleggiando dapprima col Maestro nell'aprire i più belli itinerari d'arrampicata, continuando poi in quest'opera di valorizzazione fino agli ultimi giorni della sua giornata terrena: Berto Pacifico, il primo che ha saputo comprendere la Valle, intuirne l'essenza artistica.

Il periodo magico dell'esplorazione si chiude per la Rosandra alla vigilia della 2.a guerra mondiale; la morte di Comici, una certa «stanchezza» nel gruppo dei suoi compagni, — a parte Pacifico che, come detto, continuerà ininterrottamente, la sua ricerca di nuove vie — ma specialmente l'esaurimento dei problemi «naturali» hanno concluso l'era: Da risolvere — a parte un paio di vie in «Ferrovia» — era rimasto solo il «grande problema» che Comici aveva indicato: quello dei paretoni giallo-grigi, strapiombanti, del Crinale.

Non lo tentarono quelli che storicamente ne avrebbero avuto il diritto, i compagni di Comici, — un poco per quella «stanchezza» accennata prima, un po' perché la Valle era nata per loro solo come «palestra» d'allenamento, e quindi non doveva richiedere impegni troppo forti. Lo affrontano e lo risolvono un gruppo di ragazzi, nato in Val Rosandra nella primavera del '42, terminato in quella del '44 coll'arresto, l'esecuzione o la deportazione da parte dei tedeschi, di quasi tutti i suoi maggiori esponenti: i «Bruti della Val Rosandra». Per primi instaurarono un regime d'allenamento continuato e non stagionale; per primi seppero intuire la poesia e la caratteristica atmosfera della Valle, al di fuori della sua funzione tecnica. Ad essi si devono le principali vie aperte in Crinale: la «Junior» — capolavoro di Ezio Rocco, — la «direttissima ai Nottambuli — Rocco, Zadeo — «la via dei Bruti» — Nordio, «Ciack», Domenella — e «la via di Sem». A queste vanno aggiunte i due itinerari in «Ferrovia» opera di Jimmy Del Drago, — «Rondini» e «Diedro alla Dama Bianca». Con questa breve stagione dei «Bruti» si chiude un capitolo della piccola storia alpinistica della Rosandra, che — malgrado l'apparente enfasi — chiamerei «della conquista».

Dopo la parentesi dell'ultimo anno di guerra, il ritorno in Valle permette ai triestini la sua riscoperta: la storia alpinistica, almeno in quanto ricerca sistematica, appare terminata: anche le ultime grandi vie, aperte da Del Vecchio, Sandi Blasina e da me — «Obliqua», «Placa de Vecio» «la Sandi», «Diedro Giallo», «Falchi di Spiro», «Strapiombo del Crinale», più che tendenza d'una nuova scuola, mi sembrano il retaggio dei «Bruti» di cui tutti e tre avevamo fatto parte. Naturalmente ci saranno ancora «prime» — una «palestra» da questo punto di vista è praticamente inesauribile — ma si tratterà di casi isolati o di gruppi «secondari» — tipo le «Vie dell'Amicizia» aperte da Pacifico, Metzghe, Mezzena, Della Valle, sugli «Altari».

Più che mai, oggi, dobbiamo ammettere che la «conquista» alpinistica della Valle è terminata. Ma è restato qualcosa di molto più grande, di molto più importante: la Valle è cessata di apparire agli scalatori come una semplice, bellissima, «palestra» di roccia. Già Cozzolino, Ghio e Tiziana Weiss, anni fa, avevano realizzato la sua atmosfera, la sua autentica fisionomia: la Valle è veramente un piccolo mondo incantato, un «sogno pietrificato», che si offre ai triestini, scalatori e no, a pochi chilometri dalla città. E' il luogo ancora integro — e tale deve restare, non solo per noi, ma per i nostri figli — dove puoi ritrovare te stesso, dove puoi godere del profumo dei fiori, del sussurro del vento tra gli arbusti o tra le rocce; dove puoi sorprendere un riccio o una lepre lungo le ghiaie, o seguire cogli occhi — e il desiderio — il lento planare del falco nell'aria.

Dove arrampicando — o passeggiando — non solo ti prepari tecnicamente e moralmente agli impegni della montagna; ma nel contatto colla roccia ti senti immerso in quell'atmosfera magica ed incontaminata che ti fa sentire d'essere ancora tutt'uno colla natura.

Spiro Dalla Porta Xidias

Una guida preziosa

Dalla preziosa «Guida alla Val Rosandra» di Dario Marini, uscita in prima edizione nel 1978 a cura della Commissione grotte «E. Boegan» e della Società Alpina delle Giulie, riproponiamo alcuni significativi passi dell'introduzione.

Pochi chilometri a Sud-Est di Trieste l'altopiano tabulare del Carso è inciso da un profondo solco vallivo, dal cui ciglio settentrionale alte pareti di roccia scoscendono in breve ad una quota di 300 metri più bassa, fino alla forra di un torrente. E' questa la Val Rosandra, una minuscola entità geografica che dallo sperone di Draga allo sbocco di Bagnoli misura appena 2500 metri.

A parte la stranezza di cañon affacciato al mare, la Valle raccoglie in tanto poco spazio una straordinaria varietà di motivi di interesse, sia nei singolari aspetti naturali che nei resti e ricordi di vicende storiche e preistoriche. Meno significativa ma tuttavia più nota è la Valle come palestra di roccia e luogo di escursioni in un ambiente per molti caratteri quasi alpino, con una flora ricca di piante esclusive.

La prima peculiarità è la sua stessa origine, dovuta agli sconvolgimenti tettonici di pieghe e faglie che hanno aperto una breccia al corso d'acqua, la cui azione escavativa iniziata milioni di anni fa è ancora in atto, sia pure con efficacia enormemente ridotta. Sui versanti che il torrente andava liberando dalle rocce impermeabili si sviluppò quindi il processo di incarsimento dei calcari, con la formazione a livelli progressivamente più bassi di numerosi sistemi sotterranei, sul cui ruolo di risorgive od inghiottitoi le opinioni sono ancora discordanti.

In epoca molto più recente, circa seimila anni fa, l'uomo giunse nella zona e trovò nelle caverne abbandonate dall'acqua e nelle favorevoli condizioni ambientali gli elementi adatti ad un insediamento che durò fino alla venuta dei romani. Con essi la Valle assunse la funzione, forse non nuova, di più diretta ed agevole via di comunicazione tra i retroterra ed il mare, servita probabilmente da una strada di cui non è rimasta memoria. La conferma che i romani conobbero molto bene la Valle deriva non tanto dalla presenza dell'acquedotto, quanto dai resti di posizioni militari sui più alti crinali, nelle grotte e sui castellieri abbandonati dagli Istri. Nei tempi oscuri delle calate barbari che i suoi anfratti e le cavità furono luoghi di sicuro rifugio, come successivamente in ogni momento di pericolo, dalle scorrerie dei turchi ai bombardamenti dell'ultima guerra.

La Valle acquistò nuova e straordinaria importanza nel Medioevo, quale unica via del traffico commerciale da cui dipendeva l'esistenza di Trieste, bloccata sul mare dalla Repubblica veneta. Proprio e soltanto dal mare si ha la visione dell'ampio solco alle spalle della città, un varco naturale aperto nel ciglione carsico che è stato un cordone ombelicale ma anche un passaggio da sorvegliare in permanenza con castelli e vedette. Il transito sulla Via dei Carsi che scendeva lungo la Rosandra fu per cinque secoli motivo di infinite questioni e scontri armati, restando Trieste strangolata quando esso veniva impedito dai veneziani di Muggia o dai carniolini.

Tante cose sono cambiate da allora ed oggi la Valle è luogo di svago e di ricreazione che ha nella dimensione verticale un richiamo in più rispetto al Carso. Per molti essa è solo la cascata di un torrente tra pareti e ghiaioni, altri conoscono sentieri diversi, l'enigma di qualche grotta, i rocciatori sanno dove sono i loro chiodi, i bagnanti le migliori vasche del fiume, il botanico la fioritura del giglio carniolico. E' uno scibile diviso in molti saperi e le cose nascoste o difficili da vedere sono ancora tante, mentre delle vicende lontane sono rimaste tracce senza significato per il camminatore impreparato e distratto.

Dario Marini

L'invasione selvaggia

La Val Rosandra, un mondo con una sua personalità che appartiene a se stesso, a coloro che lo abitano e le cui case sono un'espressione spontanea dell'ambiente, ai falchi che nidificano sulle sue pareti, ai gufi che stanno sulle cenge, agli scriccioli che saltano tra i cespugli, ai caprioli che talvolta scendono fin là. Sono suoi gli alberi, i fiori, le rocce, le acque. Non è un oggetto da usare e da strapazzare, un bene da propagandare alla massa perché lo consumi, una terra di conquista.

Tutti coloro che vi entrano da fuori sono ospiti che hanno solo il dovere di rispettare chi li accoglie e devono venir selezionati da una propria volontà di scoperta discreta, per essere individui che scelgono e non che vengono scelti. Quindi ospiti che arrivano alla Valle per amore e con gratitudine e non con la tracotanza dell'invasore o la superbia di colui a cui tutto è dovuto. Scalatori, gitanti, studiosi, autorità o semplici cittadini, tutti con lo stesso obbligo di umiltà. Perché non si può presumere di impadronirsi di un'altra esistenza, néanche in nome di un malinteso amore, e la Val Rosandra, con il suo piccolo mondo umano, animale, di piante e di pietra, ha una sua vita ed il diritto di possedersela interamente.

Guardo la Valle dall'alto del colle di Moccò e l'abbraccio tutta. E' così piccola! Stringe il cuore a pensare come possa sostenere tante invasioni selvagge ed anche tanti progetti su di lei. Ed è così fragile. Non una distesa vasta di boschi in cui lo sguardo si ferma, non prati e montagne e valli dove perdersi. Non un paesaggio confuso. Solo un breve solco scavato nel calcare, un piccolo torrente, la cascata, i corti salti di roccia, pinnacoli e torrioni candidi, minuscoli ghiaioni, il crinale come una sottile lama, un monte aspro di sasso e soffocato da detriti, il querceto, la pineta, una chiesetta di pietra nella pietra, un paesino sul fondo, accoccolato sotto colline di arenaria dalle linee dolcissime non rotte da strade o costruzioni umane. Tutti gli elementi per un quadro di perfetta armonia. Ma elementi singoli ed insostituibili, disposti ordinatamente a comporre la miniatura finissima di questa conca alpina. Preziosa come un gioiello. Preziosa e fragile nel suo delicato equilibrio, per cui anche una sola pietra spostata la si nota e viene a turbare l'accordo dell'insieme. E' un mondo a cui guardare con devozione, da non toccare, perché non crolli come un sogno incantato. E' un mondo in cui entrare timidamente e da percorrere in punta di piedi.

Non è un giorno di festa oggi e non è un giorno di sole, La Valle se ne sta mesta sotto un cielo tirato come un grigio lenzuolo. L'ascolto nel suo silenzio. Sembra riposare dopo la crudele occupazione domenicale. Da lontano non vedo la sporcizia accumulatasi sotto le rocce e nelle radure e da qui non scorgo neppure lo squallido scarico di materiali e spazzatura all'entrata della «Ferrovia», ma sento la sofferenza della Valle nel dover sopportare inerme l'insulto. Sento il peso dei barattoli sull'erba e come un brivido gelido lo sventolare della plastica sui rami e tra gli arbusti. L'aria pesa addosso ancora mortificata dal rombo delle moto dei giovani centauri e dal raspar delle ruote delle macchine su per la stradina di terra. E' come un silenzio pieno di costernazione ed ho vergogna per l'offesa che si ripete sempre. Chiedo alla Valle di resistere ancora e di sopravvivere per non lasciarci alla nostra condanna. Ma ad ogni incursione segue una ritirata sempre più grave e dietro restano solchi profondi di devastazione.

Ora si vuole pensare alla Val Rosandra. Ma come? La prima cosa urgente da fare sarebbe quella di educare i figli al rispetto della terra dove hanno da vivere o dove vanno a cercare le proprie evasioni. E quindi al rispetto di sé. Ma dove sono gli educatori? E poi decidere di proteggere la Valle e dimenticare i molteplici interessi personali. Considerare il suo ruolo di protagonista e mettere da parte le nostre aspirazioni o i nostri scontenti, che ce la farebbero usare come mezzo per le nostre affermazioni. Ma quanti conoscono ed hanno imparato ad amare questo mondo per se stesso, svincolati dalla propria vanità o dalle proprie frustrazioni? Quanti possono dire di operare sinceramente al di sopra di ogni gioco di prestigio?

Risento le parole di una donna del paese che mi disse accorata: «Ma perché la Valle non può vivere liberamente, senza bisogno di tutele e di leggi speciali? Perché gli uomini non son degni di essa?» — Mi invade una tristezza mortale: la Val Rosandra deve venir difesa da noi stessi. Barricata dietro sbarre, custodita da guardiani, salvaguardata da cartelli e da divieti, altrimenti l'uomo non sa quello che non deve essere, ciò che non deve fare. La natura selvatica della Valle imbrigliata in una specie di bacheca e far museo di ciò che è uno stupendo dono di libertà.

Saluto la Val Rosandra che mi ha tenuto compagnia tutta la vita. Una paura tremenda m'investe. La paura di coloro che vi si avventano con rumore insostenibile e dissacrano quel luogo di fascino e mistero. La paura degli interventi umani con le loro espressioni come: «strutture e servizi», i loro programmi espansionistici e pianificatori con la mania di rendere tutto accessibile a tutti e comodo. Le visioni orrende di tanti posti sconvolti nel loro primitivo splendore per essere stati valorizzati ed asserviti all'uomo mi strappano la fiducia.

Saluto la Valle e vorrei abbracciarla tutta e scaldarla nel cuore. Il timore dell'uomo mi angoscia talmente che non so cosa farei per nascondere questa Valle di amore e farla dimenticare. Quando l'uomo estraneo scopre qualcosa la contamina. Quando vuole studiare e analizzare, viviseziona, tortura, uccide e fa scempio di ogni intimità. Ho paura e basta, e vorrei che nessuno scoprisse niente. Solo coloro che sono mossi dal sentimento onesto la ricorderebbero. Ma la Val Rosandra è là, indifesa, aggredita. Alle sue porte già da tempo schiere di enormi serbatoi sembrano respingere il paese di Bagnoli e cancellano anche il ricordo delle vigne e degli ulivi. Dall'altra parte, lo squarcio della cava è una ferita aperta che s'allarga sempre più e frana e tuona come una minaccia. La fame dell'uomo divora la propria stessa terra e la pensa inesauribile. Qua e là i belvedere di cemento orlano le rocce come terrificanti baluardi della scoperta umana. Cosa si farà ancora? Vorrei gridare: «Vogliate bene alla Valle! Chiunque voi siate. Vogliatele bene. Questo soltanto. Qualsiasi cosa fate».

Vogliatele bene. Ha un suo volto, che va riconosciuto, che non va sporcato e straziato, ma neanche alterato nella sua fisionomia.

La sopravvivenza della Val Rosandra è una questione di amore. Ma quello vero, che è rispetto dell'anima segreta di un mondo e quindi della sua dignità.

La Val Rosandra non un campo per le nostre azioni. E' un personaggio che vive e sarà salvo solo se sarà salva l'anima delle sue rocce e dei suoi alberi e del suo torrente, dei suoi piccoli animali, l'anima del suo paesino e di coloro che l'hanno custodito gelosamente, l'anima di tutti quelli che sono giunti a lei con candore ed hanno saputo sostarvi scoprendo uno spazio per la poesia.

La Val Rosandra sopravviverà solo se sarà amata e lasciata in pace, ad essere semplicemente se stessa.

Bianca Di Beaco

Appena ieri — Com'era verde la nostra valle

Dal volumetto «Queste mie strade» di Libero Mazzi, pubblicato nel 1967, riprendiamo il capitolo dedicato alla Val Rosandra

UN MATTINO d'aprile di trent'anni fa. Nubi sciroccate come d'autunno, con buio in cielo e rumori in terra d'acqua e di vento. Il Carso, che ha già offerto da tempo i suoi sentieri e i suoi boschi alla vocazione dello zingaro cittadino, s'apre sulla spianata di San Lorenzo per una grotta in cui scenderanno gli altri alla ricerca di un lago sotterraneo dai riflessi favolosi. Nell'attesa, allargando il vagabondaggio, un vuoto s'apre improvviso davanti: la terra è spaccata e convulsa, l'abisso ha dimensioni e virate da vertigini. Roccioni contorti come sculture urlanti, monumenti impassibili di pietra, ciuffi oscuri di alberi e di arbusti; non si vede il fondo e pare che tutto continui precipitando fino al centro della terra. Adesso il vento sembra gridare il suo linguaggio per impaurire, e anche l'acqua nascosta alza a tratti la sua voce sibilante. Al riparo tra due massi, sgomento e paura fanno cercare un appiglio cui tenersi saldi. Questa deve essere la montagna, una montagna alla rovescia, che va in giù, ma sempre montagna anche se vista dalla parte sbagliata. Qualcuno poco distante soffia su un'armonica a bocca: «Non ti ricordi quel mese di aprile, quel lungo treno che andava ai confini, che trasportava migliaia di alpini...». Le note vanno e vengono con il vento, e Val Rosandra, così incontrata la prima volta, incute terrore ma strega, aggredendo visceri e cuore.

Quante volte, da allora, vi si tornò dalla parte giusta? Fu una passione, un amore, bruciante e senza ragioni e senza residui come tutti i trasporti dell'adolescenza. Soldi pochi, vestiti e scarpe inadatti, ma bastavano per zampettare ogni domenica dietro i «grandi», magari portando i loro zaini pieni di moschettoni, di chiodi, di corda. Né auto né scooter abbreviavano il viaggio, e talvolta nemmeno il tram fino alla periferia. Si andava per la valle di Rozzol, si tornava per la lunga piana di Zaule; ieri pietrisco e polvere, oggi due pianeti di un nuovo sistema. Il rifugio era in assi di legno dipinte di rosso, si mangiava — oh, poco e in fretta — sulla tavola di pietra dell'osteria che non c'è più. Comici arrivava su una «Balilla» di amici, ed era già un nume che appariva e spariva, preannuncio al suo non lontano viaggio negli Elisi. Il piccolo prato verde dietro la casa aveva respiro di prateria, gli speroni e le pareti di roccia, che ora dalla parte giusta si alzavano al cielo, avevano nomi veri, di montagne adulte: Montasio, Cervino, Parete Bianca, Parete Rossa, i Falchi; Alpi e Dolomiti a domicilio, nel taschino vicino al cuore. Sentir dire palestra un po' irritava, come di una diminuzione. E intanto, poco a poco, si provava a mettere le mani sulla roccia, ad alzarsi lentamente da terra, a tremare nello sforzo e a capire la gioia di essere soli e arbitri di se stessi. Le mani e la pietra, il corpo e la parete, gli occhi e il vuoto che restava dietro. Quando la tensione finiva, la valle attorno — sparita e astratta in quegli attimi — tornava con il suo volto familiare di antica leggenda, di squarcio dimenticato da epoche preistoriche, di mondo sommerso e improvvisamente affiorato in un ribollire di schiume, cristallizzatesi al ritiro rapido dell'acqua. Gli speroni contorti e imprevedibili assumevano espressioni umane, di gnomi o di giganti, i ghiaioni erano scale mobili per allegri intermezzi, le anse fredde del Rosandra vasche per tuffi mitologici di guerrieri impolverati dopo le fatiche sotto le mura di Troia. Com'era verde la nostra valle. Richiami, echi, canzoni. Lo sguardo chiaro di tutti, sgombro ancora da presentimenti di bufera; nessuno intravedeva, sopra molte di quelle teste, i segni di un destino breve e terribile. La valle era davvero verde. La settimana si chiamava domenica, gli altri giorni che occorrevano per arrivarci non contavano.

* * *

(Un mattino d'estate, una parete alta, diritta, forse la più alta. All'attacco l'emozione paralizza braccia e gambe, sembra di dover trascinare tonnellate di piombo. La bocca è arida, si salgono dieci centimetri e paiono dieci metri, poi, all'improvviso, dopo una piccola cengia, la liberazione. E' come camminare, come volare; forse un interruttore segreto è scattato sciogliendo anima e muscoli; gli scambi di parole con il compagno di cordata che apre la via si fanno più frequenti, e si arriva al canto. Dal basso sembrava una lastra interminabile, quasi finisse in cielo ed oltre, dopo averlo perforato, ma adesso è davvero il cielo, tanto leggeri si avanza, e si approda all'erba della sommità correndo, se fosse possibile, increduli della vittoria troppo facile. Non ci sarà più apura; è il punto più alto e il sole illumina tutta la valle che luccica già dei caldi vapori estivi. L'immagine selvaggia e arcigna del primo incontro si è stemperata svanendo in una polvere impalpabile di luce. Più tardi, mai tuffo nell'acqua gelida e scura, tra due lisci imbuti di calcare che sopra si chiudono a strapiombo, darà più intenso piacere).

* * *

Esiste un altro modo di rievocare l'infanzia di una generazione e di una città oggi maggiorenni? Esiste altro che parole spezzate, frammenti d'immagini, lampi di ricordi per percorrere all'indietro un corto viaggio sentimentale? Tutto questo distillare di memorie, di parole allineate, di ricerca angosciata del tempo perduto, non è soltanto abbandono al passato, requiem per l'elzeviro come rifugio corazzato dalla realtà? Ritornare in Val Rosandra: una ferita sbilenca e profonda sulla crosta della terra, un resto del diluvio. I cambiamenti pochi e squallidi: un trenino che non passa più, un belvedere come un bunker, la poca acqua, il verde magro e stentato. Silenzio, odore di pietra, di Carso, di muschio; spari di cacciatore che rimbalzano e rotolano più volte, ed è rumore di grande tristezza, di spaventi non sopiti, come se l'agguato all'uomo fosse ancora valido. Dentro la valle i sentieri si diramano come trent'anni fa, e sulle pareti bianche o grigie che vengono a lambirli s'incrociano e si dissolvono i volti ancora sorridenti di coloro che non sono più. Il tempo si è fermato, ha fatto di Val Rosandra una trincea di affetti, spalancata ai sentimenti e protetta dall'usura come la forma e la durezza delle sue pietraie. Nel suo cuore assale una serenità che divora gli anni e li restituisce intatti e freschi; l'ultima domenica era appena ieri. La nostra valle era ancora verde e lo sarà anche domani, per sempre, ogni volta che vi torneremo.

Libero Mazzi

GIORNALE DI TRIESTE

STAMANE LA CONCELEBRAZIONE ESEQUIALE

Da oggi mons. Santin riposerà a San Giusto


(Italfoto)

Qui, davanti all'altare del Santissimo, verranno tumulate oggi le spoglie di mons. Santin

Si svolgono stamane alle 10.30 in cattedrale i solenni funerali di mons. Santin. La concelebrazione esequiale sarà presieduta dal patriarca di Venezia, cardinale Cè, e sarà officiata, oltre che dal patriarca, dai vescovi presenti, dai sacerdoti del capitolo cattedrale e dai membri del consiglio presbiterale diocesano. La salma dell'arcivescovo sarà invece tumulata nella tomba dei vescovi a San Giusto concluso il rito funebre, in forma strettamente privata.

Hanno già confermato, fra i presuli, la loro partecipazione alle esequie, i vescovi di Gorizia, Cocolin; di Udine, Battisti, con il vescovo ausiliare Pizzoni e mons. Zaffonato, già arcivescovo del capoluogo friulano; di Concordia e Pordenone, Freschi; di Belluno, Ducoli, con il precedente vescovo mons. Muccin; di Chioggia, Corrà; di Rovigo, Sartore; l'ausiliario della diocesi di Vicenza, Fanton; di Parenzo e pola, Nesic; di Fiume, Pavlisic.

I vescovi di Lubiana e Capodistria non potranno essere presenti perché proprio stamane saranno ricevuto dal Papa in occasione del pellegrinaggio nazionale sloveno.

Per quanto riguarda le rappresentanze delle altre Chiese cristiane triestine, vi sarà la delegazione dei greco-orientali e dei serbo-ortodossi, con l'archimandrita Elefteriou e il parroco dei serbi, Iljia Ivic, nonché con i membri dei rispettivi uffici di presidenza delle due comunità; i metodisti saranno rappresentati dal pastore Claudio Martelli; la comunità evangelica di confessione elvetica, dal pastore Teodoro Fanlo Y Cortés; la comunità evangelica augustana, dal pastore decano Harold Popp. Non interverranno, trattandosi della giornata del sabato ebraico, i membri della comunità israelitica.

Va rammentato che la cattedrale è stata suddivisa in settori riservati, per i familiari e le autorità, il clero, le religiose, le rappresentanze e le presidenze delle associazioni diocesane. La capienza di San Giusto non consentirà di accogliere tutti quanti interverranno alle esequie, che potranno però seguire la concelebrazione dalla piazza, grazie ad altoparlanti esterni. La radio trasmetterà in diretta il rito a partire dalle 11.30 sia dall'emittente italiana che da quella slovena; la terza rete, un servizio in differita dalle 18.30 alle 19.

Ieri, per tutta la giornata, la cattedrale è stata meta di un continuo pellegrinaggio di fedeli. La messa delle 11 è stata celebrata dall'arcivescovo di Gorizia, Cocolin, già amministratore della nostra diocesi e presule nella fase del passaggio fra Santin e Bellomi. Mons. Cocolin ha ricordato mons. Santin, all'omelia, come «una figura luminosissima, che continuerà a brillare nel firmamento di questa Chiesa, di questa città, di questa popolazione». Il vescovo ha officiato la messa in sloveno delle 17, tenendo in sloveno anche l'omelia. Mons. Bellomi ha sottolineato che «l'amore del Vangelo è fraternità universale», che «le mancanze d'amore umiliano la vita, corrompono i rapporti umani, bloccano il cammino della civiltà», e ha raccomandato a che la nostra Chiesa «si rinnovi ogni giorno nell'amore».

È uscito ieri un numero speciale del settimanale cattolico diocesano, «Vita Nuova», interamente dedicato a mons. Santin, con fra l'altro una testimonianza di Biagio Marin e alcune foto storiche

Ancora telegrammi e messaggi di cordoglio sono giunti: fra questi, quelli dell'on. Andreotti, dell'on. Belci, del presidente nazionale delle Acli, Rosati. Partecipazione al cordoglio della diocesi e dei familiari viene espresso nel telegramma inviato dal Segretario di stato pontificio, cardinale Casaroli, nel quale si evidenzia la preghiera di suffragio del Pontefice, nel ricordo della «esemplare figura di pastore» che fu mons. Santin. Un messaggio è venuto anche dal cardinale Florit, già vescovo di Firenze.

Annotiamo, ancora, che i soci del Rotary Club Trieste hanno reso omaggio allo scomparso con un minuto di raccoglimento, dopo che la sua figura era stata brevemente ricordata dal presidente del sodalizio, Lino Carpinteri.

Dal canto suo, la Società istriana di archeologia e storia patria ha aperto con 100 mila lire una sottoscrizione per costituire un premio intestato al nome di Santin da assegnare a un lavoro di argomento storico-religioso riguardante Trieste e l'Istria, presentato alla nostra università o all'ateneo di Udine entro il prossimo anno accademico. Le offerte vanno indirizzate alla Società, presso l'archivio di Stato, sul conto corrente postale 11/3590 (per informazioni, tel 271176 - 272092).

LE PAROLE DEL SINDACO

Difensore della città

Ieri sera, nel corso della seduta del Consiglio comunale, il sindaco Cecovini ha commemorato l'arcivescovo mons. Santin con accorate espressioni. Eccone il testo:

«L'arcivescovo Antonio Santin, ultimo vescovo delle diocesi unite di Trieste e Capodistria, ha lasciato la vita terrena. Si è spento con la serenità di chi crede che lo spirito non muore, con la dignità di chi confida di aver compiuto il proprio dovere.

«Guida spirituale dei cattolici delle nostre terre, pastore di anime, operò nel mondo con fermo carattere, coraggio e prestigio, ed ebbe parte di primo piano nella vicenda storica e politica della sua diocesi. Come è dato solo a poche personalità di rilievo preminente, acquistò ancora in vita il suo posto nella storia, e con esso le controversie, le contraddizioni, la venerazione e anche il rifiuto, il dissenso ma anche la gratitudine, che a questa condizione si accompagnano.

«Mi piace ricordare in lui lo strenuo difensore della nostra città, oppostosi a tutti indistintamente i sopraffattori. Predilesse gli umili e gli oppressi, combatté i potenti, e non solo con la sua autorevole parola, ma esponendo se stesso e persino la propria persona fisica.

«Fu italiano, ma non di parte. Come istriano soffrì con il suo popolo tutto il peso dell'esilio. Sacerdote e vescovo cattolico, a lui gli israeliti di Trieste affidarono, in tempi di dolore, le loro più sacre testimonianze.

«A un protagonista di tanti decenni di storia cittadina, e non solo cittadina, va anche il merito di avere obbedito in umiltà — e certo in dignità — quando la veneranda età, ma anche il mutare dei tempi, gli imposero di ritirarsi dalla guida di quella diocesi delle nostre terre che, dopo di lui, in quella forma non è più esistita».

RADIOGRAFIA DEI NOSTRI PROBLEMI IN UNA RELAZIONE AL CCA

L'economia triestina nell'ottica di Forte

«Solo svantaggi da una zona franca integrale» - Il danno al porto è un danno alla nazione

Problemi e prospettive del porto di Trieste, soluzioni per lo sviluppo di un'area industriale nel nostro territorio, obiettivi svantaggi per l'economia locale dalla realizzazione di una zona franca integrale: questa la «scaletta» degli argomenti sviluppi dal prof. Francesco Forte, economista, deputato socialista, ordinario di scienze delle finanze dall'università di Torino, presidente della commissione industria e commercio della Camera dei deputati, ieri sera ospite del Circolo della cultura e delle arti per sottoporre a verifica le analisi che egli stesso fece 15 anni fa, in occasione della prima conferenza economica triestina, della situazione economica cittadina. L'on. Forte ha, in pratica, approfondito gli stessi temi anticipati al «Piccolo» nell'intervista pubblicata ieri dal nostro giornale in prima pagina.

Presentato dal prof. Arduino Agnelli, dopo l'indirizzo di saluto del presidente del Cca, on. Tombesi, Francesco Forte ha detto che i mali del porto sono la concorrenza degli


(Italfoto)

L'on. prof. Francesco Forte

scali nord europei e di quelli jugoslavi, e la duplice strozzatura rappresentata dal mancato completamento delle infrastrutture di collegamento fra il porto e il suo bacino d'utenza. Gli scali nord-europei sono avvantaggiati per le agevolazioni riconosciute dalla Cee che Trieste non ha e dovrebbe cercare invece di ottenere con le stesse motivazioni legate ai danni della guerra; i porti jugoslavi sono concorrenti per via di un dinaro svalutato, e della vicinanza con un'area a economia diversa da quelle occidentali. Comunicazioni: è prioritario completare l'autostrada e il raddoppio della ferrovia Pontebbana (è stato osservato a Forte, in sede di dibattito, che un'altra urgente realizzazione è anche quella del traforo di Monte Croce Carnico).

«Il porto di Trieste, con i suoi traffici estero per estero, rende un grosso servizio alla bilancia dei pagamenti italiana — ha aggiunto — e perciò il danno che deriva dalla mancata ultimazione di alcune opere è un danno che ha riflessi per tutta la nazione». Due considerazioni ancora sul porto: occorre migliorare — sostiene Forte — il rendimento delle dogane, perché si può anche pagare un servizio più caro ma a condizione che sia certo e puntuale; occorre ampliare gli attuali punti franchi.

Per quanto riguarda l'industria, ribadite le ragioni della particolare crisi che ha investito la nostra cantieristica nel quadro della crisi nazionale del settore, ha bocciato l'idea di una zona industriale sul Carso, per i suoi costi ecologici e di insediamento. Va privilegiata — ha osservato — l'area industriale già esistente e va semmai guardato al comprensorio Trieste-Monfalcone. Come come da sfruttare i vantaggi della legislazione per le zone sottosviluppate del Centro-Nord. Agevolazioni di questo tipo avrebbero un chiaro indirizzo produttivo — ha proseguito Forte — e quindi incentivante per l'economia locale, mentre sarebbe del tutto negativo uno sgravio delle imposte di fabbricazione e dei dazi fiscali quale ipotizzato con la creazione di una zona franca integrale. In Italia non ci sono più dazi fiscali, e l'imposta di fabbricazione esiste praticamente solo per la benzina, i prodotti petroliferi e i liquori. Questi pochi vantaggi per il consumo sarebbero ampiamente ribaltati dallo svantaggio di creare fra Trieste e l'Europa comunitaria una barriera doganale a pochi passi dalla città, proprio nel momento in cui le barriere doganali vanno sempre più cadendo.

In chiusa, il prof. Forte ha considerato con attenzione, per quanto riguarda il futuro del nostro scalo, la possibilità di creare a Trieste un terminal carbonifero.

L'euroscudo in un congresso all'Università

In un momento in cui l'altalena del dollaro e la diversificazione delle congiunture produttive e occupazionali intaccano lo Sme e determinano incertezze nel quadro dei rapporti finanziari delle monete europee comprese quelle fuori dal «serpente», si terrà oggi all'Università di Trieste un convegno ad altissimo livello sulla tematica dell'euroscudo sulla sua attualità e sulla sua validità nel momento attuale o in rapida prospettiva. L'adozione di tale unità determinerebbe di fatto l'unificazione.

Sugli interrogativi connessi economico-finanziari, ma anche politici, si soffermano il governatore d'onore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, il vicedirettore dell'Istituto di emissione, Mario Sarcinelli, il direttore generale della Cee, Tommaso Padoa Schioppa, l'amministratore delegato delle Generali, Alfonso Desiata, e l'amministratore delegato della Banca Commerciale Francesco Cingano e, in premessa, il prof. Roberto Triffin di Lovanio e il dott. Alfonso Jozzo, vice segretario nazionale del Movimento federalista europeo, promotore del convegno assieme all'Istituto di studi assicurativi.

RELAZIONE DI FABRICCI AL CONGRESSO DELLA CATEGORIA

La crisi della metalmeccanica volano negativo dell'economia

La crisi delle industrie metalmeccaniche è lo specchio fedele della più generale crisi economica della città, e la causa prima dell'una e dell'altra è da ricercare nel «misfatto che si concretò il 7 ottobre 1966 con lo sciagurato documento del Cipe che sanzionò il ridimensionamento della cantieristica di costruzione e la conseguente chiusura del San Marco», dopo che già erano stati smantellati il San Rocco di Muggia e il Giuliano del molo Fretelli Bandiera. I metalmeccanici della Ccdl-Uil, riuniti per il loro decimo congresso provinciale, confermano in questa chiave la diagnosi dei «mali» triestini, e il segretario Carlo Fabricci l'ha sottolineato ieri nella sua relazione introduttiva, che ha aperto i lavori dell'assise.

Nel cogliere l'occasione della contemporanea presenza a Trieste dell'economista Francesco Forte, che in altra sede faceva il punto sulla situazione dopo quindici anni, Fabricci ha richiamato la validità di quanto lo stesso Forte sostenne allora, e cioè che i due poli di sviluppo di Trieste sono sempre gli stessi: il sistema portuale con i traffici e l'industria, con particolare riferimento a quella metalmeccanica. «I due settori — ha detto Fabricci — sono strettamente collegati: apparivano allora ed appaiono oggi deboli».

Secondo l'analisi di Fabricci «non esiste un solo elemento positivo e tutto appare avviato verso il peggio»: i livelli occupazionali sono pesantemente caduti con dimensioni particolarmente gravi all'Arsenale San Marco, al cantiere Alto Adriatico di Muggia (la cui sorte si è fatta in questi giorni ancora più incerta), alla Cmi (l'ex Ponti e gru), nelle aziende di manutenzione e riparazione navale, all'Afa (dove incombe il pericolo di un nuovo fallimento), e ciò mentre i bilanci delle aziende a partecipazione statale hanno una «pesantezza inusitata» (è da tener presente che su 13 mila lavoratori metalmeccanici, ben 7500 sono occupati nel settore pubblico).

Le colpe? Fabricci le ha addebitate un po' a tutti: ai vari governi innanzitutto, ai privati (per la loro «congenita incapacità ad adeguarsi ai tempi»), alla Regione, soprattutto per quanto riguarda la vicenda della Sirt. Il segretario dei metalmeccanici della Ccdl-Uil (che si accinge a lasciare l'incarico per mantenere quello di segretario generale del sindacato), ha peraltro affermato che «stiamo attraversando un momento favorevole per affrontare con il governo la vertenza-Trieste».

«A più riprese abbiamo avuto la sensazione — ha sottolineato Fabricci — che i ministri De Michelis (partecipazioni statali) e Campagna (marina mercantile) abbiano capito che Trieste deve essere considerata una città differente, l'estremo Nord del meridione d'Italia». Da qui l'urgenza — secondo Fabricci — di trattare con il governo un provvedimento complessivo per la nostra città nel momento in cui si sta discutendo una nuova ubicazione della zona industriale prevista dagli accordi di Osimo.

In apertura dei lavori, un saluto ai congressisti era stato porto dal segretario nazionale della Uilm, Tamburini, il quale si è soffermato sull'attuale momento sindacale italiano. «La strategia per i prossimi anni — ha detto tra l'altro Tamburini — impone una riflessione sulle cose fatte, nella consapevolezza che molte situazioni sono cambiate e che i problemi si sono aggravati ed altresì che il rapporto con i lavoratori registra alcune difficoltà».

Il segretario della Uilm ha poi addebitato al governo l'incapacità a proporre scelte di politica economica coerenti con i bisogni del paese, rilevando altresì che le esigenze di produttività e di presenza sui mercati nazionali ed internazionali dell'industria italiana non possono essere ignorate dal sindacato.

LE REAZIONI DEI PARTITI ALLA PROVINCIA

Anche il Psdi rifiuta l'alternativa del Pci

Si è riunita la direzione provinciale del Psdi con all'ordine del giorno la convocazione del congresso provinciale organizzativo e l'esame della situazione politica locale. La direzione ha fissato la data del congresso al 16 maggio.

In merito alla situazione politica locale la direzione del Psdi — in una nota — ritiene che le propose avanzate dal Pci di un accordo dei partiti di sinistra, socialisti e laici, quale terzo polo di riferimento nei confronti della Lista per Trieste e della Dc, non tenga conto in termini realistici delle profonde differenze, ancora esistenti tra questi partiti, dando inoltre per scontato quello che, allo stato delle cose, non lo è affatto, e cioè una propensione della Lista per Trieste a scendere dal piano della contestazione globale al sistema politico vigente per approdare ad accordi politico-programmatici con le forze politiche tradizionali.

Il Psdi ritiene quindi che la via migliore per assicurare la governabilità del Comune e della Provincia di Trieste sia la ricerca, senza veti e preclusioni aprioristiche, di coalizioni di forze le più vaste possibili che perseguano il comune intento del rilancio economico di Trieste e della sua provincia. A tale riguardo il Psdi considera senz'altro positivamente l'esperienza in atto alla Provincia e non condivide quindi il giudizio negativo espresso dal Pci. Concorda invece sulla necessità di una verifica sul bilancio della Provincia, del resto già prevista dagli accordi di settembre.

Il mantenimento dell'amministrazione provinciale costituisce oggi un punto di riferimento prezioso per tutti coloro che vogliono risolvere i problemi di Trieste nel più vasto contesto regionale e nazionale in nome dell'autonomia e del rilancio economico, e rifiutano una politica di isolamento e di cieco orgoglio campanilistico che nuoce ad un'economia già dissestata ed all'immagine stessa della città.

La direzione del Psdi ha espresso inoltre la sua piena solidarietà ai lavoratori del cantiere Alto Adriatico.

LpT: domani l'assemblea popolare

Si svolgerà domattina alle 10.30 al cinema Excelsior la preannunciata assemblea popolare della LpT. Sotto la presidenza di Letizia Fonda Savio, il sindaco Cecovini farà il punto sulla situazione al Comune, l'on. Gruber Benco sulla propria attività parlamentare, Gambassini sul futuro della Zfic, Giuricin sulla zona franca integrale, Cesanelli sull'attività alla Provincia e Marchio sui problemi di Muggia.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.

LO SCIOPERO DEI MEDICI GENERICI

Rimborsi agli assistiti di visite e certificati

In relazione all'annunciato sciopero dei medici generici e pediatri convenzionati, la direzione regionale dell'igiene e sanità, allo scopo di venire incontro alle esigenze assistenziali dei cittadini, ha ravvisato la necessità di provvedere all'erogazione di rimborsi a quanti dovranno ricorrere alle prestazioni mediche sostenendone il relativo onere. I rimborsi sono stati determinati nelle seguenti misure: 10 mila lire per le visite ambulatoriali, 15 mila lire per quelle domiciliari e 5 mila lire per atti medici e certificazioni varie.

Per ottenere la liquidazione delle spettanze, gli interessati dovranno inoltrare domanda alla Saub di appartenenza, corredata dalla ricevuta rilasciata dal medico. Il commissario unico regionale ha già provveduto a inviare la relativa comunicazione a tutte le strutture amministrative operanti nell'ambito regionale (Saui e Saub); i rimborsi — come già avvenuto in passato — verranno liquidati in tempi brevi.

Alla data del 19 marzo risultavano evase tutte le 3888 domande di rimborso relative alla precedente agitazione dei medici generici verificatasi alla fine di gennaio.

In serata si è appreso che l'assemblea generale dei medici pediatri iscritti alla Fimp di Trieste, constatata «la clamorosa violazione da parte dei firmatari organi governativi regionali e comunali dei patti sottoscritti a norma dell'articolo 48 legge 833/78 con la Fimp», ha deciso di attuare l'assistenza indiretta da lunedì prossimo.

Scoppia in via Coroneo una condotta d'acqua

Una condotta d'acqua è scoppiata ieri mattina in via Coroneo, all'inizio della strada, di fronte al negozio di vendita ricambi Fiat, provocando una vasta buca.

L'allarme è stato dato alle 6.45 e sul posto sono accorsi subito i tecnici dell'Acega, che hanno provveduto a chiudere le valvole, bloccando così la voluminosa fuoruscita dell'acqua e a transennare la zona interessata. È intervenuta una pattuglia del nucleo motorizzato dei vigili urbani, che è rimasta sul posto fino alle 12.30; poi è stato inviato un vigile urbano del settore. Disagi al traffico e agli abitanti della zona, che sono rimasti privi dell'erogazione dell'acqua.

CALENDARIETTO

Oggi: San Benedetto. — Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 18.18; la luna si leva alle 19.10 e cala alle 6.47.
Ieri: temperatura massima gradi 12,9 minima gradi 6,4; pressione millibar 1011,4 stazionaria; umidità 49 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).
Maree: oggi alta alle 9.45 con cm 38 e alle 22.08 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 3.53 con cm —38 e alle 15.50 con cm —46 sotto il livello medio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.
Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.
Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.
Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

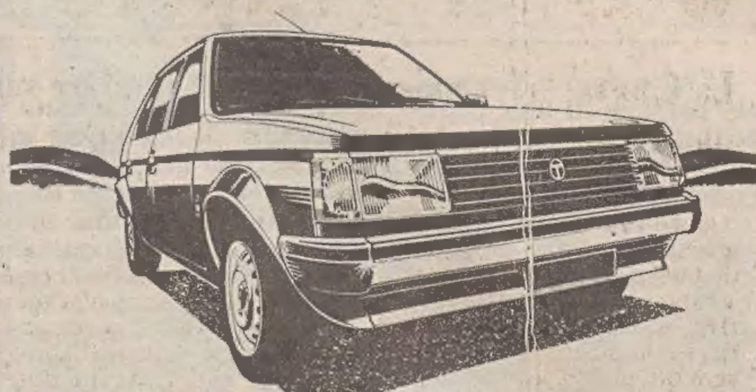
NELLA CADUTA HA SBATTUTO IL CAPO SULL'ASFALTO

Gravissimo scooterista scontratosi con un'auto

Uno studente di 19 anni (non ancora compiuti), Fabio Stringaro, abitante in Scala Bonghi 110, sta lottando disperatamente con la morte al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore. Verso le 17 egli è rimasto vittima di un grave incidente stradale avvenuto in via San Pasquale, all'altezza del n. 89, nei pressi cioè della cosiddette «case dei marittimi».

Egli stava uscendo da una stradina privata incassata tra le case ed è sbucato sulla strada scendendo dal marciapiede seminascosto da alcuni bottini per le immondizie. Quando è giunto sulla strada, dalla parte bassa della via stava sopraggiungendo una «128» condotta verso l'alto da un giovane militare in divisa, Giovanni Iozzi, di 20 anni, abitante in via San Martino 32. L'automobilista, scorta la motoretta, ha sterzato di colpo a sinistra ma non è riuscito ad evitare la collisione. La «Vespa» (TS 50303), speronata dalla vettura, si è rovesciata trascinando il giovane. Lo scooterista ha battuto il capo sull'asfalto riportando gravi lesioni craniche.

Il fragore dell'urto è stato udito dalla signora Galet che abita al terzo piano dello stabile n. 85 di via San Pasquale, la quale ha subito telefonato ai vigili urbani, che hanno informato a loro volta la Cri. Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita a tutta velocità un'autolettiga con l'autista Rapagna, il medico dott. Buttiglioni e gli infermieri Babich e Zoch. Le condizioni del giovane erano preoccupanti. Gli infermieri lo hanno sollevato e sistemato sulla barella, praticandogli subito un massaggio cardiaco. Era già in coma. La mamma dello scooterista, che aveva assistito dalla finestra al drammatico incidente, è corsa disperatamente in strada ed è salita a bordo dell'autolettiga seguendo il figlio all'ospedale. Nel frattempo sono giunti sul posto i vigili del nucleo motorizzato Beacovic e Cerqueni, i quali hanno eseguito meticolosi rilievi (ben 26 misurazioni per centrare esattamente il punto dell'impatto). Il ferito è stato subito trasportato al centro di rianimazione, dove è stato ricoverato con la riserva di prognosi.



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Concrete agevolazioni e non ricette mitiche

La Camera di commercio invece di puntare sulla zona franca integrale ha sempre sollecitato provvedimenti stimolatori della nostra ripresa

Caro direttore, qualche giorno fa la Tv ha presentato di nuovo il documentario di Vannucchi su Trieste e, nel rivederlo, mi sono tornate alla mente le discussioni che sorsero quando fu trasmesso per la prima volta. Infatti, Vannucchi, con indubbia intelligenza, aveva bensì voluto far conoscere a tutti i telespettatori i problemi più vivi di Trieste, ma anche proporli agli stessi triestini. Senza fornire soluzioni, ma anzi richiamandosi ad alcune mitiche ricette che qui vengono ricorrentemente ricordate da chi troppo spesso dimentica che la storia cammina e modifica, quando addirittura non rivoluziona, le condizioni in cui i problemi sorgono e possono essere risolti.

Nei giorni scorsi «Il Piccolo» ha riaperto il discorso su una di quelle mitiche ricette, la zona franca integrale, e la meditazione fatta davanti al televisore mi induce a chiedere ospitalità per una riflessione sull'argomento. Avrei diversi titoli per «qualificare» la richiesta: anzitutto il mio stesso nome che è legato a una grossa tradizione del lavoro di Trieste; la lunga esperienza imprenditoriale e la rappresentatività nel mondo industriale; l'essere deputato al Parlamento europeo. Desidero però intervenire quale presidente della Camera di commercio, nel cui ambito trovano espressione tutte le forze economiche e sociali della città, tutte le forze del lavoro. Quella che desidero esporre non può non essere un'opinione personale, ma sento responsabilmente di parlare facendomi interprete — appunto quale presidente camerale — delle istanze e delle aspettative di quanti formano l'operosità triestina.

Negli interventi fin qui pubblicati il ricorso storico sembra d'obbligo, anche se in talune motivazioni può apparire persino paradossale. Perché l'Italia del dopo '45, che non è più l'Italia del '18, viene chiamata in causa alla stessa stregua dell'Austria di Carlo VI e di Maria Teresa, che nemmeno è l'Austria del '14; sottolineo questo richiamando il concetto della storia che cammina, per le diversità delle situazioni in cui Trieste è venuta a collocarsi, nata come porto-emporio di un impero che appena le nasceva alle spalle, per ritrovarsi infine città-provincia senza retroterra.

Piuttosto il discorso può essere questo: nel mutare delle situazioni, favorevoli e no, nel diverso momento storico, la potenzialità dello strumento rappresentato da Trieste nei traffici marittimi e nelle attività produttive, è stata sempre condizionata da un «sistema» di provvedimenti e di ordinamenti capaci di esaltare le possibilità di Trieste nel momento favorevole e di agevolarne le potenzialità quando necessario.

Questo, a mio avviso, è il nocciolo del discorso, se veramente e responsabilmente si vuole renderlo costruttivo. I ricordi servono e possono rafforzarci, ma bisogna saper agire con realismo nell'oggi, valutando il possibile nel proporre quanto ci necessita.

Parlo così perché è proprio con questa consapevolezza che la Camera di commercio si sta impegnando sul tema del «sistema» agevolativo che l'odierna situazione richiede. Si tratta di un «pacchetto» di provvedimenti organici che la Camera di commercio nei mesi scorsi — quindi in un momento non sospetto, nel senso che non si conosceva ancora la risposta parlamentare sulla zona franca integrale — ha portato all'attenzione delle sfere politiche e governative. Non dimentichiamo che in questo dopoguerra l'istanza zonafranchista è spuntata e rispuntata più volte, lacerando la città e obbligando il governo a pronunciarsi. E' avvenuto nel momento stesso del ritorno di Trieste all'amministrazione italiana, nell'inverno 1954-'55 e la risposta maturò nel gennaio 1956, nel giudizio espresso da due commissioni, una Visentini, personalità di indubbia autorevolezza, commissioni che vennero a Trieste ed ascoltarono almeno un centinaio fra amministrazioni locali, associazioni, banche, imprenditori e sindacati. Fu quello il primo «no» alla zona franca integrale, dichiarata inidonea prima ancora che inammissibile per risolvere i problemi di Trieste. Si riconosceva però la necessità di provvedimenti atti ad agevolare il rinvigorimento dell'economia triestina, dando corpo a incentivi dei quali effettivamente la città potè giovarsi nello sviluppo delle attività portuali e produttive e ciò fino alla riforma tributaria del 1974, che in pratica annullò buona parte del sistema agevolativo.

Anche il più recente pronunciamento parlamentare ricalca in sostanza quella più lontana risposta: no alla zona franca integrale, ma considerazioni per le esigenze di provvedimenti che pongano rimedio all'onerosità e alle difficoltà derivanti dalla posizione marginale di Trieste.

La reazione della Camera di commercio nel 1956 esortò a considerare che quello che conta non è il nome, l'etichetta, ma l'effettivo contenuto dei provvedimenti legislativi invocati. Infatti, è possibile concepire - ripeto il voto allora espresso in sede camerale — un organico e lungimirante complesso di provvedimenti (per la cui attuazione non mancano precedenti legislativi in altre regioni italiane) tale da dare all'economia triestina, e di riflesso a quella dell'intera regione, un impulso superiore a quello che deriverebbe da norme limitate esclusivamente al campo doganale.

E' una riflessione — egregio direttore — che spero «Il Piccolo» vorrà diffondere. Personalmente ho coscienza di non avere atteso oggi per manifestarla. Altrettanto posso dire per quanti con me condividono la responsabilità dell'azione della Camera di commercio, che costantemente e coerentemente propugna uno specifico intervento legislativo a sostegno dell'economia triestina, considerata, ripeto, nel suo ruolo regionale, nazionale, europeo, internazionale. L'augurio è che alfine la città sappia esprimere e sostenere con univoca voce e con la massima forza di partecipazione un'istanza che impegni governo e Parlamento su precise prospettive del rilancio di Trieste. Di stimolo è anche la creazione dell'area di ricerca per la quale è indispensabile il supporto di incentivi che dimostrino i vantaggi per le iniziative che vogliamo attrarre, realizzare a Trieste. Un motivo di più, quindi, per puntare al concreto, per agire concordi e subito.

on. dott. Marcello Modiano
Presidente della Cdc di Trieste

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Martedì 24 alle 20 riunione nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la scuola a tempo pieno del Ferdinandeo.

Rassegna delle gallerie

Dalle Alpi al Sahara - Quattro personali

Dalle Alpi al Sahara, l'odierno percorso che congiunge due mostre. Le Alpi, e in particolare le case cadorine, sono il soggetto preferito di ANTONIETTA REVERE che espone alla Sfera.

Affrancata dagli schemi precedenti, la pittrice riversa toni (cieli fondi, cieli tempestosi, cieli grigi; cortine di luce, cortine di buio; fiori a macchia) e segni (pennellate strutturanti per i ballatoi lignei; riporti e scavi, fino ai graffiti, per il tessuto vegetale di prati e sterpeti) nella congiuntura unificante di volta in volta diversa per ciascun quadro, avendo in comune paesaggi, nature morte, vedute, quella temperie allarmata, drammatica, che sottrae anche gli antichi e amati ambienti rustici al luogo confortante dell'elegia e fa circolare le voci d'oggi — materico, gestuale, naïve — in un più diretto incontro col vero.

Il Sahara di EMILIO BONOMI — dieci giorni nel deserto, 300 chilometri da Algeri, cinque oasi, altrettante cittadine, fra cui Beni Abbes, dove c'è l'eremitaggio costruito da Charles de Foucauld, gaudente in gioventù, ufficiale combattente, sacerdote penitente, fino al martirio, a 58 anni, nel 1916 — è il luogo di un miraggio d'amore, dove è dato di intravvedere l'appagamento della tensione spirituale che viene dalle «vite parallele».

Costruire nel deserto, potrebbe essere il titolo di questa mostra che propone tanti piccoli quadri di formato rettangolare disposto in senso verticale e, all'interno, l'insistita verticalità cubista delle case a dado sui contrafforti montuosi. Pittura essenziale e quindi moderna, ma non priva di tenerezze luministiche. Metafora del compito che tutti dobbiamo assumerci: costruire nell'ambiente umano desertificato che ci ritroviamo intorno.

Nella medesima sala del Centro di cultura «Giovanni XXIII», che ha accolto i quadri del Sahara, diario del viaggio di Emilio Bonomi, sacerdote salesiano e scrittore, drammaturgo e pittore, erano esposti anche i dipinti di GUIDO VOLPI (allievo dei corsi di nudo tenuti da Carlo Wostry, regista e scenografo, nella fattispecie attento interprete di piccole nature morte, oggetti quotidiani che sedimentano infinite emozioni, e di scorci urbani famosi, altrettanto densi di memorie) e i vetri e le ceramiche dipinte a mano da RITA PISTRIN con eleganti e gentili motivi floreali.

G. M.

* * *

Alla galleria d'arte Sant'Elena WALTER DUSATTI ha proposto all'attenzione del visitatore una consistente rassegna di nature morte e di paesaggi, notevoli per la raffinata esecuzione e l'amorevole partecipazione che traspare da ogni dipinto.

Accanto alla precisione fotografica delle nature morte, rese con un disegno finitissimo e con colori duri e brillanti, il pittore isontino crea con i paesaggi atmosfere più delicate e rarefatte, dimostrando una larga sensibilità espressiva.

Un momento molto personale viene vissuto in «Treno e neve», dove il paesaggio, con quella vaporiera che si allontana, sbuffando nella nebbia, dalla piccola e quasi dimenticata stazioncina di campagna, si carica di toni dimessi e densi di malinconica nostalgia.

Con la rassegna alla galleria d'arte moderna, FURIO BOMBEN si è confermato disegnatore preparato e maturo. Accorto e puntiglioso nella descrizione, l'artista triestino approfondisce la tematica preferita degli scorci architettonici e urbani della Trieste di ieri e di oggi.

Nelle immagini compositivamente chiare ed equilibrate, il discorso si anima qua e là di sbattimenti di luce, lasciando intravedere nuove e interessanti prospettive di elaborazione interpretativa della realtà ambientale.

Astratto e razionale invece il linguaggio delle opere che GIOVANNI NICOLINI ha presentato in una simpatica e piacevole mostra alla galleria d'arte Rossoni. L'artista, che vive e lavora a Trieste, segmenta l'immagine con abili sventagliamenti, espansioni e proiezioni di linee colorate, avvalendosi di schemi logici e di una morfologia geometrizzante e offrendo così un'operazione percettiva sufficientemente selezionata e organizzata.

Nel complesso sembra che ci sia la base per un ulteriore sviluppo indirizzato verso una manipolazione più elaborata delle relazioni fra segni e colori e una conseguente maggior implicazione di operazioni mentali.

Infine alla galleria d'arte Moderna abbiamo incontrato la pittrice di Belgrado KATARINA DABIC, che da oltre dieci anni espone con successo oltre che in Jugoslavia anche in Italia e in America. Normalmente l'artista attende ai moduli naïf e partendo dai parametri della scuola di Hlebine giunge a una pittura fresca e immediata.

Una nota particolare merita «Donne di Sicilia», dove la Dabic perviene — rispetto alle altre opere — ad un linguaggio più pregnante ed evoluto secondo rispondenze più personali e spontanee.

La pittrice infatti con toni essenziali e con un impianto compositivo articolato adeguatamente, ma con semplicità, ricrea tipiche atmosfere insulari, rivelando un accentuato spirito mediterraneo sincero e genuino.

V. S.

SEGNALAZIONI

Le spine di Vienna

A proposito della segnalazione «C'erano molte spine nelle rose di Vienna», il cui contenuto condivido pienamente, posso aggiungere un ricordo personale. A quel tempo ero bambina, ma ricordo benissimo che una sera dei primi anni di guerra (poteva essere il 1915, o 1916), mio padre tornò a casa accompagnato da due guardie, con grande spavento dei familiari e mio. Le guardie (peraltro corrette nel comportamento) frugarono a lungo nei cassetti della scrivania di mio padre, andandosene poi senza aver trovato nulla, poiché nulla c'era di quanto cercavano: mio padre non aveva mai avuto documenti politici compromettenti, né era in rapporto con chi gliene potesse dare. Ma si seppe poi che cosa i solerti poliziotti in realtà cercavano: testi musicali di inni italiani: l'inno di Garibaldi, l'inno di Mameli! ... Quegli inni che vennero fuori, come per incanto, la sera del 3 novembre 1918, e che echeggiarono a lungo, a casa mia e dovunque in città, sul finire di una giornata che solo chi l'ha vissuta sa cosa abbia significato: al di fuori di ogni nostalgia, e di ogni illusione. Prof. Claudia Dolzani.

INDIFFERENZA PER UNA PROVA DI CIVISMO

Piccoli volonterosi snobbati dai grandi

Gentile direttore, siamo i genitori degli alunni d'una classe che ha partecipato alla festa della premiazione di «Naturamica». Lo scarso afflusso di persone ci ha alquanto deluso, ma soprattutto siamo rimasti male per l'assoluta assenza delle cosiddette autorità.

Forse sarebbe stata buona cosa da parte vostra dare un segno di riconoscimento magari un semplice diploma, al merito di tutti i partecipanti al concorso: così anche la festa sarebbe più riuscita, più allegra. Spesso più si è, meglio si sta, specialmente quando ci si ritrova in ambienti poco luminosi e poco riscaldati.

Il lavoro fatto dai ragazzi, pulizia e rinverdimento di un boschetto cittadino ridotto a immondezzaio, e il tipo stesso di concorso dovevano avere una logica conclusione, non soltanto nella mattinata festosa e nel dono di un libriccino, ma nell'assicurazione da parte di possibili responsabili che Trieste deve essere un regno di «Naturamica», anche per gli sforzi di chi regge la città.

I bambini che si sono sforzati e si sforzano di lottare contro la mentalità sporcacciona della gente e specie contro l'insufficienza e l'indifferenza della Nettezza urbana e dell'amministrazione comunale, avrebbero con piacere sentito, magari qualche falsa promessa, oltre a meritare almeno un po' d'attenzione per la sensibilità dimostrata all'esigenza di bellezza e di pulizia.

Solamente una proposta di arricchimento interiore e di avvicinamento personale alla natura: era questo «Naturamica»? Non era anche un voler richiamare la coscienza di ogni cittadino, e ancor più di chi l'amministra, all'impiego di rendere la città più decorosa?

Come mai a un concorso a suo tempo patrocinato anche dal Wwf, Fondo mondiale per la natura, non c'era neppure un rappresentante di quell'associazione? Come mai la Cassa di risparmio non ha offerto nulla di proprio ai ragazzi e, come a noi almeno è parso, ha lasciato tutto l'onere della premiazione al «Piccolo»?

Noi genitori desidereremmo poterci spiegare come mai, una manifestazione che chiudeva un'attività tanto importante, oggi tanto sentita, visto il pullulare di conferenze, discorsi, tavole rotonde sull'argomento, non è stata confortata dalla presenza di tutti gli enti pubblici e circoli culturali interessati al problema?

Vorremmo infine sapere dalle varie autorità se esse reputano compatibile con il proprio decoro il fatto che la scuola svolga un buon lavoro educativo, esortando gli alunni all'amore per la Natura e al rispetto per il patrimonio pubblico e poi i ragazzi fuori delle strutture scolastiche, si trovino di fronte all'indifferenza, al disimpegno se non addirittura allo scherno per la loro opera. Infatti, fra l'altro, il boschetto «salvato» dagli scolari è oggi di nuovo un immondezzaio. Seguono 24 firme di genitori, ai quali si associa l'insegnante Maria Antonia Capuzzo.

Mostre d'arte

Marinelli a Muggia

A Muggia nella saletta d'arte «Caffè Carlini» di via Roma s'inaugura questa sera alle 19 una mostra di Marino Marinelli, che potrà essere visitata sino al 3 aprile prossimo.

Galleria Cartesius

VIRGINIO TRAMONTIN
Inaugurazione ore 18.

Galleria Rossoni

Espongono
FURIO BOMBEN
BRUNA MURZI
Inaugurazione

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia, 6
MARINO SORMANI

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Stasera con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, di piazza Hortis 4, Serena Del Ponte parlerà per la Società di Minerva sul tema «Lungo le carovaniere da Amman a Damasco». Saranno proiettate diapositive.

Uditori dei seminari

Lunedì gli «uditori» iscritti ai diversi corsi dei «Seminari di primavera» 1981 d'interpretazione musicale potranno ritirare la tessera in occasione della cerimonia inaugurale, cui sono invitati, che si terrà con inizio alle 19 nella Sala Caprin del Castello di San Giusto, dove docenti ed allievi saranno ospiti dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste. Le tessere potranno anche essere richieste all'incaricato dell'Associazione musicisti giuliani nell'auditorium della Rai prima dell'inizio delle lezioni.

Cinema dei Salesiani

Nella sede salesiana di via dell'Istria 53 sarà presentato il film di cappa e spada «La rivincita di Ivanhoe». Le proiezioni per i ragazzi e le loro famiglie avranno inizio alle 14.30 di oggi e domani. Lo spettacolo è unico; non si ripete il primo tempo.

Righe gialle

Righe gialle e bianche. E in mezzo tante preziose occasioni: mobili, imbottiti, oggetti e complementi per l'arredamento. Una rara vendita speciale da Dominique arredamenti, via San Francesco 22 (Comunicazione al Comune 12.3.81).

Maestri del lavoro

L'assemblea provinciale annuale dei Maestri del lavoro si terrà martedì 24 in convocazione unica con inizio alle 18 nella sala di via Trento 8 delle «Generali».

Arte di fotografare

Per la serie di conferenze sull'arte di fotografare nella sala maggiore del Circolo GmT-Itc-Cmi, questo pomeriggio con inizio alle 17 Marino Coretti parlerà sul tema «Il segno».

Incontri culturali

Visita guidata in Cittavecchia

Domattina alle 9 il Centro studi storici - Circolo triestino di studi storici ripeterà la visita guidata in Cittavecchia, con lo stesso itinerario.

Interpretazione

Domani con inizio alle 10 nella sede del Circolo GmT-Itc-Cmi si svolgerà la cerimonia della premiazione della mostra collettiva «Io interpreto, tu interpreti». Nell'occasione saranno tenute relazioni sul tema «Oggettività e soggettività nell'interpretazione», dal dott. Giulio Montenero, dal prof. Enzo Navarra e dalla dott. Laura Safred.

Il volto di Pirano

Lunedì con inizio alle 18.30 nella sede di via delle Zudecche dell'Associazione delle comunità istriane, Rino Tagliapietra, le cui diapositive sul tema «Per le strade di Pirano» recentemente hanno suscitato vivissimo interesse, presenterà un'altra serie d'immagini della cittadina istriana.

Film per ragazzi

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede Arac del Giardino pubblico, verrà proiettato il film per ragazzi «Le nuove avventure di Braccio di Ferro».

Diapositive all'Arac

Lunedì con inizio alle 18 nella sede Arac del Giardino pubblico il Gruppo speleologico «San Giusto» presenterà il documentario di diapositive a dissolvenza incrociata di Pino Sfregola: «Abisso dei serpenti» e «80 anni di esplorazione per la scoperta del fiume Timavo».

Coro Alabarda

Il Circolo culturale «Il Carso» in collaborazione con il «Goethe Institut», presenta stasera con inizio alle 20.30 in via Coroneo 15, il coro Alabarda del Cral Banco di Roma, diretto dal maestro Lucio Verzier.

Testimoni di Geova

Domani nella sede di Aurisina dei Testimoni di Geova, con inizio alle 17, Angelo Basso terrà una conferenza sul tema «Adorerete Geova come egli vuole?». L'ingresso è libero.

SGT: Assemblea

Si comunica che venerdì 27 marzo 1981 alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione si terrà l'assemblea ordinaria dei soci. Essa prevede il seguente ordine del giorno: nomina del Presidente del Seggio e di quattro scrutatori; lettura e approvazione del verbale dell'assemblea precedente (28.3.80); relazione morale del Presidente; relazione finanziaria e del Collegio dei Revisori dei Conti; proposta di aumento del canone sociale; votazioni per il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo; varie.

Al centro box «Brema»

sono arrivate le nuove cabine doccia a prezzo minimo; consegna immediata. Consigliamo la prenotazione per consegna aprile-maggio-giugno a prezzo bloccato. Il nuovo listino, che rispecchierà aumenti di circa il 10%, entrerà in vigore a breve scadenza. Brema Arredamenti, via Mazzini 16. Tel. 68605.

Corso di ginnastica

La Società sportiva S. Andrea F.C. tiene corsi ginnici serali nella palestra della scuola media Campi Elisi. Il corso viene condotto da istruttore qualificato il lunedì e giovedì dalle 21 alle 22. Per informazioni presentarsi direttamente in palestra o telefonare al 772766 orario 18-20.

Banfi

L'unica lozione per la caduta dei capelli originale ungherese. Profumeria 2p via Settefontane 41.

Le più belle pantofole?

Sì, e sino al 31 marzo troverete il più vasto assortimento dei nuovi arrivi con lo sconto del 10%. Da Calzature Erika, v. Carducci 12. (Aut. al Cc).

GIORNALE DI TRIESTE

SI APRE STAMANE A BAGNOLI IL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Come tutelare e valorizzare le valli Rosandra e del Grisa

Per domani è prevista una visita guidata con libero passaggio del confine

Promosso ed organizzato dall'Amministrazione comunale di San Dorligo della Valle, con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia oggi e domani al teatro «Preseren» di Bagnoli, si terrà un convegno internazionale sulla Val Rosandra (valorizzazione - «confine aperto» - strutture e servizi). Vi parteciperanno, oltre ad esponenti politici della stessa Regione e della Slovenia, eminenti personalità scientifiche italiane e jugoslave.

Obiettivo della pubblica consultazione, che, più specificatamente, riguarda la Val Rosandra vera e propria e la Valle del Grisa, situata in territorio jugoslavo, è quello di formulare una proposta di tutela e, nel contempo, di favorire una quanto più intensa utilizzazione dell'area, davvero notevole per le sue caratteristiche geomorfologiche e botaniche.

Questo piano, le cui linee operative sono in corso di elaborazione, rientra nell'ambito di un progetto internazionale dell'Unesco, denominato «Uomo e biosfera»: redatto, ancora nel 1970, a Parigi, esso prevede studi sull'ambiente e sugli agenti che intervengono a modificarlo; in esso vengono affrontati, nel concreto, temi quali a desertificazione, l'urbanizzazione, gli inquinamenti, ecc., affermando, però, la «centralità» dell'uomo.

Molto ampio il programma di lavoro per le due giornate. Stamane, alle 8.30, dopo il saluto e la prolusione del sindaco Edvin Svab interverranno il presidente dell'Amministrazione provinciale, Carbone, il presidente della Comunità montana del Carso, Budin, il presidente dell'unione culturale slovena, Race. Seguiranno le relazioni dell'assessore regionale alla pianificazione ed al bilancio, Coloni, e dell'ing. Marija Zupancic-Vicar, membro dell'esecutivo dell'Assemblea della Repubblica socialista di Slovenia, nonché alcune comunicazioni. Nel pomeriggio, circa fino alle 19, una dozzina di interessanti comunicazioni (prof. Polli, prof. Mosetti, dott. Perco, dott.ssa Maselli Scotti, dott. Goldstein e dott. Sauli, dott. Mezzena e dott. Dolce, arch. Scherl, prof. Peterlin, dott. Iersic, dott. Lonzar, arch. Valecic ed una d'«équipes»).

Altre comunicazioni sono previste domani mattina e, dopo contributi vari d'opinioni, di suggerimenti, di proposte, sarà aperta la discussione e attorno alle 13 il convegno verrà dichiarato chiuso. alle 15, è in programma una visita guidata alla Val Rosandra ed alla Valle del Grisa, con libero passaggio del confine di Stato: ritrovo e partenza da Bagnoli superiore.

CONVEGNO «GAMET»

Proposte e richieste dei dettaglianti

I dettaglianti sollecitano una maggior sensibilità attorno ai problemi dell'associazionismo nel settore commerciale soprattutto da parte degli enti locali; rivendicano una più giusta politica del credito finalizzata a incentivare le iniziative del settore; auspicano il confronto con il movimento organizzato dei consumatori per la conoscenza e l'approfondimento delle reciproche esigenze: queste in breve le proposte emerse dal convegno organizzato dal consorzio nazionale dettaglianti e dal gruppo egli acquisti collettivi «Famet», sui problemi appunto dell'associazionismo tra i dettaglianti dell'alimentazione.

L'associazionismo degli esercenti, è stato detto durante il convegno sollecitato anche dalla Confesercenti e svoltasi al Jolly Hotel, va visto oggi come una risposta al contenimento dei costi gestionali oltre che per la crescita professionale dei dettaglianti e per l'aumento della loro capacità contrattuale nel rapporto con i fornitori.

Infatti è proprio attraverso l'associazionismo delle piccole imprese che si può ritenere possibile la razionalizzazione del settore della distribuzione in chiave democratica.

Alla procura per i minorenni

Trasferito a Bari il dott. Giordano

Ieri i capi degli uffici giudiziari di Trieste, il presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori unitamente a numerosi funzionari e impiegati, si sono stretti intorno al dott. Bruno Giordano che ha lasciato l'incarico di procuratore della Repubblica per i minorenni del distretto per assumere analogo incarico nella sede di Bari.

La natura si risveglia



Oggi, 21 marzo, è primavera. Ad annunciarla, in queste miti giornate, sono stati i fiori sui mandorli, comparsi puntualmente nonostante l'inverno balordo, tra i più freddi e secchi degli ultimi decenni. Con la primavera, anche la neve è arrivata sui monti (Italfoto)

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO NAZIONALE FILP-CISL

«Dall'intesa raggiunta un recupero dei porti»

Dopo due mesi di incontri, che hanno visto impegnate le parti e il ministero della marina mercantile, si è conclusa come noto la trattativa per il rinnovo dei contratti dei lavoratori portuali. Sui termini dell'accordo si è espresso positivamente il segretario generale della Federazione italiana lavoratori dei porti aderente alla Cisl, Carlo Prevosti, affermando che «il valore dell'intesa raggiunta oltre gli aspetti economico-normativi, che hanno avuto un sostanziale riconoscimento, è riferito essenzialmente ai problemi politici della quinta piattaforma riguardano i programmi di investimento nel settore portuale, la riconosciuta esigenza di realizzare un'adeguata politica dell'economia marittima, per dare respiro al sistema portuale italiano e per avviare una fase di reale recupero di efficienza, funzionalità e competitività rispetto ai porti concorrenti esteri».

«In questa logica — ha aggiunto Prevosti — si collocano le richieste sindacali avanzate ed ora acqisite, di procedere alla elaborazione di un programma pluriennale di investimenti, da attuarsi mediante l'adozione di piani triennali che prevedano un ammontare di spesa complessiva non inferiore ai 500 miliardi annui e la costituzione in via legislativa del Comitato nazionale dei porti, quale organo di programmazione complessiva del settore all'interno del quale siano adeguatamente coordinati e ricondotti anche gli interventi della Cassa del Mezzogiorno. «Di queste urgenti esigenze — ha proseguito Prevosti — si è fatto carico il ministro Compagna che ha già annunciato per il prossimo mese di ottobre una "Conferenza del mare" che si terrà a Napoli e, relativamente alla costituzione per la legge del Comitato nazionale dei porti, ha anticipato un decreto interministeriale per l'istituzione del «Comitato consultivo dei porti» avente il compito, tra l'altro, di formulare proposte in ordine all'elaborazione di un piano nazionale dei porti e la loro classificazione, all'adozione di piani regolatori portuali, alla disciplina e controllo degli organi di gestione portuale».

«L'impegno del sindacato — ha concluso il segretario della Filp-Cisl — essendo chiamato a partecipare direttamente alla programmazione del comparto, sarà quello di orientare le scelte future in direzione di un reale recupero e valorizzazione dell'intero sistema portuale nazionale, soprattutto in vista di un adeguato recupero delle funzioni di raccordo tra le economie industrializzate e le aree mediterranee e del Medio Oriente, favorendo in tal modo un rilancio effettivo del Mezzogiorno, sino ad oggi tagliato fuori dalle maggiori correnti di traffico».

Il presidente della Confindustria

Merloni a Udine al congresso Ucid

Con l'intervento dei presidenti della Confindustria Merloni, della Confapi Spinella, del Movimento cristiano dei lavoratori, Toth, delle Acli Alessandrini, e con le relazioni del segretario nazionale dell'Ucid Galletti e del segretario generale dell'Uniapec Sugranyes, si concluderanno oggi a Udine i lavori del quindicesimo congresso nazionale dell'Ucid, iniziati l'altro pomeriggio. Nella giornata di ieri il congresso è proseguito con le riunioni delle commissioni, mentre nella cappella della Purità una messa è stata celebrata dal cardinale Siri di Genova.

Pastorella trasferito in Valle d'Aosta

Il consiglio dei ministri, nella sua riunione di ieri, ha approvato la nomina del dott. Bruno Pastorella, vicecommissario del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia, a presidente della commissione coordinamento Valle d'Aosta.

In via Battisti-Polonio

Illeso un vespista scontràtosi col bus

Spettacolare, ma senza feriti, l'incidente avvenuto ieri sera, poco prima delle 21, in via Battisti, all'angolo con via Polonio tra un autobus della linea 35 e uno scooter. Il veicolo pubblico, diretto verso il capolinea di Sottolongera con quindici passeggeri a bordo, era guidato dall'autista Franco Della Santa, il quale precedeva a velocità moderata per poter fruire dell'onda verde fino al monumento a Rossetti.

Dalla via Polonio, dove il semaforo non è in funzione (ma c'è il segnale di precedenza), è sbucata una motoretta, la «Vespa 150» nuova di zecca (Ts 51019), guidata da Fabio Bonetta, abitante in via D'Angeli 3. Lo scooter, entrato in collisione con il bus, è finito sotto la parte anteriore destra del veicolo pubblico, mentre il conducente ruzzolava a terra a distanza di sicurezza. Egli se l'è cavata con contusioni e sbucciature, per cui non è stato necessario chiedere l'intervento della Croce Rossa. Sul posto è intervenuto un vigile urbano, il quale ha registrato i nomi dei guidatori rimasti coinvolti nel sinistro.

Aderite all'associazione donatori organi

Elargizioni dei lettori

In memoria del geom. Guido Palazzini nel I anniversario dalla fam. V. Tomsic 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Enrico Vucco per il compleanno (21-3) dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Guido Biasioli).

In memoria di Giuseppina Cerne (21-3) dalla figlia Anita 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della moglie Amelia Kert per il V anniversario e dei propri cari defunti (21-3) da Vittorio Tamaro 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Bidoli nel X anniversario da Aldo Bidoli 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Vrabez nel I anniversario (21-3) da Fernanda e Mario 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Angela Venturini nel V anniversario (21-3) dalle figlie 20.000 pro ospedale Burlo Garofolo, clinica pediatrica reparto ematologia.

In memoria di Edda Biasini nel trigesimo (21-3) da Nerina Ursini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della sorella Marianna e della mamma per l'anniversario (21-3) da E. G. 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Gilda Zamarin nel I anniversario (21-3) da Maria Chenda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvana Devetta Stabon nel X anniversario (21-3) dai genitori, dalla figlia Nevia e fam. 20.000 pro Centro tumori, dai nipoti Federico e Fabio Asero 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giorgio Salvadori nel XIV anniversario (21-3) da Norma Salvadori 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Umberto Chierego nel VI anniversario dalla moglie 10.000 pro Unione ciechi.

In memoria di Adriano Trani nel trigesimo della morte da Fulvio Costantini 50.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Pino Tuzzi per l'onomastico dalla moglie 10.000 pro ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Ines Andriani dai condomini dello stabile n. 3 di via C. Antoni 60.000 pro Cri (pronto soccorso).

Da parte della Classe II A Scuola media statale «N. Sauro» di Muggia 20.000 pro Cri.

Da parte di Padovan 50.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Marchesi ved Petretto da Dolores Matcovich 10.000 pro Chiesa S. Marco.

In memoria di Giuseppe Pizzamei per l'onomastico dalla moglie 10.000 pro Centro tumori (Lovenati) e 5000 pro Guido Rizzian (Sci club 70).

In memoria di Ida Ghergo nel II anniversario (19-3) dalla nipote 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Pristavec dalla moglie, figli e nipoti 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Giuseppe Carli da Carla e Ferruccio Cattaruzza 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino Carli).

In memoria di Giuseppe Lesecchi per l'onomastico (19-3) dalla sua Maria 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Rosina Rovis ved. Bacci nell'anniversario dalla figlia Icci 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Anna Gris nel III anniversario (20-3) dal fratello Toselli e famiglia 5000 pro Fac Pio XII e 5000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Pino Caneva per l'onomastico dalla cognata Anna 10.000 pro Suore Orsoline di Barcola.

In memoria di Silvio Cattaruzza nel XII anniversario (16-3) dalla famiglia Cattaruzza 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan ex allievi.

In memoria di Ramiro Ferlan (19-3-1862) da Anna Ferlan e figli 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppe Orbani per l'onomastico (19-3) dalla moglie Lidia e figlia Mariapia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto handicappati).

In memoria del dott. Pino Micheletti dalla famiglia Gellner 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(1000)	1875	(1500)
CAVOLFIORI	353	(—)	883	(—)
CICORIA	500	(—)	2100	(—)
RADICCHIO ROSSO	2500	(—)	4375	(—)
RADICCHIO VERDE	1625	(2500)	5000	(4000)
CIPOLLE GIALLE	400	(—)	500	(—)
FINOCCHI	589	(—)	824	(—)
LATTUGHE	1000	(—)	3500	(—)
MELANZANE	1647	(—)	2116	(—)
PATATE	180	(—)	999	(—)
PEPERONI	1412	(—)	2940	(—)
POMODORI COSTOLUTI	118	(—)	1294	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(500)	750	(700)
FRUTTA:				
ANANAS	888	(—)	999	(—)
BANANE	1388	(—)	1499	(—)
MELE	236	(—)	1059	(—)
PERE	353	(—)	1776	(—)
UVA	—	(—)	3000	(—)
ARANCE	177	(—)	1059	(—)
MANDARINI	589	(—)	2116	(—)
POMPELMI	295	(—)	686	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(20800)	16000	(20800)
CEFALI	1000	(3600)	4500	(3980)
GUATI GIALLI	2000	(—)	6500	(—)
MOLI	4500	(9900)	8200	(9900)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	13000	(18800)	13000	(24000)
PASSERE	1000	(3600)	5500	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	3500	(—)	14500	(—)
ROSPO (CODE DI)	8500	(10800)	9000	(10800)
SARDELLE	1000	(2400)	1430	(2800)
SARDONI	1000	(3980)	2000	(3980)
SGOMBRI	2500	(3980)	2500	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(3980)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(10800)	8000	(10800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	3000	(5000)	3500	(5000)
CAPEROZZOLI	1200	(1600)	1500	(2000)
MITILI (PEOCI)	800	(1400)	800	(1400)
SCAMBI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	3000	(4800)	4500	(6800)

(*) Listino prezzi del 20.3.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.3.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 20.3.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

DOMANI IL CONGRESSO DEGLI ADERENTI ALLA CONFEDERAZIONE NAZIONALE

Lo spazio dell'artigianato nell'attuale fase economica

Domani, con inizio alle 9.30, gli aderenti all'associazione provinciale di Trieste della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna e non Confartigianato) si riuniranno in congresso ad Opicina, presso la sala del circolo di cultura slovena Tabor di via Ricreatorio 1. Organizzato in vista del congresso nazionale della confederazione, che si terrà a Roma dal 21 al 25 aprile, questo è il terzo congresso della Cna triestina, costituitasi solo 9 anni fa per il distacco di alcuni membri dalla Confartigianato locale e quindi relativamente giovane come associazione.

Rappresentante circa il 15 p.c. delle imprese artigiane locali (di iscritte all'albo ce ne sono complessivamente 4.800), la Cna triestina punta da tempo a «togliersi di dosso la patina della politicizzazione che ci è stata spesso imputata dalla gente», come dice il segretario provinciale Umberto Malusà, per cercare una linea unitaria con le altre associazioni artigiane. Nel tentativo di precisare, lo spazio di un artigianato di produzione anche a Trieste, dove la maggior parte delle aziende artigiane appartengono al comparto dei servizi, questo congresso si convoca proprio nel momento in cui il pericolo di chiusura che grava sui cantieri Alto Adriatico minaccia di morte una quarantina di imprese artigiane, dopo che la chiusura del San Marco ha distrutto l'80 per cento, dell'artigianato di produzione locale.

Intanto, nell'ambito degli incontri richiesti dalla Confederazione nazionale dell'artigianato alle forze politiche locali, si è svolto un incontro fra una delegazione della Cna guidata dal segretario provinciale Umberto Malusà ed Arnaldo Pittoni, segretario provinciale del Partito socialista italiano. Nel corso dell'incontro è stata espressa la preoccupazione della Cna di fronte al referendum volto ad allargare lo statuto dei lavoratori anche alle aziende con meno di 15 dipendenti.

PRESENTATO DA DE CARLI

«Disegno» regionale per l'artigianato

Nel corso di una conferenza stampa, il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria e all'artigianato, De Carli, ha illustrato i contenuti di un disegno di legge in materia di artigianato che nei prossimi giorni, dopo un confronto con gli operatori del settore, sarà portato all'approvazione della giunta e, quindi, del Consiglio regionale.

Il disegno di legge prevede alcune modifiche riguardanti la disciplina giuridica delle imprese artigiane, gli incentivi di credito e la modifica di alcune norme contenute in altre leggi regionali.

Negative reazioni alla nuova sentenza emessa a Catanzaro

Prime, negative reazioni alla sentenza di Catanzaro sulla strage di piazza Fontana. Secondo l'istituto regionale per la storia del movimento di liberazione si tratta di un esito «gravissimo» e di fronte alla «vanificazione del reato di strage, offesa ai vivi prima che ai morti per mano fascista, nonché alla liberazione di Giannettini, cioè alla voluta cancellazione delle responsabilità più gravi di alcuni organi dello Stato», è necessaria «una risposta in termini di reale mobilitazione democratica».

«Indignato stupore» esprime dal canto suo la Cgil, che invita a promuovere iniziative «per manifestare lo sdegno dei lavoratori», mentre l'Anpi definisce «inaudita» la sentenza, riaffermando «il diritto del popolo a conoscere la verità anche sul comportamento degli organi dello Stato».

PENA CONFERMATA IN APPELLO

Spacciò per propri gli assegni trovati

Movimentato percorso di assegni. Il 19 aprile di due anni fa la signora Giuliana Laco scopre casualmente di avere smarrito un portafogli contenente, tra l'altro, un assegno della Banca popolare di Novara, firmato in bianco da suo marito, e due assegni — questa volta non siglati — della Cassa di risparmio. Del fatto la signora avverte i rispettivi istituti di credito e viene così a conoscenza che qualcuno ha già tentato di incassare alla Banca popolare di Novara e aveva presentato l'effetto con su scritta la cifra di un milione 350 mila lire. La somma tuttavia non gli era stata pagata perché il cassiere aveva notato che firma e importo erano stati scritti con penne di colore diverso.

Qualche giorno dopo un uomo — che si ha ragione di ritenere lo stesso — ripresentò l'assegno nella propria banca, quella di Napoli, ma non riuscì a incassarlo per lo stesso motivo. Nello stesso tempo, la Cassa di risparmio avvisò la Laco che qualcuno aveva pagato della merce per 200 mila lire in una boutique del centro, usando uno dei due assegni perduti e contraffacendo perfettamente la firma di suo marito. Poco dopo il Banco di Napoli risalì all'identità del suo cliente sospettato: si trattava di Ermigio Dimini, 33 anni, via Locchi 28/1. Cliente serio e accreditato di lui si pensò che avesse avuto l'assegno in buona fede, ma tale ipotesi parve cadere quando davanti agli inquirenti il Dimini tenne un atteggiamento contradditorio, fornendo due versioni successive del fatto. Ogni dubbio cadde quando l'imputato fu riconosciuto anche dalla titolare della boutique e al processo di primo grado il Dimini fu condannato a un anno e 100 mila di multa. Pena che è stata pienamente confermata dalla Corte d'appello, presidente D'Amato, consiglieri Mansi e Moscato, p.g. Ballarini, cancelliere Milcovich.

Dalle aule giudiziarie

Omicidio colposo

Parzialmente riformato il giudizio per Pasquale D'Agostino, via Boito 5, riconosciuto reo di omicidio colposo per avere investito un pensionato sulle «zebre». Il 9 settembre 1979, Graziano Persini, 62 anni, attraversava via Pascoli sulle strisce pedonali all'incrocio con via Raffineria. Il D'agostino, dopo aver superato un'auto che si era fermata per lasciar passare i pedoni, continuò la sua corsa centrando in pieno il passante.

Il Persini morì poco dopo per le gravi ferite riportate, mentre l'investitore, consegnatosi ai carabinieri, disse di essere stato tradito dai freni difettosi e di essersi momentaneamente distratto per salutare un amico che passava in quel momento per strada. Condannato, ricorse, e del fatto si riparla ora davanti alla Corte d'appello. Quest'ultima ritiene le attenuanti dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti e riduce la pena a nove mesi e 10 giorni.

Furto fallito

Condanna confermata a due zingare ree di tentato furto. Loredana Cari e Rosina Braidic, residenti rispettivamente in via Valmaura 2 e in via Trebiciano 87, si introdussero il 6 dicembre 1979 in pieno giorno nell'abitazione di Maria Savi in Mereo, in scala Bonghi 120. Furono però colte sul fatto dal giovane figlio della proprietaria, Paolo, che — dopo la loro fuga precipitosa — chiamò il 113. La polizia accorse, e acciuffò in breve tempo le due. La Cari confessò il fatto e fece il nome della complice. Dall'appartemento — si constatò — non era sparito niente: un anellino tolto da un cofanetto, era stato gettato a terra.

Il tribunale le condannò a quattro mesi e 80 mila di multa. Ricorsero e il difensore, nei motivi d'appello, chiese che fosse presa in considerazione la spontaneità della confessione e le condizioni indigenti delle due. Ma la Corte d'appello non ne ha tenuto conto.

Lite in famiglia

25 novembre 1978. Tra marito e moglie la ruggine aumenta a causa — pare — delle intromissioni della madre di lei, accusata dal genero di aver ritirato la sua corrispondenza privata. All'improvviso la lite degenera e, mentre lui è intento a cambiare la serratura dell'appartamento per impedire nuove «incursioni» della suocera, inizia una baruffa che si conclude con una lussazione alla mandibola della moglie, guaribile in dieci giorni.

Imputato di lesioni volontarie gravi, l'uomo si giustifica dicendo di essere caduto per uno strattone dato da sua moglie alla catenina che aveva sul collo e di aver così colpito la moglie al viso con una testata. Le parole nonconvinsero i giudici che lo assolsero col dubbio. Interposto appello si ripresenta ora ai giudici che lo assolvono per non aver commesso il fatto (il Pg aveva chiesto l'assoluzione «perché il fatto non costituisce reato»).

Valuta al confine

Arrestato, processato per direttissima e infine assolto per insufficienza di prove dall'accusa di esportazione di valuta, un professionista di Polcenigo — Francesco Celant, 43 anni — è stato assolto in seconda istanza perché il fatto non costituisce reato. Il 22 marzo dello scorso anno il Celant, al confine di Coccau dichiarò agli agenti di essere in possesso di sole 100 mila lire. Esubì il portafoglio e gli agenti vi trovarono un assegno a lui intestato per cinque milioni 900 mila lire.

Protestò la sua buona fede, ma venne arrestato in quanto l'assegno superava il limite dei cinque milioni. Dopo l'assoluzione con formula dubitativa la difesa ricorse protestando l'evidente assenza di dolo dell'imputato; il protafoglio era stato offerto senza esitazioni agli agenti e l'assegno era privo di provvista, e quindi non negoziabile all'estero. Considerazioni queste che hanno convinto la Corte d'appello.





DISCUSSE AL CDS LE PROPOSTE DI LEGGE PER L'INTEGRAZIONE

Inserimento handicappati: un confronto con la base

1981, anno dell'handicappato. I convegni che — sezionandoli — analizzano i mille problemi delle persone portatrici di handicap, in questi primi mesi dell'anno sono già molti. Ed è indubbiamente un fatto positivo perché cogliendo la risoluzione delle Nazioni unite si dà modo a molti cittadini di prendere coscienza di una realtà a lungo «ghettizzata» e quindi a loro estranea.

Meno positivo invece il carattere inevitabilmente celebrativo che convegni, tavole rotonde, incontri-dibattito spesso assumono non riuscendo a finalizzare concretamente le tante enunciazioni di principio.

A questa logica è riuscito a sfuggire in buona parte l'annunciato convegno tenutosi ieri mattina al Circolo della stampa, nel corso del quale si sono discussi in particolare i contenuti e gli articolati delle proposte di legge che dovranno essere presto condensate nella nuova legislazione regionale in materia di inserimento socio-lavorativo degli handicappati.

All'incontro, organizzato dal Gruppo regionale unitario per l'inserimento socio-lavorativo degli handicappati con il patrocinio della Regione hanno preso parte inabili, pubblici amministratori, sindacalisti, operatori del settore provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia oltre l'assessore regionale al lavoro e all'assistenza Renzulli e i consiglieri regionali Brancatti (Dc) e Miani (Pci) che hanno illustrato i disegni di legge della giunta e dei rispettivi gruppi.

In apertura dei lavori, l'assessore al Comune di Monfalcone, Tomadin, illustrando le finalità e il lavoro del Gruppo regionale ha sottolineato l'importanza del rapporto di collaborazione con l'assessore Renzulli per far sì che il disegno di legge che il Consiglio regionale sarà chiamato ad affrontare sia quanto più vicino alla realtà del territorio e riesca perciò a dare delle risposte concrete.

La mancanza di un supporto legislativo come componente garante per l'attuazione concreta dell'integrazione è stata denunciata — tra l'altro — nella relazione del Gruppo svolta da Orlando. «Constatiamo tutti infatti — ha aggiunto — l'esigenza di ampliare le possibilità di inserimento lavorativo tuttora troppo sporadiche e realizzate a livello di eccezione più che di regola».

Concordando con tale enunciazione il consigliere regionale democristiano Brancatti ha affermato che «su questi problemi non è permesso scontrarci» accennando alla necessità di un dialogo aperto tra le forze politiche e sociali. Nell'illustrare il disegno di legge del proprio gruppo egli ha premesso che ci si propone di favorire l'occupazione degli handicappati, in particolare quelli psichici, agevolando soprattutto lo sviluppo di iniziative di tipo cooperativo. Tutto ciò con l'istituzione di un fondo regionale a vantaggio dei Comuni ai quali spetterà stabilire un contatto con le singole imprese.

Brancatti ha tuttavia messo in guardia dal fatto che le leggi per quanto nuove e avanzate non bastano a cambiare la situazione se non sono sostenute da un adeguamento di mentalità. Sui punti qualificanti del progetto di legge del gruppo comunista (presentato nel maggio 1980) si è soffermato invece il consigliere regionale Miani. La filosofia del disegno è non soltanto quella di assistere il cittadino in stato di bisogno ma di far sì che lo stesso venga inserito nel mondo del lavoro a pieno titolo. Perciò si prevedono dei contributi ai Comuni per far fronte ai bisogni fondamentali. Un'altra parte qualificante della proposta è la metodologia da seguire per l'inserimento nel mondo del lavoro con corsi di formazione all'interno delle aziende tramite contributi regionali erogati dai Comuni. Per quanto attiene gli handicappati gravi oltre ai centri sociali prevede l'istituzione percentualizzata di appartamenti per non più di otto persone. Al termine del dibattito nel corso del quale sono intervenuti handicappati, operatori sociali, e rappresentanti delle diverse realtà sociali, politiche e territoriali è intervenuto l'assessore Renzulli. Egli dopo aver sottolineato la mancanza di una legge quadro nazionale ha invitato a non dimenticare i limiti entro i quali la regione è chiamata a legiferare per non crearsi inutili illusioni. Ha quindi precisato che il disegno giuntale ha tenuto presente i progetti di Dc e Pci e perciò «in commissione e in Consiglio non dovrebbe essere difficile trovare un momento unitario». Renzulli infine ha affermato che quanto emerso dal convegno sarà tenuto in particolare attenzione dalla Regione per dare una risposta adeguata alle esigenze dei soggetti dell'handicap.

Convegno regionale sull'orario negozi

Si è riunito a Udine il comitato regionale della Confesercenti per discutere della vertenza aperta sul problema degli orari degli esercizi commerciali.

E' stato deciso innanzitutto di prendere contatti con l'assessorato regionale per il commercio affinché attraverso un'immediata convocazione anche i commercianti aderenti alla Confesercenti abbiano l'opportunità di esprimere le loro proposte sull'importante tematica degli orari.

E' opinione della Confesercenti che il problema in questione, non debba risolversi solamente in termini contrattualistici, in quanto esso coinvolge interessi ben diversi da quelli delle sole aziende commerciali e dei loro dipendenti.

La Confesercenti propone pertanto un approfondimento del problema attraverso la realizzazione di un convegno che veda partecipi tutte quelle componenti sociali che possono essere interessate all'argomento e non verrebbero invece coinvolte nella normale contrattazione.

UN MILIARDO E MEZZO DALLA REGIONE AI COMUNI

Primi finanziamenti ai servizi sociali

La somma di un miliardo e 485 milioni di lire verrà ripartita fra cinque amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia, alle quali sono state trasferite — con la legge regionale n. 70, del 22 dicembre 1980 — le strutture già facenti capo agli enti soppressi, in applicazione della legge nazionale n. 641 del 1978.

Lo ha deliberato la giunta regionale su proposta dell'assessore al lavoro ed all'assistenza sociale, Renzulli. Le amministrazioni comunali sono quelle di Trieste, Duino-Aurisina, Gorizia, Pordenone e Sequals.

Tale finanziamento, previsto dall'articolo 5 della succitata legge n. 70 dello scorso anno, consentirà ai Comuni di fare fronte alle spese di gestione di case di riposo, di due centri di assistenza domiciliare e di una scuola, con annesso doposcuola.

Si tratta, quindi, di un intervento importante in questa delicata fase che vede le civiche amministrazioni avviarsi nella gestione diretta dei servizi sociali essenziali.

UDINE

Economia regionale: incontro Psdi-Api

Allo scopo di confrontare le rispettive posizioni sulla situazione economica regionale, si è tenuto a Udine un incontro tra una delegazione dell'associazione piccole industrie e la segreteria regionale del Psdi.

Al centro del confronto, i problemi della ricerca tecnologica quale supporto all'innovazione dei processi e dei prodotti nella piccola e media industria, in una adeguata politica energetica e in una accentuazione del ruolo internazionale delle Regioni nei settori dei trasporti e delle comunicazioni, oltre che dell'intermediazione commerciale e culturale.

Le delegazioni hanno anche esaminato la questione del consorzio garanzia fidi regionale per il credito a medio termine inteso come struttura idonea ad assecondare lo sforzo innovativo delle imprese minori, e quelle del consorzio servizi per la piccola e media industria che dovrebbe rispondere alle esigenze dei servizi industriali provenienti da un settore molto frammentario, costituito da piccole e piccolissime unità produttive.

«Il Biscotto»

Si apre oggi, in via Riccardo 2 (presso l'antico arco omonimo) «Il Biscotto», un nuovo laboratorio artigianale di terrecotte artistiche.

LUNEDÌ LA DECISIONE AL VAGLIO DELLA CONFEDERAZIONE SINDACALE

Proposto lo sciopero generale per salvare l'Alto Adriatico

Proteste del Pci alla decisione del governo di non varare una legge-stralcio

L'annuncio che il governo non intende varare un decreto legge di stralcio per sanare la situazione del cantiere Alto Adriatico, (ricordiamo che un'apposita legge è indispensabile per permettere l'intervento societario della Fincantieri) è stato valutato negativamente della confederazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, che si è detta gravemente preoccupata in quanto la continuità produttiva del cantiere appare ormai compromessa.

Questo fatto — soggiunge il sindacato — si inserisce inoltre in una situazione occupazionale e produttiva estremamente deteriorata, particolarmente nel settore industriale, già colpito dalla mancata programmazione, in quanto si attendono ancora i piani nazionali di settore e quello regionale di sviluppo, e danneggiato sia dall'assenza di una capace imprenditoria privata sia dall'incapacità delle partecipazioni statali di svolgere un ruolo attivo e trainante nell'area triestina e isontina.

I sindacati, in sostanza, ritengono che la mancanza di una soluzione positiva per il cantiere nei limitati tempi dell'esercizio provvisorio rappresenti un danno insostenibile per l'intera economia provinciale e metta in gioco la credibilità del governo. Di fronte ad una situazione così grave, la risposta dal fronte sindacale è dura: per sollecitare il capo del governo Forlani al rispetto degli impegni assunti, il direttivo provinciale della Cgil-Cisl-Uil valuterà lunedì l'opportunità di indire uno sciopero generale provinciale dell'industria con la partecipazione degli enti locali.

Anche il direttivo provinciale del Pci si è riunito d'urgenza per valutare le informazioni fornite dall'assessore De Carli, dopo l'incontro col ministro competente De Michelis, al consiglio di fabbrica del Caa. Il direttivo comunista, a conclusione dei lavori, ha diramato una nota ricordando che gli impegni del governo con i rappresentanti delle istituzioni locali per la costituzione di una nuova società Fincantieri-Friulia devono assolutamente concretizzarsi entro maggio, quando finirà l'esercizio provvisorio e scatteranno le procedure fallimentari.

Diversamente — dice la nota del Pci — ogni promessa sarà priva di qualunque significato e sarà solo un vergognoso inganno nei confronti della città e dei lavoratori dell'Alto Adriatico».

Il fatto poi che il ministro De Michelis, contrariamente a quanto garantito in precedenza, abbia accampato l'impossibilità di varare un provvedimento legislativo di stralcio per salvare il Caa, viene valutato come «un gravissimo elemento di discredito per l'esecutivo ed una conferma del drammatico stato di abbandono del Paese alle selvagge conseguenze della crisi».

Ma non bastano le «leggine» per salvare il cantiere, dice il Pci, che ne fa una questione di volontà politica asserendo che in casi analoghi la Fincantieri è già intervenuta senza bisogno di leggi apposite.

Anche la giunta provinciale, nella seduta di ieri ha preso in esame la situazione del cantiere: al termine dei lavori è stato inviato delle note al governo per chiedere rispetto degli impegni presi nella riunione con il presidente del consiglio dei ministri Forlani.

PER POTER PROGRAMMARE GLI INTERVENTI NEL SETTORE

Un censimento della Regione per contare stadi e piscine

I Comuni compilano le schede per l'équipe dell'architetto Varnier

Ha avuto luogo a Trieste, nella sede della direzione regionale delle attività ricreative e sportive, l'ultima delle quattro riunioni «conoscitive», a livello provinciale, che preludono alla elaborazione di un documento studio sugli impianti sportivi nel Friuli-Venezia Giulia. Lo studio, promosso dall'assessore competente, Bomben, è stato affidato all'«équipe» dell'architetto Silvano Varnier.

Le prime tre consultazioni avevano avuto luogo venerdì 6 marzo a Pordenone, lunedì 9 marzo a Gorizia e venerdì 13 marzo a Udine. Trieste ha concluso il ciclo informativo ed ora la parola passa alle schede. Infatti, ai sindaci di tutti i Comuni ne è stata consegnata — o fatta pervenire — una, la quale servirà a confermare le situazioni emerse durante i quattro incontri, ma anche a delineare ulteriori eventuali carenze ed esigenze. Le schede, adeguatamente compilate dagli uffici municipali, dovranno venire restituite entro martedì 31 marzo.

Con questo censimento la Regione si troverà, così, a disposizione un quadro preciso di tutti gli impianti sportivi esistenti, od in costruzione, nel Friuli-Venezia Giulia e, di conseguenza, potrà avvalersi di parametri obiettivi per erogare i suoi contributi sia per la costruzione di nuove strutture sia per l'eventuale miglioramento di quelle preesistenti.

Nel corso della riunione a Trieste si è rilevato quanto incida sul costo di gestione, o sia indicativo della sottoutilizzazione degli impianti, la loro disaggregazione, nonché la lontananza dalle scuole o dai centri. L'obiettivo che la Regione si prefigge è, quindi, quello di una programmazione territoriale, soprattutto per gli impianti di consistenza sovracomunale, come, ad esempio, le piscine, i campi di atletica leggera, i polisportivi, i palazzetti dello sport, ed altri ancora.

Altro obiettivo primario è l'inserimento dell'impianto sportivo, così utile alla socializzazione, in zone verdi, come avviene all'estero, in modo che anche nel momento della pura e semplice ricreazione all'aperto vi sia l'incentivo all'agonismo.

Per quanto riguarda Trieste, il capoluogo giuliano può essere considerato, in un certo senso, la capitale dello sport in regione, soprattutto in quanto a tradizione. A Trieste, infatti, lo sport è praticato a tutte le età e le palestre e gli impianti raggiungono un totale di 115. E sono tutti affollatissimi, benché solo pochi risultino regolamentari e in buono stato, mentre la maggioranza, purtroppo, si trova in condizioni precarie e di dimensioni ridotte.

Al termine dell'incontro, cui, tra gli altri, hanno partecipato l'ing. Cola, il delegato regionale del Coni prof. Civelli, amministratori comunali della provincia, i rappresentanti delle varie federazioni sportive e l'architetto Varnier, è stato rivolto un vivo ringraziamento alla direzione regionale della pianificazione e del bilancio ed allo stesso assessore Coloni per la fattiva collaborazione offerta nello svolgimento dell'indagine.

LA STRETTA CREDITIZIA POTREBBE AVERE GRAVI RIPERCUSSIONI

Pochi soldi dalle banche Crisi nei cantieri edili

Ultimatum dei costruttori alle banche, accusate di non finanziare regolarmente i programmi di edilizia convenzionata. In una lettera inviata al Comune, all'assessorato regionale ai Lavori pubblici e alle organizzazioni sindacali, il Ciet — Consorzio imprese edili triestine — denuncia uno stato di fatto che «senza tempestivi rimedi potrà portare a conseguenze di estrema gravità, ivi compresa la chiusura temporanea dei cantieri di lavoro».

Secondo il Ciet, che raggruppa le imprese Sei, Maximil, Fidelta, Viside, Convedil e Costruzioni Melara, la situazione è determinata sostanzialmente dal «perdurante mancato pagamento, da parte degli istituti di credito, delle quote di mutuo relative ai singoli stati di avanzamento; questo comporta, per le imprese, un'esposizione finanziaria che attualmente non è più tollerabile, nonostante che le stesse abbiano ripetutamente e formalmente sollecitato il rispetto dei termini».

«A ciò si deve pure aggiungere — prosegue il Ciet — che il mancato perfezionamento, da parte dell'Amministrazione comunale, degli adempimenti amministrativi di competenza ha aggravato l'insostenibilità di tale situazione che, si ribadisce, solamente provvedimenti tempestivi possono contribuire a far superare; in assenza dei quali però appare giocoforza il ricorso alla misura cautelativa della sospensione dei lavori. Nella convinzione che le suesposte argomentazioni siano valutate e recepite dagli enti e dalle organizzazioni in indirizzo, considerando pure il ruolo che l'edilizia convenzionata deve svolgere nel vigente ordinamento, si rimane in attesa di un cenno di riscontro».

Il provvedimento di sospensione dei lavori verrà adottato alla scadenza del 27 marzo, in mancanza di chiarimenti.

Nave francese nel nostro porto

Il 26 marzo sarà nella nostra città la nave sperimentale della Marina francese «Ile d'Oléron», al comando del capitano di fregata A. Denis, per una sosta operativa. La nave attraccherà al molo Bersaglieri, da dove ripartirà quattro giorni dopo. Durante la sosta il comandante Denis, che sarà accolto dal console onorario di Francia a Trieste, barone Raffaello de Banfield, si recherà in visita di cortesia alle principali autorità cittadine, le quali a loro volta restituiranno la visita recandosi a bordo.

Nei giorni in cui l'«Ile d'Oléron» sosterà nel nostro porto, verrà effettuata per l'equipaggio una gita turistica nei luoghi più interessanti della regione. Saranno inoltre disputati incontri di carattere sportivo. Per l'occasione, sarà a Trieste il console generale di Francia a Venezia, M. André Tronc.

Tavola rotonda sul trapianto renale

«Il trapianto renale, oggi» è il tema di viva attualità che sarà affrontato mercoledì prossimo, con inizio alle 17, nella sala conferenze degli Ospedali Riuniti, via Stuparich 1. La manifestazione è promossa dalla sezione triestina dell'Associazione mogli medici italiani; l'ingresso è libero e il pubblico è invitato a intervenire.

Fungerà da moderatore il prof. Piero Pietri, e relatori saranno i professori Luciano Campanacci («Malattie renali e dialisi») e Giuseppe Mocavero («Mocte clinica e morte cerebrale»), e i dottori Claudio Coassin («La legge sui trapianti in Italia») e Giuseppe Alagni («Il problema chirurgico del trapianto e la terapia del rigetto»).

Chiuderà i lavori il dott. Claudio Bevilacqua.

DOCENTI CATTOLICI

Un convegno sulla scuola a tempo pieno

Le associazioni professionali cattoliche dei docenti, unitamente all'associazione genitori, hanno organizzato un convegno regionale dal titolo «L'innovazione nella scuola: integrazione e tempo pieno per la piena educazione», nell'intento di offrire il contributo della propria riflessione pedagogica e di alcune concrete significative esperienze a quanti operano nella scuola.

Nel momento in cui si viene affermando un orientamento favorevole all'ampliamento del tempo pieno e delle attività integrative nella scuola dell'obbligo — dicono gli organizzatori — si impongono come necessari sia il ripensamento critico del cammino sin qui percorso, sia la responsabile ricerca delle condizioni indispensabili perché la prolungata permanenza dei ragazzi nella scuola si traduca per essi in una positiva esperienza educativa.

I lavori iniziano sabato oggi alle ore 16 nell'aula magna del liceo Dante con la relazione sul tema dal dott. Pietro Masina, presidente regionale Aimc dell'Emilia Romagna.

Domani alle ore 9.30 avrà luogo la seconda parte del convegno sul tema dei rapporti fra scuola integrata e comunità sociale.

MAREE ROSSE E INVASIONI DI MEDUSE: UN FENOMENO NATURALE CHE SI RIPETERÀ

Si preannuncia un'estate difficile per pescatori, bagnanti e allevatori

Anche per l'estate prossima si prevedono bagni difficili nelle acque del Golfo di Trieste, rosse in superficie per il fenomeno delle maree rosse, e sotto brulicanti di piccole meduse: questo, in sintesi, è quanto hanno detto i due relatori che hanno preso parte all'ultima conferenza del ciclo dedicato al nostro mare e organizzato dal laboratorio di biologia marina di Sorgenti di Aurisina, di concerto col comune di Duino.

In effetti, gli studiosi non hanno voluto fare previsioni (non siamo stregoni, ci limitiamo a studiare i fenomeni esistenti, sostengono), ma tutto fa pensare che l'estate '81 non sarà differente dalle ultime precedenti.

Di questo avviso è infatti la dottoressa Alenka Malej, dell'università di Lubiana, una biologa che ha parlato sull'invasione della medusa «Pelagia noctiluca» nel golfo di Trieste. Una premessa è fondamentale: si tratta di un fenomeno del tutto naturale, legato a particolari condizioni che spesso, in natura, determinano «invasioni» di alcune specie animali che poi si estingono da sole.

Contro un ciclo naturale di tali proporzioni, ovviamente, non c'è nulla da fare: non ci sono fonti di inquinamento da chiudere, né si può isolare il golfo dal restante mare. Episodi analoghi, ha ricordato la dottoressa Malej, si sono verificati nel '66 in Cornovaglia e nel '77 a Ostenda, e sono poi scomparsi da soli.

Ma cos'è questa infestante medusetta di color viola? La Pelagia noctiluca è una specie oceanica di mari caldi e temperati, presente nel Mediterraneo e nell'Adriatico dove si raccoglie in sciami nelle aree di confluenza di correnti opposte. Nell'Adriatico settentrionale era una specie rara, segnalata per la prima volta nel 1914. Dal '77 però enormi quantità di esemplari adulti e di larve (efire, anch'esse urticanti) sono comparse lungo le coste istriane e nel nostro golfo nel periodo maggio-ottobre, creando gravi danni alla pesca (intasa le reti a strascico e sporca quelle da pota) nonché impedendo la balneazione. Poiché gli studiosi hanno trovato nelle nostre acque esemplari a tutti gli stadi, ne hanno tratto la convinzione che la Pelagia noctiluca si riproduce in loco.

Quali le cause di questa presenza? Cause naturali, dicevamo: ed in particolare, la combinazione di vari fattori fra cui la dinamica delle masse d'acqua dell'Adriatico, la riproduzione in loco e la modificata situazione meteorologica del golfo. Infatti, come hanno appurato sia il professor Polli che il professor Stravisi, dell'istituto talassografico, autore di un recente e dettagliato studio in materia, la bora estiva è quasi scomparsa mentre sono aumentati i venti meridionali, ostro, scirocco e libeccio, col risultato che la corrente istro-dalmata (che «ripuliva» il golfo scorrendo da Punta Sottile verso Monfalcone) viene contrastata e lo scorrimento delle acque, con le relative meduse, viene notevolmente rallentato.



La Pelagia noctiluca

Tutto naturale anche il fenomeno delle maree rosse, che forse solo per l'aumentata frequenza del fenomeno sono riconducibili a qualche forma di inquinamento: così ha detto il secondo relatore, l'algologo Guido Bressan della nostra università. Il fenomeno – anch'esso estivo – è causato da un essere vivente a metà strada fra le piante e gli animali: parleremo dunque di alghe rosse solo per praticità, ma con inesattezza di termini. Le maree rosse sono infatti causate dalla Noctiluca miliaris, che a differenza di altre appartenenti al genere delle Chromophycophytae (dinoflagellatae) non è dannosa né alla fauna ittica né all'uomo.

Le maree rosse, ha detto il prof. Bressan, sono un fenomeno naturale e normale: ciò che non è normale è l'abnormità e la frequenza dell'evento, dovuto alla sproporzionata proliferazione.

Questa monospecificità – secondo il relatore – potrebbe essere correlabile con quella tipica di ambienti degradati solo se questo fenomeno fosse posto in diretta dipendenza dell'inquinamento marino. Nel caso della Noctiluca miliaris si tratta invece di popolamenti «puri» che vengono a galla e passano attraverso tre fasi: marea color bruno (formata da individui tutti vivi); marea rosso-minio, con puzza di verdura cotta (individui in gran parte morti); marea lattescente (esemplari in avanzato stato di decomposizione).

Anche questo fenomeno è da imputare ad un concorso di cause: fra queste, secondo il professor Bressan, l'indebolimento della corrente istro-dalmata dovuto alla succennata mutazione del regime dei venti; la diversa densità delle acque causata dall'immissione del Timavo e dello Sdobba; i movimenti convettivi dell'acqua dopo l'inverno, che quando si riscalda porta a galla i materiali depositati sul fondo dando vita al fenomeno dell'autofertilizzazione; la particolare calma delle basse acque del golfo.

Dicevamo infine che la marea rossa non è dannosa, o meglio, non è velenosa, perché il ripetersi del fenomeno, secondo il professor Bressan, potrebbe portare all'impoverimento del fitoplancton, «ucciso» dai batteri che si sviluppano durante la decomposizione e che sottraggono ossigeno all'acqua. Venendo a mancare il primo anello della catena alimentare (il fitoplancton) si potrebbe impoverire anche lo zooplancton, cibo di molti pesci azzurri che sarebbero costretti a migrare in acque migliori. Il pesce azzurro è poi il cibo di specie più grosse, e così via.

L. Mi.

VEICOLO E CARICO SONO ANDATI COMPLETAMENTE DISTRUTTI

Un furgone di camicie in fiamme



Quindici milioni di danni per un incendio che ha tutte le caratteristiche del dolo. E' scoppiato all'alba, in via Pindemonte, all'altezza della ex fabbrica di birra Dreher. Quando sono accorsi i vigili del fuoco, chiamati alle 5.30 per un incendio di sterpaglia al Boschetto, il furgone era completamente avvolto dalle fiamme. Spento l'incendio, i pompieri hanno trovato la portiera posteriore del veicolo aperta. Secondo loro le fiamme sono partite dal vano (colmo di camicie) carico per propagarsi poi nell'abitacolo, che è andato completamente distrutto.

Il proprietario del veicolo, targato Napoli D 99567, Mariano Moccia (48 anni, via Bonomo 9), è stato invitato a presentare denuncia al commissariato. (Italfoto).

COMIZI IN SLOVENO

Tonel propone una tavola rotonda in piazza Unità

Nel manifestare la piena adesione della federazione provinciale del Pci alla proposta del sindaco di Muggia Bordon di far parlare un oratore sloveno in piazza Unità d'Italia, il segretario Claudio Tonel ha lanciato una nuova idea: perché — ha detto — non si organizza in piazza Unità una tavola rotonda fra i presentatori delle varie proposte di legge per gli sloveni?

L'iniziativa, a detta del segretario della federazione del Pci, sarebbe tesa «non per far propaganda o sollevare vistosi dissensi o consensi, non per scontrarsi, ma per capire, per conoscere, per riflettere, per rispettarsi, per aprire una pagina nuova nella storia di Trieste».

Moderatore collettivo — secondo Tonel — potrebbe essere il pubblico, composto da tutti i triestini, italiani e sloveni, che volessero essere presenti a testimoniare la civiltà della cittadinanza.

Soprattutto alla vigilia dell'auspicata legge di tutela della minoranza etnica, ha concluso Tonel, è necessario liquidare certi tabù, «pur sapendo» che non si tratta di un'operazione indolore».

NON CI SAREBBERO PROBLEMI DI SICUREZZA AMBIENTALE

Il sincrotrone a Banne: evitare gli allarmismi

Il dibattito sull'installazione nella zona di Banne del sincrotrone continua a suscitare vasti echi. In un comunicato stampa la federazione autonoma triestina del Pci commenta che l'eventuale assegnazione dell'impianto all'Italia sarebbe senza dubbio un fatto positivo. Tra i punti toccati dall'intervento comunista è la possibile integrazione del sincrotrone con altre attività di ricerca, esistenti o previste nella provincia.

Uno dei problemi principali, rileva il comunicato, è l'affermazione della candidatura italiana, di fronte a quelle straniere, in particolare di Amburgo nella Repubblica Federale Tedesca. Al funzionamento del sincrotrone, che svolgerà ricerche sulle strutture della materia, sono necessari duecento addetti, dei quali metà operai e tecnici qualificati e metà ricercatori della comunità scientifica internazionale.

Le dimensioni richieste per la costruzione dell'impianto sono di circa duecento metri, all'interno dei quali si dovrebbe edificare un anello di tale diametro. Non esistono, stando alle statistiche disponibili, problemi di sicurezza ambientali, visto che in varie zone del mondo i sincrotroni sono stati costruiti in aree urbane.

La popolazione residente nella zona di Banne ha comunque sollevato interrogativi che il Pci definisce «legittimi»: nel corso di un'assemblea dell'Altipiano Est, cui hanno partecipato numerosi dirigenti di partito sia nazionali che locali, è stato ribadito il desiderio di evitare allarmismi ingiustificati. Il progresso scientifico e tecnologico, hanno detto i relatori, è indispensabile per il superamento della crisi.

Per non vanificare lo sforzo compiuto in questi anni per favorire la ricerca, conclude il documento del Pci, occorre concretare alcuni obiettivi. Prima di tutto approvare la proposta di legge sull'Area di ricerca scientifica e tecnologica, perché il Consorzio acquisisca i terreni necessari all'insediamento delle attività senza esproprio della proprietà; perché riceva dallo stato un adeguato fondo di dotazione per le spese di impianto e possa contare sui fondi agevolati destinati alla ricerca applicata all'industria.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL XXIV FESTIVAL DEI FILM D'AUTORE

Riusciremo a vedere i film di Sanremo?

SANREMO — I film d'autore in rassegna a Sanremo li vedremo nei circuiti normali di distribuzione cinematografica? L'interrogativo sorge spontaneo dopo la prima serata della ventiquattresima edizione della mostra internazionale del film d'autore. Il programma della prima giornata prevedeva due opere retrospettive del regista cecoslovacco Otakar Vavra, e due pellicole informative, una rumena e una cecoslovacca, e una francese in competizione. Opere interessanti, alcune di buon livello artistico che rischiano però di rimanere nell'anonimato come spesso è accaduto nelle edizioni passate, perché respinta dai circuiti commerciali.

Quest'anno l'organizzazione della mostra sanremese ha tentato la via di una certa commercializzazione delle opere in gara e, pur nella rigorosa selezione, attraverso la collaborazione con l'Agis ha cercato di interessare le organizzazioni di distribuzione sul mercato italiano per agevolare la diffusione almeno dei film premiati. Inoltre l'organizzazione sanremese corrisponderà un premio di cinque milioni di lire al distributore italiano che inserirà nel proprio listino uno dei film premiati, doppiandolo in lingua italiana e provvedendo alla normale distribuzione nel circuito italiano.

Nella prima giornata di proiezioni è stato presentato solo uno dei film in competizione: il francese «Il rosa e il bianco» del regista trentenne Robert Pansard-Besson, alla sua sesta esperienza cinematografica: quadretto di personaggi e rispettivi umori in un cortile della vecchia Parigi.

Sono stati inoltre proiettati due film del cecoslovacco Vavra, presente personalmente a Sanremo, «La verginità», del 1937 e la «Confraternita delle damigelle Kutna Bora» del 1938, le due pellicole più vecchie della retrospettiva presentata a Sanremo in onore dell'anziano regista.

Per la sezione informativa è stato proiettato il rumeno «Teneramente Anastasia passava» di Alexandru Tatos e «Ragazze sciocchereIle» di Karel Smiczek, alla sua opera prima dopo una lunga esperienza televisiva.

In Portogallo: il figlio del Presidente si dà al cinema

LISBONA — Manuel Eanes, 8 anni, figlio del Presidente della Repubblica portoghese, Antonio Eanes, ha fatto il suo esordio nel cinema sotto la direzione del regista portoghese Antonio Reis autore di Tras-os-Montes.

Il film, «Anna e Alessandro», attualmente nella fase conclusiva della lavorazione nella regione di Braganza (estremo Nord del Portogallo), racconta le vicende di tre generazioni di una famiglia portoghese. Il cast è composto da attori non professionisti.

«Manuel è stato bene accolto da tutti», ha dichiarato alla stampa Antonio Reis. «Se lo ho scelto è soltanto perché avevo notato che era portato per il cinema e perché aveva un volto molto espressivo».

Secondo il regista, le riprese non hanno troppo affaticato il giovane figlio del Capo dello Stato, che ha fatto ritorno al palazzo presidenziale riprendendo i suoi studi e la vita consueta.

«Il flauto magico» s'è fatto balletto con Maurice Bejart

BRUXELLES — Dopo essere stato portato sugli schermi da Bergman, «Il flauto magico» di Mozart è diventato un balletto: autore dell'adattamento è Maurice Bejart, il coreografo belga del Balletto del Ventesimo Secolo e protagonista da ventun'anni della danza moderna.

La «prima», svoltasi al Cirque Royal di Bruxelles, ha avuto un grande successo di pubblico. Lo spettacolo ha già registrato il tutto esaurito per le repliche.

Il pubblico e la critica hanno particolarmente apprezzato le parti brillanti dell'opera ricca di allegorie, di momenti comici e di magia.

«All'opera — afferma Bejart nella presentazione — non ho voluto aggiungere alcun messaggio. Mi sono limitato ad ascoltare scrupolosamente (e amorevolmente) lo spartito, a leggere il libretto e a tradurlo in danza».

■ ACCORDO — Sei milioni l'anno saranno pagati dalla provincia di Pordenone a una televisione privata in cambio di spazi settimanali, durante i quali trasmettere comunicazioni della giunta e dei gruppi consiliari. La relativa delibera, che costituisce una novità per un ente pubblico, è stata approvata con l'unico voto contrario del gruppo comunista. L'emittente interessata è la locale «Tv Era 2000».

Musica e balletto in tre mostre

In occasione del ciclo di lezioni che il celebre ballerino e coreografo russo Serge Lifar terrà nella sede regionale della Radiotelevisione italiana il mese prossimo, Trieste ospiterà due mostre dedicate al balletto.

La prima si aprirà il 14 aprile al Museo Teatrale «C. Schmidl» e raccoglierà una ricca documentazione sulle vicende del balletto al Teatro Verdi dal 1845 al 1885: un arco di tempo che, in termini coreografici, va dalla «Sylphide» della Taglioni al «Ballo Excelsior».

La seconda — dall'11 al 17 aprile — sarà allestita dalla Galleria Rettori-Tribbio, dove Ilse Voigt esporrà una serie di opere sotto il titolo «nel segno della danza». Nota ormai come «la pittrice del balletto», Ilse Voigt, di origine tedesca, vive in Svizzera. Ha appreso la tecnica accademica nella scuola di Boris Kniasef, fra gli allievi del quale ha trovato i suoi primi modelli.

Risalendo allo stile di Coubine, la sua tecnica predilige la «punta secca» per esprimere nel modo più essenziale possibile l'anima della danza e rendere con emozione la purezza di un gesto nell'istante immobilizzato. Fra le sue opere più rilevanti e recenti, si ricordano una lussuosa raccolta di venti punte secche dedicate a Rudolf Nureyev (con una presentazione dell'accademico di Francia Pierre Gaxotte) e un'altra di dieci ispirata dal libro di Paul Valéry «L'Ame et la Danse».

Ancora la musica protagonista di una terza mostra (11-12 aprile) alla «Cartesius»: Annamaria Ducaton vi presenterà un'inedita rievocazione pittorica della quinta sinfonia di Gustav Mahler.

LA RAPIDA ASCESA DI SARA TAFURI

Dopo Fellini e Rosi eccola sul video

Apparirà nel varietà «Gran Canal»

ROMA — Ventitré anni, calabrese (di Catanzaro, tiene a precisare), grandi occhi neri come i riccioli che inanellano un candido viso, Sara Tafuri, dopo il cinema, si presenta all'appuntamento con la grande platea televisiva.

Il «Gran Canal», il varietà televisivo di Corrado che prenderà il via venerdì 27 marzo alle 20.40 sulla Rete 2, Sara Tafuri è una delle interpreti fisse del telefilm-parodia e dello sceneggiato inseriti nel programma, che avrà dieci puntate.

Allo schermo, grande e piccolo, Sara Tafuri è arrivata dopo tre anni di teatro in una compagnia calabrese che agiva in tutto il Sud rappresentando autori conterranei del '600, ma anche Goldoni e Sergio Tofano.

L'occasione per il passaggio dalle tavole del palcoscenico al «set» le fu offerta dalla terza rete televisiva. «Scoprii — ricorda Sara Tafuri — che davanti alle cineprese mi sentivo più a mio agio, mi muovevo e recitavo con una disinvoltura ed una naturalezza che non avrei immaginato. A quel punto ho capito che se volevo tentare di sfondare nel mondo dello spettacolo dovevo giocare la carta del cinema».

Così, piantati a Catanzaro il banco di programmatrice elettronica e la pasticceria dove dava una mano ai genitori, ha preso un treno per Roma.

«Mi ero accordata con i miei — racconta ancora Sara Tafuri — che avrei fatto un esperimento della durata di un mese. Se non fosse andata sarei tornata a casa». E invece, era il 1979, Federico Fellini si accorse subito di lei e le affidò il ruolo di una delle due soubrettine de «La città delle donne». «Non quella, tanto pubblicizzata, con il grande seno — ironizza Sara Tafuri — l'altra».

A notarla fu, comunque, un altro dei nostri maggiori registi, Francesco Rosi, che l'anno scorso stava preparando «Tre fratelli».

Un film toscano per Brazzi e Benigni

ROMA – Due attori toscani affermati in campo nazionale, Roberto Benigni e Rossano Brazzi, più Oscar Brazzi, fratello di Rossano (in veste di regista) e Ghigo Masino, assai popolare nella sua regione, saranno i principali artefici del film «Anche i ladri hanno un santo» che si girerà interamente a Firenze e dintorni.

Si tratta di un soggetto che per Benigni – il toscano più popolare delle ultime leve – e per Rossano Brazzi avrà un carattere di rimpatriata nella propria terra. Il soggetto, di tipo comico-picaresco, è stato concepito da Oscar Brazzi, ex direttore di produzione passato alla regia con «Diario segreto di una minorenne» e «Gli angeli dalla faccia sporca», dopo aver constatato il felice esito di «Atti impuri all'italiana», «Il vangelo secondo San Frediano» e «Champagne e fagioli» tutti e tre da lui diretti e ispirati al favore di cui gode certo teatro vernacolo (quello di Ghigo Masino, appunto).

Importanza del cameramen rivalutato da Jonesco

PARIGI – Il senso dell'umorismo, la modestia, il buon senso di Eugene Jonesco si ritrovano quando il drammaturgo franco-romeno parla della sua esperienza cinematografica come è recentemente avvenuto alla Cineteca nazionale francese in occasione della presentazione de «La vase» (diretto da Heinz von Kramer) che egli scrisse e interpretò una decina di anni fa.

Nessuna dichiarazione sulla settima arte: Ionesco ha infatti preferito dissertare sul ruolo del personaggio che – a suo avviso – è il più importante sul set: né il regista né l'autore, ma il cameramen. «È lui il vero creatore» – ha affermato Jonesco.

Un filmato su Lennon domenica a «Disco ring»

MILANO — Un singolare filmato televisivo in ricordo di John Lennon, l'ex beatle ucciso recentemente a New York, sarà trasmesso domenica a «Disco ring». È il filmato di «Woman», forse la canzone più bella dell'ultimo album di John Lennon, «Double fantasy».

Il filmato consiste in una raccolta di immagini, alcune vecchie e alcune invece recentissime, realizzata da Yoko Ono, vedova dell'artista.

Per volere di Yoko Ono questo filmato è stato distribuito a pochi Paesi europei, tra cui l'Italia, con le seguenti clausole: che sia trasmesso una sola volta, su una rete nazionale e che senza essere duplicato venga reso direttamente a lei.

IN UN «TRITTICO PIEMONTESE» ALLA TV

Ritorna Travet

TORINO — «Trittico piemontese» è il titolo di un programma che andrà in onda sulla Rete tre della Rai, tra ottobre e dicembre. Si tratta di tre commedie dialettali di altrettanti scrittori piemontesi della seconda metà del 1800, che il regista Massimo Scaglione sta registrando negli studi di Torino. Tra gli interpreti figurano Gipo Farassino, Carlo Campanini, Ileana Ghione, Luigi Diberti. Le opere sono «L cotel» (Il coltello), di Luigi Pietracqua, «Le miserie 'd Monssu Travet»; di Vittorio Bersezio, e «Ij mal nutrì» (I mal nutriti), di Mario Leoni.

Il «trittico» ha anche un sottotitolo che esprime sinteticamente, quanto esplicitamente, gli intenti del programma: «Teatro piemontese dell'800: una società che cambia».

Sono tre testi a carattere sociale, ha sottolineato il regista in una conferenza stampa, rappresentative della produzione teatrale nel dialetto del Piemonte e che «fotografano» la società del tempo; vicende che hanno spesso tratti umoristici dietro ai quali c'è un profondo strato di amaro, se non di tragedia.

Al «Travet», per esempio, con questa riduzione televisiva viene restituito il suo originario carattere di grande amarezza che aveva perduto fin dalle prime rappresentazioni, fino alle interpretazioni di Macario e dello stesso Campanini. Gli adattamenti per il piccolo schermo di Scaglione inoltre rispetteranno rigorosamente la stesura dialettale originale, con particolare attenzione per la vecchia pronuncia della «lingua» piemontese.

Il dialetto della regione, ha ancora affermato il regista, è stato a lungo «tradito» ed edulcorato con la giustificazione di renderlo «comprensibile» quando esso è stato proposto alle platee nazionali. Certo, il piemontese non ha avuto le fortune di altri dialetti, ma ciò, ha ribadito Massimo Scaglione, non giustifica gli stravolgimenti e la «italianizzazione» della pronuncia e di certi termini apparentemente difficili.

Questo «trittico» ha ricordato un funzionario della terza rete, è l'ultima fase di realizzazione di un programma di più vasto respiro che ha già visto gli allestimenti televisivi di altre sei commedie nei dialetti lombardo e napoletano, che hanno registrato un ottimo indice di ascolto.

Una recente immagine di Pino Donaggio, con una barba inedita rispetto ai tempi del Festival di Sanremo

Quattro miliardi di spettatori

ROMA — Almeno quattro miliardi di spettatori vedono i film trasmessi dalla televisione contro i duecentocinquanta milioni che li seguono nelle sale cinematografiche: la stima è dell'Anica che scende nei dettagli precisando che la Rai ha programmato l'anno scorso circa trecento film e altrettanti, ma al giorno, sono andati in onda attraverso le emittenti televisive private.

Nel documento presentato tra l'altro alla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, si sottolinea poi che l'ente pubblico radiotelevisivo e i privati si approvvigionano di programmi soprattutto all'estero «con gravi riflessi sulla nostra economia, sull'occupazione, sulla nostra cultura. Nel 1980 la Rai ha importato 2.807 programmi televisivi.

Offerta canadese al festival Cannes

TORONTO — Un comitato dell'ufficio governativo canadese per i festival cinematografici ha scelto quattro film come possibili partecipanti ufficiali al festival di Cannes.

I film consigliati al direttore del festival Gilles Jacob, sono i seguenti: «Ticket to Heaven», di Ralph Thomas, «Hearth Aches» di Don Shebib, «Les Couffes» di Gilles Carle (che da diretto «Fantastica» presentato lo scorso anno in concorso a Cannes) e «Improper Channels» prodotto da Jon Slan.

Gli appuntamenti

Oggi quinta di «Sonnambula»

Va in scena oggi alle ore 17, in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti, la quinta rappresentazione de «La sonnambula». I realizzatori e gli interpreti sono gli stessi delle precedenti: dal maestro concertatore e direttore Oliviero de Fabritiis ai cantanti Luciana Serra, Adriana Anelli, Laura Zanini, Max René Cosotti, Carlo De Bortoli.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

Due Mozart all'Auditorium

Domani alle ore 11 all'Auditorium di via Torbandena per il ciclo dei concerti antimeridiani promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con il Teatro Stabile e la Rai sede di Trieste, si terrà la sedicesima manifestazione con il complesso da camera del Verdi diretto da Severino Zannerini. In programma il Concerto di Mozart in La maggiore per violino e orchestra con la collaborazione solistica di Giorgio Selvaggio e, sempre di Mozart in La maggiore per violino e orchestra con la collaborazione solistica di Giorgio Selvaggio e, sempre di Mozart, la Sinfonia in sol minore n. 40. Si tratta di due opere molto popolari fra le tante che scrisse Mozart: e in particolare la Sinfonia ha conosciuto in questi ultimi anni una diffusione impensata risultando il tema iniziale del suo allegro uno dei motivi più gettonati nei juke box di tutto il mondo.

Prosegue presso la biglietteria centrale di Galleria Protti la vendita dei biglietti per il concerto.

Abbonamenti ridotti al Festival dei Festival

Nella sola giornata di giovedì 26 marzo, in occasione della presentazine del film «1789» nell'ambito della rassegna «Teatro al Cinema», gli abbonamenti al Festival dei Festival saranno in vendita al Cinema Ariston a prezzi ridotti (lire 16.000 anziché 17.000 per 10 ingressi). Questo particolare sconto verrà praticato esclusivamente agli abbonati del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, del Teatro Sloveno e del Teatro Verdi. L'abbonamento al Festival dei Festival consente l'ingresso anche nei giorni festivi, e può essere usato cumulativamente anche da due o più persone.

Il Quartetto Smetana alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo ritornerà alla Società dei Concerti il Quartetto d'archi Smetana, complesso cecoslovacco che segue con severo rigore la migliore tradizione ceca nella musica da camera. Il programma comprende i seguenti quartetti: quello in sol K 156 di Mozart, in mi min. op. 59/2 di Beethoven e il secondo di Janacek (Lettera intima).

Il duo Beluffi-Sarti a San Silvestro

Giovedì 26 marzo alle ore 18.30, per gli «Appuntamenti musicali» alla Basilica di S. Silvestro, avrà luogo il concerto del duo Beluffi-Sarti violoncello e pianoforte.

Graziano Beluffi violoncellista, è nato a Milano nel 1954, si è diplomato al Conservatorio di Cagliari, sotto la guida di F. Maggio Ormezowsky, con il massimo dei voti. Si è perfezionato all'Accademia Chigiana di Siena con A. Navarra per il violoncello e con R. Brengola per la musica da Camera. Ha vinto il 1.o Premio al Concorso Nazionale «Manta 1980 giovani concertisti». Insegna violoncello al Conservatorio di Piacenza. Anna Franca Sarti pianista, è nata a Cagliari, ha studiato al Conservatorio «Palestrina» con Arlette Eggmann Giangrandi, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode. Si è perfezionata al «Mozarteum» di Salisburgo con Hainz Scholz e all'Accademia Chigiana di Siena con Guido Agosti per il pianoforte e Sergio Lorenzi e Riccardo Brengola per la musica da camera. Nel 1974 ha vinto il 1.o premio alla rassegna «Giovani concertisti» di Roma. Insegna pianoforte principale al Conservatorio di Parma.

Il duo Beluffi-Sarti, marito e moglie, svolge attività concertistica dal 1975. Ha vinto il concorso nazionale «Auditorium '77» organizzato dalla Radio-televisione italiana; il 1.o premio assoluto al concorso nazionale «Francesco Cilea» Palmi 1978; il 1.o premio assoluto al concorso nazionale «Giovani concertisti» Roma 1978.

Il duo propone in programma: Variazioni concertanti op. 17 per violoncello e pianoforte di F. Mendelssohn; Cinque pezzi nello stile popolare op. 102 per violoncello e pianoforte di R. Schumann; la Sonata in fa maggiore op. 6 per violoncello e pianoforte di R. Strauss.

La Rai cerca la famiglia dell'anno

FIRENZE — Una trasmissione radiofonica a premi dal titolo «La famiglia dell'anno» andrà in onda, dalla sede regionale toscana della Rai di Firenze a partire dall'11 aprile sulla Rete 2. Si tratta di un programma condotto da Silvio Gigli (a cui risale il noto «Botta e risposta»), che ne è anche l'ideatore, articolato in undici gare dalle quali verranno selezionati i componenti la «famiglia tipo» (un padre, una madre, un figlio, una figlia, un nonno, una nonna, altri parenti) da parte dei membri dei nuclei familiari delle varie regioni che risponderanno ai quesiti posti durante le varie puntate.

Al termine del ciclo verrà così formata la «famiglia tipo» dell'anno, comprendente sette elementi provenienti da tutta Italia. La premiazione della «famiglia tipo» avverrà nel corso di uno spettacolo in un teatro fiorentino al quale parteciperà anche una «giuria» che voterà direttamente i candidati. Fra i premi messi in palio dalla Rete 2 radiofonica, venti soggiorni in località turistiche per interi nuclei familiari e numerosi televisori.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 17 quinta (turni S) de «La Sonnambula» di V. Bellini. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Domani alle ore 16 ultima (turni D) de «Il Trovatore» di G. Verdi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domani alle ore 11 sedicesimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Alberto Lionello in «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello. Regia di Lamberto Puggelli. In abbonamento: tagl. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Turno: II sabato.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile del Friuli-aisnezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagl. 3. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Turno: V sabato.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: da martedì 24 il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind. In abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Tre proposte teatrali. Primavera 1981. Dal 25 marzo «Il piacere» di G. d'Annunzio, con Ludovica Modugno e Gigi Angelillo. Abbonamenti presso la Biglietteria Centrale e alle casse dei «teatri».

«La Barcaccia» replica a grande richiesta, domenica alle **17.30** al **Teatro dei Salesiani**, in via dell'Istria 53 «Grazie del tutto sior Dombrowsky», due atti comici in dialetto triestino di Alberto Casamassima, regia di Ugo Amodeo.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 24 marzo spettacoli di varietà.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18-20-22: «L'angelo sterminatore» di Luis Buñuel, con Silvia Pinal, Claudio Brook.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 16-18-20-22. Burt Lancaster, Susan Sarandon, Michel Piccoli nella «prima» più attesa: «Atlantic City USA» di Louis Malle. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1980. Tra gioco d'azzardo e traffico di cocaina un gangster all'antica tènta il colpo grosso... Un grande giallo di cui non dovete raccontare il finale. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La moglie in bianco... l'amante al pepe». Technicolor con Lino Banfi e Pamela Prati. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22. Carlo Verdone, regista e protagonista eccezionale del divertentissimo film «Bianco Rosso e Verdone» con E. Fabrizi e M. Vukotic.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mastini della guerra» con C. Walken e T. Berenger. Vietato ai 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. 14.45, ult. 22: «Proibitissimo» solamente Hollywood poteva produrre un film hard-core di questo livello! Eccezionale superporno da non perdere. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15. W. Holden, Ricky Schroder nel film più bello «Il bambino e il grande cacciatore». «Il cacciatore gli insegnò a vivere nella foresta: il bambino gli insegnò ad amare».

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Quando la moglie è in vacanza». Ritorna il più celebre e divertente capolavoro di Marilyn Monroe diretto da Billy Wilder. Colore. Per tutti.

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Le porno peccatrici di provincia». Pronte a offrirsi per dare e ricevere piacere. Tutto porno... senza un attimo di tregua! Severam. v.m. 18.

RITZ. 16. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. Da oggi il film non è più vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Un divertimento garantito e le più matte risate con «Una vacanza bestiale» l'ultimo spassosissimo film dei «Gatti di vicolo Miracoli». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: Quinta settimana di crescente successo di A. Celentano e O. Muti nel superdivertente film «Il bisbetico domato» per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO. Martedì 24 marzo spettacolo di varietà.

CAPITOL. 16. Pieno di suspense e di imprevisti colpi di scena: «Due sotto il divano» è la più accanita ma anche la più divertente caccia all'uomo mai intrapresa insieme da C.I.A. e K.G.B. E' un film da non perdere interpretato da W. Matthau e G. Jackson. Technicolor. Per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16: «La formula», con Marlon Brando, George Scott, Marthe Keller. Che succederà quando il petrolio sarà esaurito? Due uomini lo sanno. Entrambi la vogliono.

MODERNO. Domani mattina, cartoni animati «La Regina delle nevi» dalla novella di Cristian Anderson. Inizio spettacolo 10.45. Posto unico lire 1000.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor Walt Disney Production presenta: «The black hole» (Buco nero) con M. Schell, A. Perkins, Yvette Mimieux, E. Borgnine. Capolavoro. Un viaggio che comincia dove tutto finisce.

VITTORIO VENETO. Domani. Mattinata ore 10 (chiusura cassa 11): «Silvestro pirata lesto».

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un film di eccezionale successo: «American gigolò» con Richard Gere e Laurent Hutton. Era l'amante più pagato di Beverley Hills. Sapeva molto sulle donne... e quello che sapeva poteva costargli la vita. V.m. 18. Technicolor.

LUMIERE (tel. 820530). 16: «Convoy» (Trincea d'asfalto) il capolavoro di Sam Peckimpah con Kris Kristofferson, Ali Mac Graw e Ernest Borgnine. Colori.

LUMIERE. Domenica ore **10.30** (chiusura cassa ore 11): «La piccola fiammiferaia» di Andersen. Segue rassegna di comiche e cartoni animati. Technicolor.

RADIO. 15.45: «Sesso nero» è esplosa la bomba porno con Annj Goren. Regia di Joe D'Amato. Severam. vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: «I tre dell'operazione Drago» un formidabile film con Bruce Lee. Domani: «Inferno sommerso».

PALMANOVA

ITALIA. «Il bisbetico domato» con O. Muti e A. Celentano.

GARIBALDI. «Vacanze erotiche di una minorenne». V. m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Febbre erotica del piacere». V.m. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «La vera storia della Monaca di Monza». V. m. 18.

EXCELSIOR. «Heidi torna a casa».

CASARSA

ROMA. «La ninfomane porno». V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO. 19.30. «Quella superporno di mia figlia», con Sonia Angels. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Laguna blu», con B. Shields, C. Atkins. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Lili Marleen», con G. Giannini, H. Schygulla. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Le avventure erotiche di Candy». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Brubaker». Con Robert Redford. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Cruising». Con Al Pacino. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?».

CERVIGNANO

NUOVO. «Meteor» con S. Connery, H. Fonda.

PORDENONE

CAPITOL. «Cameriera porno senza malizia». V. m. 18 anni.

CRISTALLO. «Bianco, rosso e verdone».

SUPERCINEMA. «Sorvegliate il vedovo».

VERDI. «Il ficcanaso».

CORDENONS

RITZ. «Una vacanza bestiale».

SACILE

NUOVO. «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere».

ZANCANARO. «Malizia erotica». V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

PK - Publikompass

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Alle 21.45, sulla Prima rete, quinta puntata di «Il principe reggente»

10.00 Scimmiotto, di Francois Mauriac (replica)
11.15 Il gioco del secolo: «Da Londra a Timbuctù»
11.40 Pepper Anderson, agente speciale: «Alta tensione»
12.30 Check-up
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Capitani e re, 2.a puntata
14.30 Sabato sport - Ciclismo: Milano-Sanremo
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Apriti sabato
18.35 Estrazioni del lotto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 Speciale Parlamento
19.20 Medici di notte: «Legittima difesa», 2.a parte
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Stasera niente di nuovo, 8.a e ultima puntata
21.45 Il principe reggente: «Padre e figlio», 5.a punt.
22.35 Grandi mostre - Biennale: progetto speciale '80
23.10 Telegiornale
— Eurovisione - Hockey su ghiaccio: Campionati mondiali: Italia-Romania (cronaca registrata)
— Che tempo fa

TV RETE 2



Shirley McLaine è la protagonista di «La ragazza del quartiere», il film di Robert Wise che andrà in onda questo pomeriggio (ore 14.30) sulla Rete 2

10.00 «Uno sguardo dal ponte», di Arthur Miller
11.55 Invito
12.30 Billy il bugiardo: «Billy e il week-end in bianco»
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tg 2 - Cara di tasca nostra
14.00 Scuola aperta
14.30 «La ragazza del quartiere», film
16.30 Il barattolo, 1.a parte
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il barattolo, 2.a parte
18.55 Estrazioni del lotto
19.00 Tg 2 - Dribbling
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 «Il transatlantico della paura», 5.a puntata
21.35 «Conto alla rovescia», film
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

10.00 Eurovisione - Hockey su ghiaccio. Campionati mondiali: Svizzera-Polonia, Giappone-Norvegia
18.30 Servizio speciale sui funerali dell'Arcivescovo Mons. Antonio Santin
19.00 Tg 3
— I Nibelunghi
19.35 Il pollice
20.05 Tuttinscena
20.40 Tempi difficili, di Charles Dickens, 2.a puntata
21.30 La parola e l'immagine
22.15 Tg 3

Tv Capodistria

14.30: Salti con gli sci - Planich, finale Coppa del mondo 70 metri; 15.45: Calcio - Campionato jugoslavo; 17.25: Hockey su ghiaccio: Ortisei - Campionato mondiale gruppo B: Jugoslavia-Rdt; 19: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.30: Alta pressione, trasmissione musicale (replica); 20: Cartoni animati, zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro, due minuti; 20.30: Il figlio di Aquila Nera - film con Dick Palmer, Edwige Fenech, Frank Ressel, Ingrid Schoeller - regia di James Reed; 22: Tg tutto oggi; 22.10: Relazione intima - film con Charlotte Rampling, Zalman King, Joseph Meil - regia di Bruce Clark.

Tv Svizzera

10: Apppunti del sabato, accenni sulla flora del Cantone Ticino - Guten tag, wie geht's; 11: Agenda 80-81; 11.25: A conti fatti; 15.30: In Eurovisione da Sanremo (Italia): ciclismo, Milano-Sanremo; 16.20: Per i giovani: Top; 17: La casa abbandonata - telefilm; 17.50: Video libero; 18.15: N... come New Wave: The Spiderz; 18.40: Telegiornale; 18.50: Estrazioni del Lotto svizzero a numeri; 18.55: Il Vangelo di dopani; 19.20: Scacciapensieri - disegni animati; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Addio alle armi - lungometraggio con Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica, Alberto Sordi - regia di Charles Vidor; 23: Telegiornale; 23.10: Sabato sport.

Tv Montecarlo

17: Disegni animati; 17.15: Western all'italiana; 18.10: Shopping; 18.25: Varietà - supersonica; 18.55: Telemenu - Oroscopo di domani; 19.05: La signora e il fantasma, con Hope Lange; 19.35: Puntosport; 19.45: Notiziario; 20; Il buggzzum - quiz; 20.35: Ultimatum a Chicago - film con Alan Ladd, Donna Reed - regia di Lewis Allen; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: L'ispettore Bluey - Vita dura per Bluey - telefilm; 23.15: Notiziario; 23.25: Erotication - film.

TELE PICCOLO — *Trasmissioni di avvio*

16.00 Film: **«Non uccidevano mai la domenica»**. Replica.
17.30 Film: **«Dixie Dinamite e Patsy Tritolo»**. Regia di Lee Frost. Interpreti: W. Oates, L. A. Johnstone.
19.00 Telefilm: **«Petrocelli»**. (Replica).
20.00 In copertina.
20.30 Telefilm: **«Mannix»**.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«Ponte di comando»**. Regia di Lewis Gilbert. Interpreti: Alec Guinness, D. Bogarde, A. Quayle.
23.00 Vietato ai minori, film: **«I piaceri della tortura**. Regia di T. Ashii. Interpreti: Adams, M. Laurent.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Qui parla il Sud: speciale Gr1 per le popolazioni terremotate; 7.40: Intervallo musicale; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Intervallo musicale; 9: Week-end; 10.03: Black-out; 10.50: Incontri musicali del mio tipo con Mina; 11.30: Cinecittà; 12.03: Giardino d'inverno; 12.30: Cab musical; 13.10: Estrazioni del Lotto; 12.20: Mondo motori; 13.30: Destinazione musica; 14.03: Radiotaxi; 15.03: Ci siamo anche noi, tra le 15.30 e le 17 pool sportivo: Milano-Sanremo; 15.55: Parata di complessi; 16.30: Noi come voi; 17.03: Ribalta di Cupido; 17.30: Ribalta aperta; 17.35: Obiettivo Europa; 18.05: Globetrotter: presenta R. Ruscitto; 18.45: Gr1 sport, pallavolo; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Due strumenti: salterio e cetra; 20: Dottore buonasera; 20.30: Pinocchio, pinocchieri e pinocchioggi; 21.03: Film - musica; 21.25: Autoradio; 22: Check-up per un vip; 22.30: Da via Asiago - appuntamento con N. Rotondo; 23.10: In diretta da Radiouno - la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.10 circa, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 8.24: Gr2 sport, Giocate con noi, 1 X 2 alla radio; 9.05: Tre delitti per l'ispettore Rovetta, di F. Pittorru; 10.12: Le stanze; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track: musica e cinema; 15: La dinastia degli Strauss (10); 15.30: Gr2 economia; 14.42: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Gli interrogativi non finiscono mai; 17.32: Invito a teatro: «Il compleanno» di H. Pinter; 19.50: Il romanzo epistolare; 21: I concerti di Roma, dall'Auditorium del Foro Italico, direttore M. Pradella; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.40, 23.25. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folck concerto; 9.45: Succede in Italia, tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Il mondo dell'economia; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controspotrt; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17, 19.15: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto; 21: L'intermezzo dell' '800; 21.30: Festival di Salisburgo 1980; 23: Il jazz; 23.55: Chiusura.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lp della settimana; 9.15: Un libro alla radio: Miodrag Bulatović: Il gallo rosso vola verso il cielo - 1.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.45: Mosaico; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Incontro con...; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquerelli istriani; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Collegamento diretto con la Cattedrale di San Giusto per la trasmissione dei solenni funerali di S.E. l'Arcivescovo Mons. Santin; 12: Il racconto della settimana; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: Confederazione nazionale dell'artigianato - Associazione provinciale di Trieste: «I problemi dell'artigianato a Trieste»; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello Spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Folkstudio (replica); 15.05: L'oggetto libro (replica)

DAL 27 MARZO IL CICLO SULLA RETE 1

«Salvati per voi»: quattordici film degli anni Trenta

ROMA — Prende il via venerdì 27 marzo, alle ore 21.30, sulla rete 1 Tv, «Salvati per voi», un ciclo di film degli anni Trenta curato da Orio Caldiron. La rassegna comprende quattordici film: «La segretaria privata» di Goffredo Alessandrini, «La telefonista» di Nunzio Malasomma, «T'amerò sempre» di Mario Camerini, «Giallo» di Mario Camerini, «Seconda B» di Goffredo Alessandrini, «Tempo massimo» di Mario Mattoli, «Darò un milione» di Mario Camerini, «Squadrone bianco» di Augusto Genina, «Cavalleria» di Goffredo Alessandrini, «Joe il Rosso» di Raffaello Matarazzo, «Luciano Serra pilota» di Goffredo Alessandrini, «Eravamo sette sorelle» di Nunzio Malasomma, «Mille lire al mese» di Massimiliano Neufeld, «La canzone dell'amore» di Gennaro Righelli.

«Salvati per voi», spiega Caldiron, è un ciclo di film italiani degli anni Trenta rari e meno rari, recuperati attraverso una paziente ricerca fra le migliaia di negativi custoditi alla Cineteca nazionale. Detto così in due parole, tutto sembra molto semplice. In realtà il ciclo implica, sin dal titolo, un impegno, e anche una sfida, che richiedono qualche spiegazione meno affrettata.

La preparazione di questo nuovo ciclo della Rete 1 ha seguito un percorso in qualche modo uguale e opposto agli altri. Uguale perché non è stata certo evitata o aggirata la trafila di oscure pratiche d'ufficio che incombe sulla preparazione di ogni rassegna. Opposto perché questa volta si è capovolto il punto di partenza. Non si è prima deciso di dedicare un ciclo al cinema italiano di ieri e si è andati poi a inquisirne le disponibilità: tutto è cominciato con le «pizze» della Cineteca nazionale, in qualche modo toccando con mano i film disponibili, cercando di saperne di più su quelli che risultavano perduti o invisibili, sempre con il timore che ogni nuova notizia fosse una notizia negativa.

Si è cioè avviata preliminarmente una ricerca intorno alla reperibilità del cinema italiano del passato, che solitamente nessuno compie né per la normale programmazione televisiva, né per la programmazione culturale, con il risultato che del cinema italiano dell'anteguerra (ma anche del dopoguerra) girano sempre gli stessi titoli.

Certo, gli studiosi non lo ignorano e i critici spesso se ne lamentano: ma fino a che punto gli spettatori sanno che il patrimonio cinematografico italiano è in parte irrimediabilmente perduto? O che, quando non è perduto, è fornato da una curiosa «armata dei fantasmi» che nessun tavolino di spiritista sarebbe in grado di evocare, è cioè composto di negativi o di pellicole infiammabili, come dire di film praticamente invisibili finché qualcuno non ne stampi una copia positiva o un controtipo? O che nessun ente pubblico italiano di quelli a cui è ufficialmente demandata la conservazione del patrimonio cinematografico nazionale è mai stato dotato degli ingenti finanziamenti necessari per poter procedere ad una sistematica ristampa di nuovi titoli, che spesso sono poi vecchi titoli che nessuno vede più dall'epoca della loro prima uscita?

«Naturalmente — dice Orio Caldiron — il nostro non poteva essere che un tentativo, e anche molto parziale, solo un piccolo inizio. Non siamo andati infatti a bussare alle porte delle altre cineteche italiane e straniere, ci siamo facilitati il compito circoscrivendo l'indagine ai film conservati negli scaffali della Cineteca nazionale e puntando su quelli di cui la cineteca detiene i diritti: anche perché un preesistente accordo, stipulato tra la Rai e la Cineteca nazionale a proposito dei film che rispondevano a questi requisiti, ci dava la garanzia che l'intera operazione non avrebbe incontrato sulla propria strada gli ostacoli talora insormontabili che sorgono spesso nei rapporti con il mercato privato, e avrebbe potuto essere contenuta entro limiti finanziari non troppo onerosi».

Non era estraneo, del resto, a tale circoscrizione di pertinenza anche il convincimento che il patrimonio conservato dalla Cineteca nazionale — presso cui sono custoditi, sia sotto forma di negativi sia di copie positive, oltre tremila film italiani del periodo che va dal 1930 al 1960 — fosse un territorio ragguardevole in assoluto e ampiamente sufficiente per il primo tentativo di «salvataggio» di un certo numero di opere, destinate presto o tardi a deteriorarsi, e di cui la Cineteca, per mancanza di fondi, non può curare una ristampa.

Come scegliere in tanta sovrabbondanza di materiali? Anzitutto intervenendo con un'altra limitazione di campo, e cioè ritagliando nel territorio dei film italiani di ieri solo lo spazio del primo decennio successivo all'avvento del sonoro e cominciando a progettare un primo ciclo dedicato al recupero di film degli anni Trenta, nella speranza di poter presto passare ai decenni successivi.

Il cerchio così si stringeva. Ma non poi tanto, se a questo punto restavano pur sempre un'ottantina di titoli da cui trarre la dozzina o poco più che potevano legittimamente formare il ciclo. Le esclusioni sono sempre più facili delle inclusioni, per cui non fu impossibile ricorrere, sia pure a malincuore, a un primo discrimine negativo: non includere cioè alcun film di Alessandro Blasetti, certamente uno dei registi più significativi dell'intero periodo, ma al quale la Tv aveva dedicato anche recentemente svariati cicli e rassegne.

CORSO DI ASTROFISICA SULLA TERZA RETE

L'Universo in diretta dal Campidoglio in Tv

15 conferenze dei maggiori scienziati italiani

ROMA — Per nove settimane, la Terza rete televisiva trasmetterà in diretta, dal Campidoglio di Roma, una serie di conferenze di astrofisica. Il ciclo «Dal collasso delle stelle all'esplosione dell'Universo. Eventi di spazio e tempo», organizzato dalla facoltà di scienze dell'Università di Roma in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Roma, si concluderà il 4 giugno.

I maggiori fisici italiani sono fra i relatori: Edoardo Amaldi, Remo Ruffini, Franco Melchiorri, Marcello Fulchignoni, tutti dell'Università di Roma, Tullio Regge e Carlo Castagnoli dell'Università di Torino, Francesco Bertola e Giuseppe Colombo dell'Università di Padova; dagli Stati Uniti, dove insegnano, verranno Riccardo Giacconi (Harvard) e Vittorio Canuto (New York).

Nella prima «puntata», quella andata in onda ieri sera sulla Rete regionale del Lazio, Edoardo Amaldi ha trattato la ricerca delle onde gravitazionali. A ogni conferenza seguiranno le domande del pubblico presenti in sala. Da giovedì 26 marzo, il ciclo sarà diffuso sulla rete nazionale, dalle 17.30 alle 19, sempre sulla Terza rete.

A ROMA IN «NOTTI AMERICANE», DUE ATTI UNICI DI PATRONI GRIFFI

Daria Nicolodi, così dolce

«Amo le mie tre bambine, la mia solitudine, il mio lavoro. A chi interessa se ho un uomo?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Occhi grandi e ingenui. Sembra una bambina sognante. Sognante e impenetrabile come il personaggio di un romanzo d'altri tempi, impregnato di magia. Ecco la dolcissima Daria Nicolodi, chiamata a interpretare Wilma Sparrow nelle «Notti americane», uno spettacolo di Giuseppe Patroni Griffi che ha esordito in questi giorni a Roma.*

«Notte americane» è costituito da due atti unici: una novità di Horovitz, «Line», con le Sorelle Bandiera; e una novità di Melfi, «Birdbath», con Remo Girone e appunto Daria Nicolodi.

Con lei si può parlare soltanto di lavoro. Non risponde a domande che non siano pertinenti al teatro. Il suo fascino sta nelle cose che dice, nelle cose che fa, nel personaggio. «Sono una donna dolce e tranquilla, amo le mie tre bambine, amo la mia solitudine, il mio lavoro. Alla gente non credo che importi se ho un uomo, se esco, se mi diverto, se piango, se rido...».

— Anche il personaggio di Wilma Sparrow è dolce e tranquillo come lei?

«Non proprio. Wilma è una ragazza di 26 anni che trema sempre e ha la battuta agitata. Ha un aspetto che provoca una sensazione di disgusto, al limite della ripugnanza. In più è vittima di una madre ossessiva che non fa che angustiarla. Ma un certo punto della sua vita, Wilma, che fa la mascherina, incontra un ragazzo, un poeta, Frankie, e inizia con lui un dialogo, appunto, poetico».

— Come si trova lei, così mite e all'apparenza fragile, nelle vesti di un personaggio tanto tormentato?

«Adesso non voglio cadere nel vecchio discorso, ma il teatro è una specie di incantesimo dove io sono lo spiritello, il folletto voglioso di vedere, sapere e capire. A me piacciono le parti drammatiche, strane, morbose ed esasperate, che mi danno la possibilità di trasmettere delle sensazioni. Perciò ho accettato di interpretare Wilma».

— La accomuna qualche cosa a quella strana ragazza?

«Non recito mai parti autobiografiche. Di Wilma mi angoscia la solitudine. A me piace la solitudine, nel caos della mia casa, dove tutto è a posto e niente è in ordine. Stare un po' sola non mi dispiace».

— Nella sua carriera è passata con grande disinvoltura dalla commedia impegnata ai film del terrore, al musical. Quale genere le è più congeniale?

«Mi esprimo bene nella diversità, nella ricerca del personaggio che devo interpretare».

— Ha mai provato fatica, recitando?

«Non me lo chieda neanche per scherzo! Recitare è la cosa che più mi piace fare».

— E non c'è nulla che le faccia paura?

«Altroché: le prove, i minuti di concentrazione prima di entrare in scena, la sera della prima, i vuoti di memoria, le papere, il rischio di non piacere...».

Ida Lillo



■ MASINA — Giulietta Masina, interprete di «Cabiria» e de «La strada» sarà Caterina de' Medici in uno sceneggiato di sei ore realizzato dalla società Son e Lumiere per la rete Tf francese e la Rete 1.

Video

«Sport» — Sulla Rete 1, alle 14.30, nell'ambito della rubrica «Sabato Sport», (col.), in Eurovisione collegamento con Sanremo per l'arrivo della «classicissima» di ciclismo Milano-Sanremo. Sempre sulla Rete 1, nell'ambito del Telegiornale delle 23.10, in Eurovisione da Ortisei, cronaca della partita Italia-Romania per i campionati mondiali di hochey su ghiaccio. Sulla Rete 3, in due collegamenti dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, in Eurovisione da Ortisei, cronaca degli incontri Svizzera-Polonia e Giappone-Norvegia per i Campionati mondiali di hockey su ghiaccio.

* * *

«Il principe reggente» (Rete 1, ore 21.45, col.) — Quinta puntata dello sceneggiato dedicato alla vita, all'amore e agli scandali alla corte di Giorgio III d'Inghilterra, con Peter Egan, Nigel Davemport e Susannah York. Il re, ormai folle, è sottratto alle cure di due medicastri e ordina al figlio di riconciliarsi con la moglie. Si scopre che costei ha un figlio illegittimo. Scandalo a corte.

* * *

«Il transatlantico della paura» (Rete 2, ore 20.40, col.) — Quinta puntata di questo «serial» americano diretto da Douglas Heyes, con Telly Savalas, Shelley Winters, e RichardJourdan. Quando il ricatto dei terroristi viene accolto, Dunleavy ordina agli ostaggi di imbarcarsi su un mercantile greco. Il capitano Girodt, però, non deve disattivare gli esplosivi prima della scomparsa della nave o gli ostaggi saranno uccisi.

* * *

«Conto alla rovescia» (Rete 2, ore 21.35, col.) — Terzo film della serie dedicata al regista Robert Altman con James Caan, Joanne Moore e Robert Duvall. Alla notizia della messa in orbita della navicella sovietica, gli americani accelerano il loro programma spaziale. Si rende però necessaria la sostituzione del pilota militare con uno civile e un incidente provoca l'allunaggio della navicella degli Stati Uniti fuori dell'area prevista.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Tamerici sulla Costiera



La primavera era nell'aria da qualche giorno ma proprio oggi 21 marzo fa il suo ingresso trionfale nella nostra vita, nelle nostre abitudini, nella nostra casa, nel nostro giardino. Per la verità qualche segnale dell'avvento della bella stagione era stato già avvertito ed il giardino con gemme ormai gonfie aveva dato il suo indizio positivo.

I lavori invernali dovrebbero essere ormai compiuti, tuttavia c'è sempre qualche ritardatario che la tecnica avanzata delle coltivazioni si compiace di coccolare ed aiutare; non è nell'ordine naturale delle cose ma accade di aver l'occasione di migliorare il proprio giardino con l'impianto di un arbusto o di un albero ammirato da un vivaista e che ha colpito la fantasia e l'estro innovatore.

Ed ecco che, grazie alla zolla attorno alle radici, l'albero e l'arbusto — anche se la stagione è avanzata e quando essa è ancora più inoltrata — può essere messo a dimora.

Per chi ha la ventura di abitare vicino al mare e di avere un giardino da curare ecco che si presentano tante opportunità di abbellimento con soggetti che sono particolarmente idonei a sopportare coraggiosamente le raffiche di vento salmastro. Fra questi, tra le piante sempreverdi, vi sono il Pinus pinea, il Pinus strobus, l'Abies pinsapo ed il Cupressus macrocarpa; oltre agli alberi, naturalmente, vi sono gli arbusti e tra questi l'Evonymus japonicus, il Berberis e l'Aucuba e tra quelli a foglia caduca il Crataegus, il Prunus spinosa ed il Tamarix.

Si dice che i tamerici (Tamarix) sono forse i più adatti ed i più affascinanti per le aeree inflorescenze rosa che adornano il giardino all'esordio dell'estate. Lungo la Costiera triestina i tamerici (Tamarix) si sentono di casa perché anche se d'inverno infuria la bora e d'estate i raggi del sole sembrano bruciare tutto, l'ambientamento è tale per cui resistono a meraviglia.

Le operazioni d'impianto sono pressoché uguali a quelle degli altri arbusti tenendo presente che la temperatura dell'aria può rialzarsi anche considerevolmente e che perciò conviene adottare qualche misura precauzionale riparando la pianta appena collocata a dimora con qualche schermo possibilmente vegetale ed innaffiando poco e spesso dopo la forte bagnatura iniziale.

Superata l'estate ed affrontato l'inverno con qualche difesa al piede della pianta essa sarà più che preparata alle alterne vicende meteoriche degli anni che verranno offrendo senza nulla chiedere lo splendore inusitato dalla sua fioritura.

MONDO VERDE *di Bruno Natti*

SCACCHI *di Dario Pirona*

Campionato italiano

Il 14 marzo scorso all'Hotel Terme di Agnano è iniziato il 40.o Campionato nazionale per l'assegnazione del titolo individuale italiano.

La manifestazione, che si sarebbe dovuta svolgere a dicembre, fu rinviata per i drammatici eventi del terremoto che colpì tragicamente la zona di Napoli.

La volontà di ripresa di queste regioni, così duramente provate, emerge anche dalla determinazione di onorare tutti gli impegni precedentemente programmati.

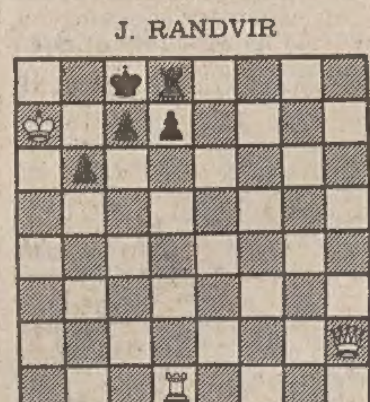
Il 40.o Campionato Italiano vede ancora una volta nel ruolo di favorito d'obbligo, il campione uscente Stefano Tatai, che dopo i primi turni sta già conducendo con punteggio pieno. Tatai, che per sette volte è pervenuto al titolo, gioca quest'anno per stabilire, qualora dovesse ripetersi, un record assoluto di vittorie, proibitivo per quanti volessero tentare di migliorarlo.

Gli aspiranti al titolo sono una ventina: provengono un po' da tutti i maggiori centri italiani, anche se più rappresentate sono le città di Napoli, Roma, Milano e Bologna.

Fra i favoriti della vigilia non sono presenti al via il G.M. Sergio Mariotti, per motivi familiari, e il M.I. Alvise Zichichi; nutrita invece la partecipazione dei più giovani maestri (particolarmente seguito l'appena quindicenne milanese Ennio Arlandi) impegnati a inseguire un'affermazione, che potrebbe costituire un primo passo verso l'olimpo internazionale, poiché i primi due classificati al torneo di Agnano, parteciperanno di diritto allo «Zonale».

A proposito di quello attuale, apprendiamo che la decisione definitiva circa la sede della finalissima Karpov-Korchnoj, è stata rinviata dal presidente della Federscacchi Olafsson, di una decina di giorni. Le località in predicato restano comunque Merano, La Palmas e Rejkyavik.

J. RANDVIR



MATTO IN DUE MOSSE

B: Ra7, Dh2, Td1=3 pezzi N: Rc8, Td8, pb6, c7, d7=5 pezzi.

PROBLEMA A PREMIO

La chiave del problema di Stocchi è 1.Ce2. Essa non minaccia matto, ma blocca la posizione: infatti, se 1.-;d1=D2.Dc3 matto e se 1.-; d1=C 2.Cd4 matto.

Quanto finora trattato è ampiamente sviluppato da Mentasti nel Prontuario del Problemista e in una sua sintesi diretta all'aspirante problemista.

Ha vinto il premio settimanale il sig. Espero Viezzoli. Ha vinto il premio delle sei puntate il sig. Stefano Schreiber. Ambedue sono invitati a presentarsi in sede martedì prossimo alle ore 18.30.

Neve fresca impianti riaperti

E' tornata la neve, in abbondanza perfino, in quasi tutte le località della regione, per cui la bandiera bianca della resa, già sventolata in molte stazioni la scorsa settimana, è stata prontamente ritirata e sostituita idealmente da un vessillo verde, carico di speranza che la stagione si prolunghi ancora un po'.

Oggi è primavera, la neve è ancora buona e abbondante dunque; di più c'è un sole meraviglioso che invita in montagna. Non dappertutto, purtroppo, perché in qualche parte la caduta è stata insufficiente o troppo presto cancellata dal sole o dalla pioggia addirittura. A questo punto bisogna proprio scegliere.

ANDIAMO A SCIARE *di Dante di Ragogna*

Ecco i dati assunti alle ore dodici di ieri presso le varie località della zona:

AMPEZZO — La neve non è scesa fino ai 600 metri della sciovia monte Jof. Stagione finita quindi.

CASERA RAZZO — Quindici centimetri di neve fresca sono stati cancellati dalla pioggia. Si scia ancora... adattandosi. Bel tempo, sole, temperatura sopra lo zero.

CORTINA — La neve fresca dei giorni scorsi ha ridato ossigeno alla conca ampezzana. Si scia meglio in quota, di più sui campi più bassi. Sole, bellissimo.

FORNI DI SOPRA — Troppo sole, neve disciolta. Difficilmente sarà aperto il Varmost, come sperava Zandegiacomo. Chiusi comunque gli impianti a valle, nulla da fare per la pista di fondo.

MATAJUR — Trenta centimentri di neve fresca: neanche in gennaio ce n'era tanta... Aperti gli impianti oggi e domani. Strada transitabile senza catene. Giornata bellissima.

PIANCAVALLO — Caldo, cielo sereno «meraviglioso», ha detto al telefono la gentile informatrice. Neve da 50 a 80 centimetri. Tutte le piste innevate, impianti aperti. Percorribile la pista di fondo.

PRAMOLLO — Settanta centimetri di neve fresca! Belle condizioni per sciare dunque, con piste battute, impianti aperti. Strada da Pontebba aperta e facilmente transitabile.

RAVASCLETTO — ZONCOLAN — Sole, bello, neve fresca in abbondanza. Oggi riaperta anche la seggiovia biposto, domani tutti gli impianti a valle. Si scia anche sulla pista di fondo dello Zoncolan (Cocul).

SAPPADA — Si scia di nuovo bene, sul Monte Ferro e sul Siera. Accessibili le piste di fondo.

SAURIS — Cinquanta centimetri di neve fresca, assestata. Tempo bello, magnifico. Impianti riaperti oggi e domani.

SELLA CHIANZUTAN — E' venuta una ventina di centimentri di neve fresca, però non si sa ancora se gli impianti saranno aperti.

SELLA NEVEA — E' nevicato bene, quindi tutte le piste si sono notevolmente ispessite, migliorando anche di qualità. Tutti gli impianti aperti, con molta affluenza di turisti, perfino svedesi e finlandesi. E' nevicato anche a Kranjska Gora, sicché la fase finale della Coppa del mondo si svolgerà in Jugoslavia ed è tramontata la candidatura di Sella Nevea quale alternativa di emergenza.

TARVISIO — Si scia sulla pista della Florianca. Le altre piste non sono più agibili. Per il fondo, aperti alcuni tratti verso la Val Seisera.

Charlie Brown *di Schulz*











Mafalda *di Quino*












Andy Capp *di Smythe*





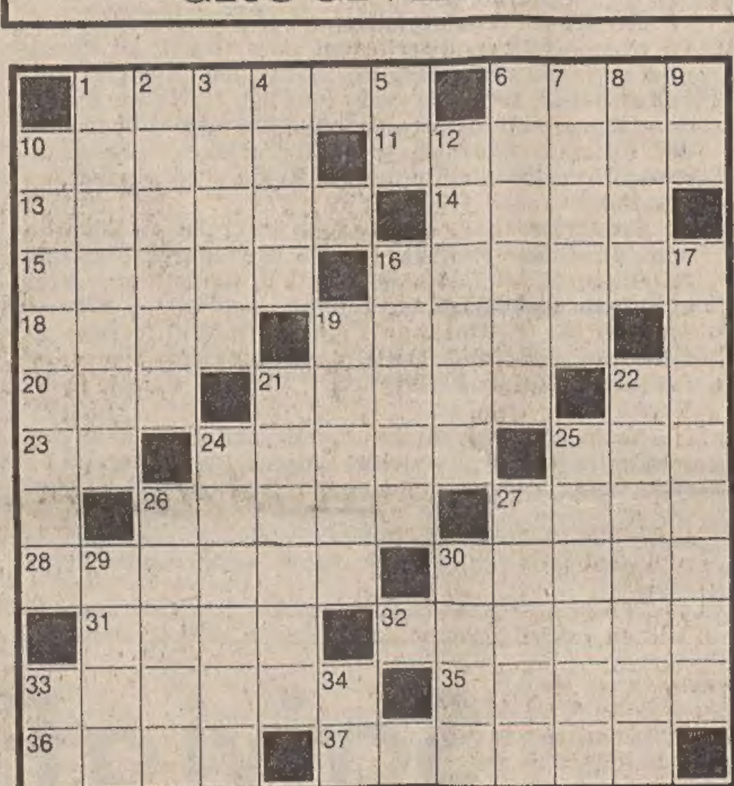







GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lega per vasellame - 6 Ex-dittatore dell'Uganda - 10 Tutt'altro che monotono - 11 Sono ventiquattro nell'oro purissimo - 13 Pesce che si affumica - 14 John Dickson, famoso giallista - 15 Dominique attrice - 16 Gli egizi la avvolgevano in rotoli di papiro - 18 Lo è «La Marsigliese» - 19 Un colle di Roma - 20 Hanno le punte ricurve - 21 Castello che ricorda un san Francesco - 22 Breve obiezione - 23 Scritte in fin di conto - 24 Le esche del pescatore - 25 Compagnia Italiana Turismo - 26 Una preziosa pallina - 27 La vittima di via Fani - 28 Un braccio del carro - 30 Saluto tra arabi - 31 Uomini senza fede - 32 Nobili titolati - 33 Opera lirica di Weber - 35 Il maggior lago italiano - 36 Anche... caste - 37 La parte bassa del teatro.

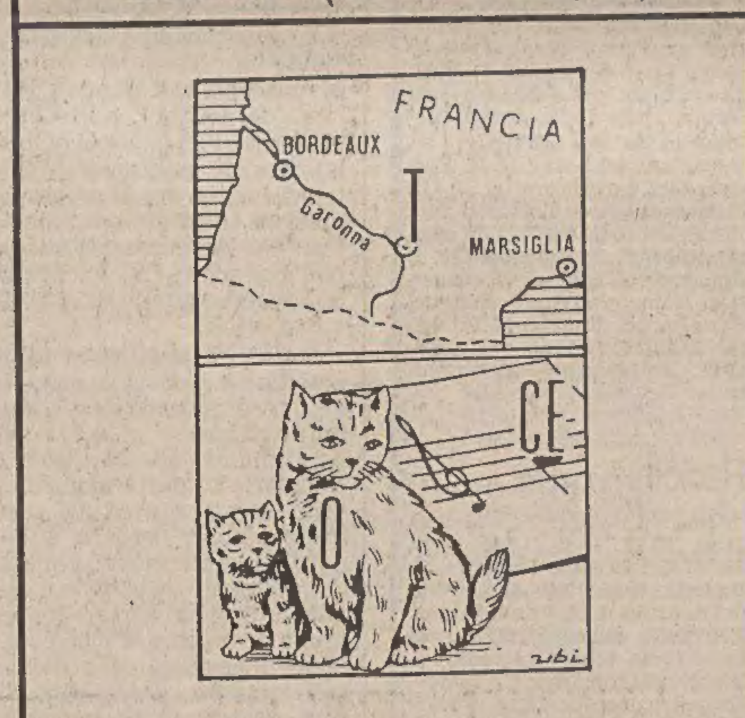
VERTICALI: 1 È composto da carrucole - 2 Aletto, Tisifone e Megera - 3 Pulito, netto - 4 La indossa l'avvocato in tribunale - 5 Poco occupato - 6 Uno dei moschettieri di Dumas - 7 Si lavora a Carrara - 8 Vi nacque Fra Diavolo - 9 Simbolo chimico del nichel - 10 Battente girevole di finestra - 12 Ricoprono il corpo dell'istrice - 16 Fanghiglia, limo - 17 Studio del corpo umano - 19 Il nome della Gravina - 21 Il nome di Fantoni - 22 Il nome della Martino - 24 Dea Romana della bellezza - 25 Sostanza per dipingere - 26 Padre nella lingua madre - 27 Si ricorda con Danton e Robespierre - 29 Cosa proibita - 30 Leggenda nordica - 33 Oppure all'inizio - 34 Iniziali di Paganini.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Crati; 5 Marina; 10 hall; 11 Celio; 12 ist; 13 ganci; 14 SP; 15 eo; 16 forse; 17 lei; 18 polpa; 19 pure; 20 Amalia; 22 tris; 23 aula; 24 Mauser; 26 sire; 27 Virna; 28 ANA; 29 piedi; 30 BP; 31 le; 32 tigli; 33 bui; 34 donne; 35 nord; 36 marcia; 37 abate.

VERTICALI: 1 chiesa; 2 raso; 3 alt; 4 tl; 5 mensa; 6 alce; 7 rll; 8 io; 9 Arpie; 11 carpa; 13 Golia; 14 Serse; 16 folle; 17 Luisa; 18 paura; 19 pruni; 21 Maine; 22 tardi; 24 miele; 25 rapide; 26 salam; 27 vigna; 29 Pini; 30 Burt; 32 toc; 33 boa; 34 dr; 35 NB.

REBUS (Frase: 11, 6)



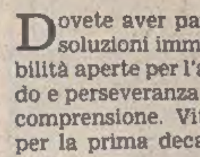
Soluzione del rebus pubblicato ieri
AL asini; strade L, L; ala ZIO = ala sinistra della Lazio

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



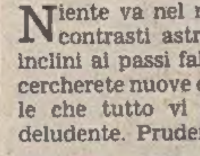
Le aspirazioni importanti e ambiziose vanno bene, non esagerate però nel voler spingere troppo avanti i vostri desideri perché i sogni rimarrebbero imprigionati e le speranze deluse. Irritabilità, nervosismo ed iperattività per alcuni della prima decade.



Dovete aver pazienza, la giornata non offre soluzioni immediate ma lascia tante possibilità aperte per l'avvenire. Agite con più metodo e perseveranza nel lavoro, troverete stima e comprensione. Vita più tranquilla e regolare per la prima decade.



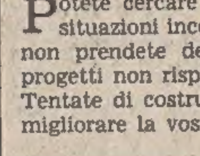
Vi sentirete forse un po' incerti e timorosi per il vostro avvenire: abbiate coraggio, l'energia non vi mancherà e se sarete meno volubili riuscirete a fare cose importanti. Lottate tenacemente per portare in porto i progetti, acquisterete sicurezza.



Niente va nel modo giusto, sentite in voi i contrasti astrali e ciò vi rende irrequieti, inclini ai passi falsi. Sarete molto fantasiosi e cercherete nuove emozioni ma è anche probabile che tutto vi costi più fatica o si riveli deludente. Prudenza.



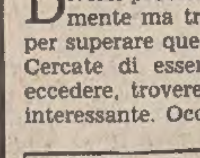
Anche se tutto vi sembra di facile soluzione siate un po' attenti; la giornata è piuttosto interessante e stimolante, ma c'è il rischio di essere troppo affrettati nei giudizi, di non tener conto di alcune difficoltà. Non sopravvalutate una persona.



Potete cercare di dare un volto novo alle situazioni incerte, logore o contrastate ma non prendete decisioni azzardate, non fate progetti non rispondenti alle vostre esigenze. Tentate di costruire qualcosa di concreto, di migliorare la vostra personalità.



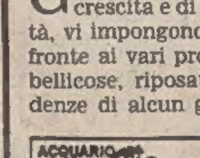
Siate più decisi nelle azioni e cercate di non creare momenti di disagio con le persone che vi vivono accanto. Non siate impulsivi e soprattutto non sfuggite alle vostre responsabilità, sul lavoro si prospetta qualche novità, dimostrate le vostre capacità.



Diversi problemi si affacceranno alla vostra mente ma troverete in voi stessi la forza per superare questo momento un po' confuso. Cercate di essere più fiduciosi, senza però eccedere, troverete la serenità e qualcosa di interessante. Occasioni di svago.



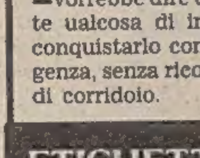
Vi sentite più attivi del solito e non lasciate niente di intentato per realizzare le vostre aspirazioni intime. Non siate impazienti e impulsivi se volete concludere qualcosa di positivo, gli errori di valutazione, con le conseguenti noie sono facili.



Gli aspetti negativi rallentano il ritmo di crescita e di espansione della vostra attività, vi impongono un maggior impegno per far fronte ai vari problemi. Controllate le velleità bellicose, riposate e non commettete imprudenze di alcun genere.



Nonostante la vostra abilità nel superare gli ostacoli è consigliabile una certa prudenza nelle azioni e nelle decisioni; cercate di risolvere un problema per volta, accettando la situazione così com'è ed evitando passi negativi. Più prudenza e diffidenza.



Incaponirsi a volere situazioni prestigiose ora vorrebbe dire crearsi grossi problemi: se volete ualcosa di importante e duraturo dovete conquistarlo con le vostre forze e con l'intelligenza, senza ricorrere a compromessi o intrighi di corridoio.

L'ANEDDOTO

Stanco delle fatiche della guerra, nel maggio 1796 Napoleone, lasciato il suo esercito sotto le mura di Mantova, si aggirava al di là del Mincio in cerca di un alloggio, dove riposarsi per qualche giorno. Entrò una sera a villa Guarienti. Impartiti gli ordini e disposte le poche sentinelle che aveva, si recò nel bagno e mentre si accingeva appena a spogliarsi, una delle sentinelle lanciò un grido di allarme. Aveva veduto un grosso nucleo di soldati austriaci. Il generale in costume da bagno dovette fuggire da una finestra, e riuscendo a guadagnare un vicino campo di grano vi si nascose nel mezzo. Passò poco lontano il drappello di nemici: si trattava di un battaglione di austriaci sperdutosi nella campagna, ignaro della preziosa preda che aveva a portata di mano. Napoleone durò qualche tempo a calmarsi, dopo il pericolo imminente che aveva corso.



ADDIO ALLE ARMI
di Ernest Hemingway

RIASSUNTO — *Frederick Henry, tenente nel servizio sanitario dell'esercito americano, è stato destinato al fronte italiano ed è rimasto ferito alle gambe nel corso di una spedizione sull'Isonzo proprio alla vigilia dell'offensiva di Caporetto. Trasferito all'ospedale americano di Milano per sottoporsi ad un'operazione, viene raggiunto qui da Miss Barkley, l'infermiera inglese di cui è innamorato. Durante la convalescenza lei rimane incinta, ma per Henry la licenza è terminata e deve ritornare al fronte. Ci ritrova i suoi vecchi compagni, spossati da un'estate terribile.*

XXIX
Rinin

«Cognac austriaco» disse. «Sette stelle, tutto il bottino del San Gabriele».

«C'eri?»

«No, non mi sono mosso di qui. Sempre qui ad operare. Guarda, bebé, questo è il tuo vecchio bicchiere dei denti. L'ho tenuto per ricordarmi di te».

«Per ricordati di lavare i denti».

«No. Ne ho uno anch'io. Per ricordarmi di te quando al mattino cercavi di lavarti via dai denti la Villa Rossa e bestemmiavi e mangiavi aspirina maledicendo le fate di laggiù. Ogni volta che vedo questo bicchiere, mi ricordo di te che tentavi di ripulirti la coscienza con lo spazzolino da denti». Si fece più vicino. «Dammi un bacio, giuria di non essere diventato una persona seria».

«Mai ti bacerò, vecchia scimmia».

«Ah già, sei il bel ragazzo anglosassone! Già. Il bel ragazzo dei rimorsi, lo so. Aspetterò di poter ritrovare il bel ragazzo anglosassone a lavarsi via dai denti le fate, con lo spazzolino, tutte le mattine».

«Versa questo cognac».

Toccammo i bicchierri e bevemmo. Rinaldi rise.

«Ora ti ubriacherò e ti porterò via il fegato e poi te ne rimetterò uno buono, italiano, per farti tornare un uomo!»

Domandai ancora del cognac. Veniva buio. Senza lasciar il bicchiere mi alzai e andai ad aprire la finestra, aveva smesso di piovere; faceva più freddo che nella stanza e gli alberi portavano un velo di nebbia.

«Non gettare il cognac dalla finestra» disse Rinaldi. «Se non ce la fai a berlo, posso berlo io».

«Impiccati» gli dissi.

Ero contento d'esser di nuovo con lui, da due anni ci si trattava a quel modo e sempre mi era piaciuto; ci intendevamo noi due.

«Sei sposato?» domandò dal letto.

Mi tenevo appoggiato al muro, accanto alla finestra.

«Ancora no».

«Sei innamorato?»

«Sì».

«Della tua inglese?»

«Sì».

«Povero piccolo. È buona con te?»

«Certo».

«Domando se è *buona* in senso tecnico».

«Chiudi il becco».

«Va bene, vedrai se non sono un uomo delicato. Ma ti dà?....»

«Rinin» lo interruppi. «Zitto per piacere. Zitto se vuoi che restiamo amici».

«Io non lo *voglio* affatto. Noi *siamo* amici».

«E allora zitto».

«Va bene».

Andai a sedermi vicino a lui, guardava il pavimento tenendo in mano al bicchiere.

«Capisci com'è, Rinin?»

«Oh sì che capisco, è da tutta la mia vita che incontro argomenti sacri. Pochi, finora, con te, ma è logico che ne abbia anche tu». Continuava a guardare il pavimento.

«Tu non ne hai?»

«No».

«Neanche uno?»

«No».

«Posso dire qualunque cosa all'anima di tua madre e di tua sorella?»

«All'anima della sorella *tua*» mi rimbeccò, e ci mettemmo a ridere insieme.

«Ecco il superuomo» dissi.

«Forse sono geloso» disse Rinaldi.

«No. Non c'entra».

«Non in quel senso. In un altro più speciale. Hai degli amici sposati?»

«Sì» dissi.

«Io no» disse Rinaldi. «Non posso restare amico d'una coppia che si vuol bene».

«E perché?»

«Non mi vogliono».

«Perché poi?»

«Sono il serpente, il serpente della conoscenza».

«Prendi un granchio. Era il pomo la conoscenza».

«No, proprio il serpente». Ridiventava allegro.

«Sei più bravo quando non hai pensieri tanto profondi».

«Ti voglio bene bebé» disse. «Mi prendi in giro quando comincio con la nostra grande filosofia nazionale, ma so un mondo di cose che non riesco a dire. Ne so molto più di te».

«Sì. D'accordo».

«Ma tu avrai una vita più bella. Anche se avrai rimorsi sarà una vita più bella».

«Non credo».

«Oh sì. Questo è certo. Io incomincio a trovare buone solamente le ore in cui lavoro». Di nuovo guardava a terra.

«Ne verrai ben fuori».

«No. Mi piacciono due cose sole oltre il lavoro, una è cattiva per il lavoro e l'altra dura mezz'ora, o un quarto d'ora, qualche volta di meno».

«Qualche volta molto meno».

«Posso aver migliorato bebé. Cosa ne sai? Ma insomma restano queste due cose in tutto, e il lavoro».

«Ne verranno altre tra un pò».

«No, non viene mai nulla di nuovo per noi. Con quel che abbiamo ci siamo nati, e non impariamo niente. Non viene niente di nuovo per noi. Partiamo completi. Ti invidio di non essere latino».

«Non esistono i latini, solo i tuoi ragionamenti sono latini! Siete orgogliosi dei vostri difetti». Rialzò gli occhi e si mise a ridere.

«Lasciamola lì bamboccio, pensare troppo mi stanca.» Aveva l'aspetto stanco da quando era entrato. «Tra poco si mangia. Sono contento che sei tornato. Sei il miglior amico e il mio fratellino di guerra».

«Quando sarà pronto in tavola per i fratellini di guerra?» chiesi.

«Anche subito. I tempo di bere un ultimo sorso di cognac alla salute del tuo fegato».

«Come San Paolo».

«Sei inesatto, si trattava di stomaco e di vino. Bevi un sorso di vino per la salute del tuo stomaco».

«Qualunque cosa ci sia nella bottiglia» dissi. «Alla salute di chi vuoi tu».

«Alla tua ragazza» disse Rinaldi alzando il bicchiere.

«Bene».

«Mai dirò brutte cose di lei».

«Cerca di non sforzarti».

«Mandò giù d'un fiato il cognaco. «Io sono puro» disse. «Assomiglio a te bebé. E l'avrò anch'io una ragazza inglese. In fin dei conti la tua ragazza l'ho conosciuta per primo, ma era un pò troppo alta per me. Troppo alta per farmi da sorella» sentenziò.

«Hai un'anima angelica» dissi.

«No forse? Ecco perché mi chiamano Rinaldo purissimo».

«Rinaldo sporchissimo».

«Forza bebé. Andiamo giù a mangiare intanto che ho l'anima pura».

«Mi lavai, rimisi a posto i capelli e scendemmo. Rinaldi era già brillo. Nella solita stanza della mensa non avevano portato ancora in tavola.

«Salgo a prendere la bottiglia» disse Rinaldi. Uscì e lo sentii salire le scale. Mi misi a tavola. Tornò con la bottiglia e versò cognac, mezzo bicchiere per ciascuno.

«Troppa roba» dissi alzando il bicchiere e guardandolo contro la lampada.

«Non per uno stomaco vuoto. E' una cosa divina, brucia completamente lo stomaco e non c'è niente di peggio per te».

«Perfetto».

«Autodistruzione quotidiana» disse Rinaldi. «Distrugge lo stomaco e fa tremare le mani, proprio quel che ci vuole per un chirurgo».

«Me lo assicuri?»

«Di cuore. Io non uso che questo. Manda giù, bamboccio, e cerca di non ammalarti».

«Bevvi il mio lungo sorso. Sentii l'ordinanza annunciare dall'anticamera:

«Tavola! E' pronto in tavola!»

«Entrò il maggiore, ci salutò con un cenno della testa e sedette, sembrava molto piccolo a tavola.

«Siamo tutti qui?» domandò. L'ordinanza posò la zuppiera e lui cominciò a servirsi.

«Tutti qui» disse Rinaldi. «Tranne che venga il cappellano. Se sapesse che Federico è tornato non mancherebbe».

«Dove sta di solito?» domandai.

«307» disse il maggiore. La sua minestra l'occupava molto. Si pulì la bocca, forbendosi con cura i baffi grigi e voltati in su. «Verrà, credo. Ho telefonato che lo avvertissero del suo arrivo».

«Ho nostalgia del fracasso d'una volta» dissi.

«Già, ora tutto è tranquillo» disse il maggiore.

«Farò rumore io» disse Rinaldi.

«Beva un pò di vino, Henry» disse il maggiore. Mi riempì il bicchiere. Vennero gli spaghetti e diedero da fare a tutti. Stavamo terminando con gli spaghetti quando entrò il cappellano. Era lo stesso di sempre, piccolo e scuro e con l'aspetto robusto. Mi alzai e ci stringemmo la mano. Poi appoggiò la mano sulla mia spalla.

«Sono venuto appena me l'hanno detto» disse.

«Si sieda» disse il maggiore. «E' in ritardo».

(Continua)

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI pratica referenziata per governo casa e assistenza persona anziana, tel. 744549

CERCASI prestaservizi per due persone dalle 8 alle ore 13 oppure orario da decidersi, telefonare orario ufficio al 60212.

CERCASI signora per stirare e per pulizie domestiche per lunedì e mercoledì 3 ore pomeriggio paraggi via Giulia, telefonare 569903 domenica mattina fino ore 12. 3344 B

COLLABORATRICE domestica fissa amante bambini senza legami familiari cercasi coniugi bambino piccolo trattamento familiare viaggi estero referenziata, telefonare allo 051/226233 serale. 75 B

PRESTASERVIZI referenziata dalle 8.30 alle 14 zona Gretta cercasi, tel. 410893. T.A. 300 B

SIGNORA sola in centro cerca prestaservizi due volte per settimana massima serietà, tel. 68360. 3351 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

A. RAGAZZA 17 anni con esperienza ufficio cerca qualsiasi impiego, tel. 829500. 3284 C

APPRENDISTA impiegata esperienza annuale ufficio commerciale cerca impiego per Trieste e vicinanze, tel. 766233. 3289 C

CAMERIERE pratico cerca lavoro possibilmente con alloggio, tel. 826910. 3285 C

FUNZIONARIO banca quarantenne, vasta esperienza amministrativa maturata in particolare nei servizi titoli, fidi, contenzioso, conoscenza tedesco, inglese esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/I 34100 Trieste. 1076 C

GIOVANE libero mezza giornata patente «C» offresi, tel. 422709. 3262 C

GIOVANISSIMA seconda impiego serietà bella presenza offresi impiegata o commessa, telef. 746666 ore pasti. 1129 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi, telef. 566684 esclusa mattina. 3064 C

LIBERO mezza giornata giovane cerca impiego, tel. 422709.

PADRONCINO con motrice portata quintali 50 offresi per trasporti nazionali a ditta, telefonare ore pasti 0481/32320. 222 C

PADRONCINO con OM 40 offresi a ditta per consegne, telef. ore pasti 0481/32320. 221 C

PENSIONATO ex impiegato 55.enne giovanile offresi anche fattorino. Scrivere Publikompass cassetta n. 48/I 34100 Trieste. 3341 S

PRATICA tutti lavori ufficio, d'amministrazione, contabilità fatturazione anche meccanizzata, telex, cerca impiego, telefonare 418609. 1167 C

RAGAZZO 17.enne con nozioni di elettrauto cerca lavoro come apprendista, telef. 941861 ore pasti. 3195 C

RAGIONIERA pratica contabilità offresi, telef. 566684 esclusa mattina. 3064 C

SEGRETARIA con vasta esperienza lavoro anche all'estero, inglese perfetto, conoscenza francese, centralino, telex, stenodattilo, necessita lavorare, tel. 726347. 1189 C

SIGNORA 35.enne bella presenza, massima serietà offresi lavoro part-time da concordare (9-14 o 15) come donna compagnia signore anziane, farmacia, ambulatorio medico o iniezioni, commessa. Diploma, francese ottimo, steno-dattilo, precedenti lavori Ccl - notai - Fipe. Richiede serietà e chiarezza nelle eventuali offerte, tel. 742495. 3233 C

TIPOGRAFO compositore con esperienza offresi, tel. 573742. 3248 C

21.ENNE diplomata, volonterosa, conoscenza inglese e tedesco, dattilografia, cerca impiego serio, libera subito, telef. 810539 lunedì. 3338 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 3170 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 1982 CC

ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura riparazioni lavoro accurato preventivi gratuiti, telefonare Lafont 766644. 3292 CC

GIARDINIERI artigiani eseguono: manutenzione giardini, potature, trattamenti antiparassitari, vangature terreni, telef. 829976 - 820483 pomeriggi. 2098 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito, tel. 793769 - 753635. 893 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A. MONFALCONE cercasi TECNICO-GRAFICO abile disegnatore per collaborazione esterna con studio pubblicitario. Pregasi inviare piccolo disegno o schizzo assieme al curriculum quale referenza. Scrivere Publikompass, cassetta 24 I 34100 Trieste. 242 D

A lavorante finita salone offre trattamento adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31/I Trieste 34100. 3206 D

AZIENDA metalmeccanica Monfalcone cerca diplomati istituto professionale congegnatori meccanici o similari, anche primo impiego. Scrivere Publikompass, cassetta 25 I 34100 Trieste. 050132 D

AZIENDA metalmeccanica Monfalcone cerca periti industriali meccanici in attesa servizio leva. Scrivere Publikompass, cassetta 26 I 34100 Trieste. 050132 D

AZIENDA metalmeccanica Monfalcone cerca impiegata conoscenza ottima inglese parlato e scritto con seconda lingua francese per ufficio commerciale. Scrivere Publikompass, cassetta n. 27 I 34100 Trieste. 050132 D

CASA spedizioni cerca impiegato buona conoscenza tedesco. Scrivere a Publikompass cassetta ni. 38/I 34100 Trieste. 3282 D

CERCASI apprendista conoscenza lingua slovena «Confezioni Vera» Piazza S. Antonio 7. 1181 D

CERCASI cameriere periodo estivo presentarsi Bar Nildo le mattine. 1179 D

CERCASI commessa conoscenza croato, pratica abbigliamento. Tel. 69447 ore negozio. 3299 D

CERCASI esperto cameriere per pizzeria in Gorizia. Tel. 0481-5752. 219 D

CERCANSI operai installatori. Tel. 774791. 3308 D

CERCASI operaio per negozio cornici con referenze posto stabile militesente richiedesi massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/I 34100 Tireste. 3303 D

CERCASI tessera rossa pratico caffè mansioni direttive buona esperienza libero subito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/I 34100 Trieste. 3294 D

CERCO cameriere/a conoscenza croato per trattoria e pizzeria via Carlo Ghega 1, tel. 64543. 1185 D

IMPORTANTE società di spedizioni e trasporti internazionali cerca per la sua filiale di Trieste un giovane diplomato, secondo impiego per mansioni di fattorino e aiuto ai reparti traffico. Buone prospettive future. Interessati sono pregati di scrivere a Publikompass cassetta n. 3/L 34100 Trieste. 1187 D

IVA-paghe esperti cercansi part-time serale Udine - Gorizia - Trieste lit. 12.000 ora. Scrivere Publikompass casella n. 45/I 34100 Trieste. 63 D

SOCIETA' cerca per propri uffici in Trieste impresa per contratto appalto pulizie. Scrivere a Publikompass cassetta 4/L 34100 Trieste. 2345 D

STUDIO professionale medico cerca signora-ina pratica dattilografia. Scrivere Publikompass cassetta n. 2 L 34100 Trieste. 3365 D

STUDIO ragioneria assume apprendista o impiegata pratica contabilità. Buona retribuzione. Offerte manoscritte a Publikompass cassetta n. 43/I 34100 Trieste. 3305 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

CERCO camera comodo cucina disposto pagare (L.200.000) Tel. 827220 (marito moglie e figlio). Sig. Gurrera 8.30 - 13. 3343 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

CANE volpino rosso gallarina verde medaglietta smarrito paraggi Oberdan centro telefonare 60563 o 764564. Generosa mancia al rinvenitore. 1193 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. CENTRALISSIMO 6 vani servizio, ascensore, centralnafta. Affittasi prontamente USO UFFICIO. ESPERIA. Battisti, 4. 1056 I

A.I. PRESSI STAZIONE. I piano 5 vani servizio, riscaldamento. Affittasi prontamente USO UFFICIO. ESPERIA. Battisti, 4. 1056 I

AFFITTASI appartamentino ammobiliato per breve periodo altipiano telefonare 231741 9-12. 3366 I

AFFITTASI ufficio 4 stanze, ripostiglio, servizi I piano ascensore. Per informazioni rivolgersi portineria via A. Diaz 19/1. 1199 I

GRADO Adriatica affitta negozio vuoto zona centralissima ottima occasione. Telefono 0431/81345. 050111 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento signorile uso ufficio zona centralissima in casa di prestigio mq. 280 Gallina 4, tel. 730344. 3071 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio Viale D'Annunzio 4 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento Gallina 4, tel. 730344. 3071 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 6/3 L

CERCO quartiere con urgenza per 10 mesi causa sfratto imminente. Tel. 817483. 3345 L

GIOVANE capitano di lungo corso cerca appartamento affitto anche uso ufficio o deposito possibilmente con servizi. Tel. ore pasti 728807. 3337 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

ATTREZZATURA ristorante vendesi tavoli sedie cucina frigo lavapiatti scaffalature. Telefono 0431/80628. 050129 M

PER restauro alimentari vendo banco frigo Detroit m.t. 2.50 con cella altro da mt. 170 in ottimo stato. Visibili via S.S. Martiri 16, tel. 724321. 3315 M

PRIVATO vende a privato vecchio teodolite e vari soprammobili di antiquariato. Telefonare pomeriggio 0432/699401. 61/UD M

VENDESI caldaia vapore Bono Ate 10 anno 1959 kg/h 4000 funzionante. Tel. 0481-99171. 227 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

BOTTEGA vecia arco di Riccardo compera roba vecia sgombera cantine e soffitte. Telef. 64958. 1200 N

CERCASI betoniera verricello telefonare 231956. 3118 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

MOBILI occasione, camerette camere letto cucina soggiorno mobili singoli. Tel. 54390, 571326. 3070 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A.ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3110 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI. A 20 M. DA P.ZA UNITA', V. MALCANTON 14/B T. 631641. 2626 O

Continua in 16.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RAGGIUNTO IL MASSIMO STORICO DI 8,5 MILIONI

Cee: disoccupazione record Italia: indice stazionario

BRUXELLES — Continua, irrefrenabilmente, l'aumento della disoccupazione nella Cee, dove i senza lavoro toccano ormai il nuovo massimo storico di 8,5 milioni. Secondo dati resi noti dall'ufficio di statistica Cee, a febbraio, si rilevano 23 mila nuovi disoccupati. Il tasso di disoccupazione rimane, tuttavia, invariato al 7,6%, e cioè ai livelli più alti del dopoguerra, contro il 5,9% del febbraio 1980.

La situazione del mercato del lavoro è, invece, addirittura peggiorata e dati depurati da fattori stagionali, sottolinea l'organismo, continuano a indicare una tendenza all'aumento della disoccupazione. In Italia la situazione è rimasta invariata rispetto a gennaio e il tasso di disoccupazione continua a segnare quota 8,8%. Il Belgio, che ospita il maggiore polo siderurgico di tutta Europa e risulta quindi il più colpito dalla grave crisi dell'acciaio, è ancora in testa alla graduatoria negativa, con un tasso di disoccupazione del 10,6%, seguito da vicino dall'Irlanda, dove la disoccupazione si è ulteriormente aggravata

Anche l'Inghilterra riporta un deterioramento del quadro occupazionale con un tasso del 9,5% contro il 9,3% precedente, mentre in Danimarca il tasso di disoccupazione è rimasto invariato al 9,5%. Segue la Francia, dove però si riscontra un leggero miglioramento rispetto a gennaio con un tasso del 7,4% (contro il 7,5%). In Olanda, invece, il tasso è passato dal 6,7% al 6,8%, mentre in Germania è sceso dal 5,1% al 5,0% e in Grecia è passato del 2,1% al 2,0%. Nel Lussemburgo non si rileva alcuna variazione: il tasso rimane all'1,0%.

REGISTRATO A GENNAIO UN DISAVANZO DI 1497 MILIARDI DI LIRE

Pesante deficit commerciale

ROMA — Ancora un risultato pesante per il commercio con l'estero. Nel primo mese del 1981 la bilancia commerciale ha registrato un passivo di 1497 miliardi di lire, contro un deficit di 1134 miliardi del gennaio 1980. Lo rende noto l'Istat. In particolare a gennaio abbiamo importato prodotti per 6403 miliardi con un incremento del 13,4% nei confronti dello stesso mese del 1980 mentre le esportazioni hanno toccato i 4906 miliardi con un aumento dell'8,8%. Il deficit del primo mese del 1981 è imputabile per 1377 miliardi di lire all'acquisto di prodotti petroliferi e per 120 miliardi alle altre merci.

I soli prodotti destinati all'alimentazione hanno dato luogo a un saldo negativo pari a 573,6 miliardi di lire. Nel primo mese del 1980 il deficit era stato sensibilmente inferiore: 488,7 miliardi. La dilatazione del deficit commerciale di gennaio è stata causata prevalentemente dai combustibili minerali e derivati per i quali si registra, rispetto al gennaio dell'anno scorso, un aumento del 22,8 per cento nelle importazioni e una diminuzione del 17,6 per cento nelle esportazioni. Tale risultato — dice l'Istat — è stato determinato dal calo dei prodotti petroliferi esportati e dall'aumento dei prezzi (50 per cento circa) degli olii greggi di petrolio importati.

Inoltre, nel mese di gennaio risultano confermate sostanzialmente alcune tendenze verificatesi per gli scambi commerciali nel secondo semestre del 1980, e in particolare il calo delle quantità delle materie prime importate e la crescita negli acquisti all'estero di prodotti meccanici e dei mezzi di trasporto. Nel loro insieme, questi ultimi, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, hanno registrato un aumento monetario del 35 per cento.

Due soli settori, quello tessile e quello meccanico, hanno chiuso gennaio con un saldo attivo: sono gli stessi che ebbero un risultato positivo l'anno scorso. In passivo tutti gli altri comparti. Il saldo attivo per i prodotti tessili e dell'abbigliamento è stato di 670,7 miliardi (in aumento sui 553,1 del gennaio 1980), e quello per i prodotti meccanici di 407,3 miliardi (in calo sui 457,2 dell'anno scorso). Dei rimanenti sei principali settori, che invece hanno chiuso in passivo, il deficit è stato superiore a quello dell'anno scorso per tre di essi e inferiore per gli altri tre.

Il passivo è stato superiore per il settore dell'alimentazione (573,6 miliardi contro 488,6 un anno fa), per combustibili e derivati (1.445 contro 1.050,6), per i mezzi di trasporto (96 contro 84,8). È stato invece inferiore rispetto a un anno fa per i prodotti metallurgici (90,1 miliardi contro 180,5), per i prodotti chimici (158,9 contro 259,5).

IL 26 LA SUCCESSIONE A MODIANO

Vertice piccola industria Rosa ridotta a tre nomi

ROMA — Entro fine marzo la piccola industria avrà un nuovo presidente e cinque nuovi vicepresidenti. Per la successione Marcello Modiano, che ha guidato i centomila piccoli industriali della Confindustria negli ultimi quattro anni, la rosa dei candidati si va restringendo e dai sette candidati che si sono presentati alla partenza, ne sono restati, a pochi giorni dalla nomina, soltanto tre: Giuseppe Pichetto, presidente dei piccoli industriali piemontesi; Fulvio Conti, presidente dell'associazione di Bergamo e Celso Battiston, presidente dell'associazione di Lecco e della federazione degli esportatori.

Battiston appare allo stato attuale il candidato con maggiori possibilità, dato che a una sua nomina sarebbe favorevole anche il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni. La decisione sarà presa il 26 marzo.

Il toma dei prezzi agricoli passa al Parlamento europeo

STRASBURGO — *La sessione straordinaria che il Parlamento europeo terrà a Strasburgo dal 23 al 26 marzo sarà quasi totalmente dedicata al problema dei prezzi agricoli per la campagna 1981-82 ed all'esame delle cosiddette «misure connesse». La posizione della commissione esecutiva di Bruxelles è per l'aumento medio dei prezzi del 7,8%; l'introduzione del principio della parziale corresponsabilità finanziaria dei produttori per la parte di produzione che superi un massimale prestabilito; la riduzione degli importi compensativi monetari; l'adeguamento delle valute «verdi», tuttora in vigore nel settore del latte.*

Nel corso della sua ultima riunione, la commissione per l'agricoltura del Parlamento europeo ha approvato una risoluzione presentata dal dc italiano, Ligios, con cui si dissocia in gran parte dalle proposte dell'esecutivo. Più in particolare, la risoluzione chiede che l'aumento medio dei prezzi venga elevato al 12%, con modulazioni tali da stimolare le produzioni deficitarie e ridurre quelle strutturalmente eccedentarie. E poiché si ritiene che un aumento di questo tipo non permetterà, comunque, di coprire i maggiori costi di produzione sopportati in paesi come l'Italia la cui inflazione è superiore alla media comunitaria, si indica il consiglio ad adottare particolari misure di carattere tecnico finanziario.

Altre considerazioni riguardano: l'introduzione del principio della corresponsabilità, che non deve essere esteso anche ai settori che non fanno registrare la formazione di eccedenze; gli aiuti nazionali che dovranno essere disciplinati in modo da scongiurare il pericolo che essi portino ad una rinazionalizzazione.

Belgrado: più produzione in febbraio

BELGRADO — L'indice della produzione industriale in Jugoslavia ha segnato 99,3 punti a febbriao, sei in più di gennaio pari ad un'espansione del 6,4%. Rispetto al febbraio del 1980, però, l'indice segna un calo dello 0,6%. In rapporto all'anno avanti, la maggior crescita nella produzione industriale nei mesi di gennaio e febbraio si registra nella Bosnia-Erzegovina, mentre il risultato più negativo si ha nella provincia del Kossovo, nell'area sottosviluppata meridionale vicino alla frontiera albanese, dove l'indice segna un calo del 3,3% sui 12 mesi.

L'incremento maggiore a gennaio e febbraio, tra i vari settori, si è avuto in quello del carbone, la cui estrazione è cresciuta del 15%. Seguono i settori del cuoio e pellicce, delle calzature e altri. Si è verificato un calo, invece, nell'attività delle miniere del ferro e nell'industria alimentare, in tutti e due i casi meno 17%, seguiti dalla produzione del tabacco, scesa del 13%.

La politica del dinaro

CAPODISTRIA — *Il dinaro non è ancorato a nessuna valuta straniera e non ha correlazioni con lo Sme. In questa situazione si trovano molti altri Stati che figurano fra i «non impegnati». In linea generale, il non ancoraggio origina cambi variabili di giornata in giornata, spesso fissati dalle autorità monetarie secondo il rapporto fra la moneta straniera da incassare e quella da pagare. C'è pertanto un cambio «ideale» riferito al dollaro e uno «reale» che lo Stato conteggia agli effetti interni.*

La politica monetaria jugoslava è qualificata da «Capital» «Das Deutsche Wirtschaftsmagazin» come «sapientemente manovrata», estranea a giochi fittizi di intercambio. È ovvio che, dato che moltissime forniture di materie prime vengono corrisposte in dollari, la valuta Usa costituisca un elemento di riferimento, anche per computare i costi di produzione all'interno in dinari. Il dinaro ha assunto una dimensione in valore ben determinata, agli effetti interni nel 1965 quando è entrato in circolazione il «nuovo dinaro» sulla base di 12,50 unità per dollaro. Nel gennaio 1971, Belgrado fissò alle proprie banche un cambio di 15 unità per dollaro e nel dicembre dello stesso anno portò il cambio a 17 dinari.

Con l'inizio della crisi del petrolio, il governo della federativa ha lasciato fluttuare il cambio, in considerazione che l'aumento nel prezzo del barile veniva a spostare l'asse di equilibrio della valuta del paese. Per disciplinare i costi interni (e anche di conseguenza i ricavi ottenibili dall'export) la banca nazionale fissò un tasso di 17 dinari per dollaro che durò fino al maggio del 1978. Nel giugno di quell'anno, il dollaro venne quotato a 18,25 dinari, salito a 19 dinari nell'agosto del '79. L'ultima rettifica ufficiale è stata conseguita con la svalutazione del sei giugno 1980, quando il dollaro venne quotato a 27,30 dinari.

La politica monetaria jugoslava costituisce un esempio campione per il calcolo dei costi aziendali, cioè un'entità di misura fra entrate e uscite aziendali, da cui si può visionare la economicità delle imprese stesse. La faccenda dei deficit della bilancia commerciale, espressa in dollari, è un'altra questione, cioè di correlazione fra quanto si è perduto nel corso di un anno, conoscendo così, anno dopo anno, gli squilibri da saldare con monete diverse.

D. L.

LA SETTIMANA IN BORSA

Notevoli contrasti

Borsa nervosa, pronta al rilancio ma anche estremamente sensibile a ogni spinta regressiva. Al tirare delle somme, la media della quota si ritrova attorno alle posizioni di partenza, ma non senza notevoli patemi e violente oscillazioni nei due sensi. Su questo andamento hanno inciso in buona parte le scadenze mensili. Da un lato il riflusso sul mercato di una parte non trascurabile dei titoli divenuti disponibili con la risposta premi di lunedì ha contribuito ad allargare la portata dell'offerta in essere, dall'altro le esigenze di sistemazione e di sfondamento delle posizioni a riporto hanno dato alle vendite una spinta ulteriore. Nel giro di due sedute si è perduto attorno il 2,5%.

Il superamento degli impegni mensili, anche se non ha cancellato del tutto la sensazione che il mercato abbisognava in una più lunga pausa di assestamento, ha ridato spinta dinamica a larghi settori del denaro, capovolgendo il trend operativo e consentendo alla quota non solo di ricuperare il terreno perduto nelle precedenti sedute, ma anche di acquisirne del nuovo.. L'impressione apparente era quella del ripetersi del vecchio canovaccio che, a ogni avvio di mese borsistico nuovo, vedeva il denaro all'attacco e la curva dei prezzi in forte ascesa. Le cose sono andate invece diversamente. Intanto, la spinta rialzista si è prontamente esaurita, dando luogo a una successiva seduta in cui, nella media, tutti i precedenti guadagni sono andati più o meno perduti. Il lavoro si è svolto in mezzo ad opposti indirizzi, fra molti contrasti e molte incertezze. Un dato positivo in tutto questo quadro piuttosto fluido è costituito dalla percezione che la presenza del largo risparmio sempre attiva e che il suo apporto continua a rimanere notevole. Grazie a questa componente anche nei frangenti negativi più acuti i sacrifici di prezzo richiesti non sono trascendentali e molti accettano di acquistare già dopo correzioni di prezzo relativamente modeste. Ciò dovrebbe confermare che la validità del mercato azionario continua intatta e che il suo richiamo è sempre elevato.

Le violente oscillazioni nei due sensi potrebbero però significare che la struttura di fondo del mercato abbisogna di un lavoro di rassodamento. Ci sono in atto impegni spesso di grossa mole e soprattutto di complessa natura i quali postulano indubbiamente semplificazioni e depurazioni. Ci sono anche titoli che hanno dato moltissimo ma potrebbero continuare a dare ancora senza interruzioni di tempo, ma ve ne sono altri i cui livelli vanno verificati, o, meglio, consolidati per consentire loro di svolgere coerentemente il proprio ruolo nel quadro del listino. C'è, insomma, una certa necessità di chiarificazione nel quadro delle intricate componenti di mercato per poter riprendere con nuova lena un lavoro sufficientemente lineare. Senonché non tutti sono dello stesso parere e parte del denaro risulta sempre pronto a spingere verso l'alto, senza badare troppo ai segnali che possono essere racchiusi nella prontezza delle spinte inverse. Così, dopo il contraccolpo di giovedì, ieri se ne è avuto un altro, ma di segno contrario e sempre con oscillazioni vivaci.

Andamento piuttosto riflessivo da parte del reddito fisso che ha registrato una certa debolezza per i Cct e, in parte, per i Btp, nonché un comportamento incerto delle obbligazioni convertibili prevalentemente oggetto di offerta.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 13/3	chius. 20/3	%
Generali	148.880	[illegible]	– 2,9
RAS	145.000	139.990	– 3,4
Alleanza	50.600	50.500	– 0,2
Mediobanca	93.500	95.490	+ 2,1
ANIC	11,25	925 ex	–17,7
Montedison	231	252,75	+ 9,4
Bastogi	707	740	+ 4,6
Centrale	51.800	6.580 ex	—,—
Finsider	86	90	+ 4,6
Pirelli SpA	1.947	2.165	+11,2
STET	1.205	1.201	– 0,3
Immobiliare Roma	2.419	2.440	+ 0,9
B.I.I.	1.151	1.230	+ 6,8
FIAT	2.351	2.398	+ 2,0
Olivetti	4.335	4.320	– 0,3
Viscosa	1.310	1.355	+ 3,4
Italcementi	53.600	55.900	+ 4,4
Rinascente	392	391	– 0,2
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	735	805	+ 9,5
Premuda	2.910	2.910	—,—
Tripcovich	100.000	98.900	– 1,1

Pronto recupero del dollaro

MILANO — Il dollaro si è ripreso dopo gli ampi assestamenti nei giorni scorsi recuperando circa l'1 per cento contro la lira e riportandosi a 1010,45 (999,05 giovedì). In rialzo è apparsa anche la sterlina portatasi a 2292,20 (2277) mentre il franco svizzero ha consolidato le posizioni a 537,32 (536,03). Più resistente è apparsa la lira nei confronti delle valute europee. Il delicato equilibrio denunciato nei giorni scorsi dalla lira è stato ieri sottolineato dai dati della bilancia commerciale di gennaio, il cui passivo (1.500 miliardi) è stato determinato soprattutto dal netto calo delle esportazioni. Per quanto riguarda le altre quotazioni, il marco è terminato a 488 (488,30), il fiorino a 441,13 (441,15), il franco francese a 207,10 (206,86).

Dollaro saldo anche rispetto a tutte le principali valute. Secondo gli operatori, la valuta statunitense è oggetto di forti richieste legate alla copertura di posizioni a breve in vista del fine settimana. Tale andamento è dovuto, sostengono sempre gli operatori, al forte calo dei depositi in dollari, cui ha fatto riscontro un corrispondente calo dei tassi a pronti.

Le tensioni internazionali, inoltre, indurrebbero gli investitori a non disfarsi di posizioni a breve, riducendo così l'offerta. La valuta Usa si è pertanto rafforzata toccando i 2,0735 marchi tedeschi contro i 2,0465 marchi della chiusura londinese. Analogo balzo in avanti nei confronti della moneta elvetica, con scambi a 1,8873 franchi contro 1,8665 precedenti, e del franco francese, con 4,8855 franchi contro 4,8345 di giovedì. La sterlina ha segnato, tuttavia, una perdita, con 2,2670 dollari contro 2,2835 della chiusura di giovedì.

Sostanzialmente stabile l'oro che ha quotato 516-519 dollari l'oncia sulla piazza di Londra, dove giovedì aveva chiuso a 508-509,50 dollari e a 516 dollari a Zurigo contro 508-511 precedenti.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20/3	19/3
Alimentari e agricole		
Alivar	5980	5920
Bonifiche ferraresi	33300	31800
Chiari & Forti	8200	8050
Eridania	17800	17650
Imm Vittoria	30800	27800
Ind Buitoni Perugina	5349	5310
Sermide	178	179
Sermide priv	154	154 75
Sermide risp	200.25	191
Ibp risp	5270	5150
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	50500	49000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3600	3549
Comp Ass Milano	25010	23990
Comp Ass Milano pr.	22450	21600
Comp Latina	1800	1820
Comp Latina priv	1399	1440
Firs	2840	2825
Firs risp	1975	1960
Generali	144500	139000
Italia Assicurazioni	38995	38480
L'Abeille Italiana	53270	53790
Fondiaria Incen.	58750	57950
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	139990	135500
Sai	27200	25500
Toro Assicurazioni	54200	49200
Toro Assicurazioni pr.	46900	44400
Bancarie		
Banca Comm Italiana	78490	77900
Banco di Roma	76880	75850
Banco Lariano	12099	11899
Credito Italiano	8480	8180
Credito Varesino	20960	20500
Interbanca priv.	39100	38200
Mediobanca	95490	94000
Cartarie editoriali		
Binda	1380	1380
Burgo	11500	11000
Burgo priv.	11400	10690
De Medici	770	760
Mondadori priv	7050	7180
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5050	4610
Cer. Pozzi	173	175
Cer. Pozzi risp.	126.25	125
Eternit	801	825
Eternit priv	725	721
Italcementi	55990	52400
Italcementi priv.	55100	56500
Unicem	26500	26100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 25	11 20
Brioschi	3145	3195
Caffaro	680	660
Carlo Erba	—	7420
Italgas	1195	1189
Lepetit	51950	50000
Lepetit priv.	49100	47750
Mira Lanza	21500	21200
Montedison	252.75	238 25
Perlier	7300	6710
Pierrel	1701	1669
Saffa	9490	9339
Saffa risp.	9050	9000
Siossigeno	21350	20800
Commercio		
La Rinascente	391	377
La Rinascente priv.	344	340
Silos di Genova	7100	6660
Standa	3350	3300
Comunicazioni		
Alitalia	1600	1650
Ausiliare	10600	10660
Aut. Torino-Milano	3699	3780
Italcable	12290	12399
Nai	214	215
Nord Milano	2900	2901
Sip	1178	1178
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	939	931
Marelli E.	273	273
Marelli risp.	911	906
Tecnomasio	465	455

TITOLI	20/3	19/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2001	1980
Agricola	34400	33800
Bastogi	740	710 50
Siele	41300	39010
Buton	8500	8640
Centrale	6580	6245
Fin Ernesto Breda	3600	3610
Finmare	83.75	82 25
Finsider	90	90
Generalfin	1170	1165
Gim	6500	6585
Ifi priv	7500	7420
Ifil	8721	8730
Invest	5150	5100
Mittel	1830	1840
Part. Fin.	1280	1300
Pirelli & C.	5570	5495
Pirelli SpA	2165	2100
Profing	—	—
Reina	13350	12850
Reina risp	12450	12010
Riva finanziaria	10490	10340
Sarom	1750	1788
Sme	2810	2815
Smi	5550	5450
Stet	1201	1228
Borgosesia	8560	8400
Borgosesia risp	6000	6000
Italmobiliare	213750	210100
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	12010	11550
Beni Imm. Italia	1230	1199
Beni Imm. It. pr.	1228	1209
Coge	3890	3745
Condotte d'Acqua	390	375
De Angeli Frua	24550	23900
Finrex	1860	1779
Gen. Immobil.	2440	2377
Iniziativa Edilizia	45800	45500
Isvim	25000	24600
La Milano Centrale	62150	60950
Risanamento	20450	19500
Sifa	1860	1831
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2398	2310
Fiat priv	1450	1419
Franco Tosi	40900	39900
Gilardini	5005	5010
Olivetti	4320	4249
Olivetti priv.	3789	3750
Olivetti pr rata	3699	4061
Westinghouse	31900	30500
Wortinghton	3699	3650
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	139 75	145
Falck	4410	4310
Falck priv	3900	4060
Ilssa Viola	2412	2412
Italsider	300	300
Magona	3945	3915
Pertusola	1349	1340
Trafilerie	1880	1850
Tessili		
Centenari e Zinelli	49	47
Cantoni	15245	14950
Cucirini	4900	4950
Cascami Seta	6350	6470
Linificio	2750	2600
Linificio risp.	2350	2210
Fisac	9200	9250
Marzotto priv.	3148	3150
Olcese Veneziano	77	75
Rotondi	19650	19800
Snia Viscosa	1355	1310
Snia Viscosa priv.	1030	1030
Unione Manifatture	29999	29500
Diverse		
Acq. De Ferrari	5700	5500
Acq. De Ferrari risp.	5540	5480
Acque Potabili	4300	4210
Calz. di Varese	7645	7600
Ciga	10600	10470
Cir	17110	16995
Pacchetti	206	199 75
Terme Acqui	2000	1990
Trenno	7200	7199

Decisa ripresa

MILANO — Mercato in decisa e generale ripresa con scambi di consistente entità.

Dopo la pausa di giovedì, nella quale del resto avevano trovato spazio ulteriori anche se selettivi spunti al rialzo, l'iniziativa del denaro è tornata a farsi vigorosa nella di ieri odierna consentendo a numerosi valori di iscrivere plusvalenze di rilievo. Sull'andamento della seduta hanno influito anche alcune ricoperture di posizioni al ribasso.

Ancora in tensione, e su nuovi massimi, le Toro (+10,1% a 54200 le ord. e +5,8% le priv.) mentre fra gli altri valori del gruppo Centrale, le Fiscambi sono salite del 6% e le Centrale del 5,3%. Consistente denaro anche per Italcementi ord. (+6,7%), Sai (+6,6%), Montedison (+6%), Comp. Milano ord. (+4,2%), Bastogi (+4,1%), Generali (+3,9%), Fiat ord. (+3,8%), Ras ord. (+3,3%), Pirelli spa (+3,1%), Alleanza e Imm. Roma (+3%).

Generalmente migliori i bancari (in particolare Credit +3,6% e Interbanca +2,3%) mentre fra i valori a scarso flottanti le Agr. Vittoria e le Cementi sono rimaste in decisa battuta (rispettivamente +10,7% e +9,5%). Le Gemina sono salite del 10,9%, le Silos del 6,6%, le Bon. Siele del 5,8%, le Westhinghouse e le Burgo del 4,5%, le Aedes e le Lepetit ord. del 3,9%, le Coge del 3,8%.

In controtendenza Anic (–17,4%), Dalmine (–3,6%), Alitalia (–3%), Eternit ord. (–2,9%), Latina priv. (–2,8%), Italcementi risp. e Burgo priv. (–2,4%), Autost. To-Mi e Sai (–2,1%).

Nel reddito fisso resistenti Cct e Bt, qualche contrasto fra le convertibili.

DOPOBORSA — Prezzi informativi; Montedison 260, Generali 144.500-145.000.

TRIESTE

Generali 144.700, Ras 140.000, Ras 134.000, Anic 925, Montedison 253,50, La Rinascente 390, La Rinascente priv. 344, Gerolimich 805, Premuda 2910, Sip 1180, Tripcovich 98.900, Finmare 82, Finsider 90, Pirelli 2165, Sme 2815, Stet 1230, Gen. Imm. Sogene 2380, Fiat 2400, Fiat priv. 1450, Dalmine 145, Italsider 300, Lane Marzotto priv. 3150, Snia Viscosa 1370, Snia Viscosa priv. 1030, Snia Viscosa 1/10/80 120, Patriarca 2350.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1050-1060; marco tedesco 500-508; franco svizzero 545-550; sterlina 2300-2350; franco francese 210-215.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	14	14	14
Sterl. br.	12-3/4	12-3/4	12-1/2
Franco sv.	8	8	7-1/2
Marco ger.	12	12	11-3/8

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		20/3	TITOLI		20/3
Rendita	5%	54.90	Enel 1965 I	6%	79.20
Edil. Scol. '67	5,5%	92.40	» 1965 II	6%	77.80
» » '68	5,5%	88 35	» 1966 I	6%	75.30
» » '69	5,5%	83.20	» 1966 II	6%	76 20
» » '70	6%	80 75	» 1967	6%	70.50
» » '71	6%	74 20	» 1968 I	6%	68.30
» » '72	6%	73 50	» 1968 II	6%	68.—
» » '75	9%	74 10	» 1969 I	6%	64.50
» » '76	9%	77.—	» 1969 II	6%	66.90
» » '77	10%	80.90	» 1970	7%	83.15
Cassa d.p. c.p.	10%	75.60	» 1971	7%	81.15
CCT LG 81	6,80%	99.70	» 1972	7%	75 50
CCT OT 81	7,30%	99.50	» 1972/92	7%	61.20
CCT DC 81	7,05%	99.20	» 1973/93	7%	58.65
CCT GE 82	7,25%	98.60	» 1974/81 Ind.	6,95%	136.80
CCT MZ 82	7,10%	98.75	» 1974/94	9%	71.90
CCT MG 82	7,30%	97.80	» 1975/82 I	10%	95.—
CCT MG 82 II	7,05%	97 80	» 1975/82 II	10%	93.80
CCT GN 82	7,30%	98.—	» 1976/83	10%	92.80
CCT LG 82	7,30%	97.85	» 1976/83 Ind.	7,20%	121.45
CCT LG 82 II	7,30%	98 50	» 1977/84 Ind. I	7,20%	119.55
CCT AG 82	7,75%	98.90	» 1977/84 Ind. II	7,20%	119.15
CCT OT 82	8%	97.65	» 1978/85 I	12%	88.15
Btn '82 I	5,5%	92.05	» 1978/85 II	12%	87.70
» '82 II	12%	96 45	» 1979/86	12%	88.15
» '82 III	12%	95.80	Eni 1966	6%	99.10
» '83	12%	90 95	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	90.25	» 1973	6%	65 80
» '84 II	12%	90.45	» 1976/86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	90 30	» V	5,5%	96.—
» '87	12%	87.80	Iri 61/86	5,5%	74 05
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	64.20	» 63/83	5,5%	86.50
» » » 77/87	10%	87.90	» Giulia 64/82	5,5%	89.10
Città Mi 72/92	7%	63.80	» 65/83	6%	84.30
Imi XXVI	6%	71 60	» Alfa R.	7%	79.30
» XXVIII	7%	71.10	» Stet	7%	73.—
» XXIX	7%	71.60	» 75	10%	83.—
» XXXIII	7%	71.50	» 77	12%	81.—
» XLV	8%	80.80	» 79	13%	67.—
» XLVIII	10%	83.25	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	63 60
» LXVIII	13%	94.—	» » 65/85	6%	75.10
Op. Pub.	5,5%	57.90	» » 67/87	6%	70.30
» »	6%	52.—	» » 68/88	6%	69 55
» »	7%	50 —	» » 71/86	7%	78.60
» » Anas '72	7%	50.—	» » 72/88	7%	71.20
» » Dot. II	6%	75.60	» » 73/91	7%	64.—
» » Int. St. II	7%	70 60	Cred. Fond.	5%	80 20
» » Int. St. III	7%	68.10	» » 95	7%	71.10
» » Int. I	7%	62.70	» » 90	9%	90.90
» » Int. II	7%	62.80	» » 98	12%	96.—
Op Auto '70	7%	—.—	Bei 65	6%	79.40
» » '72	7%	48.60	» 66	6%	77.70
Pubbl. Ut.	5,5%	91.25	» 67	6%	76 30
» » Vent.	6%	69 50	» 68	6%	82. -
» » '78	10%	93.25	» 71	7%	86 80
» » Dec. '75	8%	78.50	» 72	7%	80 30
» » '75 II	8%	83.40	Bid 69	6%	76 50
» » 15 I	8%	81.—	Birs 72	7%	74.20
» » 15 II	8%	100.—	Ceca 63	5,5%	95.05
» » 15 III	8%	77.20	» 66	6%	84.80
» » 20 I	8%	62.10	» 68 I	6%	84 80
Isveimer XIV	6%	90.10	» 68 II	6%	85.—
» XVIII	7%	76.10	» 72	7%	84.60
» XIX	7%	74.—	» 75	10%	87 50

BORSE ESTERE

LONDRA – I titoli e le obbligazioni governative hanno puntato al rialzo mentre i titoli auriferi hanno chiuso di poco contrastati. Alle 15 l'indice del Financial Times era in rialzo di 3,9 a 500,6. Le obbligazioni governative si sono rafforzate su tutta la quota, in particolare a lunga scadenza, dove i rialzi sono stati esagerati dalla carenza del mercato. La forza del settore ha stabilizzato i valori azionari dopo una partenza debole.

PARIGI — I prezzi sono risultati fermi con scambi calmi. I bancari, gli assicurativi, gli alimentari e gli automobilistici hanno guidato la tendenza. Fermi anche i chimici e i metalli. Contrastati invece gli elettrici, i meccanici e i petroliferi, in calo le costruzioni. Nel settore estero americani, tedeschi, olandesi, giapponesi, auriferi e cupriferi, sono tutti fermi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso poco contrastati con scambi animati dopo aver aperto poco variati da ieri con l'indice della Commerzbank in calo di 3 punti a 689,70. Chimici deboli, fermi automobilistici e bancari e grandi magazzini. In ribasso i prestiti pubblici sul mercato obbligazionario interno. Deboli anche le eurobond in marchi, mentre i prezzi sono rimasti stabili sul mercato delle opzioni.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso poco stabili con scambi ridotti a seguito di realizzi ed aggiustamenti di posizioni in vista del fine settimana. I realizzi si sono concentrati su Brown Boveri, Nestlè, Alusuisse e Swissair, tutti titoli al portatore, mentre i bancari sono rimasti trascurati e gli assistenziali calmi e stabili.

Ottimismo per l'economia Usa

NEW YORK — L'economia americana ha ridotto l'andatura rispetto al veloce ritmo di gennaio, ma il fenomeno non va interpretato come un sintomo di recessione imminente. Lo affermano economisti di Wall Street intervistati dalla Reuters, ricordando che di recessione, in effetti, parlano solo i responsabili dell'amministrazione e alcuni monetaristi, sulla base del recente rallentamento della crescita monetaria Usa (–2,4% per la M-1B nel trimestre scorso).

Le fonti rilevano, piuttosto, che anche se in febbraio la produzione industriale è diminuita dello 0,5% e l'utilizzazione della capacità industriale è scesa per la prima volta in sette mesi, i dati sono stati influenzati dalle cattive condizioni atmosferiche in buona parte degli Stati Uniti. Partendo da questi presupposti molti prevedono un rilancio già da questo mese.

L'economia sarebbe inoltre sorretta — secondo queste fonti — dalla persistente sostenutezza degli acquisti da parte dei consumatori e dei produttori e dal livello non elevato delle giacenze, fatto che normalmente promette una crescita abbastanza robusta. Quest'anno, per giunta, non dovrebbero venir utilizzati i controlli sul credito imposti da Carter, che avevano rappresentato una delle maggiori cause del rallentamento economico accusato nel 1980.

Saffa: utile 1980 e dividendo

MILANO — Il consiglio di amministrazione della «Saffa s.p.a.» (Gruppo Invest) si è riunito sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Bolchini per l'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 1980, chiusosi positivamente con un utile netto, dopo lo stanziamento degli ammortamenti fiscali massimi, di 3 miliardi e 44 milioni di lire (più 23,8 per cento rispetto al precedente esercizio).

Il fatturato è stato di 169 miliardi 305 milioni di lire (più 15,5 per cento) di cui il 20 per cento realizzato con all'esportazione. Il settore cartario, che rappresenta il 63 per cento della cifra d'affari aziendale, ha registrato un fatturato di 105 miliardi e 800 milioni di lire, con un incremento del 20,3 per cento. Il fatturato dell'esportazione è stato pari al 24,5 per cento del totale.

Il fatturato dell'attività pannelli di legno è stato di 26 miliari e 500 milioni di lire con un incremento dell'11 per cento. Al termine dell'esame del bilancio, il consiglio ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti — convocata per il 15 e 16 aprile 1981, rispettivamente in prima e seconda convocazione — la distribuzione di un dividendo di 220 lire per ogni azione di risparmio e di 200 lire per ogni azione ordinaria.

Bna: utile '80 di oltre 24 miliardi

ROMA — Il bilancio 1980 della Banca nazionale dell'agricoltura si è chiuso con un utile di 24 miliardi di lire. Lo ha stabilito il consiglio di amministrazione della banca che si è riunito a Roma per esaminare i risultati dell'esercizio 80 da sottoporre all'assemblea convocata per il prossimo 30 aprile. Rimane invariata la proposta del dividendo di lire 173 per ogni azione da nominali L. 500.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	488,—	485,—	488,10
Franco francese	207,10	207,—	207,07
Fiorino olandese	441,13	440,—	441,29
Franco belga	29,78	29,—	29,77
Corona danese	155,42	150,—	155,43
Sterlina irlandese	1782,10	1721,—	1782,05

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2292,20	2280,—	2291,85
Corona norvegese	189,50	185,—	189,40
Corona svedese	222,37	216,—	222,26
Dollaro USA	1010,45	1003,—	1010,40
Dollaro canadese	852,60	835,—	852,55
Peseta spagnola	12,02	11,45	12,02
Escudo portoghese	18,—	17,50	18,35
Scellino austriaco	69,10	69,—	69,12
Franco svizzero	537,32	530,—	537,31
Yen nipponico	4,84	4,50	4,84
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28,50-29	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 42,50 p.c. (41,84); nei confronti di tutte le valute 50,59 p.c. (50,35); nei confronti della Cee 53,68 p.c. (53,64).

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000; sterlina nc 185000-195000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 640000-700000; 50 pesos messicani 680000-750000, krugerrand 560000-600000; oro fino 16400-16600; argento 423-430; platino 17590. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.43	14.23
Capitalia	»	15.61	—
Fonditalia	»	23.70	—
Interfund	»	15.01	—
Multinvest	»	18.65	19.21
Int. Sec. Fun.	»	11.75	—
Italunion	»	11.63	12.68
Rominvest	»	17.41	18.45
Mediolanum	»	17.40	18.91
Europrogr.	fsv.	180.16	—
Fondo Tre R	lire	10.829	—
Robeco	fiorini	222.20	—
Rolinco	»	219.50	—

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	510,51	(– 3,00)
Hongkong	507,00	(– 9,00)
New York	516,75	(+ 6,75)
Londra	561,75	(+ 6,75)
Milano	515,56	(– 3,39)
Parigi	532,15	(–16,77)
Zurigo	511,50	(+ 2,00)

IL TEMPO PERÒ PER ORA SARÀ BRUTTO

Primo giorno di primavera

ROMA — Un week-end nuvoloso seguito da una decina di giorni di tempo instabile caratterizzeranno, secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica, l'entrata della primavera in questi ultimi giorni di marzo.

Per il 21 ed il 22 marzo l'ufficio meteorologico prevede infatti annuvolamenti sulle regioni Nord-occidentali in estensione dal pomeriggio di oggi su quelle Nord-orientali e centrali; domani ci sarà un'accentuazione della nuvolosità su tutta la penisola con possibilità di precipitazioni.

Anche l'ultima decade di marzo sarà caratterizzata da annuvolamenti spesso intensi con temporanee schiarite, nevicate sugli alti rilievi specialmente nelle regioni settentrionali, mentre una tendenza al miglioramento dovrebbe notarsi negli ultimi giorni di marzo con una temperatura in tendenza di miglioramento ma inferiore ai valori normali.

Il ritorno della primavera richiama appuntamenti astronomici, festività e tradizioni popolari: la stagione che inizia nel giorno dell'equinozio (la durata del giorno è pari a quella della notte) ha ispirato poeti e musicisti: Igor Stravinskij intitolò un suo balletto «Sagra della Primavera» e Vivaldi la inserì nelle sue «Quattro stagioni».

Nella stagione che fa rifiorire la natura, ricominciano i festeggiamenti tramandati nelle tradizioni popolari. Già gli antichi romani erano soliti celebrare il Tubilustrium il 23 marzo e anche i [illegible] celebravano i loro riti a marzo. Numerose poi erano le ricorrenze legate ai vari momenti della coltivazione, cosicché si succedevano in questo periodo feste agrarie marinare, marziali e mistiche.

CAORSO

Torna a funzionare la centrale nucleare

PIACENZA — E' ripartita la centrale nucleare di Caorso. L'impianto era stato messo giovedì sera in fase di avviamento, operazione necessaria che richiede diverse ore prima dell'entrata in funzione. La centrale è rimasta ferma un mese dopo essere stata bloccata perché un pezzo della pompa del sistema di lubrificazione delle turbine si era avariato. L'ingranaggio è stato ora sostituito dai tecnici dell'Ansaldo.

L'impianto torna a funzionare dapprima a potenza ridotta, come accade in tutte le fasi di avvio, quindi raggiungerà il suo massimo nel giro di pochi giorni. La centrale di Caorso, com'è noto, è ancora in una fase di prova che, si prevede, durerà ancora due mesi. In seguito bisognerà attendere la disposizione del Cnen.

Canada: conservatori vittoriosi a Toronto

TORONTO — I conservatori del primo ministro William Davis sono stati confermati il partito più forte della provincia canadese dell'Ontario. Nelle elezioni per il rinnovo della Assemblea locale, hanno riconquistato la maggioranza assoluta.

Inondazioni in Jugoslavia: allarme a Belgrado

BELGRADO — Grandi pericoli per le inondazioni in Serbia e Vojvodina. Il fiume Sava continua a crescere, anche se è cessata la fitta pioggia dei due giorni scorsi dove è già straripato. Molte abitazioni sono state evacuate. I centri abitati più minacciati sono quelli di Obrenovac, Umka e Lazarevac, in un raggio di 40 chilometri da Belgrado. Nei dintorni della capitale, a Visnijca, a causa del rigonfiamento delle acque sotterranee, sono crollate due abitazioni e quattro persone, fra cui due bambini, hanno perso la vita.

Crolli di case (senza vittime) sono segnalati a Obrenovac. Numerose fabbriche sono inondate anche in località bagnate dagli affluenti del Sava che sono usciti dagli argini. I quartieri di Belgrado lungo la Sava e il Danubio sono in stato di allarme dalla scorsa notte: le organizzazioni della «difesa popolare» sono state mobilitate.

GROSSETO

Tre ergastoli per la scomparsa di un possidente

GROSSETO — Con tre condanne all'ergastolo si è concluso ieri a Grosseto il processo per il sequestro del possidente agricolo di Follonica Bartolomeo Neri, del quale si sono perse le tracce dal giorno della scomparsa, avvenuta la sera del 30 settembre 1976 a Monterotondo Marittimo, nonostante che sia stato pagato un riscatto di 100 milioni.

In tre ore di camera di consiglio, i giudici hanno deciso di condannare all'ergastolo tutti gli imputati, Croce Simonetta di 31 anni, di Carini (Palermo), residente a Prato (Firenze), ed i latitanti Virgilio Fiore, di 42 anni, di Onani (Nuoro), e Mario Sale, di 34 anni, di Mamoiada (Nuoro), presunto capo dell'«Anonima sequestri sarda», che opera in Toscana.

Simonetta ha ascoltato impassibile la lettura del dispositivo, poi, rivolto ai familiari del rapito, ha detto: «Mi sento ugualmente la coscienza a posto, io non c'entro niente con questa storia. Non è giusto che uno debba passare la vita in carcere senza avere fatto niente». L'imputato, difeso dagli avvocati Morante e D'Avirro, si è sempre proclamato innocente.

IL NOTO ESPONENTE MASSONE ACCUSATO DI CONCORSO IN TENTATA ESTORSIONE

Falso rapimento Sindona Avviso di reato a Gelli

Si costituisce intanto a Milano l'ex direttore generale della Banca Unione, De Luca

MILANO — I giudici istruttori Turone e Colombo, che si occupano dei risvolti italiani del falso rapimento di Michele Sindona, hanno emesso un avviso di reato nei confronti di Licio Gelli, noto esponente massonico, per concorso in tentata estorsione.

I due magistrati, nell'ambito dell'inchiesta, hanno anche disposto una serie di perquisizioni che sarebbero state eseguite ad Arezzo (dove Gelli è domiciliato) dalla guardia di finanza di Milano. Le perquisizioni, a quanto si è appreso, avrebbero dato esito positivo: pare, cioè, che il Gelli custodisse documenti interessanti le indagini che i due magistrati di Milano stanno conducendo.

Voci relative al ritrovamento, nel corso delle perquisizioni, della famosa lista dei 500 (l'elenco di persone che esportarono valuta tramite le banche di Sindona) sono state categoricamente smentite dalla guardia di finanza.

Il dott. Licio Gelli, capo della loggia massonica «P2», ha fatto telefonicamente all'Ansa la seguente dichiarazione: «Assente dall'Italia ho appreso con stupore che stampa e televisione hanno dato notizia della perquisizione eseguita dalla guardia di finanza nella mia abitazione allo scopo di ricercare l'ormai famoso "tabulato del Cinquecento".

«Sono totalmente sereno. Nel respingere con fermezza e decisione qualsiasi mio collegamento con l'eventuale attività di Sindona e comunque con un documento da me conosciuto solo attraverso le notizie a suo tempo pubblicate dalla stampa, desidero precisare che ho conferito incarico al mio legale di agire nelle sedi competenti per chiarire definitivamente la mia posizione e tutelare quindi la mia onorabilità».

Ugo De Luca, ex direttore generale della Banca Unione di Milano, uno dei due istituti di proprietà del finanziere Michele Sindona (fusa poi con la Banca Finanziaria nella Banca privata italiana) si è costituito ieri al giudice istruttore di Milano Bruno Apicella che indaga sul crack Sindona. De Luca, che era accompagnato da militari della guardia di finanza, è stato interrogato per quattro ore nell'ufficio del magistrato al palazzo di giustizia, in veste di imputato di bancarotta fraudolenta: era perseguito infatti da un mandato di cattura del 3 febbraio scorso per tale reato.

Si ignora dove De Luca abbia trascorso la sua latitanza in questo periodo e si ignorano anche i motivi che l'abbiano indotto a costituirsi. Al termine dell'interrogatorio, Ugo De Luca è stato accompagnato nel carcere di San Vittore.

Il dottor Ugo De Luca fu direttore generale della «Banca Unione» fino alla fine del 1971. Fu poi sostituito da Carlo Bordoni e rilevò il «Banco di Milano» un istituto di credito di cui alcuni anni dopo venne dichiarata l'insolvenza. Anche per il «Banco di Milano», De Luca venne indiziato di bancarotta, fu colpito da ordine di cattura e ottenne poi la libertà provvisoria. l'istruttoria è tuttora aperta.

Bomba a Genova distrugge discoteca

GENOVA — Attentato l'altra notte, alla discoteca «Nuovo lido» in via lungomare Kennedy ad Arenzano (Genova). Una rudimentale bomba ha distrutto l'interno del locale notturno, mentre all'esterno, nel raggio di oltre 100 metri, sono andati in frantumi i vetri delle case.

I danni ammontano a oltre 50 milioni di lire. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Al momento dello scoppio, infatti, i clienti e il proprietario Franco Ferardo, avevano già lasciato il locale.

Si esclude il movente politico; tra le numerose ipotesi avanzate dagli investigatori sembra avere maggiore credibilità quella secondo la quale il gesto sarebbe legato al «racket» dei locali notturni del Ponente; un avviso, forse un avvertimento della mala locale.

PAGATO UN RISCATTO DI UN MILIARDO E 250 MILIONI

Liberato in buona salute il giovane veneto rapito

ROMA — L'altra notte, poco dopo l'una, è stato liberato in località Vaccarolo, una frazione di Desenzano del Garda, il diciottenne Antonio Piarotto, figlio di un industriale del legno, sequestrato il 25 febbraio in una discoteca di Campocroce di Mirano, in provincia di Venezia. Il giovane, che si trova ora nella propria abitazione, è in condizioni di salute soddisfacenti.

Per la liberazione di Antonio Piarotto, secondo quanto ha reso noto la famiglia, è stato pagato un riscatto di un miliardo e 250 milioni di lire, contro i cinque miliardi chiesti inizialmente. Le trattative con i rapitori sono state condotte da Orfeo e Giancarlo Piarotto, zii di Antonio, con l'assistenza di due avvocati veneziani.

Antonio era stato rapito mentre si trovava in una «dependance», adibita a discoteca dell'abitazione del padre, l'industriale mobiliero Ampelio Piarotto, che in quel momento si trovava fuori casa con la moglie. Al loro ritorno, i genitori si erano recati in discoteca, dove avevano lasciato il figlio, e avevano trovato i segni di una colluttazione e tracce di sangue sul pavimento.

Per la liberazione del giovane un appello ai rapitori era stato rivolto dal Papa, al quale i familiari di Piarotto hanno ora inviato un telegramma in cui, «pieni di gioia a Vostra Santità per il ritorno in famiglia di Antonio», gli esprimono «gratitudine» per il suo «paterno interessamento» e la sua «accorata partecipazione».

Per tutto il tempo della sua prigionia (23 giorni), Antonio Piarotto è rimasto legato e bendato, tanto che le fasce sugli occhi gli hanno provocato una leggera irritazione. Ha mangiato molto. Dopo i primi giorni di «ambientamento» — ha riferito Antonio ai familiari — gli era venuta una gran fame e consumava a volte anche il pranzo del guardiano.

I rapitori lo hanno liberato in una strada di Vaccarolo; Antonio si è affrettato a raggiungere una cabina telefonica, da dove ha chiamato casa sua e poi i carabinieri, che lo hanno condotto in caserma.

Qui, il giovane è stato raggiunto dalla madre, Giuliana Tonolo, dagli zii e da uno degli avvocati veneziani che hanno seguito la vicenda. «Antonio appariva un po' pallido, tirato — ha detto uno degli zii del ragazzo, Aldo Tonolo — in lieve stato di choc, ma complessivamente in buona salute, come ha accertato il medico che lo ha visitato».

Medico in arresto: curò due terroristi

MILANO — Un medico dell'ospedale «Fatebenefratelli» di Milano, con ambulatorio privato in viale Lombardia, è stato arrestato dalla Digos su esecuzione di un mandato di cattura emesso dall'ufficio istruzione del Tribunale. Si chiama Guido Melodia ed ha 38 anni. L'accusa è di favoreggiamento nei confronti di due presunti terroristi; secondo le indagini della polizia il sanitario avrebbe prestato cure a Bruno Laronga e Giuseppe Crippa, due giovani rimasti feriti in conflitti a fuoco rispettivamente il 9 marzo 1979 a Torino (nella sparatoria con la polizia morì lo studente Emanuele Iorilli) e il 19 luglio 1977 a Tradate (nel corso della rapina ai danni di un'armeria costata la vita a Walter Tognini).

Sempre per favoreggiamento di due, sono da tempo in carcere Umberto Mazzola e Marina Ricardi (li avrebbero ospitati in casa).

Gli agenti sarebbero risaliti al medico sulla base delle perquisizioni effettuate nel covo di via Lorenteggio e in casa di Marina Bressan (il nome e il numero di telefono di Melodia erano segnati in una agenda telefonica).

A RANDAZZO È CESSATA ORMAI LA GRANDE PAURA

Si attenua l'eruzione dell'Etna: pesantissimo il bilancio dei danni

RANDAZZO — Con l'esaurirsi delle scosse telluriche che nei giorni scorsi avevano preannunciato l'eruzione sull'Etna; l'allargarsi dei fronti lavici, ed il rallentare delle colate, a Randazzo la paura si sta attenuando, mentre si affaccia la disperazione per l'enorme territorio che i fiumi di fuoco hanno coperto in tre giorni di intensa attività.

Si parla — ma il calcolo è ancora in difetto — di cinquecento ettari di terreno sommerso e devastato dal magma: un territorio fertile, ricco di colture intensive, per la gran parte vigneti, uliveti e noccioleti, sono andate completamente distrutte; i pericoli maggiori sono stati però scongiurati dall'attenuarsi della attività eruttiva. La preoccupazione, comunque, resta.

Se l'attività dei diversi bracci di lava è rallentata, cioè è dovuto all'allargamento del fronte che ha generato diversi fiumi. Quello principale, che si dirigeva verso l'Alcantara, in pratica è quasi fermo ed ha lambito solo alcuni rivoli periferici dell'importante corso d'acqua che alimenta, fra l'altro, anche alcune centrali elettriche della zona ed una cartiera (la Siace) dislocata sulla costa, a Fiumefreddo, una cittadina dello Jonio fra Taormina e Catania.

E' questa colata che ha interrotto la statale «120», la ferrovia dello stato Giardini-Randazzo, e la circumetnea che serviva quasi tutti i paesi dell'Etna. L'altro braccio di lava, quello più ad Ovest, scende lentamente, ed ha raggiunto l'estrema periferia del paese, a quasi cinquecento metri dal cimitero. E' questa colata quella che è da considerarsi più pericolosa: se venisse ulteriormente alimentata si spingerebbe sull'altra (l'unica rimasta) arteria di comunicazione, quella che congiunge Catania a Randazzo, via Adrano-Maletto. I vulcanologi fortunatamente sono dell'avviso che si esaurirà nel giro di qualche giorno, ma ovviamente non possono dare assicurazioni che ciò avvenga realmente.

Quel che si è potuto accertare è che questa colata prosegue ad una velocità di pochi metri l'ora. I tecnici del comune di Randazzo, unitamente a quelli dell'amministrazione provinciale di Catania, ieri hanno dato il via al «censimento» dei danni, ed ai rilevamenti consuntivi dei danni che ha provocato l'eruzione.

Non è un compito facile, perché oltre le colture sono andate perdute decine di case rurali, villini di villeggiatura, e cantine sociali. Dovrà essere effettuato anche un controllo catastale per stabilire la proprietà dei singoli appezzamenti coperti dalla lava. Restano in stato di allarme le forze militari che hanno compiuto un esemplare lavoro sia per lo sgombero delle case minacciate, sia per la eventualità di dovere evacuare tutta la cittadina, se le cose si fossero messe al peggio.

Morta la bimba ferita da coetanea

NAPOLI — Patrizia Tarallo, la bimba di quattro anni, rimasta gravemente ferita l'altra sera, in un prato alla periferia di Napoli, da un colpo d'arma da fuoco partito accidentalmente da una pistola con la quale stava giocando una coetanea ed un ragazzo, è morta ieri all'ospedale «Santobono» dove era ricoverata. E' morta per emorragia celebrale. La piccola, colpita dal proiettile al capo portata in ospedale in condizioni gravissime è stata anche operata al cervello.

Migliorano, invece, le condizioni dell'altro ragazzo rimasto ferito, Giuseppe De Simone, di undici anni che è tuttora ricoverato all'ospedale «Loreto-mare».

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, come è noto, Patrizia Tarallo e De Simone, insieme con un'altra bimba di quattro anni, B.L., stavano giocando con una pistola che avevano trovato in un cespuglio. All'improvviso B.L. ha premuto il grilletto dell'arma. Sono così partiti due colpi: il primo ha ferito ad un fianco il ragazzo e l'altro ha raggiunto al capo Patrizia.

400 MILA LIRE DI AMMENDA PER VIOLAZIONE DELLO STATUTO DEI LAVORATORI

Guardie fra gli operai: condannati tre dirigenti della Nuova Innocenti

MILANO — L'amministratore delegato della Nuova Innocenti, Alessandro De Tomaso, il direttore generale Tullio Pirondini e il capo del personale della stessa azienda, Sergio Bottaghisio, sono stati condannati a 400 mila lire di ammenda ciascuno a conclusione di un processo che li vedeva imputati di violazione degli articoli 2 e 3 dello statuto dei lavoratori.

Secondo il capo di imputazione, avrebbero consentito ad alcune guardie giurate di entrare armate nei reparti di produzione, soprattutto in occasione di due scioperi avvenuti nel maggio di due anni fa.

In un primo tempo fu rinviato a giudizio soltanto l'industriale, il quale, davanti al pretore Claudio Castelli, disse che le guardie non dipendevano direttamente da lui ma dal capo del personale e dal direttore generale. Da qui l'incriminazione dei due dirigenti con lo stesso capo di accusa.

Il pubblico ministero Bellerio aveva chiesto la condanna dei tre a 800 mila lire di ammenda ciascuno. I difensori, gli avvocati Pisapia e Guadalupi, l'assoluzione con formula piena. Il pretore ha inoltre condannato gli imputati a risarcire, con 500 mila lire, i danni alla Flm e al consiglio di fabbrica costituitisi parte civile con l'assistenza degli avvocati Diodà e Mariani.

«Questa sentenza — è detto in un comunicato diffuso dalla Flm provinciale milanese — conferma le denunce, fatte più volte dalla Flm, dei comportamenti illegali, antisindacali e antidemocratici di De Tomaso: valga a esempio la recinzione con filo spinato dei reparti produttivi, attuata con l'inizio della sua gestione».

La federazione dei lavoratori metalmeccanici aggiunge che la condanna «viene dopo il tentativo di De Tomaso di disdettare un accordo aziendale, e l'intervento alla riunione comune del padronato privo di pubblico: due avvenimenti — si afferma — che hanno messo ulteriormente in luce la linea di pesante attacco ai diritti sindacali e alle condizioni materiali dei lavoratori».

Franca Bellerè ritorna in carcere con la sua piccina

MESSINA — Franca Bellerè, di 28 anni, la presunta terrorista di «Prima linea» che ha partorito la settimana scorsa una bambina nel policlinico, è stata nuovamente rinchiusa nella sezione di massima sicurezza del carcere di Messina. La donna potrà tenere con sé la bambina, alla quale è stato imposto il nome di Licia, fino allo svezzamento.

Nel carcere Franca Bellerè si incontrerà con Fabio Brusa; di 22 anni, padre della piccola, anch'egli un presunto terrorista di «Prima linea».

ROMA: SCARCERATO IL PRESIDE PALERMITANO

Cadavere nello stagno Tutto da ricominciare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per l'inchiesta sull'uccisione di Francesco Mangiameli, l'ex ordinovista palermitano assassinato a Roma nel settembre dello scorso anno, si riparte da zero. Sei mesi di indagini sono state cancellate con un solo colpo ieri: è bastata la firma del giudice istruttore Luigi Gennaro in calce al provvedimento di scarcerazione per mancanza di indizi per Alberto Volo, il preside di una scuola di Palermo, fin dal primo giorno protagonista dell'inchiesta ed accusato prima di favoreggiamento, insieme con la convivente Amelia Brogi Venziano, e poi di concorso in omicidio.

La decisione del magistrato romano, che pur appare inecepibile sotto il profilo giuridico, conferma le difficoltà di un'indagine che si è persa fin dal primo momento negli oscuri retroscena di un delitto a sfondo politico, maturato nell'ambiente dell'eversione di destra e realizzato con determinazione dai killers.

I punti certi dell'inchiesta sono scarsi, nonostante l'impegno profuso dai magistrati romani negli ultimi mesi. Il provvedimento di scarcerazione di Alberto Volo, tra l'altro, è stato deciso dal giudice Gennaro a pochi giorni dal suo rientro a Roma dopo una trasferta di lavoro a Palermo, dove, con il collega Michele Guardata, ha compiuto numerosi interrogatori.

Francesco Mangiameli, assai noto per i suoi trascorsi nelle fila dei movimenti neofascisti, amico di Pierluigi Concutelli, giunse a Roma nei primi giorni del settembre dello scorso anno. Secondo alcuni era «in missione»: avrebbe dovuto prendere contatto con esponenti romani dell'eversione di destra per preparare attentati. Un'ipotesi che gli inquirenti non sono riusciti a confermare, ma che è apparsa assai verosimile dopo la testimonianza di una persona che riconobbe nella foto del Mangiameli, uno dei killers del giudice romano Mario Amato, assassinato il 23 giugno 1980 da un commando dei Nar perché stava per scoprire i mandanti e gli esecutori di alcuni delitti compiuti a Roma dall'organizzazione neofascista.

Mangiameli venne à Roma accompagnato dal suo amico Alberto Volo. Lo stesso preside ammise successivamente che il suo amico gli aveva confidato di essere venuto nella capitale per incontrare alcuni amici, ma precisò di non essere riuscito mai a sapere di chi si trattasse realmente. Quella mattina del 9 settembre Mangiameli, secondo la versione di Alberto Volo, lasciò il suo amico ad attenderlo in un bar nei pressi di Porta Pia, dicendo che sarebbe tornato di lì a poco. Salì su una «Volkswagen» bianca condotta da un uomo che era venuto a prelevarlo e si allontanò. Le tracce di Mangiameli si perdono poi nel nulla, finché il suo cadavere non venne ritrovato in uno stagno nella zona periferica di Tor de' Cenci. L'autopsia confermerà però che il neofascista era stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca prima di essere gettato nel laghetto.

Sergio Geraldini

Processo Honda: imputato in libertà

LANCIANO — Disponendo di 300 milioni da versare come cauzione, Livio Biagini, imputato numero uno al processo della Honda in corso in Abruzzo da alcuni mesi, tornerà in libertà.

Il Biagini è restato complessivamente dietro le sbarre solo qualche giorno: latitante per 15 mesi, fuggito in Venezuela dove ormai risiede avendo la cittadinanza, si è costituito al tribunale abruzzese domenica scorsa restando detenuto per brevissimo tempo.

Ora è libero e tornerà in tribunale sul banco degli imputati alla ripresa del processo, il 26 maggio. Ai giudici lancianesi, Biagini ha prospettato, respingendo ogni accusa e spiegando — dal suo punto di vista — ogni circostanza, un'inquietante ipotesi: la Honda sarebbe stata colpita e intrappolata da un'abile e oscura manovra di potenti industriali concorrenti.

Per Biagini tutto falso nella vicenda del contrabbando di pezzi lavorati.

CRONACHE DELLO SPORT

SERIE A: LA «CENERENTOLA» PERUGIA NON SEMBRA PREOCCUPARE I BIANCONERI

La Juve punta sul... Catanzaro per rimanere da sola al vertice

Serie A alla settima di ritorno. Le premesse sono tutte favorevoli alla Juve, che domani sera potrebbe ritrovarsi da sola al vertice qualora negli incontri di Torino e di Catanzaro fosse rispettata la media inglese, media nella quale i bianconeri sono già avvantaggiati rispetto alla Roma che viaggia alla volta di Catanzaro.

Con il capitombolo dell'Inter all'Olimpico l'area del primato si è ristretta a tre squadre soltanto. Con la Juve restano in lizza la Roma e il Napoli per una volata di nove giornate che vedrà tra l'altro due scontri diretti (la Roma a Torino, e la Juve una settimana dopo a Napoli) e farà indossare a Fiorentina, Perugia, Udinese e Avellino le vesti di arbitro dello scudetto in quanto chiamate ad affrontare prima o poi tutte e tre le primattrici della stagione.

Con la Roma, come si è detto, impegnata in casa di un Catanzaro che non può permettersi molto di scialare, e con il Napoli atteso ad Avellino da un derby particolarmente sentito in casa irpina, la giornata di domana sembra fatta apposta per favorire la fuga della Juve, fuga che nelle speranze dei tifosi bianconeri potrebbe essere anche quella decisiva (l'orgoglio dell'Inter consentendolo, una settimana dopo...).

La «cenerentola» Perugia non appare in grado di dare fastidio alla «Madama» ringalluzzita da una «escalation» che ha del prodigioso (come molti ricorderanno, un girone fa, dopo quel maledetto derby con il Torino, la stagione bianconera sembrava già compromessa).

Nella zona bassa della classifica l'incontro più caldo è indubbiamente quello del «Friuli», con le «zebrette» di Ferrari (non più imbattute sol per colpa della gaffe dell'arbitro D'Elia a Bologna) impegnate a conquistare quel margine di sicurezza che permetta loro di affrontare tranquille l'aprile di fuoco (con la Roma prima e la Juventus poi ospiti un regione).

Dalle varie sedi ecco comunque le ultime della vigilia, in relazione alle partite in cartellone.

AVELLINO-NAPOLI

Vinicio è costretto ancora ad improvvisare la composizione del quintetto attaccante, mancandogli Juary, Ugolotti e Repetto, ma in casa, anche senza il negretto ed i suoi eventuali sostituti, la squadra irpina ha già dimostrato di non temere nessuno. Nel Napoli Marchesi ripropone Musella nove arretrato, con Damiani e Pellegrini alle ali per... volare.

CATANZARO-ROMA

Burgnich sembra propenso a varare un Catanzaro d'attaccò con De Giorgis al fianco di Palanca e Orazi alle loro spalle. Nella Roma, squalificato Turone, Liedholm ridà fiducia al vecchio Santarini quale libero. Rispetto alla formazione che ha battuto l'Inter l'altra novità sarà costituito dal rientro di Falcao.

BRESCIA-BOLOGNA

Fra le «rondinelle» bresciane è annunciato il rientro di Guida al posto di Groppi. Il Bologna dovrebbe essere lo stesso che ha superato l'Udinese: l'unico dubbio riguarda il ruolo di centravanti per il quale sono in ballottaggio Fiorini e Garritano.

CAGLIARI-FIORENTINA

Indisponibili tra i sardi gli infortunati Osellame e Bellini, sarà Tavola ad occupare il ruolo di mediano. L'unico dubbio di De Sisti riguarda il ruolo di terzino destro per il quale sono in ballottaggio Ferroni e Contratto.

COMO-TORINO

Squalificato Nicoletti, Marchioro rilancia l'ex milanista Mandressi e conferma Gobbo accanto a Lombardi a centrocampo. L'allenatore del Torino Cazzaniga è ancora indeciso se concedere ancora fiducia a D'Amico o dare via libera allo scalpitante Sclosa.

JUVENTUS-PERUGIA

Trapattoni non cambia né la formazione tipo né la panchina, riconfermando Furino mediano e Marocchino ala destra. Il Perugia gioca ormai solo per onor di firma: l'allenatore Molinari concede fiducia ai giovani Bernardini e Pin.

PISTOIESE-INTER

Contro l'Inter, sua vecchia squadra, torna Frustalupi. Per Rognoni, ex milanista, sarà poi quasi un derby... Bersellini, dopo la battaglia di Belgrado, si ritrova con Baresi squalificato, Oriali e Bini infortunati; incerta anche la presenza di Mozzini.

UDINESE-ASCOLI

Ferrari sembra intenzionato a riproporre la sua Udinese-tipo, portandosi in panchina per ogni evenienza Fanesi, Maritozzi, Cinquetti e Pradella. Nell'Ascoli non sembra ancora giunto il momento del rientro per Anastasi, che comunque sarà in panchina: confermato Paolucci con il numero nove.

Ezio Lipott

Totopronostico

Avellino-Napoli	x 2
Brescia-Bologna	x
Cagliari-Fiorentina	x 1 2
Catanzaro-Roma	x 2
Como-Torino	x 1 2
Juventus-Perugia	1
Pistoiese-Inter	x
Udinese-Ascoli	1 x
Bari-Taranto	1
Catania-Spal	x 2
Genoa-Palermo	1
Lazio-Foggia	1
Milan-Sampdoria	1

LIVERPOOL-BAYERN L'ALTRA SEMIFINALE - PRIMA PARTITA L'OTTO APRILE

Campioni: Real-Inter

ZURIGO — Il Real Madrid sarà l'avversaria dell'Inter nella semifinale di Coppa dei Campioni. Questo l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti di semifinale delle tre Coppe europee svoltosi ieri a Zurigo:

COPPA DEI CAMPIONI
Real Madrid (Spa)-Inter (Ita)
Liverpool (Ing)-Bayern Monaco (Rft)

COPPA DELLE COPPE
Dynamo Tblisi (Urss)-Feyenoord (Ol)
Carl Zeiss Jena (Rdt)-Benfica (Por)

COPPA UEFA
Ipswich Town (Ing)-Colonia (Rft)
Sochaux (Fra)-AZ 67 (Ol)

Le partite di andata (nella sede della prima squadra menzionata nell'abbinamento) si disputeranno l'8 aprile; quelle di ritorno il 22 aprile.

Il Real, avversario dell'Inter, è la squadra più titolata della competizione avendo vinto la Coppa dei Campioni sei volte (1956, '57, '58, '59, '60 e '66). Ha incontrato l'Inter cinque volte: nella finale di Coppa Campioni 1964 a Vienna il 27 maggio (3-1 per i nerazzurri con due gol di Mazzola e uno di Milani), nelle due semifinali del torneo 1966 (0-0 e 1-0 per i madrileni) e nei due quarti dell'edizione 1967 (1-0 a San Siro e 2-0 a Madrid per l'Inter).

Il Real ha due stranieri: l'inglese di colore Cunningham (fermo due mesi per infortunio) e il centrocampista tedesco Stielike. Conta nelle sue file nove nazionali spagnoli: i portieri Gonzales e Remon, i difensori Benito, Camacho, Navajas e San José, il centrocampista Isidro e le punte Juanito e Santillana.

Il Real è quarto in campionato ed è giunto alle semifinali di Coppa eliminando gli irlandesi del Limerick (2-1 e 5-1), la Honved (1-0 e 2-0) e lo Spartak Mosca (0-0 e 2-0).

Tutti contenti a Milano e a Madrid

MILANO — Mazzola finge indifferenza, Bersellini, molto più spiccio, dice di essere contento. In realtà l'accoppiamento di semifinale con il Real Madrid è graditissimo ai nerazzurri. Se ne fa portavoce l'allenatore, prima della partenza alla volta di Montecatini Terme, sede del ritiro prePistoia. «Ci è capitato quel che volevamo e sono soddisfatto anche di poter giocare la prima partita in trasferta. In questo senso si attenua il problema della squalifica di Beccalossi. Il Real è una squadra che somiglia un po' alla mia, l'attacco è il reparto più forte ma li affrontiamo alla pari. I migliori sono Juanito, Santilliana, Del Bosque e Stielike, un ragionatore quest'ultimo, che però gioca libero». E l'ambiente? «L'ambiente è indubbiamente caldo. Però sarebbe peggio se avessimo dovuto giocare da loro il ritorno». Bersellini manderà in missione di «spionaggio» Arcadio Venturi e poi seguirà personalmente i madrileni.

Mazzola non vuole dimostrarsi eccessivamente contento. «Io sono soddisfatto di essere in semifinale. Qualsiasi avversario sarebbe stato difficilissimo e non c'era un ordine di gradimento».

* * *

MADRID — Il direttore tecnico del Real Madrid, lo jugoslavo Vujidan Boskov, si è detto certo di portare la squadra nella finale della Coppa dei Campioni, visto il suo accoppiamento con l'Internazionale di Milano, sorteggiato stamane a Zurigo.

«Gli italiani — ha detto Boskov — hanno di certo una grande squadra, ma noi la batteremo ed entreremo in finale».

MOLTA ATTESA FRA I TIFOSI PER LA PARTITISSIMA AL «FRIULI»

Dal duello con l'Ascoli una Udinese già salva?

UDINE – Non è né piacevole né facile il ruolo di ultima spiaggia, ma di questi tempi, e fino al termine del campionato, lo assumeranno numerosi terreni di gioco; nei confronti delle squadre alla disperata ricerca di punti per non retrocedere, ma anche di quelle alla rincorsa spasmodica del guizzo decisivo per la conquista dello scudetto.

Lo stadio Friuli assumerà questo ruolo già domani, ospitando un Ascoli che si gioca davvero molto in questo incontro, addirittura di più di quanto non sia per la stessa Udinese. Dopo lo sconsolante pareggio a reti inviolate di domenica scorsa con la Pistoiese, davanti al proprio pubblico la squadra di Mazzone non solo ha rivoluzionato tutte le tabelle-salvezza predisposte, ma si trova a viaggiare in acque tutt'altro che tranquille. Il rimedio? Semplice, conquistare... almeno un punto domenica; se poi fossero due, ovviamente molto meglio, anche perché in questo caso risulterebbe appunto recuperato il punto regalato domenica scorsa.

Programmi molto ambiziosi quesi dell'Ascoli, che però devono naturalmente fare i conti con quelli dell'Udinese, altrettanto ambiziosi e concreti: i bianconeri puntano cioè decisamente alla vittoria perché in questo modo potrebbero considerare di avere intascato già una buona fetta di salvezza.

Una gara molto delicata quindi (ma non è la prima, né sarà l'ultima, a meno che l'Udinese non riesca appunto a portarsi nelle prossime settimane in zona sufficientemente tranquilla) nella quale molto probabilmente avrà buon gioco quella delle due squadre che avrà adottato le marcature e gli accoppiamenti più felici. Ed è inutile illudersi su un eventuale stato precario di forma dei marchigiani solo per la prova non esaltante di domenica: Moro e Scanziani sono pur sempre i due giocatori sui quali si basa il movimento dell'intera squadra, e non è detto che entrambi debbano ripetere la gara deludente di domenica. Anzi, c'è da presumere che proprio dopo questa flessione siano in grado di esprimersi al meglio domani, ragion per cui Ferrari avrà certamente pensato a contromisure adeguate.

Accorgimenti che naturalmente verranno estesi gli altri ascolani, sicuramente pungolati da Mazzone a non lasciarsi sfuggire questa opportunità di non perdere altro terreno nella lotta per non retrocedere. Tutti discorsi, però fatti a tavolino, perché entrambi gli allenatori interessati non fanno anticipazioni sulla formazione che schiereranno, per cui a loro volta devono basarsi sulle rispettive supposizioni per approntare uomini e schemi tattici adatti a fronteggiare nella maniera più conveniente possibile l'avversario.

Stando alle poche informazioni che si sono potute avere e soprattutto a lume di ragionamento, non dovrebbero esserci sostanziali modifiche in nessuna delle due squadre rispetto a domenica scorsa. Per l'Udinese, in particolare, potrebbe esserci solo la variante costituita dall'esclusione di Vriz, il cui posto certamente verrebbe preso da Cinquetti, stante la disponibilità praticamente scontata di Zanone, che ieri pomeriggio è stato comunque sottoposto a Roma da parte del prof. Perugia a una visita di controllo alla caviglia da sempre dolorante.

Un'ultima annotazione riguardante il pubblico, che è pur sempre un po' il termometro dell'interesse di una partita: stando alle previsioni, anche Udinese-Ascoli dovrebbe far registrare un'alta affluenza di spettatori, ingolositi dalla possibilità (ma per loro è certezza) di applaudire.

Giorgio Verbi

IERI LA DECISIONE DELLA DISCIPLINARE

Puniti i protagonisti del «Mundial-baby»

MILANO — Due anni di inibizione all'accompagnatore Rodio Migliazza, un anno al dirigente Mario Fiore; un anno di squalifica all'allenatore Mario Mereghetti, sei mesi al giovane giocatore Massimo Pellegrini, cinque milioni di ammenda all'Inter, proscioglimento dagli addebiti per Sandro Mazzola, Giancarlo Beltrami, Giorgio Della Giovanna e per il giovane Massimo Ottolenghi. Queste le decisioni che la commissione disciplinare della Lega calcio ha preso ieri sera, dopo una lunga riunione in camera di Consiglio, a conclusione del processo per lo scambio di un giocatore al «Mundial Infantil» di Buenos Aires.

È durata due ore la fase dibattimentale al processo per lo «scandalito» interista (Pellegrini che giocò con il nome di Ottolenghi al «Mundial Baby» poi vinto dai nerazzurri). L'avv. Erede, legale dell'Inter, ha puntualizzato che il torneo argentino non aveva alcun crisma di ufficialità, che i responsabili del settore giovanile interista avevano avuto l'autorizzazione a portare due fuori-quota (uno era appunto Pellegrini), che gli arbitri laggiù non controllarono i cartellini, che l'irregolarità commessa dai nerazzurri non ha provocato reazioni da parte degli organizzatori stessi. Sul punto cruciale, lo scambio di nome, il legale interista ha affermato che è avvenuta nel tentativo di ovviare a una situazione di fatto di fronte alla quale gli accompagnatori non hanno saputo forse reagire con la dovuta oculatezza e prudenza.

L'avv. Dedola (che ha illustrato le posizioni di Migliazza, Mereghetti e Fiore) e l'avv. Franci (per Della Giovanna) hanno ribattuto il concetto di un torneo ufficioso impropriamente chiamato «Mundial Infantil». Era, secondo loro, un raduno della gioventù calcistica con un regolamento ad hoc.

E lo scambio di nome? L'avv. Dedola ha indicato in un equivoco dovuto a un disguido l'origine di tutta la vicenda. In pratica l'Inter giunse alla prima partita proprio all'ultimo momento, la lista fu compilata sulla base di un primo elenco molto più ampio di quello definitivo (e che comprendeva ancora Ottolenghi), Pellegrini andò in campo con quel nome. A un certo punto, Migliazza, avvedendosene, lo disse all'arbitro che rispose: «Non importa».

IL CAMPIONATO SOSTA UNA GIORNATA MA LA TRIESTINA NON INTERROMPE L'ATTIVITÀ

Valido collaudo con il Mestre l'odierna amichevole al Grezar



Mariani e Magnocavallo, in due momenti diversi della partita con il Prato. Anche oggi essi saranno particolarmente seguiti dai tifosi, l'uno per osservarne l'incisività, l'altro per vere conferma della tendenza alla propulsione offensiva *(Italfoto)*

Trieste-Mestre si affronteranno nel pomeriggio in amichevole al «Grezar», riprendendo un dialogo interrotto parecchi anni fa dopo tante battaglie a livello di campionato e «Coppa Italia semipro». Le due squadre, che nei campionati di appartenenza occupano il secondo posto e sono quindi in corsa per la promozione, sperano entrambe di non incontrarsi nella prossima stagione in partite ufficiali di campionato. Un desiderio che deriva dalla volontà di rossoalabardati e arancioni di risalire un gradino verso le maggiori categorie.

Il Mestre, nelle cui file gli sportivi triestini potranno rivedere Paolo Dri, il quale sembra aver ritrovato in Veneto la via del gol, è reduce nella serie C 2 da quattro vittorie consecutive che l'hanno rilanciato alle spalle del Civitanova. Una squadra, quella di Stevanato, che realizza molto (30 reti) e dispone di una retroguardia abbastanza solida, come lo attestano i quindici gol al passivo.

Per la Triestina si tratterà di un avversario in grado di impegnarla abbastanza seriamente. Un'amichevole che costituirà un attendibile banco di prova per verificare la condizione degli uomini di Bianchi in vista della trasferta di domenica prossima a Forlì. Il tecnico alabardato, come ha lasciato chiaramente intendere nei giorni scorsi, non apporterà modifiche allo schieramento delle ultime settimane, a meno di non esservi costretto. Non ci sarà Lombardo, in fase di netto e rapido recupero ma non ancora nelle condizioni ideali per poter affrontare una partita vera e propria.

Bianchi ha convocato tutti i giocatori meno Lombardo, naturalmente, riservandosi di decidere i cinque da portare in panchina. È probabile, nel secondo tempo, che trovino un po' di spazio anche gli uomini costretti spesso a veder giocare domenicalmente i compagni di squadra.

La partita avrà inizio alle ore 15. Per questo incontro la società alabardata ha stabilito due soli ordini di posti: tribuna e gradinata centrale. I prezzi d'ingresso sono stati così fissati: tribuna lire 4 mila (ridotti 2 mila), gradinata lire 2 mila (ridotti mille). Non sono valide le tessere abbonamento e le tessere omaggio.

C. N.

La «Pro» si lecca le ferite

GORIZIA – La sosta del campionato di serie D è giunta in un momento propizio per la Pro Gorizia, che ha così modo di leccarsi le ferite dopo il derby di Tolmezzo. Diversi giocatori infatti hanno accusato delle complicazioni ed in particolare Lazzara ha dovuto ricorrere alle cure mediche. Al forte centrocampista i sanitari hanno prescritto una settimana di assoluto riposo e quindi la sua presenza sarà in forse anche per la ripresa del campionato. Ma al danno si sono aggiunte anche le beffe: a seguito delle ammonizioni ricevute a Tolmezzo sono stati squalificati Sabbadin e Bertoia, che così non potranno essere presenti al prossimo incontro casalingo con il Bolzano.

L'allenatore Medeot, approfittando della sosta dopo il «galoppo» amichevole di ieri pomeriggio con la formazione «primavera» dell'Udinese, ha concesso ai giocatori alcuni giorni di riposo sino a martedì, per alleviare la pressione che attanaglia i giocatori dal mese di agosto, un riposo che negli intenti del tecnico dovrebbe permettere un recupero sia fisico che psicologico, in modo di affrontare nel pieno dei propri mezzi la volata finale.

Mercoledì prossimo quattro giocatori della «Pro» – Calligaris, Ranocchi, Zanetti e Masutti – dovrebbero essere poi impegnati a Padova con la rappresentativa del Cus Trieste per il secondo turno dei campionati universitari. È iniziato intanto il lavoro preparatorio per il prossimo anno: il direttore sportivo Clozza ha già fatto un giro d'orizzonte cercando di individuare i giocatori necessari per potenziare la squadra nella prossima stagione. Il taccuino del d.s. è zeppo di nomi tra i quali però figurano quattro su cui è già stata fatta un'opzione.

A. G.

Turno di riposo per i semipro

I campionati semiprofessionisti di calcio osserveranno domani un turno di riposo. La sosta (prima della conclusione dell'attività è prevista una nuova interruzione nella domenica di Pasqua) è stata imposta dalla partecipazione di quattro squadre italiane al torneo «Peronace» e dagli impegni della nazionale «under 21» di categoria che giocherà a metà settimana a Treviso.

I campionati di serie C1, C2 e serie D riprenderanno il 29 marzo il loro cammino.

Associazione allenatori

FIRENZE — La legge sullo sport, appena diventerà operante, risolverà anche diversi problemi degli allenatori di calcio, primo fra tutti quello attinente all'arco di tempo dei contratti che andranno da un minimo di uno a cinque anni»: l'ha dichiarato il presidente dell'associazione nazionale allenatori di calcio Giuliano Zani in un intervallo della riunione che il consiglio direttivo dell'associazione stessa ha tenuto al centro tecnico di Coverciano.

SERIE PERPLESSITÀ DEL PRESIDENTE SORDILLO MANIFESTATE AL CONI

La Federcalcio è insoddisfatta della legge sul professionismo

ROMA – La legge sul professionismo sportivo, nata sul calcio e ad esso particolarmente destinata, «non soddisfa in assoluto le aspettative» del mondo del pallone, almeno quelle federali. Lo ha dichiarato il presidente della Figc, avv. Federico Sordillo, nella conferenza stampa tenuta al termine dei lavori del Consiglio federale. Ad illustrazione del suo documento di considerazioni sulla legge (sei cartelle dattiloscritte, lette al consiglio federale e distribuite poi ai giornalisti), Sordillo ha dichiarato che la legge «chiude alcuni problemi dando certezze giuridiche di cui si avvertiva da tempo necessità, ma ne apre altri che richiedono una rifondazione dell'organizzazione calcistica».

In particolare Sordillo ha indicato il punto di maggiore preoccupazione nel ristretto limite di sei mesi per l'adeguamento alla nuova normativa di strutture economiche e finanziarie e soprattutto del nuovo statuto. Al riguardo il consiglio federale ha nominato una commissione «per l'attuazione della legge sugli adempimenti dello svincolo» (composta dal centro studi del settore tecnico, con l'apporto dei presidenti o sostituti della Lega professionisti e semiprò, delle associazioni calciatori e allenatori, del segretario federale Borgogno) e una commissione «per lo studio dell'attuazione dell'art. 4 relativo all'assunzione di personale con contratto di diritto privato» (presidente Ricchieri, presidente lega dilettanti, componenti il commercialista Gerini e Borgogno).

Sordillo inoltre ha sollecitato in consiglio l'avv. Griffi perché la commissione per la riforma delle carte federali concluda al più presto i lavori (un incontro del comitato con il presidente è fissato per il 9 aprile a Roma) in modo da accelerare al massimo l'iter per la modifica dello statuto.

È su questo punto che Sordillo ha espresso la sua maggiore preoccupazione, rilevando peraltro che per lo svincolo si tratterà soprattutto di definire i famosi parametri di indennizzo che già la stessa Uefa sta modificando (il plafond massimo di un miliardo sarà elevato) e di impedire «eventuali aggiramenti» della norma. Detto che l'art. 14 «non farà nascere alcun trauma sotto l'aspetto sindacale», Sordillo ha poi lamentato che la legge non faccia alcun riferimento a leghe o settori federali quando nella Figc «c'è diversificazione di problemi finanziari e amministrativi ma anche di organizzazione».

Sordillo si è incontrato con il presidente del Coni Carraro per un «discorso sul futuro della Figc prendendo in considerazione il numero di tesserati (due milioni) e i tempi di adeguamento alla legge». Ha rivelato di avere riscontrato «la disponibilità del Coni a prendere in considerazione i problemi del calcio». Ha fatto anche trapelare una critica nei confronti dei suo predecessori (Franchi e Carraro) per avere lasciato in sue mani «la patata bollente» dell'adeguamento alla legge senza averne predisposto meccanismi di trasformazione strutturale.

CALCIO DILETTANTI: IL PONZIANA CERCA A TRIVIGNANO LA CONFERMA DI UNA BUONA VENA

Portuale, un'occasione da non sprecare

Promozione

Massimo interesse riserva la decima giornata del girone di ritorno del campionato di promozione, sia per i possibili sviluppi al vertice della classifica, quanto per l'evolversi della situazione in coda, dove un notevole pandemonio è stato recentemente scatenato proprio dalle squadre triestine. Il Ponziana non s'è accontentato infatti di strappare le ali alla Manzese, ma è andato a cogliere due preziosissimi punti anche sul terreno non certo agevole di Fontanafredda, proseguendo così nella buona serie coincisa con l'avvento di Covacich sulla panchina biancoceleste.

Dal canto suo il Portuale, autentica «bestia nera» delle monfalconesi, dopo aver battuto la squadra di Politti non è tornato a mani vuote da Azzano Decimo, e proprio domani potrebbe trarre un ulteriore vantaggio dal calendario favorevole, a patto che riesca ad imporsi all'ormai condannato Lignano. Basiliano ed Azzanese, le due formazioni sulle quali Varljen deve fare riferimento, saranno entrambe chiamate a confronti proibitivi, dovendo rendere visita rispettivamente a Pro Aviano e Monfalcone, le due squadre che duellano a distanza per la conquista della piazza d'onore.

Le partite di domani: Pro Aviano-Basiliano; Trivignano-Ponziana; Usm Monfalcone-Ponziana; Portuale-Lignano; Maniago-Brugnera; Manzanese-Fontanafredda; Tarcentina-Palmanova e Pro Cervignano-Romans.

Prima categoria

Equamente ripartite nelle due giornate di questo fine settimana le otto partite valide per il ventiseiesimo turno del campionato di prima categoria, girone B. Dei quattro anticipi autorizzati dal Comitato regionale, uno di disputa questo pomeriggio a S. Giovanni, con la Stock impegnata a giocarsi le ultime carte della sua permanenza in prima categoria. Di fronte avrà una tranquilla Fortitudo, che però non sottovaluterà l'impegno, anche se il suo obiettivo maggiore rimane quello di far vincere a Fontanot la speciale graduatoria riservata ai marcatori.

Ancora oggi l'Edile sarà impegnata a Lucinico, in quello che Vito Florio giudica l'ultimo incontro difficile della stagione. L'unica novità nello schieramento dei triestini dovrebbe riguardare l'impiego di Giuliani nel ruolo di libero, al posto dello squalificato Marini.

Fra gli incontri in programma domani spicca per importanza quello di Muggia, dove, ospite della formazione di De Rossi, scenderà il S. Giovanni, che in questo derby giocherà le residue speranze di reinserimento nella lotta per la conquista della terza piazza. Sulla sua strada troverà una Muggesana restituita alla forma di un tempo e più che mai determinata a seguire i destini dell'Edile nella prossima stagione.

Guai seri per Sovrana ed Opicina, la prima di scena a Cormons, dove troverà la formazione grigiorossa smaniosa di vendicare l'onta della sconfitta patita a Prosecco nel girone d'andata, la seconda inguaiata per le concomitanti squalifiche piovute sui capi di Privileggi, Vascotto e Venier, proprio nel momento in cui la sponda della salvezza, dopo la bella vittoria sul S. Giovanni, sembrava prossima.

Quattro gli odierni anticipi: Cormonese-Sovrana; Stock-Fortitudo; Lucinico-Edile Adriatica e Pieris-Corno.

Ed altrettanti gli incontri di domani: Mossa-Opicina; Ronchi-S. Canzian; Muggesana-S. Giovanni e Is. Turriaco-Gradese.

Seconda categoria

Rosandra-Domio e Vesna-Zarja sono gli incontri da seguire nel girone triestino della seconda categoria, non solo per i motivi di accanita rivalità esistenti nelle frazione dell'altipiano e della Rosandra, ma anche per motivazioni di classifica, con le squadre di S. Dorligo e di Basovizza chiamate a sostenere un esame di maturità, il cui responso potrebbe significare l'auspicato salto di qualità.

Da settimane Rosandra e Zarja si contendono a distanza il terzo biglietto per la prima categoria, scontate le promozioni di Vesna e Costalunga, anche se non ancora avallate dalla certezza matematica.

Alle spalle di queste quattro formazioni, indubbiamente le più meritevoli dell'intero lotto, dopo lo scivolone interno dello Staranzano sulla buccia C.G.S. (un'altra splendida realtà del calcio nostrano) è rimasta la sola Libertas, una società che, contrariamente ad una lunga tradizione, ha disputato un campionato in sordina, senza lode, tornando però in questa fase di torneo sui livelli di rendimento del recente passato.

Fluida la situazione anche in coda, con gli sfortunatissimi «caffettieri» sempre più solo a reggere il fanalino di coda, e con invichiate nella zona paludosa della classifica ben sei formazioni, fra le quali anche Breg e Kras, che sembravano meritare posizioni di maggiore tranquillità.

Previsto per oggi l'anticipo Rosandra-Domio, domani il programma prosegue con C.G.S.-Op. Supercaffè; Staranzano-Baxter; Costalunga-Kras; Vesna-Zarja; Campanelle-S. Marco; C.E. Prisco-Breg e Giarizzole-Libertas.

Luciano Zudini

CALCIO: TECNOFERRAMENTA

Sono aperte le iscrizioni alla quarta edizione del torneo Tecnoferramenta di calcio a sette, valido per l'assegnazione del trofeo intitolato alla memoria di Guglielmo Ceodek. Per informazioni rivolgersi al negozio di via Flavia.

DENSO DI EMOZIONI IL PRIMO TURNO DEL TORNEO DILETTANTISTICO

«Province» battagliere

Udine 0
Trieste 0

UDINE: Zucchiatti, Verilli, Cattaneo, Gregorutti, Tonino, Forte, Di Gioseffo, Fratte, Zampari (Govetto), Venuti, Presello.

TRIESTE: Rotta, Vitello, Skabar, Sossi, Stokely, Paliacco, Fumani, De Pangher, Lenarduzzi, Mauro, Gatta.

MANZANO — È stato un incontro tutto sommato piacevole quello fra le rappresentative di Udine e di Trieste nel primo turno del Torneo delle province. Il risultato appare equo: i friulani hanno attaccato di più, ma i triestini si sono difesi, soprattutto nel primo tempo, con ordine e agendo prevalentemente di contropiede grazie alle iniziative di Gatta e di Lenarduzzi.

La rappresentativa di Udine è partita a spron battuto con gli scatenati Presello e Di Gioseffo a cercare la conclusione con tiri da fuori area, ma il portiere Rotta è dovuto intervenire soltanto in rare occasioni. La partita, nel secondo tempo, è leggermente scaduta, e il gioco si è mantenuto prevalentemente a centrocampo, con i triestini attenti soprattutto a mantenere il possesso della palla.

Pordenone 1
Gorizia 2

MARCATORI: nel p.t. al 13' Mazzon. Nel s.t. al 36' Klaniscek, al 42' Baccari.

PORDENONE: Ferrin; Pivetta, Vettor; Gambron, Zanchetta, Di Benedetto; Giacomini, Ivancich, Mazzon, Napolitano, Romanin.

GORIZIA: Spessot, Piva, Clemente, Gallas, Tortul, Budicin, Baccari, Devetag, Kenda (Klaniscek), Disegna (Mattarelli), Faizari.

S. MARTINO DI CAMPAGNA — Successo a sorpresa della rappresentativa goriziana nel primo turno del Torneo delle Province.

Tutto sembrava infatti tornare a vantaggio dei padroni di casa; alla rete iniziale di Mazzon era succeduto un primo tempo spigliato e una ripresa più guardinga ma comunque non priva di alcuni apprezzabili spunti offensivi. La rappresentativa di Pordenone non è però riuscita a mettere al sicuro il risultato e, nei minuti finali, gli isontini, pur ridotti in dieci uomini, hanno capovolto la situazione con una magnifica incornata di Klaniscek, subentrato a Kenda, e una bordata in diagonale di Baccari su cui nulla ha potuto Ferrin.

Calcio femminile: domani il derby

È scattato, la settimana scorsa, il campionato di serie C di calcio femminile e già per le due formazioni triestine è tempo di derby. La prima giornata non è stata fra le più propizie per le due squadre cittadine. Il Radici ha ceduto di misura al cospetto di un corsaro Verona ed indubbiamente il risultato appare un castigo troppo severo per l'undici di casa.

Disco rosso anche per le Bomboniere Viola a Gorizia, ma il pronostico riservava ben poche possibilità alle triestine, che alla Campagnuzza, davanti ad un pubblico eccezionale per questa disciplina, hanno disputato una buona partita, di fronte ad un'avversaria certamente più agguerrita nella zona nevralgica del campo e dalle dichiarate ambizioni di promozione.

Il derby triestino, perdurando l'irreperibilità di impianti in città, verrà disputato domenica pomeriggio sul campo della Marcelliana.

Questi i risultati della prima giornata: Verona-*Radici Trieste 2-1; Isola-Quinto rinv. per i.c.; Muranese-Majanese 3-1 e Ford Gratton Gorizia-Bomb. Viola Trieste 2-0.

CRONACHE DELLO SPORT

SI CORRE OGGI LA PRIMA GRANDE CORSA IN LINEA DELLA STAGIONE CICLISTICA

Milano-Sanremo al 72° via Saronni costretto a vincere

MILANO — Trecento iscritti per una Milano-Sanremo che Giuseppe Saronni sarà costretto a vincere, condizionato dal «ritiro strategico» alla Tirreno-Adriatico. Questo oltretutto si aspettano ormai da lui i suoi tifosi e questo d'altra parte è l'obiettivo lampante del campione italiano, dopo che la classicissima di primavera gli è sfuggita per tre anni consecutivi.

Saronni, che si vuole mettere sulle orme dei grandi campioni, si è convinto che occorre programmare razionalmente l'attività, dosare le forze ed anche le vittorie. Ambisce esplicitamente a pochi traguardi ma di prestigio. Quello di via Roma a Sanremo è ovviamente uno di questi. Ecco perché non si è fatto scrupolo, a costo di rischiare in popolarità, ad abbandonare la Tirreno-Adriatico al primo pretesto utile (pioggia) nel corso della tappa di Nereto. Se così non fosse stato, avrebbe attuato le sue intenzioni il giorno dopo a San Benedetto. Aveva già infatti deciso, d'accordo con il suo «patron», di non partecipare alla cronometro conclusiva, secondo lui pregiudizievole per la Sanremo.

«Quando si ritira Hinault — è l'opinione di Saronni — nessuno dice niente. Quando lo faccio io è diserzione e tradisco i tifosi. E poi due anni fa De Vlaeminck evitò la cronometro di San Benedetto e vinse la Sanremo».

Il comportamento di Saronni ha ovviamente alimentato le polemiche. Ha fatto bene o ha fatto male? Moser e Hinault (il trentino costretto dal suo ruolo a rimanere in gara nella «T-A», il francese caparbiamente al suo posto fino alla fine nonostante oltre mezz'ora di ritardo) non sono stati teneri con il campione italiano, accusato in sostanza di scarsa serietà professionale. Comunque si vedrà oggi chi avrà avuto ragione al primo e vero traguardo di prestigio della stagione.

In primo piano, dunque nella «rosa» forzatamente larga dei favoriti di oggi, Giuseppe Saronni, poi Raas, Hinault, De Vlaeminck, Moser, Willems, Knetemann, Ludo Peeters, De Wolf, Lubberding e, perché no?, Gavazzi (vincitore dello scorso anno) e poi, tra gli altri, ancora Kelly, Scheppmans, Van Calster, Van Vliet, Mutter, Thurau, Baronchelli, Van De Velde e Duclos-Lassalle. Inoltre non bisogna dimenticare che è anche il momento dei giovani, più che mai ansiosi di mettersi in luce (Roche, Hoste, Castaing, Maestrelli per citarne qualcuno).

Come si vince la Milano-Sanremo? La domanda è rimasta senza risposta nel corso degli anni (si è al n. 72). E' comunque ricorrente il termine di lotteria (di gigantesche proporzioni) e di risultati non sempre sinceri. Il tracciato (km 288), rimasto immutato dal 1960 — quando fu inserito il Poggio — non ha mai ispirato strategie inedite. Non vi sono punti di riferimento importanti. Né il Turchino (sul quale però comincia in genere la prima messe di ritiri) ne tantomeno il Poggio sono in grado di provocare una selezione. Una cosa è certa però. Chi ambisce alla vittoria non può sbagliare neanche una mossa. Ed è questo forse il fascino, immutato negli anni, della Sanremo.

Una tattica diversa la potrebbe indicare un Hinault veramente determinato a vincere, cioè un vero campione. Il francese sicuramente attaccherebbe e da lontano ben sapendo che, se si riducesse all'ultimo momento, difficilmente potrebbe fare il vuoto intorno a sé. Un'altra speranza è riposta nei giovani. Dalla loro smania di mettersi in luce, potrebbe nascere qualcosa di veramente nuovo.

Un successo italiano comunque non è completamente nei sogni. Lo scorso anno Gavazzi interruppe cinque anni di successi stranieri. In precedenza avevano vinto a sensazione Dancelli (1970) e Gimondi (1974). Poi per ritrovare successi italiani bisogna risalire al 1952 e 1953 con il doppio di Loretto Petrucci.

Saronni ha la concentrazione giusta per la Sanremo. Ha anche la forma. Lo ha dimostrato nella «T-A» (due tappe vinte da gran signore). Stessa cosa si deve dire per Moser, galvanizzato dalla Tirreno-Adriatico ed anche con l'orgoglio stimolato al punto giusto. Le speranze italiane sono puntate soprattutto su questi due rappresentanti.

Lo schieramento straniero è imponente. Olandesi, belgi e francesi ormai hanno concluso il rodaggio di inizio di stagione. La Parigi-Nizza e la Tirreno-Adriatico hanno assolto alla loro funzione di trampolino di lancio. Hinault, Raas, Knetemann, e non soltanto loro, saranno oggi sicuramente diversi. Ma Moser e Saronni lo sono già.

PALLAMANO: CIVIDIN TRANQUILLA

Aperta da domani la caccia al Tacca

Comincerà domani per la Cividin la fase più cruciale del campionato: la caccia al Tacca. Nelle rimanenti sette giornate i verdeblù dovranno a tutti i costi agguantare la formazione varesina, che approfittando del mezzo passo falso che Pischianz e soci si sono concessi a Imola, ora si trova da sola in vetta.

Domani, innanzitutto, la Cividin dovrebbe guadagnarsi facilmente i due punti con il dimesso Rubiera che nel turno precedente si è scavato da solo la fossa poichè è stato costretto alla resa sul proprio campo dallo Jomsa, un diretto rivale nella lotta per la salvezza. Anche se per gli emiliani il torneo è praticamente già finito, pensiamo che la compagine di Spinelli, che annovera giocatori di un certo valore quali i nazionali Zafferi e Olerai e il portiere Gozzi, non verrà a trieste per fare una gita...

In casa verdeblù, questa settimana Lo Duca non ha avuto problemi per varare lo schieramento anti-Rubiera, in quanto l'infermeria una volta tanto è vuota.

«Dobbiamo dimenticare in fretta — ha detto Lo Duca — l'incidente di Imola per riprendere nuovamente quota. Il Rubiera non dovrebbe impensierirci per cui dovrebbe arrivare una vittoria scacciapensieri».

M. C.

PALLANUOTO

Torneo Amicizia e della regione

Continua stasera il torneo dell'Amicizia di pallanuoto riservato alla categoria allievi, giunto alla settima giornata. Negli scontri precedenti l'Edera ha ceduto onorevolmente le armi al Kamnik, soccombendo di una sola rete (8-9) mentre la Triestina ha impattato l'incontro con il Kranj, altra valida compagine jugoslava (7-7).

Gli incontri programmati per oggi vedono gli alabardati affrontare il Nuoto Friuli di Udine e l'Edera opposta al Gorizia.

Terza giornata, domani sera, per il torneo a cui partecipano le maggiori formazioni del Friuli-Venezia Giulia. La Triestina, alla sua prima uscita (nel primo turno aveva riposato), ha travolto i gialloblù universitari per 20-2 mentre il derby friulano è stato vinto dal Nuoto Friuli che ha regolato il Gorizia per 6-4.

La terza giornata vivrà con il derby tra Triestina ed Edera ed il confronto tra Cus Trieste e Nuoto Friuli.

La Tris: 13-6-18

È stata una Tris falcidiata di rotture quella milanese che ha riproposto un quesito, quello della qualità a scapito della quantità. Almeno dieci dei venti in gara (Eggert non ha corso) infatti hanno sbagliato a turno, lasciando via libera al trascurato Selfridge che alla distanza ha piegato il favorito Pherceval, quest'ultimo avvicinato pericolosamente sul palo da Morning e dalla doppiamente penalizzata Queen of Speed.

Ovviamente alte le quote del totalizzatore che ha pagato 126; 118, 38, 38; (2394), mentre c'è stata una flessione nel monte premi con 680 milioni 85.000 lire.

La combinazione vincente 13-6-18 ha portato nelle tasche dei 110 scommettitori che l'hanno azzeccata la bella somma di 4 milioni 204.164 lire.

BASKET FEMMINILE: LE RAGAZZE DI ZOVATTO SONO TORNATE IN FUGA

Bottegone, un piede in A2 La Sgt piange sul derby

D'accordo, mancano ancora quattro giornate e nello sport non si può mai dire, però, se il basket ha una logica, il Bottegone della pelliccia ha già stappato domenica scorsa le bottiglie di champagne, dopo la drammatica vittoria ottenuta sul campo della Sgt. A maggior ragione la squadra di Zovatto può considerarsi con un piede in serie A2 dopo che l'Hesperia Treviso, le ha buscate sode, sempre nell'ultimo turno, a Lissone, autoescludendosi praticamente dalla lotta per il primato.

A questo punto quindi la classifica vede il Bottegone in fuga con dieci punti inseguito a due lunghezze dalla Sgt, già sconfitta nei due derby, e dal Valmadrera, che, nelle trasferte triestine, ha racimolato molti elogi ma nessun punto. Il calendario delle «pellicciaie» autorizza poi il caldeggiamento delle speranze: tre partite in casa (una sola delle quali, quella con l'Hesperia all'ultima giornata, impegnativa) ed una trasferta a Valmadrera, che rimane in pratica l'unico scoglio da superare. Anche questo relativo comunque, visto che le lariane dovranno recarsi a Treviso, fortezza assai difficile da espugnare. Tornando al Bottegone, si registra questa settimana una gara di semplice allenamento in casa coll'Energia Torino, fanalino di coda.

E la Sgt? Discorso delicato questo, visto che ci si trova di fronte ad una compagine che quest'anno ha perso soltanto cinque volte, ma di queste ben tre contro il Bottegone.

Sudditanza psicologica? Paura delle «stracittadine» (ha perso in casa anche contro la Trnsmare)? Tutte le ipotesi sono buone, di concreto resta il fatto che le ragazze di Orlando, fuori Trieste, hanno perso una volta soltanto, per di più sul campo del debolissimo Breganze, a qualificazione già ampiamente conquistata. Decisamente superiore negli scontri a distanza col Bottegone, la Sgt pare così destinata a pagare in maniera decisamente salata l'incapacità di esprimersi al livello abituale nel derby. Se il Bottegone, come appare probabile non perderà più colpi, la Sgt si troverà a rimpiangere una promozione fallita esclusivamente tra le mura amiche. Questa sera intanto, per continuare a sperare, le biancocelesti vanno a Treviso, dove, vincendo, eliminerebbero definitivamente dalla lotta l'Hesperia, dominatrice della prima fase e grande «malata» nella seconda. Le ragazze di Orlando han già vinto tre volte su tre con le venete. E' in vista un poker (che farebbe anche la felicità di Zovatto)?.

Giochi quasi fatti anche nella poule B, dove la Transmare ed il S. Bonifacio stanno rapidamente guadagnando la sponda della salvezza. Le muggesane, in questo turno, saranno di scena a Quarto d'Altino, mentre le ragazze del Cus, in fase d'assestamento, riceveranno la visita del S. Bonifacio.

P.C.

NEI CAMPIONATI MINORI DEL BASKET MASCHILE

Giochi ormai fatti

Capitolo ormai in chiusura quello del basket locale. Delle cinque compagini triestine partite in ottobre, una sola ha ancora un preciso interesse di classifica per cui lottare, l'Inter 1904, che, nella poule D, deve ancora conquistarsi l'agognata salvezza.

POULE C1

Giochi fatti dunque in poule C1, con l'avvenuto cambio della guardia sul trono di seconda forza triestina. La Servolana, che lo scorso anno aveva spodestato l'Alabarda, ha perso domenica scorsa l'ultimo (e comunque improbabile) autobus per la salvezza andando a subire una nuova sconfitta a Monfalcone e chiudendo desolatamente al palo il girone d'andata. Neppure l'avvento di Porcelli ha avuto il potere di risvegliare i giallorossi da quella sorta di apatia in cui sono caduti dopo quell'incoraggiante ciclo iniziale di quattro vittorie nella prima fase. Da quella volta un record che si commenta da solo: sedici rovesci su diciassette partite. Stasera si gioca, esclusivamente per l'orgoglio, col Cittadella.

Note positive, e sono praticamente le uniche, dallo Jadran. La compagine dell'altopiano attende ormai soltanto la certezza matematica della promozione per brindare, ma la logica le ha da tempo assicurato il terzo balzo di categoria consecutivo. Splichal porta i suoi stasera a S. Bonifacio: impegno difficilissimo, ma ormai conta poco...

POULE C2

L'Alabarda, con le due ultime vittorie consecutive, pare essersi risvegliata da un lungo periodo di torpore. Troppo tardi? Pare purtroppo di sì. Domani sera gli alabardati giocano in casa col Sagrado. Vincendo (ed è possibile) andrebbero a soli due punti da loro, ma dovrebbero poi passare sul campo dell'Eurocar Udine per annullare definitivamente lo svantaggio. E questo, invece, appare proprio impossibile.

POULE D

Oscar della sfortuna per il Rifle che, nel momento meno opportuno, ha perso per un'ernia il suo regista Avon. Priva della testa, la squadra muggesana ne risente, ed i risultati si sono visti in questa settima. A meno di improbabili miracoli quindi ci sarà da rimpiangere una salvezza che, a formazione completa, sarebbe stata ampiamente alla portata dei ragazzi di Rossini e Bibuli. I «fucilieri» giocano domattina a Jesolo.

Dulcis in fundo l'Inter 1904 che, uscita con le ossa rotte proprio da Jesolo, cerca i due punti del rilancio in casa con l'Eraclea. Il calendario favorevole lascia aperte buone prospettive agli interisti, a patto ovviamente di non buttar via domani questi due, importantissimi punti.

McMillian k.o. niente Coppa?

BOLOGNA — Jim McMillian, lo statunitense della Sinudyne infortunatosi mercoledì sera nel «ritorno» dei play-offs, vinto dai campioni d'Italia sui neopromossi in A 1 del Brindisi, potrà difficilmente scendere in campo nella finalissima di Coppa dei campioni che si disputerà il 26 marzo a Strasburgo.

Al «colored» americano è stata applicata una ingessatura che gli verrà tolta domani e solo allora si saprà se i legamenti del ginocchio sinistro si sono strappati, oppure se non vi è nulla di grave.

ANCORA UN GIGANTE MASCHILE A PIANCAVALLO PER CHIUDERE LA COPPA EUROPA

Uno svedese nello slalom

PIANCAVALLO — Sei centesimi di secondo: è questo il distacco che ha consentito ad Halvarsson di imporsi sullo statunitense Buxman nella prova di slalom maschile valido per la Coppa Europa di sci. Lo svedese e l'americano sono stati i due indiscussi protagonisti della giornata, rispettando entrambi i ruoli che i pronostici assegnavano loro alla vigilia. Al di sotto delle aspettative invece, l'austriaco (che corre con licenza lussemburghese) Girardelli e l'azzurro Grigis. I due, che sulla carta avrebbero potuto inserirsi nel duello Halvarsson-Buxman, sono invece clamorosamente mancati. Girardelli nella prima manche, su un tracciato molto angolato e tecnico, si è trovato in evidente disagio. L'azzurro Grigis è stato invece frenato dalle non perfette condizioni fisiche (è sceso benché lamenti in questi giorni una infiammazione muscolare). Le caratteristiche della prima prova, disegnata dall'allenatore della nazionale svedese, hanno finito per favorire proprio Halvarsson, che si è imposto agevolmente su Patrick La Motte. Il consistente vantaggio messo a frutto nella prima manche ha permesso allo svedese di parare il tempo spiccato da Buxman nella seconda manche, che l'americano si aggiudicato fermando il cronometro sull'ottimo 47"85. Vion e Zeman molto attardati dopo la prima manche, nella seconda in virtù degli ottimi tempi fatti registrare sono risaliti di molte posizioni, tanto da inserirsi nella classifica finale al quinto e all'ottavo posto. Nonostante lo splendido sole che ha contribuito a rendere molle la neve, la pista del Sauc ha tenuto molto bene, come dimostra il fatto che concorrenti partiti con numeri «alti», sono riusciti a ottenere degli ottimi responsi cronometrici.

Oggi è in programma sulla pista della seggiovia, la prova di slalom gigante.

Claudio Claretti

Classifica slalom speciale maschile

1) Lars-Goeran Halvarsson (Sve) 1'51"33 (1'2"93+48"40); 2)John Buxman (Usa) 1'51"39; 3) Walter Sonderegger (Svi) 1'52"21; 4) Tomaz Cercovnik (Jug) 1'52"51; 5) Zeman Bohumir (Cec) 1'52"52; 6)Helmut Gstrein (Aut) 1'52"88; 7)GIUSEPPE CARLETTI (Ita) 1'52"93; 8) Michel Vion (Fra) 1'53"9; 9) ROBERTO GRIGIS (Ita) 1'53"11; 10) Hansi Standteiner (Usa) 1'53"26; 11) Grega Benedik (Jug) 1'53"36; 12) Hans Grueter (Svi) 1'53"40; 13) Daniel Mougel (Fra) 1'53"47; 14) Mark Girardelli (Lux) 1'53"50.

NELLO SLALOM GIGANTE

Militari: Foppa medaglia d'oro

VIENNA — Il brigadiere dei carabinieri Riccardo Foppa, di Arabba ha vinto a St. Johann nel Tirolo la gara di slalom gigante dei 23.i campionati internazionali militari (Cism).

Tennis: Panatta sconfitto a Nancy

NANCY — Dopo Ocleppo, battuto nei sedicesimi di finale dallo jugoslavo Franulovic, anche Panatta è uscito mestamente di scena dal torneo di Nancy, valido per il G.P. e dotato di 50 mila dollari. L'azzurro è stato infatti eliminato in tre set negli ottavi di finale dall'australiano Edmondson con il punteggio di 7-5, 3-6, 6-4.

La Coppa del mondo non andrà a Sella Nevea

Le ultime, abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno migliorato notevolmente la situazione a Kranjska Gora, dove a fine mese deve concludersi la Coppa del mondo maschile. La scarsità di innevamento aveva indotto i dirigenti jugoslavi a cercare soluzioni alternative a Sella Nevea, che si era prontamente offerta di accogliere parte del programma conclusivo. In questi giorni però tutto è ritornato al punto di prima, perché, come detto, Kranjska Gora si è sufficientemente innevata e quindi le gare della Coppa del mondo potranno regolarmente avere effettuazione.

LA STAGIONE DELLE DERIVE ENTRA IN PIENA ATTIVITÀ NEL GOLFO

Prima selezione della «420»

Dopo la prima regata, riservata alla classe «Europa», e vinta da un ex optimista di monfalcone, Maurizio Milan, la stagione della vela, per quanto riguarda le derive, entra già in piena attività, anche se l'acqua ha temperature invernali: quest'anno la Fiv ha voluto stringere i tempi, tenendo d'occhio, forse, più i termometri del Sud che quelli di casa nostra.

Oggi e domani secondo appuntamento stagionale: in lizza i derivisti delle Tre Venezie della classe 420, per la prima selezione, con l'organizzazione della Velica di Barcola. La selezione si disputerà su tre prove, in altrettanti triangoli olimpici.

Alla Velica di Barcola-Grignano ferve in pieno l'attività: è stato varato il calendario del campionato sociale, mentre skipper e prodieri vanno settimanalmente «a scuola», per una serie di lezioni su regole di regata, tattica, stazze, tecniche particolari, tenute da giudici Fiv e timonieri di vaglia. Si è iniziato il corso per il conseguimento della patente per la conduzione di barche a vela con motore ausiliario, mentre il nuovo direttivo ha messo a punto anche l'apertura della scuola di surf: agli allievi verranno impartite legioni teoriche e pratiche. La iscrizione alla scuola prevede, da parte della Società Velica, la fornitura degli istruttori e delle tavole a vela. In questo settore la Svbg sta assumendo una posizione leader nel golfo, e quest'estate, su incarico federale, organizzerà per surf una grande regata internazionale.

Oggi a Trieste

CALCIO
Amichevole
TRIESTINA-MESTRE, stadio «Grezar», ore 15.
Trofeo «Berretti»
TRIESTINA-PRO GORIZIA, Guardiella, ore 15.30.
Prima categoria
STOCK-FORTITUDO, Viale Sanzio, ore 15.
Seconda categoria
ROSANDRA-DOMIO, San Dorligo della Valle, ore 15.

PALLACANESTRO
Poule C 1
SERVOLANA-GABRIELLI CITTADELLA, palasport, ore 17.30.
Promozione
GRANDI MOTORI-KONTOVEL, via della Valle, ore 20.15.

PALLAVOLO
Serie B maschile
SOLARIS-PALL. LEGNAGO, Viale Campi Elisi, ore 18.
Serie B femminile
OMAZANARDO-PELLICANO FRATTE, Monte Cengio, ore 17; BOR-INTEREUROPA-SPINEA, Guardiella, ore 18.
Serie C maschile
PREMIER CUS TRIESTE-DAINA MIRA, Monte Cengio, ore 21.
Serie C 2 femminile
CUS TRIESTE-FONTANAFREDDA, Monte Cengio, ore 19; BREG-FIAT GORIZIA, San Dorligo della Valle, ore 20.45.
Serie D maschile
SOLARIS-IL MODULO, viale Campi Elisi, ore 15; VOLLEY CLUB-ROZZOL, via Zandonai, ore 15.30.
Serie D femminile
VOLLEY CLUB-JULIA, Via Zandonai, ore 20.30; BOR-SLOGA, Guardiella, ore 16; INTER 1904-PIERIS, palestra scuola Petrarca, ore 18.

TENNIS
«Under 14» femminile
TC TRIESTINO «B»-OPICINA, Padriciano, ore 15.30.

PALLANUOTO
Torneo dell'Amicizia
Piscina «B. Bianchi»: ore 18, TRIESTINA-NUOTO FRIULI; ore 18.45 EDERA-GORIZIA.

Traguardo sull'altare per Piero Sorrentino

Piero Sorrentino già velista azzurro, campione italiano classe finn 1979, taglierà questa mattina un importante traguardo: condurrà all'altare alle ore 10, nella chiesa di San Pasquale (Villa Revoltella) la gentile signorina Tatiana Kocevar. Mentre all'Hannibal viene innalzato il gran pavese, inviamo i più cari auguri agli sposi.

«Linda» ad Alassio

ALASSIO — Anche la seconda prova della settimana velica di Alassio si è svolta in condizioni di vento molto buone che hanno reso la regata entusiasmante. Parliamo subito degli equipaggi triestini. Dani De Grassi e Bruno Catalac su «Settima strega» non hanno avuto molta fortuna. Dopo il sesto posto della prima prova, nella seconda hanno dovuto ritirarsi per avere «toccato» in partenza il «Kismet» di Deborati. Sfortunato anche il «Linda» (terza classe) piazzatosi secondo: dopo aver dimostrato di camminare molto bene, proprio mentre stava per guadagnare la prima posizione, ha subito la rottura del genova perdendo l'occasione propizia di superare «Buona Lena».

Nelle altre classi, vittoria del «Brava» con Vittorio Ariani al timone, nella seconda classe del «Dida 5» di Calandriello, nella terza — come già detto — del «Buona Lena» di Benetton, nella quarta ancora una volta ha primeggiato il «Boma» (imbarcazione di serie che ha già vinto la prima prova ed ha stravinto in questa seconda), nella quinta si è imposto il «Bambina» di Trabucchi, nella sesta vittoria del «Gaia» e nei minitonner vittoria del «Sole pizza, amore».

Assemblea Jolly

Si è svolta la IX Assemblea del P.A. Jolly, la V elettiva, con una discreta partecipazione di soci. La relazione morale, tecnica e finanziaria, presentata dal presidente uscente Giuseppe Levi è stata approvata all'unanimità, ma i maggiori applausi sono andati ai premiati: gli atleti Emanuela Corenica, Boris Mazziero e Sandro Guerra, il delegato Mario Tonzar, gli sponsor delle manifestazioni interne Crasso e Simsig.

Queste le cariche per il biennio 81-82: presidente Giuseppe Levi (eletto per la quinta volta consecutiva), vicepresidenti Mauro Crenica e Lucio Pagani, direttore sportivo Natale Alberti, amministratore Giorgio Sivi, segretario Attilio Lovato, responsabile delle pubbliche relazioni e dei rapporti con la stampa Leonardo Gorla. Del consiglio direttivo fanno pure parte Sergio Tommasini, Mario Tonzar, Giordano Guastini e Antonio Radetti.

PALLAVOLO: GIÀ CONDANNATI I MASCHI DEL SOLARIS E LE FEMMINE DELL'OMA

La Bor all'ultima spiaggia

Mentre nella serie A 1 e A 2 maschile le cose sono ormai definite con Robedikappa lanciato verso lo scudetto tricolore e il Petrarca Padova ormai promosso alla serie superiore, le squadre triestine impegnate nei tornei di serie B e C 1 devono ancora lottare per guadagnarsi la tanto sospirata salvezza; ovviamente il discorso si è già tristemente concluso per il Solaris (in pratica già condannato dall'inizio) e dalla settimana scorsa anche per l'Oma Zanardo, sconfitta sul terreno dello Schio.

Nella serie cadetta maschile, per la quintultima giornata di campionato, la Bor sarà di scena a Mestre contro il San giorgio di Chirignago, reduce dalla sconfitta esterna per 3-2 con il Redentore d'Este, diretto concorrente dei triestini nelle zone basse della graduatoria; i locali, condotti dall'accoppiata Gortan-Neubauer, per essere quasi matematicamente tranquilli, devono conquistare almeno sei punti in cinque partite: senza dubbio contro il Montecchio il prossimo 11 aprile, nell'ultima giornata contro il Fiume Veneto e sarebbe auspicabile proprio contro il S. Giorgio, ormai estromesso dalla lotta al vertice. I recenti recuperi di Claudio Veliak e Kodric e la forza d'attacco in possesso della Bor (leggi Zadnik, Spazzapan e Plesnicar) devono compiere questo miracolo per non vedere poi i locali costretti a far punti quasi impossibili contro Olimpia Bergamo e Calzaturificio 3 A di Verona, cioè prima e seconda in classifica generale. Sempre per questo girone il Solaris ospiterà in casa il Legnago.

Nella serie B femminile tiene banco l'incontro tra Oma Zanardo e il Pellicano Fratte; infatti se le salesiane battessero le vicentine darebbero senz'altro una mano al Sokol e anche alla Bor, in periodo di magra. L'allenatore dell'Oma ha dichiarato che il suo sestetto farà di tutto per favorire le altre due squadre di casa nostra, tentando di fermare una formazione scomoda per la salvezza. Di contro il Sokol renderà visita al Mogliano, seconda in classifica, cercando soltanto di non perdere il ritmo favorevole dimostrato nelle ultime giornate. La Bor Intereuropa invece si scontrerà in casa con lo Spinea che viene dalla sorprendente sconfitta con il Fratte: se le atlete biancoverdi non vogliono vedersi trascinate in acque pericolose s'impone una vittoria netta a spese di una squadra che in pratica vive sulle prodezze (in questo torneo poche volte messe in mostra) della Filippo, unica giocatrice di serie B entrata nel giro della nazionale azzurra.

In serie C1 maschile infine, d'obbligo la vittoria del Premier Cus Trieste sul fanalino di coda Daina Mira mentre l'Inter 1904, tentando ancora la strada della salvezza, deve assolutamente vincere con il Badia Polesine a Rovigo. Impegno di certo più difficile per il Volley Club contro il Fardef Castelfranco, secondo alle spalle del Mogliano, ma la convincente prestazione contro gli universitari potrebbe far ben sperare.

R. M.

Tennistavolo

Continuano le prestazioni maiuscole degli atleti regionali nei vari tornei nazionali. Dopo Salsomaggiore anche Coccaglio è stata terra di conquista per i nostri rappresentanti che hanno ottenuto pregevolissimi risultati.

Cinzia Ursic dell'Ente porto di Trieste, si è aggiudicata il torneo di songolare femminile e poi nel torneo riservato alle Terza categoria, la quindicenne triestina è riuscita a piazzarsi al terzo posto. Infine nella gara dei «terza» maschile l'udinese Lucio Saltarini ha sbaragliato il campo vincendo nettamente; il rappresentante dei Rangers di Udine è riuscito finalmente ad aggiudicarsi un torneo nazionale con la partecipazione di tutti i più forti Terza categoria italiani.

Il 30 marzo nelle sale dell'oratorio Salesiano Don Bosco, di via dell'Istria 53, alle ore 18.30 prima e alle ore 19 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea regionale delle società per l'elezione del nuovo comitato regionale.

Continuaz. dall'11.a pagina

ORO ARGENTO MONETE acquistiamo a prezzi superiori. Disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 2392 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA OFFERTE SINO AL 28 marzo: Sangemini 495, birra Lowenbraü 500 alla lattina, Cannonau vermentino rose di Alghero 1.750, oliva De Santis 2.300, amaro Diesus 2.450, riso Flora 850, Brio Nestlé 1.250 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 3076 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

LA ANKER Data Sistema spa - registratori di cassa elettronici e sistemi a terminali, ricerca due agenti di vendita per Trieste e Gorizia da inserire nell'organico della filiale di Trieste. Per appuntamento telefonare allo 040/567211 ore ufficio. 3229 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, via Ippodromo 2, tel. 763487: Autobianchi A 112, Alfa Romeo 1300, Alfa Romeo GT 1600, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Mini Cooper, Mini 120, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Peugeot 104, Peugeot 204, Renault 15 GTL, Renault 4, Horizon LS 1100, Sunbeam 1000, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3171 Q

A.A.A. AUTOMERCATO dell'occasione Renault Dagri, via Flavia 118. Autovetture con garanzia: Fiat 127, 127 tre porte, 128, 128 3p, 124, 124 familiare, 125 Special, Ford Fiesta 1.1, Escort 1100, Citroen Dyane 6, Simca 1000, 1301, 1308 GT, Renault R5 TL, R5 TS, R5 Alpine, R6 TL, R16 TS, R18 GTL, R20 TS aria condizionata, R20 TS 5 marce. 9/3 Q

A. ATTENZIONE con pagamento fino a 60 mesi, senza anticipo , senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Elegant 79, A 112 70 HP 77, Alfetta 2000 77, Giulietta 1.6 79, GT 1600 73, Alfasud 5M 76, BMW 316 79, BMW 525 74, Fiat Supermirafiori 1.6 79-78, Fiat 132 GLS 1.6 76, Mini De Tomaso 80, Mini Clubman 76, Porsche 911 S 70, Renault 5 TL 77, Renault 14 TL 78, Sunbeam TI 80, Fiat 131 78, Fiat 131 Abarth 177. Permute usato per usato. Autoccasioni, via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. 1143 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: 131 Racing, Lancia Beta coupé 1.3-1.6, Beta 2000, Fiat 850, 127, 128, 128 fam., 124 Sport coupé, 131 1.3-1.6, 132 GLS, Panda 30, Renault 5 TL, Alfasud, Giulia 1.3, A.R. 2000, Ford Fiesta, Escort, Taunus 1.3, Capri 1.3, Audi 80, Ami 8 fam., GS 1015, A 112 E 70 HP, Mini 90, Maggiolone, Simca 1000, 1100, 1301 S, Canguro, 1307, 1308, Horizon LS/GLS, Sunbeam 1.3 GLS, 1510 LS, Chrysler 1610, Horizon SX automatica 80. 1087 Q

STUDIO IMMOBILIARE
GEOM. SBISÀ
V.le Ippodromo 14 - Tel. 942494
ASSUME INCARICHI DI VENDITA DI
VILLE - VILLETTE
CASE A SCHIERA
Assicurasi:
massima riservatezza
discrezione - serietà assoluta

A. VISITATECI presso autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina troverete la vs. autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali: 500 L 72, 127 75, 128 71-72, 128 coupé SL 73, 128 3p 75, 138 Special 1300 77, 132 GLS 1500 76, pulmino 900 75, Autobianchi A 112 E 77, Alfetta 1.8 74-75, Alfetta GT 1.8 75-76, GT junior 73, A'·sud 75, Volvo 144 De Luxe 72, BMW 728 70, BMW 329 79, BMW 1692 72, BMW 518 78, Renault 5 TS 76, Reanult 16 TS 71, Ford Fiesta 1100 L 77, Lancia Beta 2000 78, e altre ancora. T.A. 277 Q

ABARTH A 112 70 HP, cerchioni in lega, vendesi Autocar, via S. Forti 44, tel. 828655. 1188 Q

ACQUISTO autogrù con portata 3 tonnellate. Tel. 231193. 6/2 Q

ACQUISTO Peugeot 504 diesel e Opel diesel anche da restaurare. Tel. 231193. 7/2 Q

AFFARE 131 Super Mirafiori 1600 TC 1980 garantito 16.000 km vendesi anche con permuta dilazionando. Auto-Car, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 1188 Q

AUDI 80 1973 e 1974 uniproprietario vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

AUDI 80 modello 80 GLS perfetta vendesi anche in 60 mesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L 750 127 A112 Argt AR 1300 Fulvia coupé 73 Taunus 1300 850 pulmino 238 pulmino 126 124 fam. R4 124 coupé 850 71 Porsche 912 Volkswagen 72. B. Casale 7, tel. 826084. 1140 Q

AUTOROTOR viale Raffaello Sanzio 11, tel. 51400. Occasioni Opel: Rekord diesel 78-79, Kadett 12 S 80, City 79, Manta 1.6 71, Ascona 12. 3098 Q

AUTOROTOR tel. 51400. Autoccasioni: Peugeot 504 TI, gancio traino, Simca 1.1, Ritmo 65, Fiesta 1.1 L, 131 S, Lancia Fulvia. 3098 Q

AUTOSALONE Cossich, via Battisti 20, Muggia, tel. 272621, vende Fiat Campagnola 73, Pulmino 850-75, 126 personal 78, Mini 90-76, 128-73, 125 Special 1972, Renault 4 74 e furgoni 850. T.A. 295 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 e via Brigata Casale 100. BMW 525, Alfetta GTV 1979-1976, Alfasud 1980, Giulia 1300, Escord Ghia 1979, 131 Mirafiori, 124 Special, 125 Special automatica, 127, 128 coupé, Rally, 112 Junior 1980, 112 Elegant, Renault 5, Mini Minor, Honda 1000, Benelli 125, roulotte Spait 400. 3113 Q

BMW 520i in garanzia vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

CITROEN Club GX 1220 1977 e 1978 ottimo stato a prezzo interessante, vende Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

COUPÉ Moretti (MK2) su meccanica Fiat 125 Special metallizzata 1971 con autoradio in splendide condizioni unico proprietario lire 4.250.000 trattabili. Telefonare 722263. 3332 Q

FIAT 128 familiare 1978 pochi chilometri vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FIAT 132 1800 con impianto gas occasionissima vendesi. Autosalone Catullo via Fabio severo 34. 3/3 Q

FIAT 127 1980 seminuova perfetta vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FIAT 128 1973 visibile garage via Palladio, vendesi. 3309 Q

FIORINO fine 1978 perfetto 16.000 km privato vende. Telefonare 52989. 3362 Q

FORD Taunus 2000 GXL impianto gas gancio accessoriatissima, miglior offerente vendo. Tel. 726161. 3330 Q

FURGONI varie occasioni, Fiat 900 T, Fiat 238, Ford Diesel 190, Ford 190 8 posti. Via Flavia 55, tel. 820214, Concessionaria OM. 3375 Q

GIULIETTA 1600 perfetta vendesi. Prezzo interessante. Auto-Car, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 1188 Q

HONDA 750 SS perfetta pluriaccessoriata qualsiasi prova vendo. Tel. 413035. 3334 Q

LANCIA Delta 1300, 20000 km, garanzia totale vendesi. Auto-Car, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 1188 Q

LANCIA occasioni, via Flavia 55, tel. 820204. Fulvia 3 coupé 1976, Beta coupé 1300 1980-1977, HPE 1600-2000, Beta Becane 1600-2000; Lancia 2000 impianto gas, Gamma 2000. 3375 Q

MERCEDES 280 E berlina bianca perfetta 1979 condizionatore altri accessori vera occasione vende concessionaria OM. Via Flavia 55, tel. 820214. 3375 Q

MINI 90 perfetta 20.000 km vendo. Telefonare 810719 ore pasti. 1195 Q

OCCASIONE vendo Renault 15 GTL '77, 41.000 km. Tel. 573400. 1184 Q

OCCASIONE privato vende Renault 14 TL. Telefonare ore pasti 65693. 3263 Q

PRESSO Concessionaria BMW, vendesi Fiat 132i '80, 132 '79, BMW 520i '76, 316 '77, 320 '77, Opel Ascona 1200 '78, Simca 1307 '76, gas, Alfa GT 1600 '78, km 30.000, R 18 GTS '79, Ford Taunus 2000 '74, unici proprietari. Visibili via San Francesco 60, tel. 771222. 3322 Q

PRIVATO vende Fiat 132 GLS 1600 ottime condizioni accessoriata anno '76 o permutasi con vettura piccola cilindrata. Tel. 766357. 3166 Q

RENAULT 5 TS 1976 unipropietario vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

RENAULT 5 Alpine anno 1980 km 10.000. Telefonare 810387, Motorcaravan, via Carpineto 28. 1165 Q

RENAULT 12 TL 1976 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

RENAULT 18 GTS 1979 perfetta vendesi ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

VARIE occasioni alla Concessionaria Lancia-Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820214: A 112, Fiat 126, Fiat 127, 128, 124, 125, 132, 131 Supermirafiori, Alfetta, Alfasud Sprint, Alfasud Berlina, GT Junior 1300, Ford Taunus, Escort, Granada; R 5 TL, Horizon, Audi 80-100, Peugeot 304 fam., Simca 1307-1301, Citroen GS Club, D, Dyane 6. 3375 Q

Ricerche e offerte di personale qualificato

CAVAZZA S.P.A.
BOLOGNA
ricerca per propri cantieri:
- capi cantiere con provata esperienza nel montaggio serbatoi di stoccaggio
- operatori saldatrici automatiche ad arco sommerso
- gruisti per autogru semoventi

Telefonare al 051/397452
Chiedere dell'Ufficio Personale

IMPORTANTE INDUSTRIA TRIESTINA
cerca
LAUREATO ECONOMIA - COMMERCIO
35/40 enne pratico, dinamico, preparato controlli e conduzione aziendale, adatto anche ramo commerciale
Possibilità di rapida e importante carriera.
Scrivere curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS CASSETTA 1/L - 34100 TRIESTE

dival spa
Distributrice esclusiva per l'Italia dei servizi finanziari
cofina E FONDO TRE R
Corso Italia 21/A - Palazzo RAS - 20122 MILANO

La DIVAL SPA, Società appartenente al Gruppo RAS, Riunione Adriatica di Sicurtà, leader per la sua attività di consulenza finanziaria in tutto il territorio nazionale, avendo negli ultimi 3 anni triplicato il proprio volume di affari ed operando in un mercato sempre più ricettivo, vede in queste realtà delle

ECCEZIONALI POSSIBILITÀ DI AFFERMAZIONE PROFESSIONALE ED ECONOMICA

per Uomini capaci di portare avanti e di far portare avanti a propri futuri collaboratori soluzioni di altissimo contenuto professionale e sociale ad una clientela interessata alla ottimizzazione della gestione delle proprie risorse finanziarie. Uomini di questo tipo che operano con noi da più di 3 anni raggiungono livelli di reddito anche superiori ai

25 MILIONI ANNUI

Questi risultati sono dovuti alle capacità personali dei nostri collaboratori e ad un processo permanente di addestramento e formazione a tutti i livelli della nostra Organizzazione.
Riteniamo che un primo colloquio di approfondimento sia proponibile a persone che abbiano un'età superiore ai 25 anni, studi medio-superiori e, se maschi, militesenti. Esse devono essere inoltre fortemente motivate ad un lavoro di ampia autonomia correlata a crescente responsabilità e stimolate ad un processo continuo di formazione che prevede un minimo di 50 giorni di aula nell'arco di ogni anno solare.
LA ZONA DI OPERATIVITÀ È LA PROVINCIA DI TRIESTE
Inviare curriculum vitae a: **DIVAL - Agenzia n. 1 di Trieste Via S. Nicolò, 33**
Ad ognuno verrà data risposta entro 30 giorni

Dalla Ford,
il modo piú *Casual* di essere auto.



***Casual* è forte, simpatica, essenziale.**
Ad un prezzo incredibile: 3.895.000* lire

Un prezzo cosí per un'auto scattante, robusta, spaziosa come "Casual," costituisce un fatto praticamente unico sul mercato automobilistico. "Casual" è stata progettata con intelligenza, pensata per chi bada alla sostanza delle cose. "Casual," per lui e per lei, vuol dire essere e sentirsi giovani, dinamici, sicuri di sé. "Casual" (con motore 957cc.) è Ford Fiesta. Un grande temperamento sportivo e una grande economia nei consumi (16,9 km con un litro a 90 km/h) e nei costi di manutenzione. Un' auto cosí la trovi solo dai Concessionari Ford.

✓ **Oggi, inoltre, puoi ottenere la tua "Casual" con la GARANZIA EXTRA. Un programma esclusivo Ford di garanzia triennale.**

***Casual* è Ford Fiesta.**

Tradizione di forza e sicurezza Ford

* IVA esclusa, Franco Concessionario

VENDESI 500 R 1975 ottime condizioni. Telefonare ore pasti 0481-31715. 213 Q

VENDESI Mercedes 200 benzina 1978 fine. Tel. mattinata 820221. 6/3 Q

VENDO Benelli 125 '76, BMW R 60 '69, BMW R 1000 RS 1978, Guzzi Nibbio 1978, Ford Fiesta 1100 L '78. Visibili oggi ore 8-10 oppure da lunedì a venerdì ore 8-12, 14-18 via Giarizzole 17/2, presso officina. 299 q

VENDO GTV 1980 A.c km 1.500. Telefonare ore ufficio tel. 568665. 1176 Q

VENDO Fiat 127, fine '74, condizioni perfette. Tel. 728662. 3354 Q

VENDO Opel Diesel 1978, km 40.000. Telefonare ore ufficio tel. 568665. 1176 Q

VENDO Spider Duetto 1600 km 4000 1980. Telefonare ore ufficio tel. 568665. 1176 Q

VENDO Simca Matra Bagheera 30.000 km. Tel. dopo le 20 al 569387. 3314 Q

VOLKSWAGEN Scirocco 1100 perfette condizioni vendo 3.500.000. Rateizzo 36 mesi. Visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 3353 Q

VOLKSWAGEN K70 adatta traino L. 800.000 vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

VOLKSWAGEN Polo 900 L 1977 ottimo stato vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. LATTERIA-caffè rionale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3090 R

A.G. SALONE parrucchiera attualmente gestione cedesi. Prezzo interessante. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3090 R

AVVIATO ristorante centrale vendesi prontamente. Scrivere a Publikompass, cassetta 50-I, 34100 Trieste. 297 R

CERCASI falegnameria in affitto. Telefonare ore pasti tel. 817605. 3246 R

CONCESSIONARIA di zona di importante casa automobilistica per coprire commercialmente la zona di Grado vaglierebbe serie proposte da parte di ditte operanti già nel settore auto o da costituirsi per tale attività. Scrivere casella postale n. 64 - Grado.050131 R

COSTITUENDA organizzazione commercio nautico cerca attivo esperto collaboratore preferibile parli tedesco eventualmente con capitale. Interessati scrivano specificando precedenti e intendimenti. Scrivere a Publikompass, cassetta 29-I, 34100 Trieste. 3194 r

DANCING-discoteca, Trieste città, nuova, bella, grande, avviatissima, cedesi cause societarie. Possibile permuta con immobili. Tel. 049-42317.

GRADO centralissimo vendesi licenza avviamento grande salone parrucchiera inintermediari possibilità cambio attività. Tel. 80315. 3288 R

LICENZA tab. XII, XIV/5 (elettrodomestici, mobili, cristallerie) 130 mq in zona centrale cedesi. Tel. 631000 studio dr. Decassan. 3361 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRADO appartamento centralissimo in casa signorile. Due stanze, ampio soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, ampia terrazza. Ascensore, aria condizionata estate inverno, tel. 69349.

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona tribunale grande appartamento in casa signorile con tutti comfort, adatto ufficio, abitazione, tel. 69349. 1111 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende villette unifamiliari zona panoramica, mq 250 coperti. Consegna giugno. Prezzi convenienti con possibilità mutuo, tel. 69349. 1111 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona piazza Foraggi due ampi capannoni contigui. Inoltre zona Fiera magazzino due fori con passo carrabile, tel. 69349. 1111 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona IPPODROMO casetta da restaurare, prezzo conveniente, tel. 69349. 1111 S

A.C. SAN GIOVANNI progetto approvato casetta vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1057 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano; ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1057 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto '81 vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza ascensore, riscaldamento autonomo metano, box auto. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. CENTRALISSIMI in casa d'epoca vendonsi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio - ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1057 S

A.I. LOCALI D'AFFARI PRONTINGRESSO Poggi Paese varie grandezze ottimi prezzi. ESPERIA. Battisti 4. 1056 S

A.I. PALLADIO, Due ultimi appartamenti occupati 2 stanze, stanzino per bagno cucina cantina 20.000.000. MINIMO CONTANTI 10.000.000. ESPERIA. Battisti 4. 1056 S

ACQUISTO contanti appartamento signorile con doppi servizi 150-200 mq preferibilmente attico o appartamento con mansarda, telefonare 755059. 14/3 S

ACQUISTO privatamente villa recente vista mare con giardino zona Barcola Gretta Grignano Costiera Faro, telefonare ore 13.30-14.30, 20-21 al 574430 anche festivi. 14/3 S

AGAVI 3° lotto in corso di realizzazione il più bel complesso, palazzine a schiera, con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes, posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, rincari futuri già concordati, zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni vendite dirette, v. Carpineto n. 5 (9.30-11.30, 15-18), tel. 812219. 3317 S

AGENZIA CASA MIA vende Castagneto seminuovo bellissimo 2 grandi stanze, cucina, bagno, giardinetto proprio. Sabato orario ufficio completo. XXX Ottobre 3, 68858. 3350 S

AGENZIA CASA MIA vende Opicina primo ingresso in palazzina due piani salone, stanza, cucina, bagno più mansarda con altro servizio terrazze box. Sabato orario ufficio completo. XXX Ottobre 3, 68858. 3350 S

BONZANINI vende Gretta attico palazzina recente 120 mq tre camere salone cucina doppi servizi più mansarda mq 90 composta da salone camerino bagno ripostiglio posto macchina vista golfo, tel. 631792. 3265 S

BONZANINI vende Bonomea palazzina seminuova appartamento taverna camera soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina coperto poggiolo vista golfo, tel. 631792. 3265 S

BONZANINI vende S. Lazzaro n. 16 appartamenti uso ufficio varie metrature pareti mobili riscaldamento ascensore portineria tel. 631792. 3265 S

Continua in ultima pagina

81 XIP BM

Nuovi Evinrude '81 a prezzo bloccato!

PREZZO PRIMAVERA
MARZO '81 EVINRUDE

4 EVI · 7.5 EVI · 15 EVINRUDE · 25 EVINRUDE

EVINRUDE
Il primo fuoribordo del mondo

Versando subito un minimo anticipo avete la possibilità di bloccare i nuovi Evinrude al prezzo del 1° Ottobre 1980.
Prenotateli presso questi Concessionari:

TRIESTE
Aut. Demarchi - V. D'Annunzio 25 - 040/795929
Aut. Russo - V. Flavia 7 - 040/811351.
GORIZIA
Mot. Gradese - V. Slataper 12 - Grado - 0431/80098.
PORDENONE
Marine Centre - V. Libertà 25 - 0434/21126.

UDINE
Offshore Unimar - V. Trieste 56 - 0432/203938; V. Italia - Darsena - Lignano S. - 0431/71584:

Per conoscere i Concessionari delle altre zone, telefona a: Italmarine S.p.A., viale Certosa 220, telefono 02/3084946, 20156 Milano.

italmarine
vi aiuta a scegliere il meglio

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERVENTO CON CRAXI E LONGO AL CONVEGNO EUROSOCIALISTA

Lagorio replica a Mosca: l'Italia vuole il disarmo

Conclusa l'esercitazione della Nato: vi ha preso parte anche Forlani

PARIGI – «La Pravda mi ha accusato di imprimere alla politica italiana un indirizzo militarista, di spingere l'Italia nell'abisso degli armamenti e di non rendermi quindi conto del grave pericolo che, per colpa di questa nostra politica, pende sulla testa della nazione. In Italia le accuse del quotidiano sovietico hanno suscitato sorpresa, ma anche un po' di ilarità. È evidente che la Pravda non conosce i bilanci militari del mio paese e soprattutto non conosce le nostre idee».

In questi termini, il ministro italiano della difesa, Lelio Lagorio, ha replicato alle accuse mosse dall'Urss all'Italia. Per farlo ha colto l'occasione del convegno organizzato a Parigi dai partiti socialisti europei, sui temi della sicurezza e del disarmo in Europa, al quale è intervenuto ieri.

«A nessuno di noi piace spendere i soldi della nostra gente per le spese militari – ha aggiunto –. Lo dico come socialista, ma anche come ministro della difesa in Italia. In Italia, per la verità, non spendiamo tanto, ma anche quel che spendiamo lo facciamo a malincuore. In Europa, se consideriamo l'incidenza della spesa militare sul prodotto nazionale lordo di ciascuna nazione, noi italiani siamo quelli che spendiamo di meno, sia paragonandoci ai paesi dell'Ovest sia paragonandoci ai paesi dell'Est».

L'Italia, tuttavia, ha aggiunto Lagorio, spende per le forze armate una «cifra considerevole», 8 miliardi di dollari l'anno, il 7,5% delle entrate dello Stato. Ha un «buon esercito convenzionale», con alcuni reparti «di eccellente qualità», ma un esercito «organizzato soltanto per la difesa», che «non è e non diverrà mai una minaccia per nessuno».

Lagorio ha anche accennato all'industria italiana degli armamenti (100 mila operai, 4 miliardi di dollari di fatturato annuo di cui il 50% esportato) affermando, però, che «le armi italiane rappresentano solo il 3% delle armi complessivamente vendute nel mondo «anche se l'Italia è al 5.o posto tra i paesi esportatori.

«Non siamo dunque un paese militarista; e tuttavia il nostro bilancio militare e la nostra industria militare hanno un loro peso non trascurabile nell'economia italiana», ha aggiunto. «È un peso che mi induce a dirvi che noi preferiamo il disarmo. Facciamo parte di una alleanza militare, la Nato, che noi socialisti italiani accettiamo perché la definiamo una alleanza rigorosamente difensiva e geograficamente limitata agli attuali territori coperti dal trattato dell'Atlantico del Nord. Dal di dentro di questa alleanza – che accettiamo come una alleanza tra stati sovrani, indipendenti e liberi – facciamo sentire costantemente la nostra voce a favore del disarmo».

«La nostra idea — ha detto Lagorio riguardo alle recenti proposte di Breznev — è di dire di sì al negoziato, ma senza costringere l'Occidente a tenere un braccio legato a un palo».

«Il negoziato è la sola via che abbiamo a disposizione per consolidare la pace», ha dichiarato all'assise il segretario del Psi Bettino Craxi, affrontando il problema dei missili. «Il problema è come riprendere la politica di distensione e la ricerca di negoziato con l'Urss la quale si è fortemente riarmata con nuovi missili puntati contro l'Europa», ha dichiarato dal canto suo il segretario del Psdi Pietro Longo, parlando con i giornalisti al termine della conferenza.

Da rilevare infine che si è conclusa ieri «Wintex Cimex 81», l'esercitazione teorica Nato destinata a verificare la capacità di reazione dell'Alleanza atlantica in caso di improvvisa crisi. Circondata dal riserbo più assoluto, l'esercitazione era iniziata il 9 marzo scorso al quartier generale Nato di Bruxelles e in tutte le capitali interessate.

Nell'esercitazione teorica — non vi ha partecipato neppure un soldato — sono stati coinvolti i capi di stato o di governo, i ministri degli esteri e della difesa, i capi di stato maggiore e i comandanti supremi della Nato. Arnaldo Forlani, presidente del Consiglio italiano, ha preso parte a «Wintex Cimex 81» nel pomeriggio di martedì 17 marzo.

CONTATI 129 ATTACCHI IN UN SOLO GIORNO

La «Tass» ossessiva sui temi anti-Usa

MOSCA — Due soli mesi di presidenza Reagan hanno portato a un livello forse senza precedenti l'asprezza e l'intensità della campagna propagandistica che il Cremlino conduce contro la nuova amministrazione americana. È vero che i rapporti tra Mosca e Washington si erano già fatti tesi durante l'ultima fase della presidenza Carter, ma nel recente passato non era mai successo che in soli 60 giorni dall'ingresso alla Casa Bianca di un nuovo Presidente statunitense una delle due superpotenze lanciasse contro l'altra un'offensiva verbale così imponente come quella cui si sta assistendo in queste settimane da parte di Mosca.

Più che sulla stampa — dove lo spazio dedicato alla politica estera è sempre contenuto — l'attacco frontale sovietico a Reagan e ai suoi collaboratori è evidente nelle trasmissioni della radio e, soprattutto, in quelle dell'agenzia «Tass», dove una percentuale sempre crescente dello spazio globalmente disponibile è dedicato alla denuncia — spesso ripetitiva e assillante di ogni aspetto della politica degli Stati Uniti.

Il punto culminante — almeno fino a questo momento — è stato raggiunto giovedì, quando delle 129 notizie complessivamente trasmesse nel suo servizio in inglese, l'agenzia ufficiale sovietica ne ha usate 46 per mettere sotto accusa gli americani. Una percentuale del 35 per cento, che sale però considerevolmente, se si tiene conto del fatto che i commenti dedicati agli Stati Uniti sono mediamente più lunghi dell'altro materiale diffuso dalla «Tass».

Prima nella graduatoria degli spunti polemici è la politica di Reagan in materia di armamenti, che si è meritata ben 13 attacchi nell'arco di 24 ore, da quelli sulla crescente «isteria militaristica» della Casa Bianca a quelli per gli «euromissili», alla denuncia del progetto per la bomba neutronica.

Segue, ma già distaccata, la polemica sulla «collusione» tra l'«imperialismo americano» e i «razzisti sudafricani» (cinque attacchi nel corso della giornata, ma l'argomento è di particolare attualità per una visita compiuta a Washington da un gruppo di esponenti militari di Pretoria.

A pari merito, con quattro attacchi «Tass» ciascuno, sono venuti poi gli aiuti militari degli Stati Uniti alla giunta del Salvador e la politica americana nel Medio Oriente, mentre tre volte ciascuno sono stati presi di mira i «complotti internazionali» della Cia e le ventilate forniture di armi americane al Pakistan.

Due attacchi ciascuna si sono meritate le «ambizioni imperialistiche globali» degli Stati Uniti, la «guerra non dichiarata» che gli Stati Uniti condurrebbero contro il regime filosovietico dell'Afghanistan e la richiesta di Washington di modificare il progetto di «legge del mare» preparato dall'Onu.

Un attacco per ciascuno, infine, è stato riservato dall'agenzia sovietica alla politica degli Stati Uniti nei confronti del Panama, del Giappone e della Cambogia, all'ospitalità che gli Stati Uniti offrono agli ex dirottatori di aerei, alle riserve espresse da Washington sul progetto di un grande gasdotto dalla Siberia all'Europa occidentale e agli appoggi che gli Stati Uniti fornirebbero al terrorismo internazionale.

IRREVERSIBILE PER HAIG IL CONTROLLO COMUNISTA SUL NICARAGUA

Washington decisa a tagliare gli aiuti al regime di Managua

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan avrebbe in animo di sospendere gli aiuti economici al Nicaragua, pur nella consapevolezza che una iniziativa del genere finirebbe per indebolire ulteriormente la posizione degli esponenti moderati dell'attuale governo di Managua.

Ad indurre gli Stati Uniti a sospendere gli aiuti (sono in gioco circa 60 milioni di dollari) è la preoccupazione che essi potrebbero servire a finanziare, indirettamente, i guerriglieri che operano nel Salvador. Il segretario di Stato Haig ha sostenuto che il Nicaragua sandinista è ormai caduto completamente sotto il controllo dei comunisti e che stessa sorte potrebbe toccare quanro prima ad altri tre paesi dell'America centrale: Salvador, Guatemala ed Honduras.

«Un'eventuale perdita degli aiuti americani indebolirebbe gli elementi non marxisti, non subito, ma a lungo andare. Il problema è di vedere se gli aiuti sono impiegati per gli scopi per i quali sono dati», ha ammesso un portavoce.

Iniziative dell'amministrazione Reagan vengono preannunciate anche per quel che riguarda i rapporti con l'Argentina. Il governo federale, tramite il sottosegretario di stato James Buckley, ha chiesto al congresso di consentire la ripresa delle forniture militari alla giunta. Testimoniando davanti alla sottocommissione della Camera per la sicurezza internazionale, Buckley ha ricordato l'importanza che l'Argentina ricopre per gli interessi strategici americani.

«Continuare a rendere operante l'embargo in materia di forniture militari non è nel nostro interesse», ha esclamato Buckley, il cui intervento è da mettere evidentemente in correlazione con la recente visita a Washington del presidente designato Roberto Viola e con i colloqui che il capo di stato argentino ha avuto con il Presidente Reagan.

Mercoledì, il portavoce del dipartimento di stato William Dyess aveva fatto presente che i miglioramenti che si sono registrati in Argentina nel campo dei diritti civili significano più stretti rapporti tra Washington e Buenos Aires.

Nuove pressioni sull'Europa

WASHINGTON — Il «Washington Post» scrive che, in un «bis» di quanto è accaduto per gli «aiuti umanitari» europei al Salvador, l'amministrazione Reagan ha fatto nuove pressioni sulla Cee per dissuaderla dal concedere aiuto economico a Grenada, l'isola dei Caraibi dagli stretti legami con Cuba e in aspra polemica con gli Usa.

«Con un'azione che ha irritato alcuni dei dieci membri del Mercato comune», scrive il giornale di Washington, il governo Reagan ha inviato la settimana scorsa a Bruxelles un funzionario americano (di livello imprecisato) per tentare «per la seconda volta», di persuadere la Cee a trattenere l'assistenza da un paese del Terzo mondo per via di preoccupazioni politiche e strategiche americane».

Il giornale ricorda che un primo tentativo del genere era stato fatto un mese fa contro gli aiuti inviati dalla Cee alla popolazione del Salvador, tramite la Croce rossa internazionale, a causa del sospetto che gli aiuti potessero finire, invece, in mano ai guerriglieri. La Cee aveva sospeso l'inoltro degli aiuti per accertamenti, ma, dopo aver ricevuto assicurazioni dalla Croce rossa, ha deciso martedì scorso di riprendere le spedizioni.

Compresa tra i firmatari della convenzione di Lomé, che stabilisce condizioni preferenziali tra la Cee e 60 paesi africani, caraibici e del Pacifico, e prevede, tra l'altro, aiuti europei allo sviluppo, Grenada ha chiesto alla Cee assistenza finanziaria per completare il progetto — finanziato anche da Cuba — di un nuovo aeroporto e migliorare il movimento aereo e turistico tra il mondo esterno e l'isola. Ma lo scalo potrebbe servire a scopi strategici.

D'altro canto, le relazioni Grenada-Usa sono fredde da quando, due anni fa un gruppo di sinistra si è impossessato con la forza del potere e ha poi stretto i rapporti con Cuba. Da un anno a questa parte, la polemica si è fatta ancor più aspra, con Washington che accusa il governo del primo ministro Maurice Bishop di violare i diritti dell'uomo e di aver trasformato Grenada in una «pedina cubana».

Centrali Usa agli egiziani

IL CAIRO – Gli Stati Uniti forniranno all'Egitto due centrali nucleari di una capacità di 2000 megawatt ciascuna. L'obiettivo del governo egiziano è di realizzare otto centrali nucleari, in grado di fornire, per l'anno Duemila, il 40 per cento dell'energia elettrica di cui il paese ha bisogno. Un accordo per la costruzione delle due prime centrali è stato recentemente concluso con la Francia.

■ MAREA — I pescatori di Dulcigno, sulla costa meridionale della Jugoslavia, hanno notato giovedì pomeriggio uno strano fenomeno: la marea è salita e scesa ripetutamente per una novantina di centimetri ogni dieci minuti, per un periodo di quattro ore. L'inspiegabile fenomeno, che era già stato notato altre volte, potrebbe derivare da spostamenti del fondale marino. La regione venne colpita da un disastroso terremoto.

RIVELAZIONI IN ISRAELE SUGLI INTERLOCUTORI DEL LEADER LABURISTA

Contatti di Peres con capi arabi

TEL AVIV – Dovevano rimanere segreti, ma ormai non lo sono più, gli incontri avuti questa settimana da Shimon Peres, il leader dell'opposizione laburista in Israele, con esponenti arabi. Dopo la «fuga» di notizie, lo stesso Peres ha confermando gli incontri, sia pure in forma indiretta e precisando di non essere stato lui a mettere in giro l'informazione.

La storia degli abboccamenti con re Hassan II del Marocco e con un fratello di Hussein di Giordania è ormai materia incandescente della campagna elettorale israeliana e Peres l'ha affrontata ieri in una conferenza stampa.

Marocchini e giordani hanno inevitabilmente smentito, ma in Israele si è convinti che si tratta di smentire di facciata, intese ad evitare agli interessati accuse e polemiche all'interno dello stesso mondo arabo. È notorio, in effetti, che per Hussein incontrare esponenti israeliani è ormai cosa di normale amministrazione. Dal canto suo, Hassan ospitò addirittura i negoziati fra Egitto e Israele sfociati nella storica visita del Presidente Sadat a Gerusalemme nel novembre 1977.

Peres ha chiaramente indicato di considerare il governo del primo ministro Begin responsabile della «fuga», tanto più che questa si è verificata mentre il leader laburista e i suoi più stretti collaboratori erano impegnati in un giro europeo.

Agli ambienti vicini a Begin, che hanno parlato di «scandalo» e di «espediente elettorale», inteso a «rafforzare l'immagine» dei laburisti agli occhi dell'opinione pubblica, Peres ha ribattuto seccamente, sostenendo che Begin gli aveva dato il suo «benestare senza riserve» agli incontri con i leader arabi.

La «consuetudine» degli incontri clandestini fra rappresentanti israeliani e arabi risale addirittura al lontano 1947, quando Golda Meir, travestita da beduino, entrò in Giordania per parlare con il nonno di Hussein, re Abdullah. Mai però, prima d'ora, questo tipo di contatti, così accuratamente e costantemente coltivati, nonostante gli alti e bassi del conflitto medio-orientale, erano stati al centro di tanta pubblicità e di così vivaci polemiche.

Fatto è che il futuro dei negoziati di pace e della Cisgiordania rappresenta un elemento-chiave della campagna elettorale. C'è, insomma, una corsa a chi ha le carte più in regola per la futura trattativa.

Un alto e qualificato esponente del mondo islamico, Maruf Dawalibi, consigliere di Re Khaled d'Arabia, è stato ricevuto frattanto dal Papa in Vaticano per un lungo colloquio. L'udienza ha avuto carattere riservato e le fonti vaticane non hanno fornito indicazioni sui temi affrontati.

Dato che Dawalibi è anche presidente del Congresso mondiale islamico, è da ritenere che il Papa abbia intrattenuto l'ospite sui rapporti tra Chiesa cattolica e mondo islamico. Presumibilmente, sono stati affrontati problemi di comune interesse, quali la situazione in Medio Oriente e il problema di Gerusalemme e i luoghi santi.

La visita del consigliere di Re Khaled avviene a due giorni di distanza dal lungo colloquio che il «ministro degli esteri» dell'Olp Kaddumi ha avuto con il segretario di stato vaticano, card. Agostino Casaroli.

SCAMBIO IN GERMANIA
Christel Guillaume restituita all'Est

BONN — Un portavoce governativo ha reso noto che Christel Guillaume, coinvolta col marito Guenther nello scandalo spionistico del '74, che provocò le dimissioni del cancelliere Brandt, è stata scambiata con alcuni cittadini che erano detenuti nella Germania orientale.

La signora Guillaume venne condannata a otto anni di reclusione per aver consegnato alla Germania orientale documenti segreti in possesso del marito. Questi, condannato a sua volta a 13 anni per tradimento, era un collaboratore di Willy Brandt.

Lo scambio di detenuti — ha detto il portavoce del governo federale — è avvenuto per ragioni umanitarie. Non sono stati precisati i nomi degli altri detenuti liberati. Il precedente scambio di agenti della Germania orientale contro detenuti occidentali nella Rdt si ebbe nel luglio 1979.

■ ATTENTATO – Un incendio è stato provocato la notte scorsa da militanti del nuovo «movimento autonomo 5 marzo '81» nella sede dell'impresa comunale di edilizia abitativa di Norimberga.

Messaggio di Reza al popolo iraniano

IL CAIRO – Il giovane Reza II, figlio primogenito del defunto Scià dell'Iran, ha invitato tutte le personalità politiche e militari iraniane che si oppongono al regime di Teheran a dimenticare le divergenze personali e ad unirsi per liberare il paese e restaurare la democrazia.

In un messaggio inviato al popolo iraniano, in occasione della festa del Norouz (Capodanno persiano) Reza II, che si è autoproclamato Scià nell'ottobre scorso, al compimento del ventesimo anno di età, ha dichiarato che è giunto il momento in cui tutti debbono prendere chiaramente e pubblicamente posizione «per salvare l'Iran dall'attuale cataclisma».

Irlanda: condannato un prete terrorista

DUBLINO — Un sacerdote cattolico irlandese è stato condannato dal tribunale speciale anti-terrorismo di Dublino a 12 anni di reclusione per aver collaborato ad una rapina in banca a favore di un'organizzazione estremista repubblicana.

Padre Vincent Forde, di 36 anni, che si è dichiarato non colpevole, aveva organizzato un furto in una banca di Ballina (Irlanda occidentale) nel giugno 1979. Aveva inoltre fabbricato documenti falsi per prendere a nolo l'automobile con la quale erano fuggiti i ladri. Dopo aver lavorato per anni fra le comunità povere di New York, il sacerdote era entrato, in Irlanda, negli ambienti estremisti.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Giovanni Facchin

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia LINA, le sorelle, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 21 alle ore 12.30 dalla Cappella di via della Pietà.
Si dispensa dalle visite di condoglianza
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 21 marzo 1981

Partecipano al lutto:
— BRUNA BELLINA
— EZIO ADRIANI
Trieste, 21 marzo 1981

Partecipano al lutto:
— PATRIZIA e ADA
Trieste, 21 marzo 1981

Addolorati partecipano al lutto della cara LINA e famiglia: PIA, PAOLO NERI ed ELEONORA WELTHER.
Trieste, 21 marzo 1981

Si associano al lutto della famiglia: FRANCO, FRANCA, ARRIGO, MIRELLA ZAGO.
Trieste, 21 marzo 1981

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Delez

Addolorati lo annunciano il figlio LUCIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 21 alle ore 13.15 dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 21 marzo 1981

LA DELICIA S.p.A., Gorizia, partecipa al lutto del sig. GIOVANNI PASQUALINI, già dirigente della Società, per la tragica scomparsa della moglie, signora

Annarosa Fabris Pasqualini

Gorizia, 21 marzo 1981

La SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA Soc. Coop. Ts. a r.l. partecipa al lutto del sig. EGONE CENARI per la scomparsa del padre

Renato Cenari

Trieste, 21 marzo 1981

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio vivamente la congregazione dei Testimoni di Geova che ha officiato il rito funebre, il personale del Reparto geriatria dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure e tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la scomparsa della cara

Bruna

Il marito
GIUSEPPE FERRARI
Monfalcone, 21 marzo 1981

I familiari di

Amelia Marussi ved. Bearzatto

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 21 marzo 1981

22-3-1975 22-3-1981

Nel sesto anniversario della scomparsa del
GENERALE di DIVISIONE GRAND'UFF.

Sante Nepitello

la moglie ANITA Lo ricorda con immutato affetto ed infinito rimpianto.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani, domenica 22 corrente, alle ore 10.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, piazza Vecchia.
Trieste, 21 marzo 1981

I ANNIVERSARIO

Carissimo

Ettore Castellano

con immutabile affetto e inconsolabile rimpianto Ti ricordano Tua moglie ADELMA e Tua figlia MARISA.
Trieste, 21 marzo 1981

1977 1981

Valnea Mayer-Nuciari

la PAOLA ed il papà la ricordano.
Trieste, 21 marzo 1981

---

†

Il giorno 18 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVVOCATO

Leonardo Marmorio

Ad esequie avvenute, ne danno l'annuncio con immenso dolore la moglie MARIS unitamente alla di Lui mamma IRENE e alla sorella MARIA col marito ENZO, i suoceri PINO e ANITA, i cognati TULLIO e SILVIA, PATRIZIA e GIANCARLO.

Un ringraziamento di cuore al prof. MARIO FREZZA e al dott. GABRIELE POZZATO che lo hanno assistito con alta professionalità e umanità.

Trieste, 21 marzo 1981

FERRUCCIO e ANNY RITTER partecipano con commossa e fraterna amicizia, al dolore di MARISA per l'immatura scomparsa del marito

AVV.

Leonardo Marmorio

Trieste, 21 marzo 1981

Il PERSONALE del LABORATORIO ANALISI, partecipa al grave lutto della dott.ssa MARISA D'ANGELO per la perdita del marito

AVV.

Leonardo Marmorio

Trieste, 21 marzo 1981

Partecipa al lutto RINA MERVIC.
Trieste, 21 marzo 1981

Si associa al lutto la famiglia MOGOROVICH.
Trieste, 21 marzo 1981

Partecipa al lutto il collega avv. CATALAN.
Trieste, 21 marzo 1981

Partecipano al lutto i dipendenti dell'impresa D'ANGELO & D'ANGELO.
Trieste, 21 marzo 1981

Partecipano al lutto:
— ERIKA e ANTONIO ALZETTA
Trieste, 21 marzo 1981

La Direzione, il Personale Medico e Paramedico della CASA di CURA IGEA prendono viva parte al lutto che ha colpito la dott.ssa MARISA D'ANGELO per l'immatura scomparsa del marito

AVV.

Leonardo Marmorio

Trieste, 21 marzo 1981

L'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste esprime alla famiglia profondo cordoglio per la improvvisa scomparsa dell'

AVV.

Leonardo Marmorio

per molti anni suo stimato ed apprezzato consulente legale e collaboratore.
Trieste, 19 marzo 1981

Partecipano al grande dolore di MARISA per la perdita del marito

Nino

gli amici:
— TATIANA e CAMILLO GIORDANO
— ELISABETTA e ROBERTO COMISSO
— DONATELLA e CAIO CADEI
Trieste, 21 marzo 1981

Partecipano al dolore di MARISA:
— GIACOMO e FABIOLA DE GOBBIS
Trieste, 21 marzo 1981

ROBERTO FRANCESCHINA e famiglia partecipano addolorati per la prematura scomparsa del carissimo amico.
Trieste, 21 marzo 1981

EDDY e CLAUDIA, GIULIO e DONATELLA partecipano al dolore di MARISA per la scomparsa del caro

Nino

Trieste, 21 marzo 1981

Partecipano al dolore:
— NARCISA, GIAMBATTISTA e famiglie
— STROIAZZO e BENASSO
Trieste, 21 marzo 1981

Costernati partecipano al dolor di MARISA e della famiglia:
— CRISTIANA e GIAMPAOLO GEI
Trieste, 21 marzo 1981

Partecipano commossi al lutto di MARISA:
— CARLA e PIERLUIGI DE VECCHI
Trieste, 21 marzo 1981

Partecipa al lutto di MARISA la famiglia LONCIARI.
Trieste, 21 marzo 1981

Partecipano al lutto famiglie:
— VILLANOVICH, CEBRON, PAGAN
Trieste, 21 aprile 1981

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

Leonardo Marmorio

Trieste, 21 marzo 1981

Lo ricorderà per sempre la sua segretaria ANNAMARIA.
Trieste, 21 marzo 1981

Partecipano al dolore della famiglia:
— BIANCA e SERGIO ZORZON
Trieste, 21 marzo 1981

Profondamente addolorato ricorda l'indimenticabile amico

Nino

— ERMANNO LAGER e famiglia
Trieste, 21 marzo 1981

Profondamente colpiti ricordano l'amico

Nino

— DARIO e MARTA
— YOR e LICIA
— PAOLO e LUCIANA
— GIANNI e FIAMMA
— BRUNO e TITTI
— SILVANO
— RENATA
Trieste, 21 marzo 1981

Partecipano al lutto i cugini ANITA, RINO, FEDERICA.
Trieste, 21 marzo 1981

Prendono parte al grande dolore dei familiari:
— RENATA e SERGIO MARTINA e TONY
Trieste, 21 marzo 1981

---

†

Dopo lunghissime sofferenze, è mancato ai suoi cari

Sergio Mezzina

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, i figli PINO e KATIA, la nuora, il genero, i nipoti, pronipoti, fratelli, sorelle, cognate e cognati unitamente ai parenti ed amici tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale della Patologia Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi sabato 21 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Kerč (URSS)
21 marzo 1981

Partecipano al lutto:
— NINO
— GRAZIA
— OLGA FERLUGA
Trieste, 21 marzo 1981

---

†

Il giorno 21 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Cermel (Angiolin)

ex saldatore elettrico
Cantiere S. Marco

Ne danno il triste annuncio i fratelli AUGUSTO, BRUNO e SILVANA (assente), i cognati ERMINIA, MARIA e MIMO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato 21 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste - Sydney,
21 marzo 1981

---

†

Lontano dalla sua Capodistria è mancato il nostro caro

Michele Luis

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e LUIGI, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato 21 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 21 marzo 1981

---

†

Il giorno 18 marzo dopo lunghe sofferenze è mancato

Valentino Filipcich

Ne danno il triste annuncio i suoi parenti.
I funerali seguiranno oggi 21 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 21 marzo 1981

Nel XXI anniversario della morte di

Luigia Vezzoni

il marito e il figlio La ricordano.
Trieste, 21 marzo 1981

---

†

Il VESCOVO DI TRIESTE, il CAPITOLO DI S. GIUSTO, il CONSIGLIO PRESBITERALE e tutto il CLERO della diocesi si stringono con riconoscente preghiera e devoto affetto attorno alla persona venerata dell'ARCIVESCOVO

MONS.

Antonio Santin

già Vescovo di Trieste e Capodistria

nel giorno della Sua tumulazione.

Ricordando con immensa gratitudine la figura buona e forte del Padre e il servizio lungo e generoso del Pastore, del Maestro, del Grande Sacerdote, ne affidano a Dio misericordioso l'anima santa, alla memoria dei credenti il ricordo benedetto, a tutti i retti di cuore l'esempio e l'insegnamento di vita integra, di donazione illimitata, di eccelse virtù umane e cristiane.

Trieste, 21 marzo 1981

La FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE E MUTUE di Trieste aderente alla Confcooperative partecipa al lutto dei familiari e della città per la scomparsa di

MONS.

Antonio Santin

già Vescovo di Trieste e Capodistria

Trieste, 21 marzo 1981

FILIPPO BUFO e famiglia sempre riconoscenti ricordano il caro

ARCIVESCOVO

Antonio Santin

Trieste, 21 marzo 1981

In ginocchio desolata dinanzi alle spoglie del Grande Istriano l'Associazione FAMEGIA BUGESE piange il suo Socio Onorario l'

ARCIVESCOVO

Antonio Santin

ed esalta le Sue alte virtù.
Trieste, 21 marzo 1981

La Famiglia PISINOTA ricorda con affetto e rimpiantò il suo ultimo Vescovo

ARC. MONS.

Antonio Santin

sempre partecipe e sostenitore delle sue attività.
Trieste, 21 marzo 1981

La «DOMUS LUCIS» GINA e GIORGIO SANGUINETTI partecipa al dolore della famiglia e della Diocesi per la scomparsa di

MONS.

Antonio Santin

pastore buono e guida per tutti.
Trieste, 21 marzo 1981

Commossa partecipa al dolore dei familiari per la perdita dell'

ARCIVESCOVO MONS.

Antonio Santin

— EMILIA GUINA
Trieste, 21 marzo 1981

La COOPERATIVA PESCATORI Venezia Giulia di Trieste si associa al lutto della diocesi triestina per la scomparsa dell'

ARCIVESCOVO MONS.

Antonio Santin

Trieste, 21 marzo 1981

Sua Eccellenza Mons. EDWIN BRODERICK, Direttore Esecutivo del CATHOLIC RELIEF SERVICES - U.S.C.C., unitamente a Sua Eccellenza Mons. EDWARD SWANSTROM, Mons. JOSEPH HARNETT e alle signorine LORETTA e MARGARET ANGELO si associano al dolore dei familiari e della Diocesi di Trieste per la scomparsa di Sua Eccellenza, l'

ARCIVESCOVO MONS.

Antonio Santin

e assicurano preghiere di suffragio per l'Anima dell'indimenticabile Pastore.
Trieste, 21 marzo 1981

La CHARITAS di Trieste partecipa al lutto dei familiari e della Diocesi di Trieste per la scomparsa di Sua Eccellenza, l'

ARCIVESCOVO MONS.

Antonio Santin

e ricorda la Sua instancabile opera di carità verso i poveri.
Trieste, 21 marzo 1981

Orario Ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 16.a pagina

BONZANINI vende Cadorna palazzo recente appartamento 110 mq due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio V piano ascensore riscaldamento, tel. 631792. 3265 S

CAPANNONE in zona industriale minimo 300 mq coperto altezza 5 metri con terreno cercasi affitto o acquisto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/I 34100 Trieste. 3306 S

CERCO in acquisto appartamenti liberi o occupati per investimento pago in contanti definisco subito tratto solo con privati, tel. 755059. 14/3 S

CERCO per investimento appartamenti economici anche da ristrutturare, tel. 828729. 12/3 S

DA privato acquisto terreno fabbricabile eventualmente permuto con appartamento Lignano fronte mare, tel. (0432) 981077. 1190 S

GEOM. SBISA' affittato Severo recente soggiorno cucinino due camere bagno poggiolo 44.000.000, tel. 942494. 1038 S

GEOM. SBISA' Malchina-Visogliano VILLA due piani mq 350 da ristrutturare 170.000.000, tel. 942494. 1038 S

GEOM. SBISA' vende Barriera occasione intero STABILE 500 mq 70.000.000, tel. 942494. 1038 S

GEOM. SBISA' S. Giacomo casetta a schiera quattro camere bagno cortiletto soffitta riscaldamento autonomo ristrutturata perfetta 54.000.000, tel. 942494. 3160 S

GORIZIA vendesi appartamento 130 mq. cantina garage Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 253 S

GRADO Adriatica vende Città Giardino bivano nuovo con giardino privato predisposizione riscaldamento vicinanze spiaggia. Telefono 0431/81345. 050111 S

GRADO Adriatica vende Città Giardino bivano nuovo 68 mq predisposizione riscaldamento vicinanze spiaggia. Telefono 0431/81345. 050111 S

GRADO Adriatica vende soggiorno due camere riscaldamento centrale zona Città Giardino. Telefono 0431/81345. 050111 S

GRADO Adriatica vende zona centralissima bivano riscaldamento centrale. Telefono 0431/81345. 050111 S

GRADO Pineta Adriatica vende appartamento soggiorno due camere posto macchina mq 65. Altro appartamento due camere soggiorno arredato riscaldamento centrale vista mare mq 75. Telefono 0431/81345. 050111 S

GRADO vendesi appartamento e prenotazione appartamenti zona centrale. Tel. 0431-80461.

IMPRESA costruzioni nella immediata periferia della città in zona tranquilla, soleggiata vende 4 appartamenti composti da taverna salone cucina 2 stanze doppi servizi garage cantina terrazza giardino rifiniture accurate prezzi interessanti per informazioni e visione progetti sul posto telefonare all'824879. 3240 S

MAGAZZINO libero v. Crispi mq 81 con soppalco tutta superficie e ampio ufficio, idoneo ogni licenza commerciale, vendesi inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40/I 34100 Trieste. 3295 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villetta indipendente con giardino. 41807. 253 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende sul carso rustico 600 mq terreno. Vista mare. 41807. 253 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina 80 mq. Giardino. Posto macchina. 41807. 253 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons via Resistenza villeschiera. Prontoingresso 130 mq. Giardino privato. Nostro personale sul posto sabato pomeriggio. domenica mattina. 41807. 253 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Gramsci e via Papalina ultimi appartamenti in costruzione 80 mq. Cantina, garage. Mutuo accordato. Ufficio vendite via Gramsci sabato domenica mattina 41807. 253 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci appartamenti in costruzione diverse grandezze. Mutuo accordato. Nostro personale sul posto sabato pomeriggio 41807. 253 S

MONFALCONE alloggio pianoterra BELLISSIMO 3 stanze soggiorno servizi in villetta bifamiliare GIARDINO ENTRATA INDIPENDENTE DOMUS 72623. 258 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone centralissimo zona commerciale uso ufficio, 4 stanze, soffitta 54.000.000. 244 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone CENTRO PERIFERIA 2/3 letto da 52.000.000 in poi. 244 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone FOGLIANO casa 6 locali con annesso rustico, mq. 800 terreno. 244 S

OPICINA vendesi appartamento recente, ingresso, soggiorno due camere, cucina, servizi, posto macchina, giardino, telefonare 211475. 3312 S

PIANCAVALLO località Collalto posizione panoramica soleggiata vendonsi appartamenti finiture lusso. Tel. 0434/21004. 3078 S

PRIVATO vende casetta zona Servola 70 metri quadrati telefonare pomeriggi 814720. 3249 S

PRIVATO cerca casetta con terreno anche da restaurare telefonare 768744. 3293 S

SALITA DI ZUGNANO, 15/1 APPARTAMENTI PRONTINGRESSO. 1-2 STANZE, SALONCINO, BAGNO, TERRAZZA, ASCENSORE, CENTRALNAFTA, CANTINE, POSTI AUTOCOPERTI. MUTUO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE. VENDONSI SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI, ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10 - 13. INFORMAZIONI ESPERIA TEL. 750777. 1086 S

SAN Giusto 4 stanze, riscaldamento autonomo, 98 mq vendesi libero. Telefonare 227228. 3324 S

SISTIANA villa bifamiliare alloggi su 2 piani, mq 1400 GIARDINO FAVOLOSO. DOMUS, Monfalcone 72623. 259 S

SPAZIOCASA vende centralissimo piano alto, panoramico, cucina, salone, 2 stanze, doppi servizi, prezzo vantaggioso. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende piano alto, cucinino, tinello, 2 stanze, bagno, 46.500.000. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende Università cucina, camera, bagno, presso interessante. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende Commerciale occupato, luminoso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, box posto macchina, occasione. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende Opicina prontingresso tra il verde, cucinino, salone, 3 camere, mansarda, terrazze, 2 box. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA verde box Commerciale, prezzo interessante. Tel. 64266. 6/3 S

STUDIO G3 vende zona S. Giovanni appartamenti in costruzione 2-3-4 stanze, servizi, finiture signorili, vista panoramica, ampio giardino, box. Accettasi permute, visione progetti S. Caterina 3. Tel. 60457.

STUDIO G3 vende zona centrale prontingresso ultimi appartamenti 2-3 stanze, servizi, finiture accurate, riscaldamento autonomo, posti macchina. S. Caterina 3. Tel. 60457. 3109 S

STUDIO G3 vende attico panoramicissimo, salone, 3 stanze, pluriservizi, ampi terrazzi, finiture lussuose, box. Tel. 60457.

TERRENO Rupinpiccolo 2000 mq costruibile vendesi. Telefonare 227228. 3324 S

TERRENO 1000 mq vendo lire 4000 mq Padriciano. Tel. 631793. 3347 S

TERRENO zona industriale sud Gradisca d'Isonzo vendesi. Tel. 0481/90129-69097. 226 S

VENDO in S. Pier d'Isonzo casa con piccolo giardino. Telefonare 0481/44560 dalle 18-19. 51/MONF S

VENDO terreno edificabile in Carnia a Ligosullo chalet. Telefonare 0432/51279. 61/UD S

VENDONSI appartamenti liberi diverse zone città: camera, cameretta, cucina, servizi oppure due camere, cameretta, cucina, servizi. Tel. 793090. 3254 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, da restaurare, ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 3071 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione, piano alto, panoramico, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggioli, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 3071 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Gambini ammezzato, 3 stanze, cucina, servizio. Gallina 4, tel. 730344. 3071 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Garibaldi, 3 stanze, cucina, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo. Gallina 4, tel. 730344. 3071 S

VIA Carpineto 10/1 vendesi bellissimo appartamento soggiorno, stanza, cucina, servizi, ripostiglio, poggiolo, posto macchina. Visite feriali 11-12 suonare Decaro. 3095 S

VIA Vecellio 13 vendesi rimesso nuovo, stanza, stanzetta, cucina, doccia. Visite feriali sul posto 15-18 suonare Di Bella. 3095 S

VIA Kandler 9 vendonsi occupati 1-2-3 stanze, servizi, minimo contanti 7.000.000 resto mutuo. Visite feriali 11-12, tel. 68677. 3094 S

VIA Petrarca 3 vendonsi occupati 1-2-3 stanze, cucina, servizi, 6.000.000 in poi. Visite feriali 15-16, tel. 68677. 3094 S

VIA Guerrazzi 2 vendonsi occupati 2-3 stanze, servizi, minimo contanti 7.000.000. Visite feriali 16-17, tel. 68677. 3094 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

DUE persone adulte cercano famiglia abitante zona alta città disposta offrire vitto ed alloggio per il periodo 15/7-15/8. Telefonare 65637 ore pasti. 3222 T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne via Pellicerie 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio domenica mattina. Tel. 295923. 61/UD U

ANIMALI
W Lire 400 per parola

SMARRITO Duino sabato spinoncino bianco marrone collarino verde. Mancia. Telefono 208550-415537. 254 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A. AUTONAUTICA Russo, via Flavia 7, tel. 811351-822223. La vasta esposizione di imbarcazioni da noi esposte al Nauticamp, continua nei nostri capannoni di via Errera tel. 824422. Aperto anche mattinata festivi. Negozio aperto lunedì. 3363 Z

AFFITTO Camper 8 posti. Telefonare dopo ore 20 822494. 3257 Z

ARCA motocaravan roulotte presenta tutti modelli 1981, occasioni Ansconda Midi Westfalia Joker, roulotte Taber Contess. Via Carpineto 28, 810387. Aperto anche sabato. 1165 Z

AUTOCARAVAN Freccia II Big su Ford Transit 100 accessoriato 5000 km vendesi, vera occasione. Tel. 208789.

BÜRSTNER caravan le trovi da Stefanutti a Sagrado importatore diretto per Gorizia e Udine. Puoi telefonare allo 0481/99360 per informazioni o preventivi. 141 Z

CABINATO vela mt 8,50 senza immatricolazione, patente, causa trasferimento cantiere vende. Tel. 0431/82345. 261 Z

CIRCOLO nautico isontino. Imbarcazioni usate. 0481/92066-99763 segreteria telefonica. 207 Z

MOTORSAILER Tortuga 38 pronto alla boa vendesi. Telefonare 0481/41006. 1164 Z

OCCASIONE vendo pilotina Rio 640, 20 Hp diesel. Tel. 813350. 3256 Z

VENDESI Stag 29 completo, prezzo interessante. 0481/43134. 51/MONF Z